

PROSPETTO INFORMATIVO

KBI Funds ICAV

Un Veicolo di gestione patrimoniale collettiva irlandese ("ICAV") multicomparto di tipo aperto a responsabilità limitata e con separazione patrimoniale tra i Comparti registrato presso la Central Bank of Ireland e da questa autorizzato a operare in qualità di ICAV, ai sensi della Parte 2 dell'Irish Collective Asset-management Vehicles Act (Legge sui veicoli di gestione patrimoniale collettiva irlandesi) del 2015 e costituito come organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi degli European Communities (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities) Regulations, 2011 (S.I. n. 352 del 2011) (e successive modifiche) (Regolamenti delle Comunità europee (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)).

In caso di dubbi in merito al contenuto del presente Prospetto, ai rischi associati all'investimento nell'ICAV o all'opportunità di investire nell'ICAV, rivolgersi al proprio agente di cambio, commercialista, avvocato, consulente finanziario indipendente o altro consulente professionale.

Gli Amministratori dell'ICAV i cui nomi appaiono nella sezione "Gestione e amministrazione" del presente Prospetto si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto. Per quanto consta agli Amministratori (che hanno fatto quanto ragionevolmente in loro potere per assicurarne l'effettiva correttezza), le informazioni contenute nel presente Prospetto sono conformi ai fatti e non omettono dati che potrebbero influenzare il senso di tali informazioni. Gli Amministratori se ne assumono pertanto la responsabilità.

Gestore degli investimenti

KBI Global Investors Ltd

La data del presente Prospetto è il 1° maggio 2025

INFORMAZIONI IMPORTANTI

Il presente Prospetto deve essere letto congiuntamente alla Sezione "Definizioni".

Il Prospetto informativo

Il presente Prospetto descrive KBI Funds ICAV (l'"ICAV"), un veicolo di gestione patrimoniale collettiva irlandese multicomparto registrato presso la Central Bank of Ireland e da questa autorizzato a operare in qualità di ICAV, ai sensi della Parte 2 dell'Irish Collective Asset-management Vehicles Act (Legge sui veicoli di gestione patrimoniale collettiva irlandesi) del 2015 e costituito come organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi dei European Communities (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities) Regulations, 2011 (S.I. n. 352 del 2011) (e successive modifiche), con separazione patrimoniale tra i Comparti.

L'ICAV è organizzato come fondo multicomparto e può comprendere vari comparti ognuno dei quali rappresenta un portafoglio distinto di attività (un "Comparto"). Il capitale sociale dell'ICAV può essere diviso in diversi Comparti e suddiviso ulteriormente in Classi.

Il presente Prospetto può essere pubblicato soltanto con uno o più Supplementi, ognuno contenente informazioni relative a un Comparto distinto. Eventuali dettagli diversi riguardanti le diverse Classi possono essere presentati nello stesso Supplemento o in Supplementi diversi per ogni Classe. Ogni Supplemento è parte del presente Prospetto e va letto congiuntamente ad esso. In caso di incoerenze tra il presente Prospetto e qualsiasi Supplemento, prevale il relativo Supplemento.

Il KID/KIID di ciascuna Classe fornisce informazioni importanti in relazione a tale Classe, tra cui l'indicatore sintetico di rischio e di rendimento applicabile, gli oneri e gli scenari di rendimento associati a tale Classe. Prima di sottoscrivere le Azioni di un Comparto, ogni investitore dovrà confermare di aver ricevuto il KID/KIID di riferimento. Una copia del KID/KIID è disponibile nella sezione Fund Centre del sito www.kbiglobalinvestors.com o può essere richiesta al Gestore degli investimenti.

Dopo la pubblicazione della prima relazione annuale o semestrale e del bilancio, la distribuzione del presente documento è autorizzata soltanto se lo stesso è accompagnato da una copia della relazione più recente. Tali relazioni formeranno parte del presente Prospetto.

Autorizzazione della Central Bank of Ireland

L'ICAV è autorizzato dalla Banca Centrale ed è soggetto alla sua vigilanza. **L'autorizzazione dell'ICAV da parte della Banca Centrale non costituisce una garanzia circa la performance dell'ICAV e la Banca Centrale non potrà essere ritenuta responsabile della performance o dell'inadempienza dell'ICAV. L'autorizzazione dell'ICAV non costituisce un'approvazione né una garanzia a favore dell'ICAV da parte della Banca Centrale e la Banca Centrale non è responsabile del contenuto del presente Prospetto.**

Restrizioni applicabili alla distribuzione e alla vendita di Azioni

La distribuzione del presente Prospetto e l'offerta di Azioni potrebbero essere soggette a restrizioni in determinate giurisdizioni. Il presente Prospetto non costituisce un'offerta né una sollecitazione in nessuna giurisdizione nella quale tale offerta o sollecitazione non è autorizzata o il soggetto che riceve l'offerta o la sollecitazione non sia lecitamente autorizzata a riceverle. Chiunque sia in possesso del presente Prospetto e desideri sottoscrivere le Azioni ha la responsabilità di informarsi e attenersi a tutte le leggi e norme applicabili dei paesi di cui detiene la cittadinanza, in cui ha la residenza, la dimora abituale o il domicilio.

Gli Amministratori possono limitare la proprietà delle Azioni da parte di qualsiasi persona fisica o società qualora tale proprietà violi qualsiasi requisito regolamentare o legale o possa influire sul regime fiscale dell'ICAV. Qualsiasi restrizione applicabile a un particolare Comparto o una Classe sarà menzionata nel rispettivo Supplemento. Qualsiasi soggetto che detenga Azioni contravvenendo alle restrizioni ricordate o che a causa del possesso violi le leggi e le norme di qualsiasi giurisdizione competente o il cui possesso potrebbe, a giudizio degli Amministratori, far sì che l'ICAV o qualsiasi Azionista o qualsiasi Comparto incorra in qualsiasi responsabilità fiscale o subisca svantaggi pecuniari in cui non sarebbe altrimenti incorso e non avrebbe subito o che si trovi altrimenti in condizioni che gli Amministratori ritengono possano essere pregiudizievoli per gli interessi degli Azionisti, risarcirà l'ICAV, il Distributore, il Gestore degli investimenti, la Banca Depositaria, l'Agente amministrativo e gli Azionisti di qualsiasi perdita subita dagli stessi a seguito dell'acquisizione o del possesso di Azioni dell'ICAV da parte di tale soggetto o soggetti.

Ai sensi dell'Atto di costituzione, gli Amministratori hanno la facoltà di procedere al rimborso obbligatorio e/o all'annullamento di qualsiasi azione detenuta o di effettiva proprietà di un soggetto in violazione delle restrizioni descritte nel presente Prospetto a cui lo stesso è sottoposto.

Stati Uniti d'America

Salvo diversa indicazione nel Supplemento di un Comparto:

non vi saranno pubbliche offerte di Azioni negli Stati Uniti. In generale, le Azioni non saranno a disposizione di U.S. Person, tranne il caso in cui tali U.S. Person siano, inter alia, "investitori accreditati" (secondo la definizione di cui alla Rule 501(a) del Regulation D nell'US Securities Act (Legge statunitense sui valori mobiliari) del 1933 (la "Legge del 1933") e successive modifiche e "acquirenti idonei" (secondo la definizione di cui alla Section 2(a)(51) dell'US Investment Company Act (Legge statunitense sulle società di investimento) del 1940 e successive modifiche (la "Legge del 1940"))).

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi della Legge del 1933 o delle leggi sui valori mobiliari di nessun stato degli Stati Uniti, né è prevista una tale registrazione. Le Azioni non possono essere offerte, vendute né consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti o a qualsiasi U.S. Person o per conto o a favore di questa tranne che in caso di esenzione dai requisiti di registrazione ai sensi della Legge del 1933 e qualsiasi legge statale applicabile o in un'operazione che non è soggetta a tali requisiti. Qualsiasi collocamento o rivendita delle Azioni negli Stati Uniti o a U.S. Person potrebbe costituire una violazione della legislazione statunitense.

Non c'è un mercato pubblico per le Azioni negli Stati Uniti e non si prevede che un tale mercato si sviluppi in futuro. Le Azioni offerte con il presente sono soggette a restrizioni relativamente alla trasferibilità e alla

rivendita e non possono essere trasferite né rivendute salvo per quanto consentito ai sensi dell'Atto di costituzione, della Legge del 1933 e della legge statale sui valori mobiliari applicabile conformemente all'obbligo di registrazione o all'esenzione prevista dalla stessa. Le Azioni vengono offerte al di fuori degli Stati Uniti conformemente all'esenzione dall'obbligo di registrazione ai sensi della Regulation S ai sensi della Legge del 1933 e all'interno degli Stati Uniti sulla base della Regulation D emanata ai sensi della Legge del 1933 e della Section 4(2) di tale Legge.

L'ICAV non è stato e non sarà registrato ai sensi della Legge del 1940 conformemente alle disposizioni della Section 3(c)(7) della Legge del 1940. Ai sensi della Section 3(c)(7), un fondo offerto privatamente non rientra nella definizione di "società di investimento" se le U.S. Person che detengono i valori mobiliari consistono esclusivamente di "acquirenti idonei" e le Azioni vengono offerte negli Stati Uniti esclusivamente sulla base di un collocamento privato.

Fatto salvo il summenzionato divieto di offerta e di vendita negli Stati Uniti a o a favore di U.S. Person, l'ICAV può procedere a un collocamento privato delle proprie Azioni presso un numero limitato o una specifica categoria di U.S. Person.

Commissione di rimborso

Gli Amministratori hanno la facoltà di riscuotere una commissione di rimborso non superiore al 3% del Valore patrimoniale netto delle Azioni che vengono rimborsate. Nel relativo Supplemento verranno specificati i dettagli di tale onere in relazione a uno o più Comparti.

Imputazione di commissioni e spese al Capitale

Le commissioni di gestione degli investimenti e altre spese ricorrenti possono essere imputate al capitale in relazione alle Classi di azione a distribuzione in determinati Comparti dell'ICAV. Si ricorda agli Azionisti delle Classi di azioni a distribuzione che laddove le commissioni di gestione, le commissioni di gestione degli investimenti e le spese ricorrenti siano imputate al capitale, il rispettivo capitale potrebbe essere eroso e il reddito sarà ottenuto rinunciando al potenziale di futura crescita del capitale. Pertanto, al momento del rimborso delle posizioni detenute, gli Azionisti nelle Classe di azioni a distribuzione potrebbero non ricevere l'intero importo inizialmente investito. La politica di imputazione al capitale delle commissioni di gestione, delle commissioni di gestione degli investimenti e delle spese ricorrenti punta a massimizzare la distribuzione ma comporta anche la riduzione del valore del capitale dell'investimento e la limitazione del potenziale di futura crescita del capitale.

Le spese ricorrenti (escluse le commissioni di gestione e le commissioni di gestione degli investimenti) potrebbero essere imputate al capitale in relazione alle Classi di azioni ad accumulazione in determinati Comparti dell'ICAV. Si ricorda agli Azionisti nelle Classi di azioni ad accumulazione che l'eventuale imputazione al capitale delle spese ricorrenti potrebbe causare un'erosione temporanea del capitale. Al momento del rimborso delle posizioni detenute, gli Azionisti delle Classi di azioni ad accumulazione ricevono sia il capitale sia il reddito, pertanto mentre potrebbero non ricevere l'intero importo del capitale inizialmente investito, ciò non influisce sull'importo complessivo del rimborso. La politica di imputazione al capitale delle spese ricorrenti, o di una frazione delle stesse, in relazione alle Classi di azioni ad accumulazione avrà

l'effetto di accrescere temporaneamente la componente del reddito dell'investimento ma comporterà anche la riduzione del valore del capitale dell'investimento, fino al momento in cui il reddito verrà capitalizzato (attualmente con frequenza semestrale).

Attendibilità del presente Prospetto

Le dichiarazioni contenute nel presente Prospetto e in qualsiasi Supplemento si basano sulla legge e sulle prassi in vigore nella Repubblica d'Irlanda alla data del Prospetto o del Supplemento, a seconda dei casi, che sono passibili di modifica. In nessun caso, né la consegna del presente Prospetto né l'offerta, l'emissione o la vendita delle Azioni dell'ICAV costituiranno una garanzia del fatto che la situazione dell'ICAV sia rimasta immutata dalla data del presente. Il presente Prospetto verrà aggiornato dall'ICAV per tenere conto di qualsiasi variazione sostanziale di volta in volta e qualsiasi emendamento di tale natura sarà comunicato in anticipo alla Banca Centrale. Le informazioni o le dichiarazioni non contenute nel presente o fornite o rilasciate da qualsiasi intermediario, venditore o altro soggetto devono essere considerate non autorizzate e di conseguenza non attendibili.

Si ricorda agli investitori che il contenuto del presente Prospetto non può essere equiparato a una consulenza sugli aspetti legali, fiscali, finanziari o di altra natura. Si consiglia agli investitori di rivolgersi al proprio intermediario, commercialista, consulente finanziario indipendente o ad altro consulente professionale.

Fattori di rischio

Prima di investire nell'ICAV, gli investitori devono leggere la sezione intitolata "Fattori di rischio".

Traduzioni

Il presente Prospetto e qualsiasi Supplemento possono essere tradotti anche in altre lingue. Ognuna di tali traduzioni conterrà soltanto le stesse informazioni e avrà lo stesso significato del Prospetto e dei Supplementi in lingua inglese. Nel caso di divergenze tra il Prospetto/i Supplementi in lingua inglese e il Prospetto/i Supplementi in un'altra lingua, faranno fede il Prospetto/i Supplementi in lingua inglese, salvo nella misura (ed esclusivamente nella misura) in cui la legislazione di qualsiasi giurisdizione in cui le Azioni vengono vendute preveda che, in un'azione legale basata sulle dichiarazioni riportate in un prospetto in una lingua diversa dall'inglese, faccia fede la lingua del Prospetto/del Supplemento su cui tale azione legale si basa.

REFERENTI
KBI Funds ICAV

AMMINISTRATORI

Gerard Solan (Presidente)
Padraig Sheehy
Derval Murray
Patrick Cassells
Jennifer Richards (Indipendente)

SEDE LEGALE

3rd Floor
2 Harbourmaster Place
IFSC
Dublin 1
Irlanda

GESTORE DEGLI INVESTIMENTI E DISTRIBUTORE

KBI Global Investors Ltd
3rd Floor
2 Harbourmaster Place
IFSC
Dublin 1
Irlanda

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte
Deloitte & Touche House
Earlsfort Terrace
Dublin 2
Irlanda

GESTORE

Amundi Ireland Limited
1 George's Quay Plaza
George's Quay
Dublin 2
Irlanda

**AGENTE AMMINISTRATIVO,
CONSERVATORE DEL REGISTRO
E AGENTE PER I TRASFERIMENTI**

Northern Trust International Fund
Administration Services (Ireland) Limited
Registered Office
Georges Court
54-62 Townsend Street
Dublin 2
Irlanda

BANCA DEPOSITARIA

Northern Trust Fiduciary Services (Ireland) Limited
Georges Court
54-62 Townsend Street
Dublin 2
Irlanda

CONSULENTI LEGALI

Dillon Eustace LLP
33 Sir John Rogerson's Quay
Dublin 2
Irlanda

SEGRETERIA

Carne Global Financial Services Ltd
2nd Floor
Block E
Iveagh Court
Harcourt Road
Dublin 2
Irlanda

INDICE

PAGINA

1. L'ICAV	20
Informazioni generali	20
Obiettivo e politiche di investimento	21
Restrizioni agli investimenti	22
Poteri di assunzione di prestiti	22
Modifiche alle restrizioni agli investimenti e all'assunzione di prestiti	22
Gestione efficiente del portafoglio	23
Politica sulle garanzie collaterali / Gestione delle garanzie collaterali	25
Politica sui dividendi	26
Fattori di rischio	27
2. GESTIONE E AMMINISTRAZIONE	53
Amministratori	53
Il Gestore	53
Gestore degli investimenti e distributore	57
L'Agente amministrativo	57
Banca depositaria	58
Agenti per i pagamenti	59
Conflitti di interesse	60
Soft Commission e sconti	61
3. COMMISSIONI E SPESE	62
Spese di costituzione	62
Spese operative e commissioni	62
Commissioni del Gestore	62
Commissioni dell'Agente amministrativo	63
Commissioni della Banca depositaria	63
Commissioni del Gestore degli investimenti	64
Commissioni degli Agenti per i pagamenti	64
Commissione d'ingresso	64
Commissione di rimborso	65
Commissione di conversione	65
Swing pricing	65
Commissione degli Amministratori	65
Ripartizione di commissioni e spese	65
Aumenti delle commissioni	65
Politica di remunerazione del Gestore	66
4. AZIONI	68
Informazioni generali	68
Pratiche di negoziazione abusiva/Market timing	69
Sottoscrizione di azioni	70
Sottoscrittori non idonei	75
Rimborso di azioni	75
Ritiro di domande di rimborso	77
Rimborso obbligatorio delle Azioni/Trattenuta fiscale	78
Rimborso totale di azioni	79
Conversione di Azioni	79
Ritiro di domande di conversione	80
Valore patrimoniale netto e valutazione delle attività	80
Pubblicazione del Valore patrimoniale netto per azione	85
Sospensione della valutazione del patrimonio	85
Dividendi e distribuzioni	86
Tassazione al verificarsi di determinati eventi	87
5. REGIME FISCALE	88
Informazioni generali	88
Regime fiscale irlandese	88

6. INFORMAZIONI GENERALI	98
1. Registrazione, sede legale e capitale sociale	98
2. Modifica dei diritti delle azioni e diritti di prelazione	99
3. Diritti di voto	100
4. Assemblee	101
5. Relazioni e bilanci	102
6. Comunicazioni e avvisi agli Azionisti	102
7. Trasferimento di azioni	103
8. Amministratori	103
9. Interessi degli amministratori	106
10. Liquidazione dell'ICAV	106
11. Chiusura di un Comparto	108
12. Manleve e assicurazione	109
13. Informazioni generali	109
14. Contratti rilevanti	110
15. Documenti disponibili per la consultazione	111
APPENDICE I	113
Restrizioni agli investimenti e all'assunzione di prestiti	113
APPENDICE II	119
Borse riconosciute	119
APPENDICE III	122
Definizione di U.S. Person	122
APPENDICE IV	125
Elenco dei sub-depositari nominati da The Northern Trust Company	125
KBI WATER FUND.	132
KBI GLOBAL ENERGY TRANSITION FUND	163
KBI GLOBAL RESOURCE SOLUTIONS FUND	191
KBI GLOBAL SUSTAINABLE INFRASTRUCTURE FUND	220

DEFINIZIONI

Nel presente Prospetto i termini e le espressioni seguenti hanno i significati indicati di seguito:

Tutti i riferimenti a una specifica ora del giorno si basano sul fuso orario irlandese.

“Act”	indica la Collective Asset-management Vehicle Act (Legge irlandese sui veicoli di gestione patrimoniale collettiva) del 2015 e ogni emendamento o ri-emanazione della stessa.
“Agente amministrativo”	indica Northern Trust International Fund Administration Services (Ireland) Limited o qualsiasi successore della stessa debitamente nominato conformemente ai requisiti della Banca Centrale.
“Agente per i pagamenti”	indica uno o più agenti per i pagamenti nominati dall'Agente amministrativo in determinate giurisdizioni conformemente ai requisiti della Banca Centrale.
“Amministratore”	indica i membri del consiglio di amministrazione dell'ICAV o qualsiasi comitato o delegato degli stessi debitamente autorizzato.
“Attività netta di capitale”	ha il significato indicato a pagina 85 del Prospetto nella sezione intitolata “Swing pricing”.
“Atto”	indica l'Atto di costituzione dell'ICAV, nella versione modificata di volta in volta in vigore conformemente ai requisiti della Banca Centrale.
“Azione”	indica una quota di partecipazione o, salvo diversa indicazione del presente Prospetto, una frazione di una quota di partecipazione al capitale dell'ICAV.
“Azioni senza diritto di voto”	le azioni che non conferiscono diritto di voto, meglio descritte a pagina 22 del presente Prospetto.
“Azionista”	indica un soggetto registrato come titolare di Azioni nel registro degli Azionisti attualmente tenuto dall'ICAV o per conto dell'ICAV.
“Banca Centrale”	indica la Central Bank of Ireland o qualsiasi organismo che le subentri.
“Banca depositaria”	indica Northern Trust Fiduciary Services (Ireland) Limited o qualsiasi successore della stessa debitamente nominato conformemente ai requisiti della Banca Centrale.
“Borsa valori riconosciuta”	indica le borse valori o i mercati regolamentati di cui all'Appendice II.
“Classe”	indica una particolare categoria di Azioni in un Comparto.

“Commissione di gestione”	indica la commissione definita nella sezione intitolata “Commissione di gestione” nel rispettivo Supplemento.
“Comparto”	indica un comparto dell’ICAV che rappresenta la denominazione attribuita dagli Amministratori a una particolare classe di Azioni come comparto i cui proventi di emissione sono raggruppati separatamente e investiti conformemente all’obiettivo e le politiche di investimento applicabili a tale comparto e che viene costituito di volta in volta dagli Amministratori con la previa approvazione della Banca Centrale.
“Conto di liquidità multicomparto”	indica un conto di liquidità denominato in una particolare valuta aperto a nome dell’ICAV per tutti i Comparti nel quale vengono depositati e detenuti le sottoscrizioni versate dagli investitori che hanno sottoscritto le Azioni, finché le Azioni non saranno emesse nel giorno di negoziazione rilevante; (ii) vengono depositati e detenuti i rimborsi dovuti agli investitori che hanno chiesto il rimborso delle Azioni finché tali importi non saranno pagati ai rispettivi investitori e (iii) vengono depositati e detenuti i dividendi spettanti agli Azionisti finché gli stessi non saranno distribuiti agli Azionisti.
“Contratto di amministrazione”	indica il Contratto di amministrazione modificato e rettificato stipulato tra l’ICAV, il Gestore e l’Agente amministrativo in data 1° ottobre 2021 nella versione di volta in volta emendata e/o integrata.
“Contratto di banca depositaria”	indica il Contratto di banca depositaria modificato e rettificato stipulato tra l’ICAV e la Banca depositaria del 24 agosto 2016.
“Contratto di gestione degli investimenti”	indica il Contratto di gestione modificato e rettificato stipulato tra l’ICAV, il Gestore e il Gestore degli investimenti del 1° ottobre 2021.
“Contratto di gestione”	indica il contratto di gestione stipulato tra l’ICAV e il Gestore del 1° ottobre 2021, come modificato e integrato di volta in volta conformemente a qualsiasi requisito della Banca Centrale.”
“Data del bilancio”	indica il 31 agosto di ogni anno o tale altra data che gli Amministratori potranno decidere di volta in volta.
“Dichiarazione rilevante”	indica la Dichiarazione rilevante all’Azionista di cui al Schedule 2B del Taxes Act.
“Direttiva UCITS”	indica la Direttiva 2009/65/CE del Consiglio del 13 luglio 2009 così come modificata ed eventualmente ulteriormente modificata, consolidata o sostituita di volta in volta.

“Distributore”	indica KBI Global Investors Ltd o qualsiasi altro distributore nominato dall'ICAV, conformemente ai requisiti della Banca Centrale, distributore delle Azioni, incluso qualsiasi particolare Comparto o Classe di Azioni, dell'ICAV.
“Dollaro USA”, “USD” o “US\$”	indica i Dollari statunitensi, la moneta che attualmente ha corso legale negli Stati Uniti d'America.
“Esclusioni PAB”	indica l'esclusione degli investimenti in società di cui all'articolo 12 (1), lettere da a) a g) del Regolamento UE sugli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi.
“Esercizio contabile”	indica un periodo che termina nella Data del bilancio annuale e inizia il giorno successivo alla scadenza dell'ultimo Esercizio contabile.
“Euro” o “€”	indica la valuta avente corso legale degli Stati membri dell'Unione europea che hanno adottato la moneta unica ai sensi del Trattato (CEE) di Roma del 25 marzo 1957 (successivamente modificato dal Trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992).
“Gestore degli investimenti”	indica KBI Global Investors Ltd.
“Gestore”	Amundi Ireland Limited.
“Giorno di negoziazione”	in relazione a un Comparto indica il giorno o i giorni designati come tali nel Supplemento del rispettivo Comparto, che saranno almeno due ogni mese.
“Giorno lavorativo”	in relazione a un Comparto indica il giorno o i giorni designati come tali nel Supplemento di tale Comparto.
“ICAV”	indica KBI Funds ICAV.
“Intermediario”	indica una persona che: • svolge un'attività che consiste, o comporta, il ricevimento di pagamenti da un organismo di investimento per conto di altre persone; oppure • detiene azioni in un organismo di investimento per conto di altre persone.
“Investitore irlandese esente”	indica:

- un piano pensionistico avente lo status di “exempt approved scheme” ai sensi della Section 774 del Taxes Act (Legge tributaria irlandese) o un “retirement annuity contract” o un “trust scheme” soggetto alla Section 784 o 785 del Taxes Act,
- una compagnia assicurativa che operi nel ramo vita ai sensi della Section 706 del Taxes Act,
- un organismo di investimento ai sensi della Section 739B(1) del Taxes Act;
- uno “special investment scheme” ai sensi della Section 737 del Taxes Act;
- un ente di beneficenza che rientri tra i soggetti individuati dalla Section 739D(6)(f)(i) del Taxes Act;
- uno “unit trust” (fondo comune) soggetto alla Section 731(5)(a) del Taxes Act;
- un gestore di fondi qualificato ai sensi della Section 784°(1)(a) del Taxes Act se le Azioni detenute sono attività di un fondo pensione autorizzato o di un fondo pensione minimo autorizzato;
- una società di gestione qualificata ai sensi della Section 739B del Taxes Act;
- un “investment limited partnership” ai sensi della Section 739J del Taxes Act;
- un amministratore di un “personal retirement savings account” (conti personali di risparmio in vista della pensione – “PRSA”) che opera per conto di un soggetto avente diritto all’esenzione dall’imposta sul reddito e sulle plusvalenze in virtù della Section 787I del Taxes Act se le Azioni sono attività di un PRSA;
- una “credit union” (cooperativa di credito) ai sensi della Section 2 del Credit Union Act (Legge irlandese sulle cooperative di credito) del 1997;
- la “National Treasury Management Agency” o un “Fund investment vehicle” ((veicolo di investimento in fondi) (ai sensi della Section 37 della National Treasury Management Agency (Amendment) Act Legge (modificata) irlandese sull’Agenzia nazionale di gestione della tesoreria del 2014)) di cui il Ministro delle finanze o lo Stato che opera attraverso la National Treasury Management Agency è l’Unico beneficiario effettivo;
- la National Asset Management Agency (Agenzia nazionale di gestione patrimoniale);
- il Motor Insurers’ Bureau of Ireland in relazione a un investimento effettuato da quest’ultimo di somme versate al Motor Insurer Insolvency Compensation Fund ai sensi dell’Insurance Act del 1964 (come modificato dall’Insurance (Amendment) Act 2018), e il Motor Insurers’ Bureau of Ireland ha rilasciato una dichiarazione in tal senso all’ICAV;

- una società che sia soggetta alle imposte sulle società conformemente alla Section 110(2) del Taxes Act in riferimento ai pagamenti effettuati dall'ICAV a favore della stessa;
- un fornitore di PEPP (come da definizione nel Capitolo 2D della Parte 30 del Taxes Act) che agisce per conto di una persona che ha diritto a un'esenzione dall'imposta sul reddito e sulle plusvalenze in applicazione della Section 787AC del Taxes Act e le Azioni detenute sono attivi di un PEPP (come da definizione nel Capitolo 2D della Parte 30 della Legge sulle imposte); oppure
- qualsiasi altro Residente irlandese o soggetti che siano Residenti abitualmente in Irlanda a cui può essere consentito detenere Azioni ai sensi della legislazione fiscale o per prassi o concessione scritta degli Irish Revenue Commissioners (Autorità fiscali e doganali irlandesi) senza che ciò determini un prelievo fiscale a carico dell'ICAV e senza mettere a repentaglio le esenzioni fiscali associate all'ICAV determinando un prelievo fiscale a carico dell'ICAV;

a condizione che abbiano compilato correttamente la Dichiarazione rilevante.

"Irlanda"	indica la Repubblica d'Irlanda.
"KID"	indica il Key Information Document, il documento informativo sintetico come richiesto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1286/2014 (regolamento PRIIPs);
"KIID"	indica il Key Investor Information Document, il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori come richiesto ai sensi dei Regolamenti OICVM;
"MiFID II"	indica la Direttiva 2014/65/UE nella versione come modificata, consolidata o sostituita di volta in volta.
"Modulo di sottoscrizione"	indica qualsiasi modulo di sottoscrizione o modulo di richiesta che deve essere compilato dai sottoscrittori delle Azioni come stabilito dall'ICAV di volta in volta.
"Momento di valutazione"	indica l'ora che sarà specificata nel rispettivo Supplemento di ogni Comparto.
"OICVM"	indica un Organismo di investimento collettivo in valori mobiliari costituito ai sensi della Direttiva 2009/65/CE come di volta in volta modificata, consolidata o sostituita.

“Paese membro dell’OCSE”	indica Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Israele, Italia, Giappone, Corea del Sud, Lettonia, Lussemburgo, Messico, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria (e qualsiasi altro paese che può diventarne membro di volta in volta).
“Partecipazione minima”	indica il numero o il valore minimo delle Azioni che devono essere detenute dagli Azionisti come specificato nel rispettivo Supplemento.
“Periodo rilevante”	indica un periodo di 8 anni che decorre dall’acquisizione di un’Azione da parte di un Azionista e ogni periodo di 8 anni immediatamente successivo al precedente Periodo rilevante.
“Prezzo iniziale”	indica il prezzo iniziale dovuto per un’Azione specificato nel Supplemento di ogni Comparto.
“Prospetto informativo”	indica il prospetto dell’ICAV e qualsiasi Supplemento e integrazione agli stessi emanati conformemente ai requisiti dei Regolamenti OICVM.
“Regolamenti OICVM della Banca Centrale”	indica il Central Bank (Supervision and Enforcement) Act 2013 (Section 48(1)) Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities Regulations 2019 (Legge irlandese sulla Banca Centrale (Vigilanza ed esecuzione del 2013 (Sezione 48(1)) Regolamenti sugli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari del 2019)) o altri regolamenti che li modificano o li sostituiscono emanati di volta in volta dalla Banca Centrale in qualità di autorità competente, responsabile dell’autorizzazione e della vigilanza degli OICVM e i relativi orientamenti emanati dalla Banca Centrale per gli OICVM e i relativi fornitori di servizi.
“Regolamenti OICVM”	indica gli European Communities (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities) Regulations, 2011 (S.I. n. 352 del 2011) come modificati, consolidati o sostituiti di volta in volta e qualsiasi regolamento, orientamento emesso dalla Banca Centrale conformemente ad essi.
“Regolamenti sulla titolarità effettiva”	indica gli European Union (Anti-Money Laundering Beneficial Ownership of Corporate Entities) Regulations (Regolamenti dell’Unione Europea (Anti-riciclaggio: titolarità effettiva di persone giuridiche)) del 2016, come modificati, consolidati o sostituiti di volta in volta.
“Regolamento sulla tassonomia”	il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli

investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, come modificato, consolidato o sostituito di volta in volta.

“Regolamento della Banca Centrale”

indica il regolamento definito dalla Banca Centrale di cui alla Part 8 del Central Bank (Supervision and Enforcement) Act, (Legge sulla Banca Centrale (vigilanza ed esecuzione)) del 2013.

“Regolamento sugli indici di riferimento”

indica il Regolamento (UE) 2016/1011, come modificato, consolidato o sostituito di volta in volta

“Regolamento UE sugli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi”

indica il Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli standard minimi per i parametri di riferimento per la transizione climatica e per gli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, come modificato, consolidato o sostituito di volta in volta.

“Residente abitualmente in Irlanda”

indica

- nel caso di una persona fisica, una persona fisica che sia residente abitualmente in Irlanda a fini fiscali;
- nel caso di un trust, un trust che sia residente abitualmente in Irlanda a fini fiscali.

Una persona fisica è considerata residente abitualmente in Irlanda in un determinato anno fiscale se la persona in questione è stata Residente irlandese per i tre anni fiscali consecutivi precedenti (ossia diventa residente abitualmente a partire dall'inizio del quarto anno fiscale). Una persona fisica rimane residente abitualmente in Irlanda fino al momento in cui risulta non Residente per tre anni consecutivi. Pertanto, una persona fisica che è residente e residente abitualmente in Irlanda nell'anno fiscale che va dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 che lascia l'Irlanda in tale anno fiscale rimane Residente abitualmente fino alla fine dell'anno fiscale che va dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Il concetto di residenza abituale di un trust è piuttosto oscuro e si ricollega alla residenza fiscale.

“Residente Irlandese”

indica

- nel caso di una persona fisica, indica una persona fisica residente in Irlanda a fini fiscali.

- nel caso di un trust, indica un trust residente in Irlanda a fini fiscali.
- nel caso di una società, indica una società residente in Irlanda a fini fiscali.

Una persona fisica sarà considerata residente in Irlanda per un anno fiscale se è presente in Irlanda: (1) per un periodo di almeno 183 giorni nell'anno fiscale in oggetto; oppure (2) per un periodo di almeno 280 giorni nell'arco di due anni fiscali consecutivi, a condizione che la persona fisica sia presente in Irlanda per almeno 31 giorni in ogni periodo. Ai fini della determinazione della presenza in Irlanda, una persona è considerata presente se è in Irlanda in qualsiasi momento del giorno considerato.

Di norma, un trust è considerato residente in Irlanda se il fiduciario o la maggioranza dei fiduciari (qualora vi siano più fiduciari) sono residenti in Irlanda.

Una società costituita in Irlanda e anche le società costituite in un altro paese ma che hanno il centro di direzione e controllo in Irlanda siano residenti fiscalmente in Irlanda ad eccezione dei casi in cui la società in oggetto sia, in virtù di una convenzione contro la doppia imposizione in essere tra l'Irlanda e un altro paese, considerata residente in un territorio diverso dall'Irlanda (e pertanto non residente in Irlanda).

Va ricordato che, in determinati casi, la determinazione della residenza di una società a fini fiscali può essere complessa e si rimandano i potenziali investitori alle specifiche disposizioni legislative riportate nella Section 23A del Taxes Act.

“RGPD”	indica il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, come modificato, consolidato o sostituito di volta in volta.
“SEE”	indica i paesi attualmente aderenti allo Spazio economico europeo (che alla data del presente Prospetto sono gli Stati membri dell'Unione Europea, la Norvegia, l'Islanda e il Liechtenstein).
“SFDR”	indica il Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, come modificato, consolidato o sostituito di volta in volta.
“SFT”	indica le “operazioni di finanziamento tramite titoli” come da definizione nel regolamento SFTR.
“SFTR”	indica il Regolamento UE 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla trasparenza delle operazioni di finanziamento

tramite titoli e di riutilizzo e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 così come modificato, consolidato o sostituito di volta in volta.

“Sistema di compensazione riconosciuto”	indica qualsiasi sistema di compensazione di cui alla Section 246A del Taxes Act (incluso a titolo esemplificativo e non limitativo, Euroclear, Clearstream Banking AG, Clearstream Banking SA e CREST) o qualsiasi altro sistema per la compensazione di azioni di cui al Chapter 1A della Part 27 del Taxes Act, designato dagli Irish Revenue Commissioners, come sistema di compensazione riconosciuto.
“Società di revisione”	indica Deloitte.
“Socio”	indica un Azionista o un soggetto registrato come titolare di una o più azioni non di partecipazione dell'ICAV.
“Soggetto correlato”	indica il Gestore degli investimenti, l'Agente amministrativo e la Banca Depositaria e i delegati o sub-delegati di tali entità (esclusa qualsiasi Banca sub-depositaria che non sia una società del gruppo nominata dalla Banca depositaria) e qualsiasi società del gruppo o consociata di tale Gestore degli investimenti, Agente amministrativo, Banca depositaria, delegato o sub-delegato.
“Sottoscrizione minima”	indica la sottoscrizione minima di Azioni specificata nel rispettivo Supplemento.
“Specified U.S. Person”	indica (i) una persona fisica che sia un cittadino o un residente degli Stati Uniti, (ii) una società di persone o di capitali costituita negli Stati Uniti o ai sensi del diritto degli Stati Uniti o di qualsiasi stato facente parte degli Stati Uniti (iii) un trust qualora (a) un tribunale statunitense abbia l'autorità, in forza delle leggi vigenti, di emettere ordinanze o sentenze in merito sostanzialmente a tutti gli aspetti riguardanti l'amministrazione del trust e (b) una o più U.S. Person abbiano il potere di controllare tutte le decisioni sostanziali del trust, o dell'asse ereditario di un defunto che sia un cittadino o un residente degli Stati Uniti; eccetto (1) una società di capitali i cui titoli azionari siano negoziati regolarmente su uno o più mercati regolamentati, (2) qualsiasi società di capitali che appartenga allo stesso “Expanded affiliated group” (Gruppo allargato di consociate), secondo la definizione della Section 1471(e)(2) dell'US Internal Revenue Code (Codice di diritto tributario statunitense) come una società di capitali di cui alla clausola (i); (3) gli Stati Uniti o qualsiasi agenzia o ente parastatale da essi controllato; (4) qualsiasi Stato, Territorio o distretto amministrativo degli Stati Uniti o qualsiasi agenzia o ente parastatale controllato da uno o più delle entità menzionate; (5) qualsiasi organizzazione esente da imposizione fiscale ai sensi della Section 501(a) o un piano di risparmio individuale secondo la definizione di cui alla Section 7701(a)(37) dell'U.S. Internal

Revenue Code; (6) qualsiasi banca secondo la definizione di cui alla Section 581 dell'U.S. Internal Revenue Code; (7) qualsiasi fondo d'investimento immobiliare secondo la definizione di cui alla Section 856 dell'U.S. Internal Revenue Code; (8) qualsiasi società d'investimento regolamentata secondo la definizione di cui alla Section 851 dell'U.S. Internal Revenue Code o qualsiasi entità registrata presso la Securities Exchange Commission ai sensi dell'Investment Company Act (Legge statunitense sulle società di investimento) del 1940 (15 U.S.C. 80a-64); (9) qualsiasi "common trust fund" (fondo comune d'investimento) secondo la definizione di cui alla Section 584(a) dell'U.S. Internal Revenue Code; (10) qualsiasi trust esente da imposizione fiscale ai sensi della Section 664(c) dell'U.S. Internal Revenue Code o descritto nella Section 4947(a)(1) dell'U.S. Internal Revenue Code; (11) un operatore in titoli, materie prime o strumenti finanziari derivati (inclusi contratti a capitale nozionale, futures, contratti a termine e opzioni) che sia registrato come tale ai sensi delle leggi degli Stati Uniti o di qualsiasi Stato oppure (12) un intermediario secondo la definizione di cui alla Section 6045(c) dell'U.S. Internal Revenue Code. La definizione sarà interpretata conformemente all'U.S. Internal Revenue Code.

"Stati Uniti"	indica gli Stati Uniti d'America (inclusi gli Stati e il District of Columbia), i rispettivi territori, possedimenti e tutte le altre aree soggette alla loro giurisdizione.
"Stato membro"	indica uno stato membro dell'Unione Europea.
"Supplemento"	indica un supplemento al presente Prospetto che specifica determinate informazioni relative a un Comparto e/o una o più Classi.
"Taxes Act"	indica il Taxes Consolidation Act (Legge tributaria consolidata irlandese) del 1997, come modificato, consolidato o sostituito di volta in volta.
"U.S. Person"	indica una U.S. Person secondo la definizione di cui alla Regulation S della Legge del 1933 e una Person che non è una "Non-United States person" secondo la definizione di cui alla Rule 4.7 della CFTC (Commodity Futures Trading Commission) descritta nell'Appendice III.
"Valore patrimoniale netto per azione"	indica il Valore patrimoniale netto di un Comparto diviso per il numero di Azioni in circolazione di tale Comparto o il Valore patrimoniale netto attribuibile a una Classe diviso per il numero di Azioni emesse in tale Classe, arrotondato alla terza cifra decimale.

“Valore patrimoniale netto”	indica il Valore patrimoniale netto di un Comparto o attribuibile a una Classe (a seconda dei casi) calcolato secondo le modalità indicate nel presente.
“Valuta di base”	indica la valuta di conto di un Comparto specificata nel Supplemento del Comparto in questione

1. L'ICAV

Informazioni generali

L'ICAV è un veicolo di gestione patrimoniale collettiva irlandese multicomparto di tipo aperto a responsabilità limitata e con separazione patrimoniale tra i Comparti registrato presso la Central Bank of Ireland e da questa autorizzato a operare in qualità di ICAV, ai sensi della Part 2 dell'Act. L'ICAV è stato autorizzato dalla Banca Centrale a operare come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM. L'ICAV è stato costituito il 24 agosto 2016 dopo essersi convertito dallo stato di società per continuazione conformemente alla legge applicabile e ai requisiti della Banca Centrale.

L'ICAV è organizzato secondo una struttura multicomparto costituita da diversi Comparti comprendenti una o più Classi. Le Azioni di tutte le Classi di un Comparto godono di diritti di pari grado, fermo restando che possono differire per alcuni aspetti come la valuta di denominazione, le strategie di copertura eventualmente applicate alla valuta di una particolare Classe o rispetto al rischio di tasso d'interesse a cui è esposta una particolare Classe, la politica di distribuzione dei dividendi, il livello delle commissioni e delle spese addebitate, le procedure di sottoscrizione o rimborso o la Sottoscrizione minima e Partecipazione minima applicabili. I patrimoni dei diversi Comparti saranno mantenuti separati tra loro e saranno investiti separatamente secondo l'obiettivo e le politiche di investimento di ogni Comparto. Non vengono invece mantenuti portafogli di attività separati per le diverse Classi. L'obiettivo e le politiche di investimento e altre informazioni riguardanti ogni Comparto vengono presentati nel rispettivo Supplemento che forma parte integrante del presente Prospetto e va letto congiuntamente ad esso.

Gli Amministratori possono creare una Classe di azioni che non conferiscono diritti di voto ("Azioni senza diritti di voto"). Conformemente ai requisiti della Banca Centrale, gli Azionisti che detengono Azioni senza diritti di voto potranno richiedere a titolo gratuito la conversione di tali Azioni senza diritti di voto, in Azioni con pieni diritti di voto. La decisione di investire in tali Azioni senza diritti di voto viene presa dall'investitore, a sua esclusiva discrezione.

La Valuta di base di ogni Comparto viene specificata nel rispettivo Supplemento. Alla data del presente Prospetto, l'ICAV ha costituito i Comparti e le Classi elencati nei Supplementi allegati al presente. Previa approvazione della Banca Centrale, gli Amministratori potranno istituire Comparti aggiuntivi in riferimento ai quali saranno pubblicati uno o più Supplementi. Gli Amministratori potranno istituire Classi aggiuntive in riferimento alle quali saranno pubblicati uno o più Supplementi e di cui verrà informata la Banca Centrale.

Una Classe di azioni può avere una valuta diversa dalla Valuta di base del rispettivo Comparto e/o dalle valute designate in cui è denominato il patrimonio del Comparto. Eventuali variazioni nel tasso di cambio tra la Valuta di base del Comparto e tale valuta designata o tra la valuta di denominazione del patrimonio del Comparto e la valuta designata della Classe potrà causare il deprezzamento del valore delle Azioni espresso nella valuta designata. Come viene spiegato nel Supplemento o nei supplementi, il Gestore degli investimenti potrà cercare di contenere tali rischi in riferimento a determinate Classi di azioni utilizzando come copertura contratti a pronti e a termine su valute. La decisione del Gestore degli investimenti di coprire una Classe dalle oscillazioni valutarie potrebbe comportare conseguenze impreviste, ossia una copertura in eccesso o in difetto delle posizioni a causa di fattori esterni, al di fuori del controllo dell'ICAV. Le posizioni coperte saranno tuttavia riviste con frequenza giornaliera al fine di

garantire che le posizioni con copertura in eccesso non superino il 105% del Valore patrimoniale netto della Classe, che le posizioni con copertura in difetto non scendano sotto il 95% del Valore patrimoniale netto della Classe che viene coperta dal rischio di cambio e che le posizioni con copertura in eccesso o in difetto non superino/non scendano al di sotto dei livelli consentiti indicati sopra e non siano portate a nuovo da un mese all'altro. Tale riesame comprenderà anche una procedura volta a garantire che le posizioni che superano in misura sostanziale il 100% non vengano portate a nuovo da un mese all'altro. Le eventuali operazioni eseguite dal Gestore degli investimenti saranno attribuibili esclusivamente alla rispettiva Classe di azioni e non potranno essere combinate né compensate con le esposizioni di altre Classi né di specifiche attività. In tali circostanze, gli Azionisti della Classe in oggetto potrebbero essere esposti a oscillazioni del Valore patrimoniale netto per azione che rispecchiano i guadagni/le perdite registrate dai rispettivi strumenti finanziari e i costi di tali strumenti e tale strategia potrebbe limitare in misura sostanziale i vantaggi di cui beneficiano i titolari di Azioni di tale Classe se la valuta della Classe scende rispetto alla valuta di base del Comparto e/o alla valuta in cui è denominato il patrimonio del Comparto. Nella misura in cui la copertura ha esito positivo per una particolare Classe, la performance della Classe si potrebbe muovere in linea con la performance delle attività sottostanti con il risultato che gli Investitori di tale Classe non guadagneranno da una eventuale discesa della valuta della Classe rispetto alla Valuta di base e/o della valuta nella quale è denominato il patrimonio di quel particolare Comparto. Eventuali decisioni del Gestore degli investimenti in merito all'esecuzione di tali operazioni di copertura saranno comunicate nel Supplemento o nei Supplementi relativi.

Obiettivo e politiche di investimento

L'obiettivo e le politiche di investimento specifiche di ogni Comparto saranno illustrati nel rispettivo Supplemento del presente Prospetto e sono stabiliti dagli Amministratori al momento della creazione del rispettivo Comparto.

Fatte salve eventuali istruzioni degli Amministratori che prevarranno, il Gestore degli investimenti potrà scegliere e nominare uno o più sub-gestori degli investimenti/sub-consulenti per uno o più Comparti che forniranno servizi di gestione degli investimenti e/o consulenza in relazione a una frazione o alla totalità del patrimonio dei rispettivi Comparti. Il Gestore degli investimenti monitorerà le prestazioni dei sub-gestori/sub-consulenti di ogni Comparto al fine di valutare la necessità di eventuali cambiamenti o sostituzioni. Il Gestore degli investimenti potrà sostituire o nominare sub-gestori degli investimenti o sub-consulenti conformemente ai requisiti dei Regolamenti OICVM della Banca Centrale.

Si ricorda agli investitori che la performance di determinati Comparti potrebbe essere valutata sulla base di uno specifico indice o indice di riferimento. L'ICAV può modificare in qualsiasi momento tale indice di riferimento qualora, per motivi al di fuori del suo controllo, tale indice sia stato sostituito o l'ICAV ritenga ragionevolmente che l'indice o l'indice di riferimento in oggetto rappresenti il criterio più adeguato per valutare la rispettiva esposizione. Tale modifica rappresenterebbe una modifica della politica del rispettivo Comparto e gli Azionisti saranno informati di qualsiasi modifica di un indice o di un indice di riferimento nella relazione annuale o semestrale del Comparto pubblicata dopo tale modifica.

Fatte salve le restrizioni agli investimenti di cui alla sezione "Restrizioni agli investimenti" che segue, in attesa che i proventi di un collocamento o di un'offerta di Azioni vengano investiti o qualora fattori di mercato o di altra natura lo richiedano, il patrimonio di un Comparto potrà essere investito in strumenti del mercato monetario inclusi, a titolo esemplificativo e non limitativo, certificati di deposito, notes a tasso

variabile e carta commerciale quotati o negoziati su Borse valori riconosciute, nonché in depositi a vista denominati nella o nelle valute che gli Amministratori potranno stabilire d'intesa con il Gestore degli investimenti.

L'obiettivo di investimento di un Comparto può essere modificato esclusivamente con la previa approvazione scritta di tutti gli Azionisti o con la maggioranza dei voti espressi durante un'assemblea degli Azionisti aventi diritto di voto di quel particolare Comparto, debitamente convocata e costituita. Analogamente, un cambiamento sostanziale della politica di investimento di un Comparto richiede la previa approvazione scritta di tutti gli Azionisti o la previa approvazione degli Azionisti aventi diritto di voto sulla base della maggioranza dei voti espressi in un'assemblea generale degli Azionisti. In caso di un cambiamento dell'obiettivo di investimento e/o di cambiamento sostanziale della politica di investimento di un Comparto, gli Azionisti del rispettivo Comparto verranno informati con un ragionevole preavviso di tale cambiamento in modo da consentire loro di richiedere il rimborso delle Azioni prima che tale cambiamento venga messo in atto. Ai titolari di Azioni senza diritto di voto verrà dato un preavviso di almeno due (2) settimane da qualsiasi cambiamento dell'obiettivo di investimento e/o cambiamento sostanziale della politica di investimento di un Comparto in modo da consentire loro di richiedere il rimborso delle Azioni prima che tale cambiamento venga messo in atto.

L'elenco delle Borse valori riconosciute in cui può di volta in volta essere investito il patrimonio di ogni Comparto viene riportato nell'Appendice II.

L'ICAV applicherà un processo di gestione del rischio che gli consentirà di monitorare e misurare i rischi associati a posizioni in derivati finanziari e i particolari di tale processo sono stati comunicati alla Banca Centrale. L'ICAV non utilizzerà derivati finanziari che non sono stati inclusi nel processo di gestione dei rischi finché una revisione del processo di gestione dei rischi non sarà stata presentata ed esaminata dalla Banca Centrale. Su richiesta degli investitori, l'ICAV comunicherà informazioni aggiuntive riguardanti i metodi di gestione del rischio applicati dall'ICAV inclusi i limiti quantitativi che sono applicati ed eventuali sviluppi recenti nelle caratteristiche di rischio e rendimento delle principali categorie degli investimenti.

Restrizioni agli investimenti

Il patrimonio di ogni Comparto deve essere investito nel rispetto dei Regolamenti OICVM e, ove applicabili, dei Regolamenti OICVM della Banca Centrale. Gli Amministratori possono imporre ulteriori restrizioni in riferimento a ogni Comparto. Per le restrizioni agli investimenti e all'assunzione di prestiti applicabili all'ICAV e ad ogni Comparto si rimanda all'Appendice I.

Poteri di assunzione di prestiti

L'ICAV può assumere prestiti solamente su base temporanea e per un importo complessivo non superiore al 10% del Valore patrimoniale netto di ogni Comparto. Fatto salvo tale limite, gli Amministratori possono esercitare tutti i poteri di assunzione di prestiti per conto dell'ICAV e utilizzarne il patrimonio come garanzia per tali prestiti solo conformemente alle disposizioni dei Regolamenti OICVM.

Modifiche alle restrizioni agli investimenti e all'assunzione di prestiti

Resta inteso che l'ICAV avrà la facoltà (previa approvazione della Banca Centrale) di usufruire di qualsiasi cambiamento nelle restrizioni agli investimenti e all'assunzione di prestiti specificate nei Regolamenti OICVM o nei Regolamenti OICVM della Banca Centrale che consentirebbe all'ICAV di procedere a qualsiasi tipo di investimento che alla data del presente Prospetto è soggetto a restrizioni o divieti ai sensi dei Regolamenti OICVM o dei Regolamenti OICVM della Banca Centrale.

Investimenti incrociati e investimenti in organismi di investimento collettivo

Se specificato nel rispettivo Supplemento, ogni Comparto potrà investire in altri Comparti dell'ICAV conformemente ai requisiti della Banca Centrale.

In tali circostanze, dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- 1.1.1. Un Comparto potrà investire in un altro Comparto che non detiene Azioni di altri Comparti all'interno dell'ICAV e
- 1.1.2. La Commissione di gestione addebitata dal Gestore (e la Commissione di gestione degli investimenti addebitata dal Gestore degli investimenti qualora sia prelevata direttamente dalle attività del Comparto) in relazione alla frazione di attività del Comparto investitore che viene investita in altri Comparti dell'ICAV, qualora tale commissione di gestione sia pagata dal Comparto investitore, indirettamente a livello del Comparto ricevente o una combinazione di entrambi, non sarà superiore all'aliquota della Commissione di gestione (o alla Commissione di gestione degli investimenti se applicabile) che viene addebitata dall'Agente amministrativo o dal Gestore degli investimenti in riferimento al saldo delle attività del Comparto investitore, garantendo così che non vi sia un doppio addebito della commissione di gestione a seguito dell'investimento del Comparto investitore nel Comparto ricevente.

Gestione efficiente del portafoglio

L'ICAV può applicare, per conto di ogni Comparto, (subordinatamente alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dalla Banca Centrale) tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari, incluso a titolo esemplificativo e non limitativo contratti a termine su valute, futures su valute, opzioni e swaption su valute, opzioni put e call su titoli, indici e titoli, indici azionari, futures e opzioni su tassi di interesse, prestito di titoli, swap e qualsiasi altra tecnica e strumento che il Gestore degli investimenti potrà considerare appropriati a condizione che tali tecniche e strumenti vengano utilizzati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. L'ICAV potrà inoltre, per conto di ogni Comparto, impiegare tecniche e strumenti che forniscano una protezione dai rischi di cambio e tasso di interesse nel contesto della gestione delle attività e delle passività.

Il Gestore degli investimenti potrà effettuare operazioni di gestione efficiente del portafoglio che rispondano a una o più delle seguenti finalità:

1. una riduzione dei rischi;
2. una riduzione dei costi oppure
3. una generazione di capitale o reddito aggiuntivo per un Comparto con un livello di rischio compatibile con il profilo di rischio di un Comparto e requisiti di diversificazione dei rischi conformemente ai requisiti della Banca Centrale.

Il Gestore si assicurerà che le tecniche e gli strumenti utilizzati per una gestione efficiente del portafoglio siano adeguati sotto il profilo economico nel senso che saranno realizzati in modo

economicamente vantaggioso e che i rischi associati a tali strumenti siano adeguatamente coperti dal processo di gestione dei rischi dell'ICAV.

In tali operazioni possono rientrare operazioni di finanziamento tramite titoli e strumenti finanziari derivati, come meglio descritto nelle sezioni intitolate "Operazioni di finanziamento tramite titoli" e nel rispettivo Supplemento.

Al fine di fornire margine o una garanzia collaterale in relazione a operazioni di finanziamento tramite titoli e strumenti finanziari derivati, l'ICAV potrà trasferire, depositare, ipotecare, concedere in pegno, costituire vincoli o gravami su qualsiasi attività o liquidità che forma parte del relativo Comparto conformemente alle consuete prassi di mercato (incluso l'eventuale trasferimento dei margini di variazione giornaliera).

Operazioni di finanziamento tramite titoli

L'ICAV per conto di ogni Comparto può impegnarsi in operazioni di prestito titoli (di seguito nella presente sezione "operazioni di finanziamento tramite titoli" o "SFT"). In tali operazioni un Comparto può trasferire temporaneamente i propri titoli a un mutuatario con l'impegno da parte di quest'ultimo a restituire al Comparto titoli equivalenti a una data futura prestabilita o su richiesta del mutuante. Il Comparto stipula tali operazioni al fine di aumentare i rendimenti del proprio portafoglio titoli attraverso la commissione ricevuta mettendo i titoli a disposizione del mutuatario.

Nelle tipologie di attività che saranno oggetto di SFT possono rientrare titoli azionari e/o titoli di debito a condizione che le attività sottostanti delle SFT corrispondano alle tipologie di attività in cui un Comparto può investire e siano compatibili con l'obiettivo e la politica del Comparto.

Qualora un Comparto ricorresse alle SFT, l'esposizione massima di ogni Comparto in riferimento alle SFT e la prevista esposizione alle SFT saranno indicate nel relativo Supplemento.

I criteri della selezione delle controparti condotta dal Gestore o dal suo agente in relazione alle SFT comprendono un esame della struttura, della gestione, della forza finanziaria, dei controlli interni e della reputazione generale della controparte in oggetto nonché del contesto legale, normativo e politico nei mercati relativi. Le controparti selezionate sono quindi monitorate dal Gestore o dal suo agente utilizzando le ultime informazioni di mercato disponibili. L'esposizione alle controparti viene monitorata e comunicata al Gestore e all'ICAV regolarmente.

Conformemente ai requisiti della Banca Centrale, qualora una controparte in un contratto di prestito titoli concluso dall'ICAV e/o dal Gestore per conto di un Comparto: (a) riceva un rating creditizio da un'agenzia registrata e soggetta alla vigilanza dell'ESMA (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), tale rating sarà considerato dal Gestore nel processo di valutazione del merito di credito; e (b) qualora una controparte venga declassata ad A – 2 o rating comparabile inferiore dall'agenzia di rating di cui ad (a), ciò farà sì che il Gestore proceda tempestivamente a una nuova valutazione del merito di credito.

I particolari dei contratti di garanzia per supportare le SFT sono riportati di seguito nella sezione "Politica sulle garanzie collaterali / Gestione delle garanzie collaterali".

Per una descrizione dei rischi associati alle SFT, si rimanda ai fattori di rischio illustrati nella sezione “Fattori di rischio” del Prospetto.

Regolamento sugli indici di riferimento

Come prevede il Regolamento sugli indici di riferimento, il Gestore ha adottato opportuni piani di emergenza che stabiliscono le misure da adottare in caso di modifica sostanziale o cessazione di un indice di riferimento utilizzato da un Comparto, che è oggetto del Regolamento sugli indici di riferimento. Una copia della politica del Gestore sulla cessazione o sulla modifica sostanziale di un indice di riferimento può essere richiesta al Gestore.

Politica sulle garanzie collaterali / Gestione delle garanzie collaterali

Un Comparto riceverà garanzie collaterali dai mutuatari al fine di ridurre l'esposizione al rischio di controparte generata dal ricorso ai contratti di prestito titoli.

Qualsiasi garanzia collaterale ricevuta da o per conto di un Comparto ai sensi di tali contratti di prestito di titoli azionari comprenderà titoli di debito emessi o garantiti da Stati Uniti, Regno Unito o altri paesi membri dell'OCSE o dalle rispettive amministrazioni locali, agenzie, enti parastatali o autorità o altro tipo di garanzia collaterale accettato per iscritto dall'ICAV e dall'agente mutuante fermo restando che tale garanzia collaterale deve essere conforme ai requisiti della Banca Centrale.

Le garanzie collaterali ricevute saranno caratterizzate da un'elevata liquidità e negoziate su un mercato regolamentato su un sistema di negoziazione multilaterale con una fissazione dei prezzi trasparente così che possano essere vendute rapidamente a un prezzo vicino alla valutazione pre-vendita. Le garanzie collaterali ricevute saranno emesse da un'entità indipendente dalla controparte e che, secondo le previsioni, non dovrebbero mostrare un'elevata correlazione con la performance della controparte. Le garanzie collaterali saranno sufficientemente diversificate in termini di paesi, mercati ed emittenti con un'esposizione massima a un dato emittente pari al 20% del Valore patrimoniale netto del rispettivo Comparto. Se un Comparto è esposto a diverse controparti, i diversi panieri di garanzie collaterali saranno aggregati al fine di calcolare il limite di esposizione a un singolo emittente (20%). Un Comparto può essere pienamente garantito da diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, una o più delle sue autorità locali, un paese terzo, o un ente pubblico internazionale a cui appartengono uno o più Stati membri. In tal caso, un Comparto deve ricevere titoli di almeno sei diverse emissioni, ma i titoli di ogni singola emissione non devono rappresentare più del 30% del valore patrimoniale netto dell'OICVM.

La garanzia collaterale fornita ai sensi di tali contratti di prestito titoli deve avere un valore iniziale di mercato almeno pari al valore di mercato dei titoli oggetto del prestito più il margine della garanzia collaterale.

Le garanzie collaterali saranno valutate quotidianamente a prezzi mark to market e, se il valore della garanzia collaterale scende sotto i requisiti di copertura, verrà utilizzato il margine di variazione giornaliera.

La politica di haircut applicata alle garanzie collaterali ricevute da un Comparto varierà in base alla classe

di attività ricevute dai mutuatari ma in generale andrà dal 102% al 105% a seconda della valuta della garanzia collaterale rispetto al titolo in prestito.

Qualsiasi garanzia collaterale ricevuta dall'ICAV per o per conto di un Comparto sulla base del trasferimento di un titolo sarà detenuta dalla Banca depositaria. Per altre tipologie di contratti di garanzia collaterale, la garanzia collaterale può essere detenuta da una banca depositaria terza che è sottoposta a vigilanza prudenziale e non è collegata al datore della garanzia.

Politica sui dividendi

La politica sui dividendi e le informazioni sulla dichiarazione e il pagamento dei dividendi per ogni Comparto saranno specificati nel rispettivo Supplemento. L'Atto di costituzione dell'ICAV consente agli Amministratori di dichiarare dividendi in riferimento a qualsiasi Azione dell'ICAV a valere sul capitale o sul reddito netto dell'ICAV (che è costituito dal reddito dell'ICAV da dividendi, interessi o altrimenti) e/o plusvalenze nette realizzate e non realizzate (ossia plusvalenze realizzate e non realizzate al netto di tutte le perdite realizzate e non realizzate).

Fattori di rischio

Informazioni generali

L'elenco dei rischi riportati nel presente Prospetto non deve essere considerato un elenco esaustivo di tutti i rischi di cui i potenziali investitori devono tenere conto prima di investire in un Comparto. I potenziali investitori devono essere consapevoli del fatto che un Comparto può essere esposto, di volta in volta, ad altri rischi di natura eccezionale. L'investimento nell'ICAV comporta un certo grado di rischio. I diversi Comparti e/o le diverse Classi possono essere esposti a rischi diversi. Nel Supplemento vengono approfonditi i rischi specifici associati a un particolare Comparto o a una Classe in aggiunta a quelli descritti nella presente Sezione. Si raccomanda ai potenziali investitori di leggere il presente Prospetto e il relativo Supplemento attentamente e nella loro interezza e di rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare una domanda di sottoscrizione di Azioni. Si rende noto ai potenziali Investitori che il valore delle Azioni e il reddito dalle stesse generato possono sia aumentare sia diminuire e, pertanto, un investitore potrebbe non rientrare in possesso dell'intera somma investita. Pertanto l'investimento dovrebbe essere effettuato soltanto da chi è in grado di sostenerne l'eventuale perdita. I risultati passati dell'ICAV o di qualsiasi Comparto o Classe non sono un indicatore affidabile dei risultati futuri. A causa della differenza presente in qualsiasi momento tra il prezzo di vendita (a cui potrebbe aggiungersi una commissione di vendita) e il prezzo di rimborso delle Azioni (da cui potrebbe essere detratta una commissione di rimborso), un investimento va considerato una scelta a medio-lungo termine. I titoli e gli strumenti nei quali l'ICAV investe sono soggetti alle normali oscillazioni dei mercati e ad altri rischi insiti nell'investimento in tali prodotti e non è possibile garantire che il loro valore aumenterà.

Non è possibile garantire che l'obiettivo di investimento di un Comparto sarà effettivamente raggiunto.

Rischio di capitalizzazione di mercato

I titoli di società di dimensioni medio-piccole (in termini di capitalizzazione di mercato) o gli strumenti finanziari correlati a tali titoli possono avere un mercato più limitato dei titoli di società più grandi. Pertanto potrebbe essere più difficile vendere tali titoli in un momento vantaggioso o senza un calo indicativo del prezzo rispetto a titoli di una società con una grande capitalizzazione di mercato e un mercato di negoziazione ampio. Inoltre, i titoli di società di dimensioni medio-piccole possono presentare una maggiore volatilità dei prezzi perché sono generalmente più vulnerabili a fattori di mercato avversi, quali relazioni economiche sfavorevoli.

Rischio di mercato e cambiamento delle condizioni di mercato

Gli investimenti di un Comparto sono soggetti ai rischi insiti in tutti gli strumenti finanziari. Il valore delle posizioni può scendere e salire, a volte in modo rapido e imprevedibile. Il prezzo degli strumenti finanziari è soggetto a oscillazioni e può diminuire a causa di fattori che interessano i mercati finanziari in generale o particolari industrie, settori, società, paesi o regioni rappresentate nel portafoglio e ridurre il valore di un portafoglio. Il valore degli strumenti finanziari può scendere a causa di condizioni generali dei mercati che non sono specificamente correlate a particolari strumenti finanziari, come condizioni economiche sfavorevoli reali o percepite, cambiamenti nelle prospettive generali dei fondamentali macro-economici,

variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o clima di sfiducia degli investitori in generale. Gli strumenti finanziari possono registrare una flessione anche a causa di fattori che interessano una regione, un settore o un'industria specifica, come ad esempio la mancanza di manodopera, un aumento dei costi di produzione e condizioni di maggior concorrenza. Alcuni strumenti finanziari potrebbero presentare una minore liquidità e/o una volatilità più elevata rispetto ad altri e pertanto comportare un rischio superiore.

La performance di un Comparto potrebbe essere influenzata negativamente da condizioni di mercato sfavorevoli e dall'instabilità finanziaria o da altri eventi, che potrebbero causare perdite impreviste che esulano dal controllo del Comparto.

Vari fattori economici e politici possono avere ripercussioni negative sulla performance di un Comparto e determinare un aumento dei livelli di volatilità e instabilità del Valore patrimoniale netto di tale Comparto. Per maggiori dettagli su tali fattori di rischio si rimanda ai paragrafi intitolati "Rischio politico, normativo, di regolamento e della banca sub-depositaria" della presente sezione.

In caso di perturbazioni o insolvenze nei mercati finanziari o fallimento di società del settore finanziario, il portafoglio di un Comparto potrebbe registrare brusche e gravi flessioni di valore o perdere totalmente valore e il Gestore degli investimenti potrebbe non essere in grado di evitare perdite significative di quel Comparto. Gli investitori potrebbero perdere una quota sostanziale o la totalità dei propri investimenti.

Rischio di cambio e rimpatrio

I Comparti potrebbero non essere in grado di rimpatriare capitali, dividendi, interessi e altri redditi da determinati paesi o il rimpatrio potrebbe richiedere l'autorizzazione dei rispettivi governi. I Comparti potrebbero essere penalizzati dall'introduzione o dai ritardi nella concessione di tali autorizzazioni per il rimpatrio di fondi o da un intervento delle autorità nel processo di regolamento delle operazioni. Le condizioni economiche o politiche potrebbero portare alla revoca o alla modifica di un'autorizzazione concessa prima di un investimento in qualsiasi particolare paese o all'imposizione di nuove restrizioni.

Rischio di settore

Qualora ciò sia specificato nel rispettivo Supplemento, un Comparto può, di volta in volta, concentrare i propri investimenti su uno o più settori. In tal caso, gli sviluppi che interessano le società di tale settore o di tali settori avranno probabilmente un effetto maggiore sul Valore patrimoniale netto del rispettivo Comparto e sui rendimenti totali e potrebbero esporre il Comparto a un rischio di perdita superiore. Il Comparto potrebbe pertanto registrare una volatilità notevolmente superiore rispetto a un indice di mercato ampio o ad altri fondi di investimento collettivo diversificati su un numero maggiore di titoli e settori.

Rischio di concentrazione geografica

Determinati Comparti caratterizzati da una focalizzazione geografica possono essere più volatili di un comparto più ampiamente diversificato, perché sono più sensibili a oscillazioni di valore derivanti dalle condizioni sfavorevoli nei paesi in cui investono.

Rischio azionario

L'investimento in titoli azionari può offrire un tasso di rendimento superiore all'investimento in titoli di debito a breve e più lungo termine. Tuttavia, anche i rischi associati agli investimenti in titoli azionari possono essere superiori perché la performance degli investimenti in titoli azionari dipende da fattori difficili da prevedere, come ad esempio la possibilità di cali improvvisi o prolungati dei mercati e di rischi associati alle singole società. Il rischio fondamentale associato a qualsiasi portafoglio azionario è il rischio che il valore degli investimenti a portafoglio possa subire una flessione improvvisa e sostanziale a seguito di cambiamenti nella situazione finanziaria di una società e nelle condizioni complessive dei mercati e dell'economia.

Rischio degli strumenti del mercato monetario

Un Comparto può investire in depositi o strumenti del mercato monetario. Si ricorda ai potenziali investitori e agli Azionisti che l'investimento nel Comparto non è assicurato né garantito da governi, agenzie pubbliche o enti parastatali o fondi di garanzia bancari. Le Azioni del Comparto non sono depositi, né obbligazioni di banche né sono garantiti o avallati da banche e l'importo investito in Azioni può subire oscillazioni al rialzo e/o al ribasso. Un investimento nel Comparto comporta determinati rischi di investimento, inclusa la possibile perdita del capitale.

Rischio di investimento

Qualora ciò sia specificato nel rispettivo Supplemento, un Comparto può investire in società che sono meno consolidate o si trovano nelle prime fasi di sviluppo. Queste società possono spesso presentare una significativa volatilità di prezzo e una potenziale mancanza di liquidità a causa del basso volume di negoziazione dei loro titoli.

Rischio di obiettivo di investimento

Non vi è alcuna garanzia che in qualsiasi periodo di tempo, in particolare nel breve termine, il capitale del portafoglio di un Comparto registri una crescita o perfino mantenga il valore attuale. Si ricorda agli investitori che il valore delle azioni può tanto scendere quanto salire.

Il Gestore degli investimenti intende mettere in atto strategie volte a ridurre al minimo le perdite potenziali, ma non vi è alcuna garanzia che tali strategie possano avere successo. Un investitore potrebbe perdere una quota sostanziale o la totalità del suo investimento in un Comparto. Ogni investitore deve pertanto valutare se può permettersi di assumersi i rischi di investimento nel Comparto.

Nessun diritto a controllare l'operatività dell'ICAV

Gli Azionisti non avranno il diritto di controllare in alcun modo l'operatività quotidiana, incluse le decisioni di investimento e di rimborso, dei Comparti.

Rischio operativo

L'ICAV fa affidamento sulle prestazioni di fornitori di servizi terzi per le proprie funzioni esecutive. In

particolare, il Gestore, il Gestore degli investimenti, la Banca depositaria e l'Agente amministrativo svolgeranno dei servizi che sono essenziali per l'operatività dell'ICAV. Il mancato rispetto da parte di qualsiasi fornitore di servizi degli obblighi a suo carico nei confronti dell'ICAV conformemente alle condizioni di incarico, anche in situazioni di violazione delle condizioni contrattuali da parte del fornitore di servizi, potrebbe avere ripercussioni negative sostanziali sull'operatività dell'ICAV.

Gli investimenti di un Comparto potrebbero essere compromessi dal processo operativo dell'ICAV o dei suoi fornitori di servizi. Un Comparto potrebbe subire perdite a causa di controlli interni insufficienti o dell'assenza di controlli, processi e sistemi, errori umani o eventi esterni.

Errori di fissazione dei prezzi

Potrebbero verificarsi errori nel calcolo del Valore patrimoniale netto.

Nello stabilire se un risarcimento sarà dovuto a un Comparto e/o singoli azionisti a seguito di tali errori, l'ICAV terrà conto delle linee guida emanate dall'Irish Funds (ex Irish Funds Industry Association – Associazione che riunisce i fondi irlandesi) per applicare una soglia di rilevanza al di sotto della quale, previa approvazione della Banca depositaria, non saranno in generale dovuti dei risarcimenti. La Banca Centrale non ha fissato requisiti in merito.

In questo contesto, la soglia di rilevanza attualmente applicata dall'ICAV è lo 0,5% del Valore patrimoniale netto del rispettivo Comparto, valore che rispecchia, a giudizio degli Amministratori, la prassi generale di mercato alla data del presente Prospetto.

Pertanto, in ogni caso subordinatamente all'approvazione della Banca depositaria, in generale non saranno dovuti risarcimenti per errori il cui effetto sul Valore patrimoniale netto del Comparto è inferiore alla soglia di rilevanza. Vi possono tuttavia essere delle situazioni in cui gli Amministratori o la Banca depositaria ritengono opportuno riconoscere un risarcimento anche se l'impatto dell'errore era inferiore alla soglia di rilevanza. Per contro, un risarcimento sarà generalmente riconosciuto nel caso di errori il cui impatto sul Valore patrimoniale netto del Comparto è superiore alla soglia di rilevanza, in tal caso la decisione di non pagare un risarcimento dovrà essere approvata dagli Amministratori, dal Gestore e anche dalla Banca depositaria.

Previa comunicazione agli Investitori e d'intesa con la Banca depositaria, gli Amministratori si riservano il diritto di modificare la soglia di rilevanza (ad esempio, qualora ritengano che la prassi generale di mercato sia cambiata). L'approvazione del presente Prospetto da parte della Banca Centrale non deve essere interpretata come un avallo di quanto costituisce una prassi di mercato, ma piuttosto un requisito legislativo o normativo.

Affidamento sul Gestore degli investimenti e i dirigenti apicali

Un Comparto farà affidamento sul Gestore degli investimenti nel formulare le strategie di investimento e la sua performance dipende in larga misura dal mantenimento in vigore dell'accordo con il Gestore degli investimenti e dai servizi e dalle competenze dei rispettivi funzionari e dipendenti. In caso di perdita del servizio del Gestore degli investimenti o di qualsiasi suo dirigente apicale, nonché di significativa interruzione delle attività aziendali del Gestore degli investimenti o, in casi estremi, di insolvenza del

Gestore degli investimenti, un Comparto potrebbe non essere in grado di individuare un gestore degli investimenti che gli succeda celermente e la nuova nomina potrebbe avvenire a condizioni diverse e non essere della stessa qualità. Pertanto, il verificarsi di questi eventi potrebbe provocare un peggioramento della performance del Comparto e gli investitori potrebbero perdere denaro in tali situazioni.

Gestione attiva degli investimenti

Qualora ciò venga comunicato nel rispettivo Supplemento, gli strumenti finanziari di un Comparto possono essere gestiti attivamente dal Gestore degli investimenti, in base alle competenze dei singoli gestori degli investimenti, che potranno investire il patrimonio del Comparto a loro discrezione (subordinatamente alle restrizioni agli investimenti, alle politiche e alle strategie di investimento del Comparto) in strumenti finanziari che a suo giudizio consentiranno al Comparto di raggiungere il proprio obiettivo di investimento. Non vi è alcuna garanzia che l'obiettivo di investimento di un Comparto sarà raggiunto in base agli strumenti finanziari selezionati.

Rotazione del portafoglio

Qualora le circostanze lo richiedano, gli strumenti finanziari possono essere venduti o liquidati senza considerare il periodo di tempo per il quale sono stati detenuti. La negoziazione attiva accresce il tasso di rotazione di un Comparto, che a sua volta può aumentare le commissioni di intermediazione pagate e determinate altre spese di operazione.

Rischio dei mercati emergenti

Determinati Comparti possono investire in titoli di società dei mercati emergenti. Tali titoli possono comportare un elevato grado di rischio ed essere considerati titoli speculativi. Tra i rischi ricordiamo (i) rischio di esproprio superiore, tassazione eccessiva, nazionalizzazione e instabilità sociale, politica ed economica; (ii) le attuali dimensioni limitate dei mercati per gli emittenti di titoli dei mercati emergenti e gli attuali volumi ridotti o inesistenti di negoziazione, che causano mancanza di liquidità e volatilità dei prezzi, (iii) determinate politiche nazionali che potrebbero limitare le opportunità di investimento di un Comparto incluse le restrizioni all'investimento in emittenti o settori ritenuti sensibili per gli interessi nazionali e (iv) l'assenza di strutture giuridiche sviluppate che regolano l'investimento privato o estero e la proprietà privata.

Limitazioni al rimpatrio

Alcuni paesi possono imporre restrizioni sui cambi, in particolare in relazione al rimpatrio di fondi esteri. Tali mercati possono vietare il rimpatrio di fondi esteri per un determinato orizzonte temporale e limitare la percentuale di fondi investiti che vengono rimpatriati ogni volta. Pertanto, un Comparto può incorrere in perdite a causa del divieto di rimpatriare fondi da tali paesi o del ritardo con cui tale rimpatrio può avvenire, che potrebbe determinare una flessione del valore patrimoniale netto. Gli investitori possono perdere denaro o non essere in grado di ottenere il rimborso delle proprie azioni o tale rimborso potrebbe essere ritardato.

Rischio politico, normativo, di regolamento e della Banca sub-depositaria

Il valore del patrimonio di un Comparto potrebbe risentire di incertezze quali sviluppi politici internazionali, cambiamenti nelle politiche dei governi, cambiamenti nella tassazione, restrizioni agli investimenti esteri e al rimpatrio di valuta estera, oscillazioni delle valute e altri sviluppi nelle leggi e nei regolamenti di paesi in cui potrebbero essere effettuati degli investimenti. Inoltre, le infrastrutture giuridiche e i principi contabili, di auditing e rendicontazione in determinati paesi in cui potrebbero essere effettuati investimenti potrebbero non fornire agli investitori lo stesso grado di protezione o di informazione garantito dai principali mercati finanziari.

Perturbazioni dei mercati

Un Comparto potrebbe subire perdite nel caso di perturbazioni dei mercati e altri eventi straordinari che potrebbero interessare i mercati in modo non coerente con le relazioni storiche dei prezzi. Il rischio di perdita derivante da una tale disconnessione viene aumentato dal fatto che nelle fasi di turbolenza dei mercati, molte posizioni diventano illiquide e ciò rende difficile o impossibile chiudere posizioni contro cui si stanno muovendo i mercati.

Tali perturbazioni potrebbero anche provocare perdite sostanziali a un Comparto perché le fasi di turbolenza o le perdite in un settore potrebbero avere ripercussioni su altri settori; ad esempio, durante la **stretta creditizia** del 2007-2009 numerosi veicoli di investimento hanno subito perdite pesanti anche senza essere necessariamente investiti pesantemente in investimenti correlati al credito.

Inoltre, le perturbazioni dei mercati causate da eventi politici, militari e terroristici imprevedibili, possono di volta in volta provocare perdite ingenti per un Comparto e tali eventi possono determinare picchi mai registrati di volatilità e rischio in strategie storicamente caratterizzate da bassi livelli di rischio. Una borsa valori potrebbe sospendere o limitare le negoziazioni. Tale sospensione potrebbe rendere difficile o impossibile a un Comparto la liquidazione delle posizioni interessate e pertanto esporlo a perdite. Non vi sono inoltre garanzie del fatto che gli investimenti non negoziati in borsa continueranno ad avere una liquidità tale che il Comparto possa chiudere le proprie posizioni.

Rischio di liquidità

Non tutti i titoli o gli strumenti in cui il Comparto investe sono quotati o provvisti di rating e la relativa liquidità potrebbe pertanto essere bassa. Inoltre, l'accumulo e la liquidazione di posizioni in alcuni investimenti potrebbero richiedere tempo ed essere effettuati a prezzi sfavorevoli. I Comparti

potrebbero inoltre avere difficoltà nella cessione di attività al fair price a causa di condizioni di mercato sfavorevoli che provocano una limitazione della liquidità.

Rischio di rimborso

Rimborsi di Azioni di grandi dimensioni potrebbero obbligare il Comparto a vendere attività in un momento e a prezzi a cui di norma preferirebbe non liquidare tali attività.

Rischio di credito

Non è possibile garantire che gli emittenti dei titoli o di altri strumenti in cui il Comparto investe non

saranno esposti a difficoltà di credito che causino la perdita dei capitali investiti in tali titoli o strumenti nella loro totalità o dei pagamenti dovuti su tali titoli o strumenti. I Comparti possono anche essere esposti a un rischio di credito in relazione alle controparti con le quali effettuano negoziazioni e possono essere esposti al rischio di inadempienza della controparte.

Rischio di regolamento

I mercati di diversi paesi hanno procedure di compensazione e di regolamento differenti e in alcuni mercati si sono verificati casi in cui i regolamenti non sono stati in grado di tenere il passo con il volume delle operazioni, rendendone così difficile la conduzione. I ritardi nel regolamento potrebbero generare periodi temporanei in cui le attività di un Comparto rimangono non investite e non si ottiene alcun rendimento. L'incapacità di un Comparto di effettuare gli acquisti previsti a causa di problemi di regolamento potrebbe far perdere opportunità di investimento interessanti. L'impossibilità di disporre dei titoli in portafoglio a causa di problemi di regolamento potrebbe comportare perdite per un Comparto a causa di successivi cali di valore dei titoli in portafoglio o, ove avesse stipulato contratti di compravendita per un titolo, potrebbe emergere una possibile responsabilità del Fondo nei confronti dell'acquirente.

Le norme previste dal regime di disciplina di regolamento introdotto dal Regolamento (UE) n. 909/2014 (CSDR), come modificato, che hanno lo scopo di ridurre il numero di mancati regolamenti all'interno dei depositari centrali di titoli della UE (come Euroclear e Clearstream) sono entrate in vigore il 1° febbraio 2022. Queste misure includono l'introduzione di un nuovo regime di penali monetarie in base al quale il partecipante al CSD di riferimento che sia responsabile di un mancato regolamento è tenuto a pagare una penale in contanti che viene a sua volta distribuita all'altro partecipante. Questa misura è destinata a fungere da efficace deterrente per i partecipanti che causano un mancato regolamento. In alcune circostanze, tali penali e le relative spese possono essere sostenute (direttamente o indirettamente) attingendo agli attivi del Comparto per conto del quale è stata effettuata l'operazione *in-scope*, con conseguente aumento dei costi operativi e di compliance a carico del Comparto interessato.

Rischio di regolamento dei titoli USA

Con decorrenza 28 maggio 2024, i Comparti con un'esposizione ai titoli statunitensi saranno tenuti a regolare qualsiasi operazione su tali titoli su base T+1. Di conseguenza, i tempi di elaborazione post-negoziazione per i titoli statunitensi si ridurranno richiedendo maggiori volumi di regolamenti overnight. Ciò potrebbe portare a un aumento delle operazioni non andate a buon fine, il che significa che la riduzione dei rischi di credito e di mercato come risultato di un ciclo di regolamento T+1 può aumentare i rischi regolamentari e di regolamento per il Comparto interessato. Un aumento delle operazioni non andate a buon fine può anche comportare un aumento delle sanzioni previste ai sensi del CSDR a carico della parte responsabile dell'insuccesso.

Rischio di valuta

Le attività di un Comparto possono essere denominate in una valuta diversa dalla Valuta di base del Comparto e le variazioni nel tasso di cambio tra la Valuta di base e la valuta delle attività possono portare al deprezzamento del valore delle attività del Comparto espresso nella Valuta di base. Potrebbe non

essere possibile o pratico coprirsi contro tale rischio di cambio. Il Gestore degli investimenti del Comparto ha la facoltà, ma non l'obbligo, di ridurre tale rischio utilizzando strumenti finanziari.

I Comparti possono di volta in volta concludere operazioni di cambio a pronti o acquistando contratti su valute a termine. I Comparti non stipuleranno contratti a termine per finalità speculative. Le operazioni a pronti e i contratti su valute a termine non eliminano le oscillazioni nei prezzi dei titoli di un Comparto o nei tassi di cambio, né prevengono perdite in caso di flessione dei prezzi di tali titoli.

Un Comparto può effettuare operazioni di cambio e/o ricorrere a tecniche e strumenti per cercare di proteggersi dalle oscillazioni del valore relativo delle posizioni a portafoglio a seguito delle variazioni dei tassi di cambio o dei tassi di interesse tra le date di negoziazione e quella di regolamento di specifiche operazioni in titoli o previste operazioni in titoli. Anche se le operazioni in oggetto mirano a ridurre al minimo il rischio di perdita dovuto a una discesa della valuta coperta, possono tuttavia limitare i potenziali guadagni realizzabili in caso di aumento del valore della valuta coperta. In generale non sarà possibile far coincidere con precisione gli importi dei rispettivi contratti e il valore dei titoli interessati perché nel periodo tra la data in cui viene stipulato il rispettivo contratto e la data in cui lo stesso scade, il valore di tali titoli cambierà a seguito dei movimenti di mercato del valore di tali titoli. Non è possibile garantire il successo di una strategia di copertura che risponda esattamente al profilo di investimento di ogni Comparto. Per il Comparto potrebbe essere impossibile coprirsi da oscillazioni generalmente previste dei tassi di cambio o di interesse a un prezzo sufficiente per proteggere le attività dalla prevista flessione di valore delle posizioni a portafoglio a seguito di tali oscillazioni.

Copertura valutaria di una Classe di azioni

Una Classe di azioni di un Comparto che è denominata in una valuta diversa dalla Valuta di base può essere coperta dai rischi di oscillazione dei tassi di cambio tra (i) la valuta di denominazione della Classe di azioni e la Valuta di base del Comparto e/o (ii) la valuta di denominazione della Classe di azioni e la Valuta di base del patrimonio del Comparto, come meglio spiegato nel rispettivo Supplemento. Il Gestore degli investimenti potrebbe cercare di contenere il rischio di tali oscillazioni utilizzando strumenti finanziari derivati, ossia contratti a termine su valute, a fini di copertura valutaria fatte salve le condizioni e nel rispetto dei limiti fissati dalla Banca Centrale. Qualora una Classe di azioni debba essere coperta ricorrendo a tali strumenti (una "Classe di azioni coperta"), ciò verrà segnalato nel rispettivo Supplemento.

Anche se non si prevede che una Classe di azioni coperta faccia ricorso alla leva finanziaria, l'utilizzo di tecniche e di strumenti di copertura potrebbe avere come conseguenza una copertura in eccesso o in difetto della Classe di azioni coperta a causa di fattori esterni che esulano dal controllo dell'ICAV. Le posizioni coperte saranno tuttavia riviste con frequenza giornaliera al fine di garantire che le posizioni con copertura in eccesso non superino il 105% del Valore patrimoniale netto della Classe, che le posizioni con copertura in difetto non scendano sotto il 95% del Valore patrimoniale netto della Classe che viene coperta dal rischio di cambio e che le posizioni con copertura in eccesso o in difetto non superino/non scendano al di sotto dei livelli consentiti indicati sopra e non siano portate a nuovo da un mese all'altro. Tale riesame comprenderà anche una procedura volta a garantire che le posizioni che superano in misura sostanziale il 100% non vengano portate a nuovo da un mese all'altro. Nella misura in cui la copertura per una particolare Classe di azioni coperta ha successo, la performance di tale Classe si muoverà probabilmente in linea con la performance delle attività sottostanti con il risultato che tale Classe non registrerà guadagni se la valuta della Classe scende rispetto alla Valuta di base e/o alla valuta in cui è

denominato il patrimonio del Comparto.

Anche se la strategia di copertura summenzionata può essere utilizzata esclusivamente in riferimento a una Classe di azioni coperta, gli strumenti finanziari utilizzati per mettere in atto tali strategie saranno attività/passività del Comparto nel suo complesso ma che saranno riconducibili alla Classe di azioni coperta e i guadagni/le perdite sui rispettivi strumenti finanziari e i costi relativi saranno ricondotti esclusivamente alla rispettiva Classe di azioni coperta. Qualsiasi esposizione valutaria di una Classe di azioni coperta non può essere associata a quella di altre Classe di azioni del Comparto né compensarla. L'esposizione valutaria delle attività attribuibile a una Classe di azioni coperta non può essere allocata ad altre Classi.

Si ricorda agli Investitori che la strategia di copertura può impedire in misura sostanziale agli Azionisti della Classe di azioni coperta di beneficiare dei cali della valuta di denominazione rispetto alla Valuta di base. In tali circostanze, gli Azionisti della Classe di azioni coperta potrebbero essere esposti ad oscillazioni del Valore patrimoniale netto per azione che rispecchiano i guadagni/le perdite degli strumenti finanziari e i costi relativi.

Si ricorda agli Azionisti che in generale non vi è alcuna segregazione di attività e passività tra le Classi di un Comparto e, pertanto, la controparte in un'operazione di copertura mediante derivati stipulata in relazione a una Classe coperta potrebbe rivalersi sulle attività del rispettivo Comparto attribuibili ad altre Classi di tale Comparto qualora le attività riconducibili alla Classe coperta non fossero sufficienti a estinguere le passività. Qualora una Classe di un Comparto venga definita "coperta" nel rispettivo Supplemento, il Gestore degli investimenti del Comparto adotterà le misure necessarie affinché il rischio aggiuntivo che grava sul Comparto a causa del ricorso a una copertura mediante derivati sia sostenuto soltanto dagli Azionisti della rispettiva Classe. Il rischio in oggetto non può tuttavia essere eliminato totalmente.

Rischi di prestito

L'ICAV può contrarre prestiti per conto del Comparto per varie ragioni, come ad esempio agevolare i rimborsi o acquistare investimenti per conto del Comparto conformemente ai limiti previsti dai Regolamenti OICVM. L'assunzione di prestiti comporta un certo grado di rischio finanziario e può accrescere l'esposizione del Comparto a fattori quali l'aumento dei tassi di interesse, una crisi economica o il deterioramento delle condizioni delle attività sottostanti i suoi investimenti. Non vi è alcuna garanzia che un Comparto sarà in grado di contrarre prestiti a condizioni favorevoli né che il Comparto potrà accedere a prestiti o che sarà in grado di rifinanziarli in qualsiasi momento.

Rischio di controparte

Gli istituti finanziari, come società di intermediazione, agenti di borsa e banche possono effettuare operazioni con il Gestore degli investimenti per conto di un Comparto in riferimento agli investimenti del Comparto. Questi istituti finanziari, essendo una controparte nelle operazioni, possono anche essere emittenti di titoli o altri strumenti finanziari in cui un Comparto investe. Ciò espone il Comparto al rischio che una controparte non sia in grado di regolare un'operazione secondo le prassi di mercato a causa di problemi di credito o liquidità della controparte o a causa dell'insolvenza, di frode o sanzioni normative della controparte, facendo sì che il Comparto subisca una perdita.

I depositi di titoli o liquidità presso un depositario, banca o istituto finanziario (“depositario”) comporteranno analogamente un rischio di controparte poiché il depositario potrebbe non essere in grado di adempiere agli obblighi a suo carico a causa di eventi di credito o di natura analoga come insolvenza o inadempienza. In queste circostanze, un Comparto potrebbe essere costretto a liquidare certe operazioni, potrebbe incorrere in ritardi di alcuni anni e avere difficoltà in relazione alle procedure giudiziarie nel tentativo di recuperare le attività del Comparto. Inoltre, in alcuni contratti di custodia, sub-custodia o prestito di titoli, un Comparto potrebbe non avere il diritto di farsi restituire specifiche attività, ma godere di un diritto non garantito nei confronti del depositario o della controparte nel qual caso potrebbe perdere la totalità o la maggior parte del valore delle rispettive attività.

Investimento in titoli a reddito fisso

L'investimento in titoli a reddito fisso è soggetto a rischi di tasso d'interesse, settore, titolo e credito. Generalmente, i titoli con rating inferiore offrono rendimenti superiori rispetto ai titoli con rating più alti in modo da compensare il merito di credito ridotto e il maggior rischio di inadempimento che questi titoli comportano. Di norma, i titoli con rating inferiore tendono a rispecchiare l'andamento di società e mercati a breve termine più dei titoli con rating migliore che reagiscono principalmente a oscillazioni nel livello generale di tassi di interesse. Poiché ci sono meno investitori nei titoli con rating inferiore, potrebbe essere più difficile acquistare e vendere tali titoli in un momento ottimale.

Il volume di operazioni effettuate in determinati mercati obbligazionari internazionali potrebbe essere notevolmente inferiore a quello dei principali mercati mondiali, come quello statunitense. Pertanto, gli investimenti di un Comparto in tali mercati potrebbero essere meno liquidi e i relativi prezzi molto più volatili rispetto a investimenti comparabili in titoli negoziati in mercati che presentano volumi di negoziazione più grandi. Inoltre, i periodi di regolamento in determinati mercati possono essere più lunghi di quelli in altri mercati e questo potrebbe avere ripercussioni sulla liquidità del portafoglio.

Variazioni dei tassi di interesse

Il valore delle Azioni potrebbe essere influenzato dai movimenti dei tassi d'interesse.

Metodo del costo ammortizzato

Determinati Comparti possono valutare una parte o la totalità dei propri investimenti al costo ammortizzato. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Sezione del Prospetto intitolata “Calcolo del valore patrimoniale netto”.

Nelle fasi di calo dei tassi di interesse a breve termine, i nuovi capitali netti che affluiscono in tali Comparti grazie alla continua emissione di Azioni saranno probabilmente investiti in strumenti del portafoglio che genereranno rendimenti inferiori a quelli del resto del portafoglio del Comparto, riducendo il rendimento corrente del Comparto. Nei periodi di aumento dei tassi di interesse, si potrebbe verificare la situazione opposta.

Considerazioni sul Valore patrimoniale netto e rischio di valutazione

Nel tempo, il valore patrimoniale netto per azione di ogni Classe oscillerà prevedibilmente in linea con la performance degli investimenti di un Comparto. Un investimento dovrebbe pertanto essere considerato come un investimento di lungo termine. Quando le Azioni vengono rimborsate, un Azionista potrebbe non recuperare interamente l'investimento iniziale.

Separatamente, un Comparto potrebbe investire una parte delle proprie attività in strumenti finanziari illiquidi e/o non quotati. Tali strumenti finanziari saranno valutati dagli Amministratori o dal loro delegato in buona fede al probabile valore di realizzazione. Tali strumenti finanziari sono difficili da valutare per la loro natura e potrebbero essere oggetto di incertezze sostanziali. Non vi è alcuna garanzia che le stime risultanti dal processo di valutazione riflettano gli effettivi prezzi di vendita o “**chiusura**” di tali strumenti finanziari.

Il prezzo di sottoscrizione o rimborso delle Azioni potrebbe essere diverso dal Valore patrimoniale netto a causa di diritti e oneri e/o a seguito dell'applicazione di rettifiche per lo swing pricing, come descritto nella sezione “Swing pricing” del Supplemento di riferimento.

Rischio di valutazione del Gestore degli investimenti

L'Agente amministrativo può consultare il Gestore degli investimenti in relazione alla valutazione di determinati investimenti. Pur essendoci un conflitto di interessi inerente tra il coinvolgimento del Gestore degli investimenti ai fini della determinazione del prezzo degli investimenti di ogni Comparto e gli altri doveri e responsabilità del Gestore degli investimenti in relazione ai Comparti, il Gestore degli investimenti cercherà di risolvere tale conflitto di interessi in modo equo e nell'interesse degli Investitori.

Responsabilità incrociata con altri Comparti

L'ICAV è costituito come fondo multicomparto con passività separate tra i Comparti. La legge irlandese prevede che il patrimonio di un Comparto non possa essere utilizzato per soddisfare le passività di un altro Comparto o ad esso riconducibili. Tuttavia, l'ICAV può operare o detenere attività in paesi diversi dall'Irlanda che potrebbero non riconoscere la segregazione patrimoniale dei Comparti e non vi è alcuna garanzia che i creditori di un Comparto non cercheranno di far valere gli obblighi di un Comparto nei confronti di un altro Comparto.

Limitazione della responsabilità degli Azionisti

La responsabilità degli Azionisti è limitata a eventuali importi non versati a fronte delle rispettive Azioni e tutte le Azioni emesse dall'ICAV dovranno essere interamente versate. Tuttavia, ai sensi del Modulo di apertura di conto e dell'Atto costitutivo, gli Investitori saranno tenuti a manlevare l'ICAV e altre parti come dichiarato in tali documenti in determinati casi, come le perdite subite a seguito della detenzione o dell'acquisizione di Azioni da parte di un sottoscrittore non idoneo, qualsiasi passività dovuta a imposte che l'ICAV è tenuto a versare per conto di un investitore, incluso ammende e i relativi interessi, perdite subite a seguito di false dichiarazioni rilasciate da un investitore, ecc.

Principi contabili, di revisione e rendicontazione finanziaria

I principi contabili, di revisione e rendicontazione finanziaria di molti paesi in cui un Comparto può investire potrebbero avere un ambito di applicazione meno ampio di quelli a cui sono soggette le società statunitensi e dell'Unione europea.

Azionista di controllo

Non vi sono restrizioni alla percentuale di Azioni dell'ICAV di cui può essere proprietario un soggetto o alcuni soggetti collegati tra loro. È pertanto possibile che un soggetto, ivi compreso un soggetto o un'entità collegata al Gestore degli investimenti o un fondo di investimento collettivo gestito dal Gestore degli investimenti possa acquisire il controllo dell'ICAV o di un Comparto, fatte salve le limitazioni già ricordate in merito al controllo delle attività operative dell'ICAV.

Conflitti di interesse

Gli eventuali conflitti di interesse potrebbero influire su un investimento nell'ICAV; particolare attenzione va posta alla sezione **“Conflitti di interesse”** in **“Gestione e amministrazione”** che segue.

Investimenti in altri organismi di investimento collettivo

Un Comparto può acquistare quote di altri organismi di investimento collettivo nella misura in cui tali acquisti rispondono all'obiettivo e alle restrizioni agli investimenti di tale Comparto e sono conformi ai requisiti della Banca Centrale. Quale azionista di un altro organismo di investimento collettivo, un Comparto deve accollarsi, insieme agli altri azionisti, la propria quota parte di spese dell'altro organismo di investimento collettivo, incluse le commissioni di gestione. Queste spese vanno aggiunte alle spese che un Comparto deve sostenere in relazione alle proprie attività operative.

Inoltre, sebbene siano destinate a proteggere il capitale e migliorare i rendimenti nelle diverse condizioni di mercato, determinate tecniche di negoziazione e copertura a cui potrebbe ricorrere l'altro organismo di investimento collettivo come la leva finanziaria, la vendita allo scoperto e gli investimenti in opzioni o futures finanziari o in materie prime potrebbero aumentare l'impatto negativo al quale potrebbe essere soggetto l'altro organismo di investimento.

Non vi è alcuna garanzia sul fatto che il Gestore degli investimenti scelga correttamente gli organismi di investimento collettivo più adatti o che le strategie di investimento adottate dagli altri organismi di investimento collettivo scelti abbiano successo.

Rischio di leva finanziaria

L'eventuale ricorso da parte di un Comparto a prestiti, leva finanziaria o strumenti derivati può generare ulteriori rischi. Gli investimenti a leva, per loro natura, accrescono la potenziale perdita degli investitori derivante da qualsiasi deprezzamento del valore di tali investimenti. Di conseguenza, un movimento di prezzo relativamente piccolo nelle fondamenta di uno strumento a leva potrebbe determinare una perdita considerevole per il Comparto.

Rischio di tecniche e strumenti

Informazioni generali

I prezzi degli strumenti derivati, inclusi a titolo esemplificativo e non limitativo, i prezzi di futures e opzioni, sono caratterizzati da un'elevata volatilità. Tra i fattori che influenzano i movimenti di prezzo dei contratti a termine, dei contratti futures e di altri contratti derivati vanno ricordati i tassi di interesse, variazioni nel rapporto tra domanda e offerta, programmi e politiche commerciali, fiscali e di controllo dei cambi ed eventi economici e politici nazionali e internazionali nonché le politiche nazionali. Inoltre i governi intervengono, a volte, direttamente o mediante regolamentazione, in determinati mercati, in particolare nei mercati delle valute e dei futures e delle opzioni sui tassi di interesse. Tali interventi sono spesso tesi a influenzare direttamente i prezzi e possono, insieme ad altri fattori, far sì che tali mercati si muovano rapidamente nella stessa direzione a causa, ad esempio, di oscillazioni dei tassi di interesse. L'utilizzo di tecniche e strumenti comporta anche determinati rischi speciali tra cui (1) la dipendenza dalla capacità di prevedere i movimenti di prezzo dei titoli oggetto della copertura e i movimenti dei tassi di interesse, (2) la correlazione imperfetta tra gli strumenti di copertura e i titoli o i settori di mercato oggetto della copertura, (3) il fatto che le competenze necessarie per utilizzare gli strumenti in oggetto sono diverse dalle competenze necessarie per selezionare i titoli del Comparto, (4) la possibile assenza di un mercato liquido per uno strumento in uno specifico momento e (5) i possibili ostacoli che impediscono una gestione efficiente del portafoglio o la capacità di soddisfare le domande di rimborso.

Rischio di correlazione

La correlazione tra i prezzi degli strumenti finanziari derivati e i prezzi dei titoli sottostanti può essere imperfetta, ad esempio a causa dei costi delle operazioni e dei movimenti dei tassi di interesse. I prezzi degli strumenti finanziari derivati su valute possono essere inoltre soggetti a variazioni a causa di fattori di offerta e domanda.

Rischio legale

Il ricorso a derivati OTC, quali contratti a termine, contratti swap e contratti per differenza (CFD), esporrà i Comparti al rischio che la documentazione legale del contratto non rispecchi in modo preciso l'intenzione delle parti.

Liquidità dei contratti futures

Le posizioni in futures possono essere illiquide perché determinate borse merci limitano le oscillazioni dei prezzi di determinati contratti futures nel corso di una singola giornata mediante norme note come "limiti delle fluttuazioni giornaliere dei prezzi" o "limiti giornalieri". In forza di tali limiti giornalieri, nel corso di un singolo giorno di negoziazione non è possibile effettuare operazioni a prezzi che non rientrano nei limiti giornalieri. Una volta che il prezzo di un contratto per uno specifico future è aumentato di un importo pari al limite giornaliero, non sarà possibile assumere né chiudere posizioni in quel future tranne nel caso gli operatori siano disposti a effettuare operazioni a un prezzo equivalente o compreso in tali limiti. Ciò potrebbe impedire a un Comparto di liquidare posizioni sfavorevoli.

Negoziazioni a termine

I contratti a termine e le opzioni sugli stessi, diversamente dai contratti futures, non vengono negoziati su borse valori e non sono standardizzati; su questi mercati fungono invece da principal banche e operatori, che negoziano singolarmente ogni operazione. La negoziazione a termine e “cash” non è soggetta a regolamentazione, sostanzialmente; non vi sono limiti ai movimenti giornalieri dei prezzi e i limiti alle posizioni speculative non sono applicabili. I principal che operano nei mercati a termine non sono tenuti a fungere da market maker per le valute o le merci che negoziano e su questi mercati possono pertanto esserci periodi di illiquidità, a volta di durata considerevole. L'illiquidità o l'interruzione degli scambi nel mercato potrebbero causare perdite gravi a un Comparto.

Operazioni di cambio

Qualora un Comparto utilizzi derivati che modificano le caratteristiche di esposizione dei valori mobiliari detenuti dal Comparto, la performance del Comparto potrebbero risentire in misura considerevole dei movimenti dei tassi di cambio perché le posizioni in valuta detenute dal Comparto potrebbero non corrispondere alle posizioni in titoli detenute.

Rischio dei mercati OTC

Qualora un Comparto acquisisca titoli sui mercati OTC, non vi sono garanzie che il Comparto potrà realizzare il fair value di tali titoli che tendenzialmente presentano una liquidità limitata e una volatilità dei prezzi relativamente elevata.

Rischio di controparte

Qualora un Comparto faccia uso di derivati, avrà un'esposizione creditizia a controparti in virtù di posizioni in swap, operazioni di pronti contro termine, contratti a termine su valute e altri contratti detenuti dal Comparto. Nella misura in cui una controparte non adempie agli obblighi a suo carico e l'esercizio da parte del Comparto dei propri diritti in riferimento agli investimenti a portafoglio viene ritardato o impedito, il valore delle posizioni del Comparto può registrare una flessione e il Comparto può perdere reddito e sostenere dei costi per far valere i propri diritti.

I Comparti saranno inoltre esposti a un rischio di credito sulle controparti con le quali negoziano titoli e possono anche essere esposti al rischio di mancato regolamento, in particolare in riferimento a titoli di debito quali obbligazioni, notes e altri obblighi o strumenti di debito analoghi.

Assenza di regolamentazione; Inadempienza della controparte

In generale, vi è una minore regolamentazione e vigilanza sulle operazioni nei mercati OTC (in cui vengono generalmente negoziate valute, contratti a pronti e opzioni, determinate opzioni su valute e swap) che sulle operazioni stipulate in Borse valori riconosciute. Inoltre, molte tutele garantite ai partecipanti su alcune Borse valori riconosciute, come la garanzia di esecuzione di una stanza di compensazione, potrebbero non essere disponibili in riferimento alle operazioni OTC. Le opzioni OTC non sono soggette a regolamentazione. Le opzioni OTC sono contratti su opzioni non negoziate su borse valori, che sono personalizzate in funzione delle esigenze dei singoli investitori. Queste opzioni consentono all'utente di specificare con precisione la data, il livello di mercato e l'importo di una determinata posizione. Poiché la controparte di questi contratti sarà la società che partecipa

all'operazione e non una Borsa valori riconosciuta, il fallimento o l'inadempimento di una controparte con cui il Comparto negozia opzioni OTC potrebbe tradursi in gravi perdite a carico del Comparto. Inoltre, una controparte potrebbe non regolare un'operazione conformemente ai rispettivi termini e condizioni perché il contratto non è giuridicamente vincolante o non rispecchia in modo preciso l'intenzione delle parti a causa di una controversia sui termini del contratto (in buona fede o meno) oppure a causa di un problema di credito o liquidità, provocando così una perdita al Comparto. Nella misura in cui una controparte non adempie agli obblighi a suo carico e l'esercizio da parte del Comparto dei propri diritti in riferimento agli investimenti a portafoglio viene ritardato o impedito, il valore delle posizioni del Comparto può registrare una flessione e il Comparto può perdere reddito e sostenere dei costi per far valere i propri diritti. L'esposizione alla controparte sarà conforme alle restrizioni agli investimenti del Comparto. A prescindere dalle misure che il Comparto può mettere in atto per ridurre il rischio di credito di controparte, non è possibile garantire che una controparte adempirà ai propri obblighi o che il Comparto non incorrerà in perdite sulle operazioni a seguito di ciò.

Necessità di rapporti di negoziazione con controparti

I partecipanti al mercato valutario OTC generalmente effettuano operazioni esclusivamente con le controparti che ritengono sufficientemente solvibili, tranne nel caso in cui la controparte non offra margini, garanzie collaterali, lettere di credito o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito. Sebbene l'ICAV ritenga di essere in grado di stabilire i necessari rapporti commerciali con le controparti al fine di consentire a un Comparto di effettuare operazioni nel mercato valutario OTC e altri mercati con controparti, incluso il mercato swap, non è possibile garantire che sarà effettivamente in grado di farlo. L'impossibilità di stabilire tali rapporti limiterebbe le attività di un Comparto e costringerebbe un Comparto a condurre una parte più sostanziale di tali attività sui mercati dei futures. Inoltre, le controparti con cui un Comparto prevede di stabilire tali rapporti non saranno tenute a mantenere le linee di credito concesse a un Comparto e tali controparti potrebbero decidere di ridurre o chiudere le linee di credito a loro discrezione.

La negoziazione di futures e opzioni è speculativa e volatile

Rischi sostanziali sono associati alla negoziazione di contratti futures, a termine e su opzioni e vari altri strumenti in cui il Comparto intende operare. Alcuni strumenti in cui il Comparto potrebbe investire sono sensibili ai tassi di interesse e di cambio, questo significa che il loro valore, e di conseguenza il Valore patrimoniale netto, oscillerà in linea con le oscillazioni dei tassi di interesse e/o di cambio. Pertanto, la performance del Comparto dipenderà, in parte, dalla sua capacità di prevedere e rispondere alle oscillazioni nei tassi di interesse di mercato e utilizzare strategie adeguate per massimizzare i rendimenti del Comparto, tentando nel contempo di ridurre al minimo i rischi associati al capitale del suo investimento. Una variazione del grado di volatilità del mercato rispetto alle attese del Comparto potrebbe causare perdite significative per il Comparto.

Margine

L'ICAV sarà tenuto a pagare depositi di margini e premi per opzioni a intermediari in caso vengano stipulati contratti futures e su opzioni per un Comparto. Mentre i contratti negoziati su borse valori sono generalmente garantiti dalle stesse, il Comparto potrebbe comunque essere esposto al rischio di frode o insolvenza dell'intermediario attraverso il quale l'operazione viene effettuata. Il Gestore degli investimenti

cercherà di ridurre al minimo questo rischio negoziando soltanto tramite intermediari che, a giudizio del Gestore degli investimenti, godono di una buona reputazione e garantiscono una qualità elevata.

Volatilità

Il Valore patrimoniale netto di un Comparto potrebbe registrare una volatilità elevata a causa del ricorso a derivati e alle tecniche di gestione utilizzate. L'utilizzo di questi strumenti e di queste tecniche potrebbe influire sul profilo di rischio di un Comparto determinando un aumento della volatilità quando il Comparto assume un'esposizione aggiuntiva al mercato o a titoli anche se, secondo le intenzioni, tale volatilità non dovrebbe essere sostanzialmente diversa da quella a cui il Comparto sarebbe esposto se detenesse direttamente gli investimenti sottostanti.

Rischio di mercato

Quando il Gestore degli investimenti acquista un titolo o un'opzione, il rischio del Comparto è limitato alla perdita dell'investimento. Nel caso di un'operazione in futures, contratti a termine, swap, CFD o vendita di opzioni, la responsabilità del Comparto potrebbe essere potenzialmente illimitata fino alla chiusura della posizione.

Rischi associati a operazioni di finanziamento tramite titoli

Informazioni generali

La stipula di contratti di prestito titoli espone l'ICAV e i suoi investitori a diversi rischi. Il rispettivo Comparto è esposto al rischio che una controparte in un'operazione di finanziamento tramite titoli possa non adempiere all'obbligo a suo carico di restituire attività equivalenti a quelle che il Comparto le ha fornito. L'ICAV è inoltre soggetto a un rischio di liquidità se non è in grado di liquidare la garanzia collaterale che gli è stata fornita per coprire l'inadempimento della controparte. Tali operazioni possono comportare anche un rischio legale perché per eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli vengono utilizzati contratti standardizzati e pertanto il contratto potrebbe non rispecchiare in modo preciso l'intenzione delle parti o il contratto potrebbe non essere opponibile alla controparte nella giurisdizione in cui la controparte è stata costituita. Tali operazioni potrebbero comportare anche rischi operativi perché il ricorso a operazioni di finanziamento tramite titoli e la gestione delle garanzie collaterali sono soggette al rischio di perdite derivante da processi, soggetti e sistemi interni inadeguati o errati o da eventi esterni. Dei rischi potrebbero emergere anche in relazione a qualsiasi diritto della controparte di ri-utilizzare le garanzie collaterali come spiegato di seguito nella sezione "*Rischi associati alla gestione delle garanzie collaterali*".

Prestito di titoli

Qualora ciò sia specificato nel rispettivo Supplemento, un Comparto può impegnarsi in attività di prestito titoli. Come avviene con qualsiasi erogazione di credito, ci sono rischi di ritardo e di recupero. Qualora il mutuatario sia in una situazione di dissesto finanziario o non adempia a un obbligo a suo carico ai sensi dell'operazione di finanziamento tramite titoli, la garanzia collaterale fornita in relazione a tale operazione verrà escussa. Il valore della garanzia collaterale verrà mantenuto a un livello tale da garantire che una data controparte non violi alcuna norma di diversificazione del rischio imposta dai Regolamenti OICVM. Vi è tuttavia il rischio che il valore della garanzia collaterale possa scendere al di sotto del valore dei titoli

trasferiti. Inoltre, poiché un Comparto può investire la garanzia collaterale liquida ricevuta nell'ambito di un'operazione di prestito titoli conformemente ai requisiti fissati nei Regolamenti OICVM 2015, un Comparto sarà esposto al rischio associato a tali investimenti, come il fallimento o l'inadempienza dell'emittente del rispettivo titolo.

Rischi associati alla gestione delle garanzie collaterali

Qualora un Comparto stipuli un contratto derivato OTC o un'operazione di finanziamento tramite titoli, può essere tenuto a trasferire garanzie collaterali alla rispettiva controparte o a un intermediario. La garanzia collaterale che un Comparto fornisce a una controparte o un intermediario che non è segregata presso una banca depositaria terza potrebbe non godere del beneficio della "segregazione" a protezione del cliente, di tali attività. Pertanto, in caso di insolvenza di una controparte o un intermediario, il Comparto potrebbe trovarsi esposto al rischio di non ricevere il rendimento della propria garanzia collaterale o che la restituzione della garanzia collaterale possa richiedere un certo tempo se la garanzia collaterale diventa disponibile ai creditori della rispettiva controparte o del rispettivo intermediario. Inoltre, a prescindere dal fatto che un Comparto possa accettare soltanto garanzie collaterali non in contanti che presentano una liquidità elevata, il Comparto è soggetto al rischio di non riuscire a liquidare la garanzia collaterale ricevuta a copertura dell'insolvenza della controparte. Il Comparto è anche soggetto al rischio di perdita derivante da errori nei processi, soggetti o sistemi interni non adeguati o eventi esterni.

Qualora la garanzia collaterale ricevuta da un Comparto venga re-investita conformemente alle condizioni imposte dalla Banca Centrale, un Comparto sarà esposto al rischio di un fallimento e di un'insolvenza dell'emittente del rispettivo titolo in cui la garanzia collaterale in contanti è stata investita.

Nel caso di una garanzia collaterale fornita a una controparte o un intermediario tramite un contratto di garanzia collaterale con trasferimento del titolo o nel caso l'ICAV per conto di un Comparto conceda un diritto di riutilizzo ai sensi di un contratto di garanzia collaterale per titoli, che viene successivamente esercitato dalla controparte, l'ICAV per conto di un Comparto potrà far valere soltanto un'obbligazione contrattuale non garantita per la restituzione di attività equivalenti. In caso di insolvenza di una controparte, il Comparto sarà equiparato a un creditore non garantito e potrebbe non ricevere attività equivalenti o non recuperare l'intero valore delle attività. Gli investitori dovrebbero partire dal presupposto che l'insolvenza di qualsiasi controparte provocherà al rispettivo Comparto una perdita che potrebbe essere sostanziale. Inoltre, le attività soggette a un diritto di riutilizzo di una controparte potrebbero essere parte di una catena di operazioni complessa di cui l'ICAV o i suoi delegati non avrà alcuna visibilità né controllo.

Poiché il trasferimento di una garanzia collaterale viene effettuato attraverso contratti standardizzati, un Comparto potrebbe essere esposto a rischi legali in quanto il contratto potrebbe non rispecchiare in modo preciso l'intenzione delle parti o il contratto potrebbe non essere opponibile alla controparte nella giurisdizione di costituzione.

Rischio di imposta

Qualsiasi cambiamento nella legislazione tributaria in Irlanda o altrove potrebbe influire (i) sulla capacità dell'ICAV o del Comparto di raggiungere l'obiettivo di investimento, (ii) sul valore degli investimenti dell'ICAV o di qualsiasi Comparto oppure (iii) sulla capacità di generare rendimenti per gli Azionisti

o modificare tali rendimenti. Tutti i cambiamenti in questione, che potrebbero essere anche retroattivi, potrebbero influire sulla validità delle informazioni contenute nel presente Prospetto in base all'attuale legislazione e prassi tributaria. Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori e degli Azionisti sul fatto che le dichiarazioni sulla tassazione riportate nel presente, e in qualsiasi eventuale Supplemento, si basano sulla consulenza ricevuta dagli Amministratori in merito alla legislazione e alla prassi in vigore nelle rispettive giurisdizioni alla data del presente Prospetto. Come avviene con ogni investimento, non è possibile garantire che la posizione fiscale o la posizione fiscale proposta che prevale al momento di un investimento nell'ICAV possa rimanere invariata a tempo indefinito.

Se, a seguito dello stato di un Azionista, l'ICAV o un Comparto è assoggettato a tassazione, in qualsiasi giurisdizione, incluso qualsiasi interesse o penale sulla stessa, l'ICAV o il Comparto avrà la facoltà di dedurre tale importo da qualsiasi pagamento eseguito a tale Azionista e/o disporre il rimborso obbligatorio o annullare il numero di Azioni detenute dall'Azionista o dal beneficiario effettivo delle Azioni al fine di ottenere fondi sufficienti per pagare i debiti di imposta. Il rispettivo Azionista manleverà e terrà l'ICAV o il Comparto indenne da qualsiasi perdita che l'ICAV o il Comparto subirà a causa del fatto che l'ICAV o il Comparto è assoggettato a tassazione e qualsiasi interesse o penale sulla stessa al verificarsi di un evento che dà origine a un debito di imposta, anche nel caso non sia stata effettuata una tale detrazione, accantonamento o annullamento.

Si richiama l'attenzione degli Azionisti e dei potenziali investitori sui rischi di tassazione associati all'investimento nell'ICAV. Si rimanda a questo proposito alla sezione intitolata "Regime fiscale".

Foreign Account Tax Compliance Act

Le disposizioni in materia di conformità fiscale dei conti esteri ("FATCA") del Hiring Incentives to Restore Employment Act (Legge americana sugli incentivi all'assunzione per promuovere l'occupazione) del 2010 che si applicano a determinati pagamenti impongono essenzialmente la segnalazione della titolarità diretta e indiretta di conti non statunitensi e entità non statunitensi all'US Internal Revenue Service, la mancata comunicazione delle informazioni richieste viene punita con una trattenuta fiscale del 30% sugli investimenti diretti negli Stati Uniti (e verosimilmente sugli investimenti indiretti negli Stati Uniti). Al fine di evitare l'assoggettamento alla trattenuta fiscale statunitense, sia gli investitori statunitensi sia quelli non statunitensi potrebbero essere tenuti a fornire informazioni concernenti se stessi e i loro investimenti. A questo proposito, il 21 dicembre 2012 il governo irlandese e quello statunitense hanno sottoscritto un accordo intergovernativo ("**IGA irlandese**") in materia di attuazione del FATCA (v. sezione intitolata "Conformità ai requisiti di segnalazione e trattenuta statunitensi" per maggiori dettagli).

Ai sensi dell'IGA irlandese (e della pertinente normativa e legislazione irlandese di attuazione), le istituzioni finanziarie estere (come l'ICAV) non sono in generale soggette all'obbligo della trattenuta fiscale del 30%. Nella misura in cui l'ICAV subisce una trattenuta fiscale sui propri investimenti negli Stati Uniti a seguito del FATCA, o non è in grado di adempiere a qualsiasi requisito del FATCA, l'Agente amministrativo agendo per conto dell'ICAV può adottare qualsiasi provvedimento in relazione all'investimento nell'ICAV di un Azionista al fine di porre rimedio a tale mancata conformità e/o garantire che a sostenere economicamente tale trattenuta sia il rispettivo Azionista che non comunicando le informazioni necessarie o non conseguendo la qualifica di PFFI (istituzione finanziaria estera partecipante) o a seguito di altra azione o mancata azione ha causato l'applicazione della trattenuta fiscale o la mancata conformità, incluso il rimborso obbligatorio della totalità o di parte della posizione

azionaria di tale Azionista nell'ICAV.

Si consiglia agli Azionisti e ai potenziali investitori di rivolgersi al proprio consulente fiscale per avere informazioni sulle dichiarazioni fiscali ad autorità federali, statali, locali statunitensi e non statunitensi e sui requisiti di certificazione associati a un investimento nell'ICAV.

Common Reporting Standard

Facendo ampio ricorso all'approccio intergovernativo all'attuazione del FATCA, l'OCSE ha sviluppato il Common Reporting Standard (Standard comune di comunicazione di informazioni) per affrontare la questione dell'evasione fiscale a livello globale. Inoltre, il 9 dicembre 2014, l'Unione europea ha adottato la Direttiva 2014/107/UE del Consiglio, recante modifica della Direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale ("DAC2").

Il Common Reporting Standard e la DAC2 (insieme di seguito "**CRS**") forniscono uno standard comune per la due diligence, la segnalazione e lo scambio di informazioni su conti finanziari. Conformemente al CRS, le autorità fiscali delle giurisdizioni e degli Stati membri dell'UE partecipanti riceveranno dalle istituzioni finanziarie tenute alla comunicazione e procederanno allo scambio automatico con i partner di scambio con frequenza annuale di, informazioni finanziarie relative a tutti i conti oggetto di comunicazione identificati dalle istituzioni finanziarie sulla base di procedure comuni di due diligence e comunicazione. L'ICAV è tenuto a rispettare i requisiti di due diligence e di comunicazione previsti dal CRS, come adottato dall'Irlanda. Gli Azionisti possono essere tenuti a comunicare all'ICAV informazioni integrative per consentire all'ICAV di adempiere agli obblighi a suo carico ai sensi del CRS. La mancata comunicazione delle informazioni necessarie può esporre un investitore al rischio di ammende o altri oneri e/o del rimborso obbligatorio delle Azioni detenute nel rispettivo Comparto. Si consiglia agli Azionisti e ai potenziali investitori di rivolgersi ai consulenti fiscali per chiarimenti in merito ai requisiti di certificazione associati a un investimento nell'ICAV.

Gestione dei Conti di liquidità multicomparto

L'ICAV ha istituito a nome dell'ICAV un Conto di liquidità multicomparto denominato in diverse valute per tutti i Comparti. Tutte le sottoscrizioni, i rimborsi o i dividendi ricevuti o dovuti dal rispettivo Comparto saranno veicolati e gestiti attraverso tale Conto di liquidità multicomparto.

Alcuni rischi associati al funzionamento del Conto di liquidità multicomparto vengono presentati di seguito nelle sezioni intitolate (i) "Domanda di sottoscrizione di Azioni" – "Gestione del Conto di liquidità multicomparto a nome dell'ICAV"; (ii) "Rimborsi" – "Funzionamento del Conto di liquidità multicomparto a nome dell'ICAV" e (iii) "Dividendi e distribuzioni" rispettivamente.

Inoltre, si ricorda agli investitori che in caso di insolvenza di un altro Comparto dell'ICAV, il recupero di qualsiasi importo a cui il rispettivo Comparto ha diritto, ma che potrebbe essere stato trasferito a tale altro Comparto insolvente a seguito della gestione del o dei Conti di liquidità multicomparto sarà soggetto ai principi della Legge irlandese sui trust e ai termini delle procedure operative per i Conti di liquidità multicomparto. Ci potrebbero essere ritardi nel recupero di tali importi e/o potrebbero sorgere controversie e i fondi di cui dispone il Comparto insolvente potrebbero essere insufficienti per rimborsare gli importi dovuti al rispettivo Comparto.

Nei casi in cui le sottoscrizioni di un investitore pervengano prima di un giorno di negoziazione a fronte dei quali è stata ricevuta o si prevede di ricevere una domanda di sottoscrizione di Azioni, e vengano detenuti in un Conto di liquidità multicomparto, tale investitore sarà considerato un creditore generale del Comparto fino al momento in cui le Azioni saranno emesse nel rispettivo giorno di negoziazione. Pertanto, nel caso in cui tali sottoscrizioni vengano perse prima dell'emissione di Azioni a beneficio del rispettivo investitore nel rispettivo giorno di negoziazione, anche in caso di insolvenza della banca presso la quale tali proventi sono depositati, l'ICAV per conto del Comparto può essere tenuto a risarcire all'investitore (in qualità di creditore del Comparto) le perdite che il Comparto subisce in relazione alla perdita di tali fondi, nel qual caso tali perdite dovranno essere coperte dalle attività del rispettivo Comparto e pertanto rappresenteranno una diminuzione del Valore patrimoniale netto per Azione per gli Azionisti del rispettivo Comparto.

Analogamente, in situazioni in cui a un investitore sono dovuti rimborsi successivamente a un giorno di negoziazione di un Comparto a partire dal quale le Azioni di quell'investitore sono state rimborsate o a un investitore sono dovuti dei dividendi e tali rimborsi/dividendi sono detenuti in un Conto di liquidità multicomparto, tale investitore/azionista sarà considerato un creditore non garantito del rispettivo Comparto fino al momento in cui tali rimborsi/dividendi non verranno corrisposti all'investitore/all'Azionista. Pertanto, nel caso in cui la perdita di tali importi avvenga prima del pagamento al rispettivo investitore/Azionista, l'ICAV per conto del Comparto può essere tenuto a risarcire eventuali perdite che il Comparto subisce in relazione alla perdita di tali importi all'investitore/all'Azionista (nella sua qualità di creditore generale del Comparto), nel qual caso tale perdita dovrà essere coperta dalle attività del Comparto in questione e pertanto rappresenterà una diminuzione del Valore patrimoniale netto per azione per gli Azionisti del rispettivo Comparto.

Rischio di sicurezza informatica

L'ICAV e i suoi fornitori di servizi sono esposti a rischi operativi e di sicurezza informatica oltre che a rischi di incidenti di sicurezza informatica. In generale, gli incidenti informatici possono essere provocati da attacchi deliberati o eventi non intenzionali. Negli attacchi contro la sicurezza informatica rientrano, a titolo esemplificativo e non limitativo, l'accesso non autorizzato ai sistemi informatici (ad es. mediante pirateria informatica o malware) allo scopo di appropriarsi indebitamente di attività o informazioni sensibili, corrompere dati o provocare interruzioni operative.

Gli attacchi informatici possono essere effettuati anche attraverso modalità che non implicano un accesso non autorizzato, ad esempio causando attacchi di "denial of service" dei siti web (ossia tentativi di rendere indisponibili i servizi agli utenti previsti). Gli incidenti di sicurezza informatica riguardanti il Gestore, il Gestore degli investimenti, l'Agente amministrativo o la Banca depositaria o altri fornitori di servizi come gli intermediari finanziari possono provocare interruzioni e avere ripercussioni sulle attività aziendali, provocando perdite finanziarie, ad esempio interferendo nel calcolo del NAV di un Comparto; ostacolando la negoziazione del portafoglio di un Comparto; impedendo agli Azionisti di effettuare operazioni con l'ICAV; causando violazioni di leggi sulla privacy, sulla sicurezza dei dati o altre leggi applicabili; sanzioni e ammende amministrative; danno reputazionale; costi di rimborso o altri costi di risarcimento o riparazione; onorari legali o costi di conformità aggiuntivi.

Analoghe conseguenze negative potrebbero derivare da incidenti di sicurezza informatica riguardanti gli emittenti dei titoli in cui un Comparto è investito, le controparti con cui l'ICAV effettua operazioni, pubbliche autorità e altre autorità di regolamentazione, operatori di borse valori e altri operatori dei mercati finanziari, banche, intermediari, agenti di borsa, compagnie assicurative e altre istituzioni finanziarie nonché altri soggetti. Malgrado siano stati messi a punto sistemi per la gestione del rischio informatico e piani di continuità aziendale, studiati per ridurre i rischi associati alla sicurezza informatica, tali sistemi e piani sono soggetti a limiti intrinseci, tra cui la possibilità che determinati rischi non vengano rilevati.

Riforme delle infrastrutture di mercato nell'UE

Si prevede che il pacchetto di riforme delle infrastrutture di mercato varato dall'Unione Europea, noto come "MiFID II", abbia ripercussioni significative sui mercati dei capitali europei. La MiFID II, entrata in vigore il 3 gennaio 2018, ha rafforzato la regolamentazione delle piattaforme di negoziazione e delle società che forniscono servizi di investimento, incluso il Gestore degli investitori.

Tra le numerose riforme, la MiFID II ha introdotto cambiamenti significativi negli obblighi di trasparenza pre e post-negoziazione in riferimento a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su sedi di negoziazione nell'UE, incluso un nuovo regime di trasparenza per strumenti finanziari diversi dagli strumenti di capitale; un obbligo a eseguire operazioni in azioni e derivati su una sede di negoziazione regolamentata e una nuova focalizzazione sulla regolamentazione della negoziazione algoritmica e ad alta frequenza. Queste riforme potrebbero portare a una diminuzione della liquidità in determinati strumenti finanziari, poiché alcune fonti di liquidità escono dai mercati europei, e a un aumento dei costi di operazione e, di conseguenza, potrebbero avere un effetto negativo sulla capacità del Gestore degli investimenti o degli eventuali delegati autorizzati di mettere in atto la strategia di investimento dei Comparti in modo efficiente.

Le nuove regole richiedono una separazione contabile dei costi di ricerca e altri servizi dalla commissione di negoziazione e ulteriori restrizioni alla capacità del Gestore degli investitori o dei suoi eventuali delegati autorizzati a ricevere determinate tipologie di beni e servizi dagli intermediari potrebbero determinare un aumento della spesa relativo agli investimenti dell'ICAV. Inoltre alla data del presente Prospetto, non è ancora chiaro come l'attuazione delle norme della MiFID II da parte degli intermediari influirà sui costi operativi di tali intermediari e altri partecipanti al mercato e vi è pertanto il rischio che ciò possa determinare un aumento delle commissioni degli intermediari a carico dei Comparti.

RGPD

Secondo l'RGPD, i titolari del trattamento sono soggetti ad obblighi aggiuntivi che comprendono, tra l'altro, i requisiti di responsabilità e trasparenza secondo cui il titolare del trattamento è responsabile della conformità alle regole stabilite nell'RGPD in merito al trattamento dei dati e deve fornire agli interessati informazioni più dettagliata sul trattamento dei loro dati personali ed è tenuto a dimostrarlo. Tra gli altri obblighi a carico dei titolari del trattamento vanno ricordati i requisiti rafforzati sul consenso alla raccolta e al trattamento dei dati e l'obbligo a comunicare qualsiasi violazione dei dati personali all'autorità di

vigilanza competente senza indebiti ritardi. Secondo l'RGPD, agli interessati sono garantiti diritti aggiuntivi, incluso il diritto a rettificare informazioni personali non precise, il diritto alla cancellazione dei dati personali conservati da un titolare del trattamento in determinate condizioni e il diritto a richiedere la limitazione del trattamento o a opporsi al trattamento in alcune circostanze.

L'attuazione dell'RGPD potrebbe determinare un aumento dei costi operativi e di compliance sostenuti direttamente o indirettamente dall'ICAV. Vi è inoltre il rischio che l'ICAV o i fornitori di servizi non implementino correttamente le misure. In caso di violazioni di queste misure da parte dell'ICAV o dei fornitori di servizi, all'ICAV o ai fornitori di servizi potrebbero essere inflitte pesanti ammende amministrative e/o gli stessi potrebbero essere tenuti a risarcire gli interessati che hanno subito danni sostanziali a seguito di tali violazioni. Le violazioni potrebbero anche determinare un danno reputazionale dell'ICAV che potrebbe comportare ripercussioni negative sostanziali sull'operatività e le condizioni finanziarie.

Cambiamenti nel contesto politico del Regno Unito

I cambiamenti nel contesto politico britannico a seguito dell'uscita del Regno Unito dall'UE hanno generato e potrebbero continuare a generare un'ulteriore incertezza politica, legale, fiscale ed economica. Ciò ha già avuto, e probabilmente continuerà ad avere un impatto sulle condizioni economiche generali del Regno Unito. Se pertinente, l'uscita del Regno Unito dall'UE può avere un impatto negativo sulla capacità di commercializzare le azioni dell'ICAV nel Regno Unito, il che a sua volta potrebbe ostacolare il successo dell'ICAV. La decisione del Regno Unito di lasciare l'Unione Europea potrebbe destabilizzare alcuni o tutti gli altri 27 membri dell'Unione Europea e/o dell'Eurozona con un conseguente grave effetto negativo sull'ICAV, sui fornitori di servizi e sulle controparti.

Regolamenti sugli indici di riferimento

Fatti salvi determinati accordi di transizione e salvaguardia, i Regolamenti sugli indici di riferimento che regolano la fornitura, il contributo e l'utilizzo degli indici di riferimento, sono entrati in vigore il 1° gennaio 2018. Subordinatamente agli accordi di transizione applicabili, un Comparto non è più in grado di "utilizzare" un indice di riferimento ai sensi dei Regolamenti sugli indici di riferimento che sia fornito da un fornitore di indici dell'UE che non sia registrato o autorizzato ai sensi dell'articolo 34 dei Regolamenti sugli indici di riferimento. Nel caso in cui il rispettivo fornitore di indici dell'UE non si attenga ai Regolamenti sugli indici di riferimento in linea con gli accordi di transizione fissati nei Regolamenti sugli indici di riferimento o se l'indice di riferimento cessa sostanzialmente o cessa di esistere, un Comparto sarà tenuto a individuare un eventuale indice di riferimento alternativo adeguato, cosa che potrebbe risultare difficile o impossibile. La mancata individuazione di un indice di riferimento adeguato può avere ripercussioni negative sul rispettivo Comparto e, in determinate circostanze, anche sulla capacità del Gestore degli investimenti di mettere in atto la strategia di investimento del rispettivo Comparto. La conformità ai Regolamenti sugli indici di riferimento può anche comportare costi aggiuntivi a carico del rispettivo Comparto.

Rischio di sostenibilità

Per il Gestore degli investimenti, l'investimento responsabile e la responsabilità societaria rappresentano uno degli elementi fondanti della strategia di investimento che si basa sulla convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nella creazione di una società sostenibile e che le caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("ESG") delle società possano essere un fattore chiave della performance finanziaria nel lungo periodo.

Il Gestore degli investimenti ritiene che, oltre agli aspetti economici e finanziari, l'integrazione di dimensioni ESG, inclusi fattori di sostenibilità e rischi di sostenibilità, nel processo decisionale di investimento consentano una valutazione più completa dei rischi e delle opportunità di un investimento. La gestione del rischio di sostenibilità rappresenta pertanto una parte importante del processo di due diligence messo in atto dal Gestore degli investimenti.

Investimenti diretti sottostanti

Nel valutare il rischio di sostenibilità associato a investimenti diretti sottostanti, il Gestore degli investimenti valuta il rischio che il valore di tali investimenti sottostanti possa essere influenzato negativamente in misura sostanziale da un evento o una condizione ESG ("Evento ESG").

Il rischio di sostenibilità viene rilevato, monitorato e gestito dal Gestore degli investimenti mediante processi quantitativi e qualitativi nel modo seguente:

Prima dell'acquisizione di investimento per conto di un Comparto, il Gestore degli investimenti utilizza metriche ESG di fornitori di dati terzi ("Fornitori di dati") al fine di verificare il rispettivo investimento in base al rischio di sostenibilità e stabilire se è vulnerabile a tale rischio. Il Gestore degli investimenti applica politiche di esclusione mirata a tutte le strategie di investimento attivo escludendo le società che presentano un rischio di sostenibilità elevato e non soddisfano i principi della Politica di investimento responsabile (che definisce le politiche e le prassi del Gestore degli investimenti in materia di investimento responsabile ed è disponibile sul suo sito web all'indirizzo www.kbiglobalinvestors.com/policies/).

Queste politiche di esclusione globale affrontano i rischi di sostenibilità più significativi legati a:

- Rischi ambientali: clima (aziende che sviluppano nuove capacità di carbone termico, estrazione di carbone termico, produzione di energia elettrica da carbone termico) e ambiente (violazioni dei principi 7, 8 e 9 dell'UNGC - *United Nations Global Compact*, *Patto Globale delle Nazioni Unite*).
- Rischi sociali: salute (produttori completi di prodotti del tabacco), lavoro e diritti umani (violazioni dei principi UNGC 1, 2, 3, 4, 5 e 6).
- Eventi di *governance*: corruzione (violazioni del Principio UNGC 10)

L'analisi dei potenziali investimenti condotta dal Gestore degli investimenti gli permettono di valutare l'adeguatezza dei programmi e delle prassi ESG di un emittente ai fini della gestione del rischio di sostenibilità a cui è esposto. Il Gestore degli investimenti tiene conto delle informazioni raccolte nell'analisi al fine di decidere se acquisire una posizione in un emittente. La performance ESG e il rischio di sostenibilità vengono valutati mediante un raffronto con altre società attraverso tre dimensioni ESG:

1. Dimensione ambientale: viene esaminata la capacità di una società di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando i consumi energetici, riducendo le emissioni di

gas a effetto serra, cercando di prevenire l'esaurimento delle risorse e preservare la biodiversità;

2. Dimensione sociale: misura come una società opera in base a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale; e
3. Dimensione di governance: valuta la capacità della società di garantire il fondamento di una struttura di governance societaria efficiente e generare valore nel lungo periodo.

- (ii) Nel corso della vita dell'investimento, il rischio di sostenibilità viene monitorato attraverso l'esame degli eventuali dati ESG pubblicati dall'emittente o di Fornitori di dati selezionati per stabilire se il livello del rischio di sostenibilità è cambiato dalla valutazione condotta inizialmente. Se il rischio di sostenibilità associato a un particolare investimento supera il livello di propensione al rischio ESG del rispettivo Comparto, il Gestore degli investimenti valuterà la possibilità di vendere l'investimento o ridurre l'esposizione del Comparto allo stesso, tenendo conto del miglior interesse degli Azionisti del Comparto.

I punteggi e le ricerche ESG di provenienza esterna sono messi a disposizione di tutti i membri del team di gestione del portafoglio del Gestore degli investimenti, quando disponibili. I punteggi e le ricerche ESG rappresentano una fonte di informazione fondamentale per i gestori di portafoglio che devono tenere conto dei rischi di sostenibilità nelle loro decisioni di investimento. I punteggi ESG mirano a misurare la performance ESG di un emittente, ad esempio la sua capacità di anticipare e gestire i rischi e le opportunità di sostenibilità inerenti al suo settore e alle sue circostanze individuali.

Investimenti in organismi di investimento collettivo

Nel valutare il rischio di sostenibilità associato agli investimenti in un organismo di investimento collettivo, il Gestore degli investimenti valuta il rischio che il valore degli investimenti sia penalizzato in misura sostanziale da un Evento ESG. Il Gestore degli investimenti applica un processo di due diligence accurato che tiene conto anche dell'approccio da parte del gestore degli investimenti dell'organismo di investimento collettivo all'integrazione nelle decisioni di investimento del rischio di sostenibilità e della performance ESG delle società in cui investe.

Ricorrendo a processi quantitativi e qualitativi, il Gestore degli investimenti rileva, monitora e gestisce il rischio di sostenibilità degli organismi di investimento collettivo secondo le modalità seguenti:

- (i) Prima di investire in un organismo di investimento collettivo per conto di un Comparto, il Gestore degli investimenti analizza le informazioni fornite dal gestore degli investimenti dell'organismo di investimento collettivo in riferimento al modo in cui il rischio di sostenibilità e i fattori ESG vengono considerati nelle decisioni di investimento del gestore degli investimenti del rispettivo organismo di investimento collettivo. La ricerca relativa a fattori ESG e/o gli eventuali punteggi ESG ricevuti da un Fornitore di dati vengono analogamente esaminati e valutati. Il Gestore degli investimenti tiene quindi conto delle informazioni raccolte nell'analisi svolta per decidere se acquisire una posizione nell'organismo di investimento collettivo.

- (ii) Nel corso della vita dell'investimento, il rischio di sostenibilità viene monitorato attraverso l'analisi

delle informazioni ESG pubblicate dal gestore degli investimenti dell'organismo di investimento collettivo (se pertinenti) o da Fornitori di dati selezionati al fine di stabilire se il livello del rischio di sostenibilità è variato rispetto alla valutazione condotta inizialmente. Se il rischio di sostenibilità associato all'investimento in un particolare organismo di investimento collettivo è diventato superiore al livello di propensione al rischio ESG del rispettivo Comparto, il Gestore degli investimenti valuterà la possibilità di vendere il rispettivo investimento o ridurre l'esposizione del Comparto allo stesso, tenendo conto del miglior interesse degli Azionisti del Comparto.

Ulteriori informazioni in relazione alla gestione dei rischi di sostenibilità così come l'impatto dei rischi di sostenibilità su ciascun Comparto saranno indicati nel Supplemento di Riferimento. Anche se le prassi ESG di una società possono influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire in alcun modo la performance di singoli investimenti, né i rendimenti di un Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Rischio di investimento ESG

Ove indicato nel relativo Supplemento, un Comparto può perseguire una strategia di investimento ESG, che in genere seleziona o esclude titoli di determinati emittenti per motivi diversi dalla performance finanziaria. Tale strategia comporta il rischio che la performance del Comparto differisca da quella di fondi simili che non utilizzano una strategia di investimento ESG. Ad esempio, l'applicazione di questa strategia potrebbe influire sull'esposizione di un Comparto a determinati settori o tipi di investimenti, il che potrebbe influire negativamente sulla sua performance. Non vi è alcuna garanzia che i fattori utilizzati dal Gestore degli investimenti riflettano le opinioni di uno specifico investitore e i fattori utilizzati dal Gestore degli investimenti potrebbero differire dai fattori che uno specifico investitore considera rilevanti nella valutazione delle pratiche ESG di un emittente.

I futuri sviluppi e regolamenti in materia di ESG possono avere un impatto sull'attuazione della strategia di investimento di un Comparto. Inoltre, potrebbero sussistere implicazioni di costo derivanti dalla due diligence ESG, dall'aumento della rendicontazione e dall'uso di dati ESG di terzi.

Rischio militare

Un Comparto può subire perdite significative in caso di conflitto militare in qualsiasi regione in cui investe direttamente o indirettamente. Tali conflitti militari possono comportare la limitazione o l'impossibilità di accedere a determinati mercati, investimenti, fornitori di servizi o controparti, con conseguente impatto negativo sulla performance di un Comparto e limitando la capacità del Gestore degli investimenti di implementare la strategia di investimento di un Comparto e di raggiungere il suo obiettivo di investimento. Aumento della volatilità, fluttuazioni valutarie, vincoli di liquidità, inadempienze della controparte, difficoltà di valutazione e di regolamento e rischio operativo derivante da tali conflitti possono inoltre influire negativamente sulla performance di un Comparto. Tali eventi possono far sì che strategie altrimenti storicamente "a basso rischio" mostrino una volatilità e un rischio senza precedenti.

Più in generale, i conflitti militari e le eventuali sanzioni economiche imposte in risposta all'aggressione militare possono portare a una diffusa incertezza economica e politica e potrebbero provocare una significativa volatilità nei mercati finanziari, valutarie e delle materie prime di tutto il mondo. A seconda della natura del conflitto militare, le società di tutto il mondo che operano in molti settori, tra cui energia, servizi finanziari e difesa, a solo titolo esemplificativo, potrebbero subire un impatto. Di conseguenza,

anche la performance di un Comparto che non ha un'esposizione diretta o indiretta alla regione o alle regioni coinvolte nel conflitto militare potrebbe essere influenzata negativamente.

Conflitto Russia/Ucraina

Il conflitto in corso nell'Europa dell'Est e in Russia ha generato incertezza economica e politica provocando una significativa volatilità nei mercati finanziari, valutari e delle materie prime in tutto il mondo. Inoltre, le sanzioni economiche imposte alla Russia in risposta alla sua invasione dell'Ucraina avranno probabilmente un impatto sulle società di tutto il mondo in molti settori, tra cui l'energia, i servizi finanziari e la difesa. Di conseguenza, la performance dei Comparti potrebbe subire un impatto negativo anche se non hanno un'esposizione diretta alle regioni coinvolte nel conflitto.

Anche l'operatività di un Comparto può essere influenzata negativamente dal conflitto Russia/Ucraina, ad esempio nel caso in cui un fornitore di servizi incaricato in relazione al Comparto in questione abbia sede nelle o si affidi a servizi forniti dalle regioni colpite. Tale aumento del rischio operativo derivante dal conflitto può comportare perdite per un Comparto.

L'invasione russa dell'Ucraina ha inoltre comportato un significativo aumento del rischio di attacchi informatici in risposta alle sanzioni economiche imposte alla Russia. Si richiama l'attenzione sulla sezione del presente Prospetto intitolata "Rischio di sicurezza informatica".

Fattore di swing pricing

Ove indicato nel relativo Supplemento, un Comparto può ricorrere all'applicazione di un fattore di swing pricing con l'obiettivo di coprire i costi di negoziazione e gli spread di negoziazione al fine di preservare il valore delle attività sottostanti del Comparto in caso di sottoscrizioni o rimborsi netti in un qualsiasi Giorno di Negoziazione.

L'uso da parte di un Comparto di stime predeterminate dell'impatto sul Comparto di determinati livelli di flussi netti in entrata o in uscita (c.d. "fattore di swing pricing") e/o l'applicazione di soglie minime predeterminate di sottoscrizione o rimborso netto prima dell'applicazione di un fattore di swing pricing (ad esempio, se si utilizza uno swing pricing parziale), possono far sì che il meccanismo non raggiunga appieno il suo scopo nel caso in cui la soglia (se applicata) sia troppo alta o il fattore di swing pricing sia troppo basso. Flussi di capitale netti relativamente modesti possono non richiedere al Gestore degli investimenti di operare nel breve termine, tuttavia, è comunque possibile che sia applicato un fattore di swing pricing. I costi di gestione del processo potrebbero, in alcuni Giorni di negoziazione, superare la diluizione risparmiata.

Fattori di rischi non esaustivi

La presentazione dei rischi di investimento nel presente Prospetto non ha pretesa di esaustività o completezza, si ricorda ai potenziali investitori che un investimento nell'ICAV o in qualsiasi comparto può essere esposto di volta in volta a rischi di natura eccezionale.

2. GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Gli Amministratori controllano le attività dell'ICAV e sono responsabili della formulazione della politica di investimento. Gli Amministratori hanno delegato alcuni poteri al Gestore, al Gestore degli investimenti, all'Agente amministrativo, al Gestore degli investimenti e al Distributore.

Amministratori

L'ICAV verrà gestito dagli Amministratori i cui dati sono riportati di seguito e che controlleranno le attività dell'ICAV.

Gerard Solan – Chairman

Entrato in KBI Global Investors Ltd nel 1993, Solan ha svolto varie mansioni in KBI Global Investors Ltd: Programme Manager, Head of Information Technology e Head of Operations, prima di assumere l'attuale ruolo di Chief Operating Officer/Chief Financial Officer. Prima del suo ingresso in KBI Global Investors Ltd., Solan ha lavorato come Portfolio Manager nell'Asset Management di Bank of Ireland. Dopo aver conseguito una laurea con lode in Studi aziendali presso l'University of Limerick nel 1989, ha ottenuto un diploma in amministrazione presso l'Irish Management Institute nel 2003 e un MBA presso il Henley Management College, Oxfordshire nel 2005. Ha inoltre conseguito un certificato e un diploma in Direzione aziendale presso l'Institute of Directors. È membro della Chartered Association of Certified Accountants, ha ottenuto la qualifica di associate dell'Institute of Investment Management and Research.

Padraig Sheehy

Sheehy, entrato in KBI Global Investors Ltd nel 1993, è stato promosso a Senior Client Servicing Manager nel 1996. Nel 2004 è stato quindi nominato Head of Client Services, con responsabilità complessiva sul team che assiste i clienti istituzionali della società. Nel 2010 ha assunto il ruolo attuale che prevede responsabilità specifiche nell'assistenza della clientela istituzionale negli Stati Uniti insieme al ruolo di business development di tale mercato. Prima del suo ingresso in KBI Global Investors Ltd, dal 1989 al 1993 Sheehy ha lavorato per la National Irish Bank in corporate lending. Ha conseguito un Honours Degree in Studi aziendali presso la University of Limerick nel 1989. È stato membro dell'Investment Committee della Irish Association of Investment Managers per otto anni e riveste la carica di Amministratore di varie strutture di gestione di fondi in KBI Global Investors Ltd.

Derval Murray

Murray è entrata in KBI Global Investors Ltd nell'ottobre 2000 con il ruolo di responsabile Compliance & Risk. In precedenza ha collaborato con Irish Life Investment Managers dove ha ricoperto il ruolo di Assistant Compliance Officer dal 1998 al 2000. Murray ha conseguito un Honours Degree in scienze commerciali nel 1992 presso l'University College Galway prima di ottenere la qualifica di ACCA. È titolare di un certificato in Investment Management conseguito nel Regno Unito e del Professional Certificate in Compliance ottenuto in Irlanda. Ha inoltre conseguito il Professional Diploma in Compliance rilasciato dal Compliance Institute in Irlanda. Dal 2021 è titolare di un Certificate (Cert IoD) e di un Diploma in Company Direction (Dip IoD) dell'Institute of Directors.

Patrick Cassells

Cassells lavora nel settore della gestione del risparmio dal 1991 ed è entrato in KBI Global Investors Ltd nel 1996. Nella posizione attuale di Head of Funds, è responsabile dei requisiti legali, operativi e di corporate governance dei vari veicoli di investimento collettivo promossi e distribuiti da KBI Global Investors Ltd. Si occupa inoltre della gestione operativa dei rapporti con i delegati dei vari fondi e i fornitori di servizi. Nella sua carriera, Cassells ha ricoperto vari ruoli: operations, IT e gestione dei rapporti con i servizi alla clientela. Ha maturato una solida esperienza anche nella gestione dei progetti grazie all'esecuzione di progetti operativi e commerciali. Cassells è titolare di un Master in Scienze bancarie e finanza della Michael Smurfit Graduate School of Business e ha conseguito un Bachelor Degree in Commercio con lode presso l'University College di Dublino. Dal 2022 è titolare di un Certificate (Cert IoD) e di un Diploma in Company Direction (Dip IoD) dell'Institute of Directors.

Jennifer Richards, Amministratore non esecutivo indipendente

Jennifer è un amministratore non esecutivo indipendente con un'esperienza trentennale nel settore degli investimenti, di recente come Head of Business Development Europe per Irish Life Investment Managers (ILIM). Prima di entrare in ILIM ha ricoperto una serie di ruoli dirigenziali presso il gestore di investimenti globale Aberdeen Standard Investments (in precedenza Standard Life Investments), da ultimo come amministratore esecutivo dell'entità irlandese MiFID. Durante il periodo trascorso in Standard Life Investments, è stata amministratore di 11 entità regolamentate con sede in Irlanda, Lussemburgo, Svizzera e Mauritius per un periodo di 14 anni. Ha studiato Statistica presso l'Università del Galles, Aberystwyth, e ha conseguito un Master in Investimenti e Tesoreria presso la Dublin City University. Jennifer ha conseguito il CFA Certificate in ESG Investing, l'UniFi by CAIA Fundamentals of Alternative Investments ed è Certified Investment Fund Director accreditato dall'Institute of Bankers in Irlanda.

Il Gestore

L'ICAV ha nominato Amundi Ireland Limited società di gestione OICVM ai sensi del Contratto di gestione. Il Gestore è una società di diritto irlandese costituita il 12 giugno 1998 (iscritta al registro delle società al numero 287793) soggetta alla vigilanza della Banca Centrale da cui è stata autorizzata a svolgere servizi e attività di investimento il 27 maggio 1998 (numero di registrazione C23576). Il Gestore è stato acquisito dal Gruppo Amundi il 3 luglio 2017. Amundi Asset Management SAS, con sede in Francia, possiede la totalità del capitale azionario del Gestore ed è azionista di maggioranza di KBI Global Investors Limited.

Il Gestore è stato autorizzato dalla Banca Centrale a operare quale società di gestione di OICVM e a svolgere attività di erogazione di servizi di gestione e servizi di amministrazione correlati a organismi di investimento collettivo OICVM.

Il segretario del Gestore è MFD Secretaries Limited. L'attività principale è l'erogazione di servizi di gestione di fondi a organismi di investimento collettivo come l'ICAV. Il Gestore manterrà costantemente un livello di capitale minimo conformemente ai requisiti dei Regolamenti OICVM.

Gli amministratori del Gestore sono:

David Harte (residente in Irlanda)

Harte è Chief Executive Officer del Gestore e Deputy Head della divisione Operations, Services & Technology del Gruppo Amundi. Il suo ingresso nel settore degli investimenti risale al 1989. Prima di entrare nel Gruppo Amundi, è stato Chief Operating Officer di Bear Stearns Bank plc, Dublino. In precedenza ha collaborato anche con vari istituti finanziari con sede a Londra. Harte ha conseguito un BA (Honours) Degree in Economia e geografia presso il Trinity College di Dublino.

Declan Murray (residente in Irlanda)

Murray funge da amministratore esecutivo del Gestore. La sua carriera nel settore finanziario è iniziata nel 1991. Prima di entrare nel Gruppo Amundi nel 1999, ha ricoperto vari ruoli presso ING, Eagle Star Life Assurance Co. Ltd. e Ernst & Young. Murray è Fellow dell'Institute of Chartered Accountants of Ireland.

Bernard Hanratty (residente in Irlanda)

Hanratty è un amministratore indipendente non esecutivo del Gestore. Ha trascorso 30 anni nel Citigroup dove fino al 2014 è stato responsabile delle aree sales, product management e relationship management del business Investor Services. Hanratty è stato Chairman e membro di comitati di fondi irlandesi per lunghi periodi. Dopo aver fondato una società di software, Hanratty ha ricoperto la carica di CEO ad interim per un'istituzione pubblica irlandese. Hanratty occupa varie posizioni nel board di fondi di investimento, società di servizi e gestione degli investimenti.

Il Gestore funge da fornitore di servizi dell'ICAV e non è pertanto responsabile delle informazioni comunicate nel presente Prospetto, ad eccezione delle dichiarazioni riguardanti i propri obblighi quale società di gestione di OICVM soggetta ai requisiti dei Regolamenti OICVM.

Edouard Auché (residente in Francia)

Auché è responsabile delle Funzioni trasversali e di supporto della Divisione Servizi operativi e tecnologia del Gestore degli investimenti. Ha iniziato la sua carriera come trader di derivati per Société Générale (1990-1994) a Parigi e New York e per Crédit Suisse Financial Products (1995-1999). Dopo alcuni anni come consulente aziendale per IBM (Financial Market Practice), è rientrato in Société Générale nel 2004 e nel 2006 è passato a Lyxor dove ha ricoperto diverse posizioni prima di essere nominato nel 2015 Segretario Generale responsabile delle funzioni Corporate e di Supporto. Dopo aver concluso

l'integrazione operativa di Lyxor all'interno del Gestore degli investimenti, è stato nominato Segretario generale della divisione Servizi operativi e tecnologia del Gestore degli investimenti. Ha conseguito un master in ingegneria presso l'Ecole Centrale Paris (ECP) e un master in scienze presso la Florida Atlantic University (FAU, USA).

Catherine Lane (residente in Irlanda)

Catherine Lane è amministratore non esecutivo indipendente e professionista della gestione degli investimenti con oltre 22 anni di esperienza nella gestione di portafogli senior, in ruoli esecutivi e di direzione. La sua carriera si è concentrata nelle aree della gestione dei fondi, del credito e del portafoglio, della tesoreria e del rischio. Ha ricoperto il ruolo di CEO di due società di gestione di fondi e di CEO della filiale irlandese di una banca europea. Dal 1998 al 2012 ha gestito il portafoglio dei mercati dei capitali della filiale, oltre a supervisionare la funzione di tesoreria, compresi tutti i requisiti di finanziamento, valuta e copertura dei tassi d'interesse. Ha ricoperto ruoli di amministratore esecutivo e non esecutivo, oltre a presiedere i comitati di valutazione dei fondi e i comitati di rischio. Ha conseguito un Master in Investimenti, Tesoreria e Banche presso la Dublin City University, un Bachelor of Business Studies (Hons) presso il Trinity College di Dublino, un Master in Studi Internazionali presso l'Università di Limerick e un diploma post-laurea in diritto finanziario applicato presso la Law Society of Ireland.

Jeanne Duvoux (residente in Francia)

Jeanne Duvoux è responsabile globale del supporto e delle operazioni commerciali di Amundi dal settembre 2023. È entrata in Amundi nel 2019 come CEO e Amministratore delegato di Amundi Luxembourg. In Lussemburgo, è stata membro del consiglio di amministrazione di diversi fondi gestiti da Amundi Luxembourg, ha presieduto il consiglio di amministrazione di Fund Channel e AGS (Amundi Global Solution) e ha fatto parte del consiglio di amministrazione di ALFI (Association of the Luxembourg Fund Industry). Prima di entrare in Amundi, è stata responsabile delle attività di private banking di Société Générale in Lussemburgo e membro del Comitato esecutivo dell'unità di private banking di Société Générale dal 2015. Ha iniziato la sua carriera come revisore dei conti presso Deloitte e nel 1996 è entrata a far parte del gruppo Société Générale, dove ha ricoperto successivamente le posizioni di Direttore finanziario e vice direttore generale del gruppo FIMAT (Newedge). Nel 2006 è entrata a far parte di SGSS a seguito dell'acquisizione delle attività mobiliari di Unicredit in Italia, diventando CEO e amministratore delegato di SGSS SpA a Milano. Duvoux ha conseguito un Master in Economia e Commercio presso Neoma ed è Certified Public Accountant.

Clarisse Djabbari (residente in Francia)

Ha iniziato la sua carriera in Deloitte nel 1995, specializzandosi nel dipartimento Banking and Institutional Finance. Nel 2000 è entrata a far parte di Société Générale CIB, dove ha ricoperto per 10 anni diverse posizioni nelle divisioni finanziarie e operative della banca in Francia e nel Regno Unito. Nel 2010, Djabbari ha lavorato presso Lyxor Asset Management dove ha ricoperto il ruolo di Deputy CEO della linea di business ETF. Nel novembre 2018 è entrata in Amundi come responsabile della strategia e dello sviluppo della linea di business ETF, Indexing & Smart Beta. Attualmente è capo dello staff del Chief Investment Officer di Amundi dal 2021. Ha conseguito un Master in Finanza presso la Audencia Business School.

Gestore degli investimenti e distributore

Il Gestore ha nominato KBI Global Investors Ltd Gestore degli investimenti e Distributore ai sensi del Contratto di gestione degli investimenti. Secondo i termini del Contratto di gestione degli investimenti, il Gestore degli investimenti è responsabile, sotto la supervisione complessiva e il controllo del Gestore, della gestione del patrimonio e degli investimenti dell'ICAV conformemente all'obiettivo e alle politiche di investimento di ogni Comparto e funge da Distributore per ogni Comparto.

Il Gestore degli investimenti è una delle società irlandesi leader nella gestione degli investimenti e fornisce un'ampia gamma di prodotti e servizi di investimento a fondi pensione, enti di beneficenza, investitori privati e societari in Irlanda e nei mercati internazionali.

Al 31 dicembre 2024, il Gestore degli investimenti e le relative controllate gestivano fondi per circa 12,9 miliardi di euro e attualmente occupano 65 collaboratori negli uffici di 2 Harbourmaster Place, IFSC, Dublino 1, Irlanda.

Fatte salve eventuali istruzioni degli Amministratori che prevarranno, il Gestore degli investimenti potrà scegliere e nominare uno o più sub-gestori degli investimenti/sub-consulenti per uno o più Comparti che forniranno servizi di gestione degli investimenti e/o consulenza in relazione a una frazione o alla totalità del patrimonio dei rispettivi Comparti. Il Gestore degli investimenti monitorerà le prestazioni dei sub-gestori/sub-consulenti di ogni Comparto al fine di valutare la necessità di eventuali cambiamenti o sostituzioni. Il Gestore degli investimenti potrà sostituire o nominare sub-gestori degli investimenti o sub-consulenti conformemente ai requisiti dei Regolamenti OICVM della Banca Centrale. Informazioni su qualsiasi sub-gestore degli investimenti o sub-consulente verranno messe a disposizione degli Azionisti su richiesta e saranno comunicate nelle relazioni periodiche dell'ICAV.

Il Distributore ha il potere di delegare i propri compiti quale distributore a sub-distributori conformemente ai requisiti della Banca Centrale.

L'Agente amministrativo

Il Gestore ha nominato Northern Trust International Fund Administration Services (Ireland) Limited agente amministrativo, conservatore del registro e agente per i trasferimenti ai sensi del Contratto di amministrazione. L'Agente amministrativo ha la responsabilità di amministrare l'ICAV e nei suoi compiti rientrano il calcolo del Valore patrimoniale netto e la redazione del bilancio dell'ICAV, sotto la supervisione complessiva del Gestore.

L'Agente amministrativo è una società non quotata a responsabilità limitata di diritto irlandese (private limited liability company) costituita il 15 giugno 1990 ed è interamente controllata indirettamente da Northern Trust Corporation. Northern Trust Corporation e le sue controllate fanno parte del Northern Trust Group, leader globale nei servizi di custodia e amministrazione a investitori istituzionali e privati. Al 31 dicembre 2024, la raccolta amministrata di Northern Trust Group era superiore a US\$16.800,000 mld. La principale area di attività aziendale dell'Agente amministrativo è l'amministrazione di organismi collettivi di investimento. La sede legale di Northern Trust International Fund Administration Services (Ireland) Limited è situata in Georges Court, 54-62 Townsend Street, Dublino 2, Irlanda.

Nei compiti e nelle funzioni dell'Agente amministrativo rientrano, tra gli altri, il calcolo del Valore patrimoniale netto e del Valore patrimoniale netto per azione, la tenuta di tutte le scritture pertinenti in relazione all'ICAV che potrebbero essere necessarie in relazione agli obblighi assunti ai sensi del Contratto di amministrazione, la redazione e la tenuta dei registri e dei conti dell'ICAV, l'interfacciamento con la Società di revisione in relazione alla revisione del bilancio d'esercizio dell'ICAV e determinati servizi di registrazione degli Azionisti e di agente per i trasferimenti in riferimento alle Azioni dell'ICAV.

L'Agente amministrativo non è coinvolto né direttamente né indirettamente nell'organizzazione, nel finanziamento o nella gestione dell'ICAV e non è responsabile della predisposizione del presente Prospetto ad eccezione della descrizione riportata sopra e declina qualsiasi responsabilità in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto, fatta eccezione per le comunicazioni che lo riguardano.

Alla data del presente Prospetto, l'Agente amministrativo non è a conoscenza di conflitti di interesse relativi alla sua nomina ad agente amministrativo dell'ICAV. Nel caso si presenti un conflitto di interessi, l'Agente amministrativo si assicurerà che venga affrontato conformemente al Contratto di amministrazione, alle leggi applicabili e al miglior interesse degli Azionisti.

Banca depositaria

Northern Trust Fiduciary Services (Ireland) Limited è stata nominata Banca depositaria ai sensi del Contratto di banca depositaria. La Banca depositaria è una società a responsabilità limitata, non quotata, di diritto irlandese (private limited liability company) costituita il 5 luglio 1990. La principale attività svolta è la fornitura di servizi di custodia a organismi di investimento collettivo. La Banca depositaria è una società interamente controllata indirettamente da Northern Trust Corporation. Northern Trust Corporation e le sue controllate fanno parte del Northern Trust Group, leader globale nei servizi di custodia e amministrazione a investitori istituzionali e privati. Al 31 dicembre 2024, gli attivi in custodia e amministrazione di Northern Trust Group erano superiori a US\$16.800,000 mld.

Compiti della Banca depositaria

La Banca depositaria ha il compito di prestare servizi di custodia, monitoraggio e verifica in relazione al patrimonio dell'ICAV e di ogni Comparto conformemente alle disposizioni dei Regolamenti OICVM. La Banca depositaria fornirà anche servizi di monitoraggio in riferimento ai flussi di cassa di ogni Comparto e alle sottoscrizioni.

Compiti della Banca depositaria

La Banca depositaria ha il compito di prestare servizi di custodia, monitoraggio e verifica in relazione al patrimonio dell'ICAV e di ogni Comparto conformemente alle disposizioni dei Regolamenti OICVM. La Banca depositaria fornirà anche servizi di monitoraggio in riferimento ai flussi di cassa di ogni Comparto e alle sottoscrizioni.

Ai sensi del Contratto di banca depositaria, la Banca depositaria può delegare le funzioni di custodia a condizione che (i) i servizi non vengano delegati con l'intenzione di sottrarsi all'osservanza dei requisiti dei Regolamenti OICVM, (ii) la Banca depositaria possa dimostrare che sussiste un motivo oggettivo per la delega e (iii) la Banca depositaria abbia esercitato la competenza, la cura e la diligenza dovute nella

selezione e nella nomina di un eventuale terzo al quale desidera delegare parte dei servizi di custodia e continui a esercitare tutta la competenza, la cura e la diligenza dovute nel riesame periodico e nel costante monitoraggio dell'eventuale terzo a cui ha delegato parte dei propri servizi di custodia e di tutte le disposizioni da questo adottate in relazione ai compiti che gli sono stati delegati. La responsabilità della Banca depositaria non sarà influenzata da tale delega. La Banca depositaria ha delegato a The Northern Trust Company, filiale di Londra, in qualità di sub-depositario globale la responsabilità della custodia degli strumenti finanziari e della liquidità dell'ICAV. Il sub-depositario globale si propone di delegare a sua volta le responsabilità in oggetto a sub-delegati, i cui dati sono riportati nell'Appendice V allegata.

Il contratto di Banca depositaria prevede che la Banca depositaria sia responsabile (i) della perdita di uno strumento finanziario detenuto in custodia (oppure affidato alla custodia del suo delegato debitamente nominato) salvo nel caso possa dimostrare che la perdita è stata causata da un evento esterno al di fuori del suo ragionevole controllo, le cui conseguenze non potevano essere evitate nonostante tutti i ragionevoli sforzi profusi per scongiurarle e (ii) di tutte le altre perdite causate da grave mancanza commessa volontariamente o per negligenza nell'adempimento a tutti i suoi obblighi ai sensi dei Regolamenti OICVM.

La Banca depositaria non è responsabile della predisposizione del presente Prospetto ad eccezione della descrizione riportata sopra e declina qualsiasi responsabilità in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto, fatta eccezione per le comunicazioni che la riguardano.

Conflitti di interesse

La Banca depositaria può fungere da depositario per altre società di investimento di tipo aperto e trustee o depositario di altri organismi di investimento collettivo. La Banca depositaria ha delegato i servizi di custodia e verifica del patrimonio a The Northern Trust Company, filiale di Londra. The Northern Trust Company ha a sua volta demandato i servizi di custodia e di verifica del patrimonio a sub-depositari in determinati mercati idonei in cui l'ICAV potrebbe investire.

È pertanto possibile che la Banca depositaria e/o i rispettivi delegati e sub-delegati possano nel corso delle attività proprie o dei delegati essere coinvolti in altre attività finanziarie e professionali che potrebbero, a volte, generare potenziali conflitti di interesse con l'ICAV o un particolare Comparto e/o altri comparti gestiti dal Gestore degli investimenti o altri fondi per cui la Banca depositaria funge da depositario, fiduciario o custode. In tal caso, la Banca depositaria terrà tuttavia conto degli obblighi a suo carico ai sensi del Contratto di banca depositaria e dei Regolamenti OICVM e, in particolare, farà quanto ragionevolmente possibile per garantire che l'adempimento a tutti i suoi compiti non sia compromesso da tale coinvolgimento e che gli eventuali conflitti che potrebbero presentarsi siano risolti in modo equo e nel miglior interesse degli Azionisti nel loro insieme, per quanto possibile, tenendo conto degli obblighi a suo carico nei confronti degli altri clienti.

Informazioni aggiornate sui compiti della Banca depositaria, su eventuali conflitti di interesse che potrebbero presentarsi e sulle disposizioni adottate in riferimento alle deleghe dalla Banca depositaria saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

Agenti per i pagamenti

Le leggi e i regolamenti locali dei paesi dello Spazio economico europeo potrebbero prevedere la nomina di agenti per i pagamenti e il mantenimento da parte di tali agenti di conti attraverso i quali potrebbero essere pagati importi a titolo di sottoscrizione e rimborso. Gli Azionisti che scelgono o sono tenuti ai sensi della normativa locale a versare gli importi di sottoscrizione o ricevere rimborsi attraverso un'entità intermedia e non direttamente all'Agente amministrativo dell'ICAV (ad es. un sub-distributore o agente nella giurisdizione locale) sono esposti al rischio di credito in riferimento a tale entità intermedia per quanto riguarda (a) gli importi di sottoscrizione prima della trasmissione di tali importi all'Agente amministrativo per conto dell'ICAV e (b) ai rimborsi dovuti da tale entità intermedia al rispettivo Azionista. Le commissioni e le spese degli Agenti per i pagamenti nominati dall'ICAV o dal Gestore per conto di un Comparto che devono essere in linea con le normali tariffe commerciali, sono a carico dell'ICAV o del Comparto in riferimento al quale un Agente per i pagamenti è stato nominato. Tutti gli Azionisti dell'ICAV o del Comparto per conto del quale un Agente per i pagamenti è stato nominato possono avvalersi dei servizi prestati dagli Agenti per i pagamenti nominati dall'ICAV o per conto dell'ICAV.

i dati di qualsiasi Agente per i pagamenti/Distributore/sub-distributore nominato in una particolare giurisdizione saranno comunicati nella documentazione locale pubblicata in tale giurisdizione.

Conflitti di interesse

Gli Amministratori, il Gestore, la Banca depositaria, l'Agente amministrativo, eventuali Sub-gestori degli investimenti e le rispettive controllate, funzionari, amministratori e azionisti, soci, dipendenti e agenti (congiuntamente le "Parti") sono o possono essere coinvolti in altre attività finanziarie, d'investimento e professionali che talvolta possono provocare un conflitto d'interessi con la direzione dell'ICAV e/o i rispettivi ruoli in riferimento all'ICAV. In tali attività possono rientrare la gestione o la consulenza ad altri fondi, acquisti e vendite di titoli, servizi bancari e di gestione degli investimenti, servizi d'intermediazione, valutazione di titoli non quotati (in circostanze in cui le commissioni dovute all'entità che effettua la valutazione di tali titoli possono aumentare con l'aumento del valore di questi ultimi) e lo svolgimento delle funzioni di amministratore, funzionario, consulente o agente per altri fondi o società, tra cui fondi o società in cui l'ICAV può investire. In particolare, il Gestore degli investimenti potrebbe essere coinvolto nella consulenza o nella gestione di altri fondi di investimento che hanno obiettivi di investimento analoghi e sovrapposti rispetto a quello dell'ICAV o dei Comparti. Inoltre, l'Agente amministrativo potrebbe consultarsi con il Gestore o il Gestore degli investimenti in merito alla valutazione di investimenti che non sono quotati né negoziati su una borsa valori riconosciuta. Questo rappresenterebbe un conflitto di interessi perché la commissione del Gestore e del Gestore degli investimenti aumenta con l'aumentare del rispettivo Valore netto patrimoniale.

Ogni Parte farà quanto ragionevolmente possibile per garantire che l'adempimento ai rispettivi compiti non sia compromesso da un eventuale coinvolgimento e che qualsiasi conflitto che si potrebbe presentare sia risolto in modo equo.

L'ICAV si assicurerà che qualsiasi operazione tra l'ICAV e un Soggetto correlato sia condotta a condizioni di mercato e nel miglior interesse degli Azionisti dell'ICAV.

L'ICAV può stipulare un'operazione con un Soggetto correlato soltanto se viene soddisfatta almeno una delle condizioni di cui ai paragrafi (i), (ii) o (iii):

- (i) la valutazione sia certificata da un soggetto approvato dalla Banca depositaria (o, nel caso di un'operazione conclusa dalla Banca depositaria, dal Gestore) in quanto indipendente e competente oppure
- (ii) l'operazione sia eseguita alle migliori condizioni su una borsa valori organizzata, secondo le regole di tale borsa valori oppure
- (iii) l'operazione sia eseguita a condizioni che la Banca depositaria (o nel caso di un'operazione conclusa dalla Banca depositaria, il Gestore) ritiene conformi al principio secondo cui tali operazioni sono condotte a condizioni di mercato e nel miglior interesse degli Azionisti.

Nel caso di un'operazione con una Parte correlata, la Banca depositaria (o il Gestore, nel caso di operazioni a cui partecipa la Banca depositaria) documenterà come ha garantito la conformità ai paragrafi (i) – (ii) sopra riportati. Qualora le operazioni siano condotte conformemente al paragrafo (iii) sopra riportato, la Banca depositaria (o il Gestore, nel caso di operazioni a cui partecipa la Banca depositaria) deve documentare il principio per cui ritiene che le operazioni siano conformi ai principi illustrati sopra.

Le relazioni periodiche dell'ICAV confermeranno (i) se gli Amministratori ritengono che siano in essere accordi (dimostrati da procedure scritte) atti a garantire che gli obblighi sopra esposti siano applicati a tutte le operazioni con parti correlate e (ii) se gli Amministratori ritengono che le operazioni con parti correlate concluse nel corso del periodo in esame sono conformi agli obblighi esposti sopra.

Il Gestore degli investimenti o una società consociata del Gestore degli investimenti può investire in Azioni affinché un Comparto o una Classe possa raggiungere una dimensione minima sufficiente o sia in grado di operare in modo più efficiente. In tali circostanze il Gestore degli investimenti o una sua consociata può detenere una quota elevata delle Azioni in circolazione di un Comparto o di una Classe.

I dati relativi alle partecipazioni degli Amministratori sono riportati nella Sezione del Prospetto intitolata "Informazioni di carattere obbligatorio e generali".

Soft Commission e sconti

Conformemente agli obblighi a suo carico ai sensi della MiFID II, il Gestore degli investimenti restituirà al rispettivo Comparto qualsiasi onorario, commissione o altro vantaggio monetario corrisposto o fornito da un terzo in relazione a servizi di gestione degli investimenti prestati dal Gestore degli investimenti al Comparto non appena ragionevolmente possibile dopo il loro ricevimento. In particolare, qualora il Gestore degli investimenti riesca a negoziare il recupero di una frazione delle commissioni addebitate da intermediari o agenti di borsa in relazione all'acquisto e/o alla vendita di titoli, strumenti derivati consentiti o tecniche o strumenti per l'ICAV o un Comparto, le commissioni rimborsate saranno versate all'ICAV o al rispettivo Comparto a seconda dei casi.

3. COMMISSIONI E SPESE

Spese di costituzione

Tutti gli onorari e le spese relative alla costituzione e all'organizzazione dell'ICAV sono state ammortizzate nei primi cinque Esercizi contabili dell'ICAV.

Gli onorari e le spese relative alla costituzione di ogni Comparto sono riportati nel rispettivo Supplemento.

Spese operative e commissioni

L'ICAV si fa carico di tutte le spese operative e delle commissioni descritte di seguito e che devono essere pagate dall'ICAV. Le spese a carico dell'ICAV per la durata dell'ICAV stesso, in aggiunta alle commissioni e alle spese che devono essere riconosciute al Gestore, al Gestore degli Investimenti, all'Agente amministrativo, alla Banca depositaria, all'Agente per i pagamenti nominato dall'ICAV o per suo conto, includono a titolo esemplificativo e non limitativo commissioni e spese bancarie (inclusi commissioni e oneri relativi alla creazione, scambio, vendita, acquisto, trasferimento o regolamento di azioni), commissioni di ricerca in materia di investimenti, spese legali e per altre consulenze professionali, commissioni di segreteria della società, diritti di deposito e oneri di legge per l'iscrizione al Registro delle Società, onorari di revisione, spese di traduzione e contabilità, interessi su prestiti, imposte e diritti applicabili all'ICAV, costi per la redazione, traduzione, stampa, aggiornamento e distribuzione di relazioni e comunicazioni, tutto il materiale di marketing e pubblicitario (salvo diversa indicazione del Supplemento) e gli aggiornamenti periodici del Prospetto, diritti di quotazione in borsa, tutte le spese relative alla registrazione, quotazione e distribuzione dell'ICAV e delle Azioni emesse o da emettere, spese correlate alle assemblee degli Azionisti, premi per le assicurazioni degli Amministratori, spese per la pubblicazione e la diffusione del Valore patrimoniale netto, spese di cancelleria per l'emissione o il rimborso di Azioni, spese postali, telefoniche, per fax e telex e qualsiasi altra spesa in ogni gravata dell'eventuale imposta sul valore aggiunto applicabile. Ciascuna di tali spese può essere differita e rilevata dall'ICAV, conformemente alle consuete prassi contabili, a discrezione degli Amministratori. Un importo stimato delle spese operative dell'ICAV sarà considerato nel calcolo del Valore patrimoniale netto di ogni Comparto. Le spese operative nonché le commissioni e le spese dei fornitori di servizi che sono a carico dell'ICAV vengono sostenute da tutti i Comparti in proporzione al Valore patrimoniale netto del rispettivo Comparto o a quanto riconducibile alla rispettiva Classe, a condizione che le commissioni e le spese direttamente o indirettamente ascrivibili a un particolare Comparto o Classe siano a carico soltanto del rispettivo Comparto o della Classe.

Come già ricordato, l'ICAV potrebbe sostenere oneri relativi all'acquisto di ricerche in materia di investimenti di terzi, utilizzate dal Gestore degli investimenti nella gestione del patrimonio dell'ICAV. In tali circostanze, il Gestore degli investimenti gestirà un conto di pagamento ricerca ("RPA") al fine di garantire la conformità agli obblighi normativi ai sensi della MiFID II. Il/i RPA gestiti dal Gestore degli investimenti in questo contesto saranno finanziati da uno specifico onere per la ricerca per il rispettivo Comparto, e saranno utilizzati per pagare le ricerche in materia di investimento che il Gestore degli investimenti riceverà da terzi e saranno gestiti conformemente ai requisiti della MiFID II. In relazione ai Comparti che possono incorrere in tali oneri, il Gestore degli investimenti d'intesa con gli Amministratori stabilirà e valuterà periodicamente un budget di ricerca per i rispettivi Comparti e concorderà la frequenza con la quale tali oneri verranno addebitati ai rispettivi Comparti. Per maggiori dettagli sugli oneri per la

ricerca in materia di investimento imputati ai rispettivi Comparti dell'ICAV si rimanda al bilancio d'esercizio dell'ICAV.

Commissioni del Gestore

L'ICAV corrisponde al Gestore una commissione annuale, a valere sul patrimonio di ogni Comparto, imputabile a ogni Classe, che matura ad ogni Momento di valutazione ed è pagabile mensilmente in via posticipata a una percentuale non superiore all'importo massimo consentito indicato nel Supplemento al presente Prospetto (più l'eventuale IVA) (le "Commissioni di gestione").

Potranno essere applicate anche commissioni minime a seconda del Valore patrimoniale netto dei Comparto, che saranno calcolate in base a un importo pari a € 22.500 all'anno per ogni Comparto (più l'eventuale IVA) che verranno applicate proporzionalmente a tutti i Comparti dell'ICAV (la "Commissione annuale minima di gestione").

Il Gestore avrà il diritto al rimborso delle ragionevoli spese vive sostenute (più l'eventuale IVA).

Commissioni dell'Agente amministrativo

L'ICAV corrisponde all'Agente amministrativo una commissione annuale, a valere sul patrimonio di ogni Comparto, imputabile a ogni Classe, che matura ad ogni Momento di valutazione ed è pagabile mensilmente in via posticipata a una percentuale non superiore all'importo massimo consentito indicato nel Supplemento al presente Prospetto.

L'Agente amministrativo non è tenuto a sostenere per proprio conto e sarà rimborsato da ciascun Comparto di qualsiasi costo o spesa ragionevolmente sostenuta per conto di ciascun Comparto (unitamente all'eventuale IVA) comprese le spese di stampa di relazioni, avvisi e materiali per le deleghe per gli Azionisti, le spese per ottenere i prezzi delle azioni, tutte le spese postali, di telefono, fax e connessioni via cavo sostenute dall'Agente amministrativo nel corretto svolgimento dei suoi compiti ai sensi del presente documento, le spese di stampa e deposito di relazioni e altri documenti presentati alle agenzie governative e le spese di stampa e distribuzione di prospetti e dati di quotazione.

Ogni Comparto si accollerà una quota delle commissioni e delle spese dell'Agente amministrativo.

Commissioni della Banca depositaria

La Banca depositaria avrà il diritto di ricevere una commissione annuale, a valere sul patrimonio del relativo Comparto, imputabile a ciascuna Classe, maturata ad ogni Momento di valutazione e pagabile mensilmente in via posticipata ad una percentuale non superiore all'importo massimo consentito come indicato nel Supplemento al presente Prospetto.

Ogni Comparto corrisponderà inoltre le commissioni dei sub-depositari, che saranno alle normali tariffe commerciali. Le commissioni di custodia sono pagabili mensilmente in via posticipata.

L'ICAV rimborserà alla Banca depositaria le commissioni e gli oneri consueti per gli agenti corrisposti dalla Banca depositaria a qualsiasi sub-depositario (che saranno addebitati alle consuete tariffe commerciali come se fossero negoziati alle normali condizioni di mercato) unitamente all'eventuale IVA.

L'ICAV sarà responsabile anche di tutte le ragionevoli spese postali, telefoniche, di corriere, stampa e delle altre spese sostenute per conto dell'ICAV dalla Banca depositaria nella regolare esecuzione dei propri compiti ai sensi del presente, unitamente all'eventuale IVA.

Ogni Comparto si accollerà una quota delle commissioni e delle spese della Banca depositaria.

Commissioni del Gestore degli investimenti

Il Gestore degli investimenti avrà diritto a ricevere una commissione annuale per la gestione degli investimenti, a valere sul patrimonio del relativo Comparto, non superiore all'importo massimo consentito come indicato nel Supplemento al presente Prospetto. Entro il limite massimo consentito per un Comparto, Il Gestore degli investimenti potrà applicare commissioni diverse alle diverse Classi dello stesso Comparto. Le commissioni dovute al Gestore degli investimenti maturano a ogni Momento di attuazione e saranno calcolate e pagate mensilmente in via posticipata. Il Gestore degli investimenti avrà anche il diritto di addebitare a ogni Comparto la commissione di performance descritta nel rispettivo Supplemento.

Salvo diversa indicazione nel rispettivo Supplemento, il Gestore degli investimenti non riceverà commissioni o spese aggiuntive a valere sul patrimonio del Comparto per il suo ruolo in qualità di Distributore.

Il Gestore degli investimenti corrisponderà a ogni sub-gestore degli investimenti o sub-distributore nominato in relazione a un Comparto delle commissioni che saranno detratte dalle proprie commissioni di gestione degli investimenti. Un sub-gestore degli investimenti/sub-consulente o sub-distributore non avrà diritto a ricevere commissioni né a essere rimborsato di eventuali spese vive a valere sul patrimonio di un Comparto o qualsiasi altra commissione che può essere dovuta al Gestore degli investimenti.

Commissioni degli Agenti per i pagamenti

Le commissioni e le spese degli Agenti per i pagamenti nominati dal Gestore o dall'ICAV per conto di un Comparto, che devono essere in linea con le normali tariffe commerciali, saranno a carico dell'ICAV o del Comparto per il quale è stato nominato l'Agente per i pagamenti.

Tutti gli Azionisti dell'ICAV o del Comparto per conto del quale un Agente per i pagamenti è stato nominato possono avvalersi dei servizi prestati dagli Agenti per i pagamenti nominati dall'ICAV o per conto dell'ICAV.

Commissione d'ingresso

Gli Azionisti potrebbero essere soggetti a una commissione d'ingresso calcolata come percentuale delle sottoscrizioni come specificato nel rispettivo Supplemento, fino a un massimo del 5% del Valore patrimoniale netto per azione acquistata dagli Azionisti. Il Distributore o qualsiasi Agente per i pagamenti

potrà, a sua esclusiva discrezione, rinunciare ad applicare la commissione d'ingresso o ridurla. Tale commissione sarà dovuta al Distributore o all'Agente per i pagamenti, a seconda dei casi, a suo esclusivo uso e beneficio.

Commissione di rimborso

Gli Azionisti potranno essere soggetti a una commissione di rimborso calcolata come percentuale dei rimborsi, secondo quanto specificato nel rispettivo Supplemento, fino a un massimo del 3% del Valore patrimoniale netto che viene rimborsato. Tale commissione sarà dovuta all'ICAV a suo esclusivo beneficio.

Commissione di conversione

Gli Azionisti potranno essere soggetti a una commissione sulla conversione delle Azioni di qualsiasi Classe in un'altra Classe come specificato nel rispettivo Supplemento, fino a un massimo del 3% del Valore patrimoniale netto delle Azioni della Classe originaria. La commissione di conversione non verrà tuttavia applicata alla conversione di Azioni senza diritto di voto di una Classe del Comparto in Azioni con diritto di voto in una Classe diversa dello stesso Comparto o in Azioni con diritto di voto in una Classe di un Comparto diverso.

Swing pricing

Se indicato nel relativo Supplemento, gli Amministratori hanno la facoltà di attuare una rettifica per swing pricing in relazione a un Comparto.

Commissione degli Amministratori

L'Atto costitutivo prevede che gli Amministratori abbiano diritto alla remunerazione che gli Amministratori potranno stabilire e che gli stessi possano ricevere il rimborso delle ragionevoli spese di viaggio, alloggio e altre spese correttamente sostenute in relazione all'attività dell'ICAV o per lo svolgimento dei propri compiti. In aggiunta alla remunerazione ricordata, gli Amministratori possono concedere una remunerazione speciale a qualsiasi Amministratore incaricato di svolgere servizi particolari o aggiuntivi per l'ICAV o su richiesta dell'ICAV. Ogni Amministratore indipendente riceverà una commissione per i propri servizi che sarà comunicata nella relazione dell'ICAV.

Ripartizione di commissioni e spese

Tutte le commissioni, le spese, le imposte e gli oneri saranno addebitati al Comparto per il quale sono state sostenute. Qualora gli Amministratori non ritengano che una spesa sia imputabile a uno specifico Comparto, tale spesa viene di norma ripartita tra tutti i Comparti in misura proporzionale al Valore patrimoniale netto dei Comparti o altrimenti sulla base che gli Amministratori riterranno giusta ed equa. Nel caso di commissioni o spese di natura regolare o ricorrente, come le commissioni di revisione, gli Amministratori potranno calcolare tali commissioni o spese effettuando una stima preventiva per periodi annuali o di altra durata e accantonando tale importo suddividendolo in parti eguali su qualsiasi periodo.

Aumenti delle commissioni

Le aliquote delle commissioni per la prestazione di servizi a qualsiasi Comparto o Classe sono passibili di aumento entro i livelli massimi indicati sopra, a condizione che gli Azionisti del rispettivo Comparto o della Classe vengano informati per iscritto delle nuove aliquote con un preavviso di almeno un mese.

Costi operativi / Commissioni derivanti da tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Informazioni generali

Quando un Comparto negozia strumenti finanziari derivati a fini di gestione efficiente del portafoglio, i costi operativi diretti/indiretti e/o le commissioni possono essere dedotti dal reddito generato per un Comparto. Nel caso di derivati OTC, tali costi e commissioni possono comprendere commissioni di finanziamento e, nel caso di derivati quotati su Borse valori riconosciute, possono comprendere le commissioni di intermediazione. Una considerazione di cui tiene conto il Gestore degli investimenti nel selezionare gli intermediari e le controparti per operazioni in derivati finanziari per conto di un Comparto è che le costi e commissioni che vengono dedotte dal reddito generato per il Comparto siano alle normali tariffe di mercato e non comprendano voci nascoste (hidden revenue). Tali costi e commissioni diretti o indiretti saranno pagati all'intermediario o alla controparte dell'operazione in derivati finanziari. I proventi derivanti da strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio nel rispettivo periodo di rendicontazione, insieme ai costi operativi e alle commissioni dirette e indirette sostenute e all'identità della/e controparte/i in tali tecniche di gestione efficiente del portafoglio, saranno comunicate nelle relazioni annuali e semestrali dell'ICAV. Tutti i proventi generati dall'uso di strumenti finanziari derivati a fini di gestione efficiente del portafoglio, al netto di costi operativi e commissioni diretti e indiretti, saranno devoluti al rispettivo Comparto.

Commissioni per prestito titoli

Quando un Comparto conclude accordi di prestito titoli, i costi operativi e le commissioni dirette e indirette possono essere detratti dai proventi consegnati al Comparto. I proventi derivanti da accordi di prestito titoli in riferimento al rispettivo periodo di rendicontazione, insieme con i costi operativi e le commissioni dirette e indirette sostenute e ai dati identificativi delle entità a cui sono dovuti saranno riportati nelle relazioni annuali e semestrali dell'ICAV. Tutti i proventi generati attraverso accordi di prestito titoli, al netto di costi operativi e commissioni dirette e indirette, saranno devoluti al rispettivo Comparto.

Politica di remunerazione del Gestore

Il Gestore applica una politica di remunerazione per garantire il rispetto della Direttiva OICVM e si assicura che il Gestore degli investimenti applichi un'adeguata politica di remunerazione che sia conforme alla Direttiva OICVM. La politica di remunerazione in oggetto prevede regole per la remunerazione del personale e dell'alta dirigenza all'interno del Gestore le cui attività hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dei Comparti. Il Gestore si assicurerà che le proprie politiche e prassi di remunerazione siano coerenti con una gestione dei rischi solida ed efficace, non incoraggerà un'assunzione di rischio che non è compatibile con il profilo di rischio dei Comparti e l'Atto di costituzione, e che tali politiche e prassi siano

conformi alla Direttiva OICVM. Il Gestore si assicurerà che la politica di remunerazione sia sempre coerente con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi dell'ICAV, i Comparti e gli Azionisti, sia coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità e preveda misure atte a garantire in ogni momento una gestione adeguata di tutti i rispettivi conflitti di interesse.

Maggiori dettagli riguardanti la politica di remunerazione (e le modalità secondo cui vengono calcolati la remunerazione e i benefit e i dati identificativi dei soggetti responsabili dell'assegnazione della remunerazione e dei benefit) sono disponibili nella pagina "Regulatory information" di Amundi (www.amundi.com). Una copia cartacea della politica di remunerazione può essere richiesta gratuitamente presso la sede legale del Gestore.

4. AZIONI

Informazioni generali

Le Azioni possono essere emesse in forma nominativa in qualsiasi giorno di negoziazione. Le Azioni emesse in un Comparto o in una Classe saranno denominate nella Valuta di base specificata nel Supplemento del rispettivo Comparto o in una valuta riconducibile a quella particolare Classe. Le Azioni sono prive di valore nominale e vengono emesse inizialmente nel primo giorno di negoziazione dopo la scadenza del periodo di offerta iniziale specificato nel rispettivo Supplemento al Prezzo iniziale specificato nello stesso. Successivamente le Azioni vengono emesse al Valore patrimoniale netto per azione.

Gli Amministratori possono respingere qualsiasi domanda di sottoscrizione di Azioni senza fornire motivazioni e limitare la proprietà delle Azioni da parte di qualsiasi soggetto, azienda o società in determinate circostanze, compreso il caso in cui tale proprietà costituisca una violazione dei requisiti legali o normativi o possa influire sul regime fiscale dell'ICAV o portare a determinati svantaggi a cui l'ICAV non sarebbe altrimenti soggetto. Qualsiasi restrizione applicabile a un particolare Comparto o una Classe sarà menzionata nel rispettivo Supplemento. Qualsiasi soggetto che detiene Azioni contravvenendo alle restrizioni stabilite dagli Amministratori o che, per effetto di tale partecipazione, commette una violazione di leggi e regolamenti in vigore nella giurisdizione di competenza o la cui partecipazione, a giudizio degli Amministratori, potrebbe assoggettare l'ICAV a imposte o eventuali oneri pecuniari in cui né l'ICAV né gli Azionisti, in toto o in parte, sarebbero altrimenti incorsi e che non avrebbero sostenuto o in altre circostanze che gli Amministratori considerano potenzialmente pregiudizievoli per gli interessi degli Azionisti, è tenuto a manlevare l'ICAV, il Gestore, la Banca depositaria, l'Agente amministrativo e gli Azionisti per qualsiasi perdita subita in conseguenza del fatto che tale soggetto o soggetti acquisiscono o detengono Azioni dell'ICAV.

Ai sensi dell'Atto di costituzione, gli Amministratori hanno la facoltà di procedere al rimborso obbligatorio e/o all'annullamento di qualsiasi Azione detenuta o di effettiva proprietà di un soggetto in violazione di qualsiasi restrizione stabilita dagli Amministratori o di qualsiasi legge o normativa.

Mentre in generale le Azioni non saranno emesse a nome di o trasferite a U.S. Person, gli Amministratori possono, a loro discrezione, consentire che le Azioni siano acquistate o trasferite a U.S. Person. Gli Amministratori cercheranno di stabilire con ragionevole certezza che tale acquisto o trasferimento non violi le leggi statunitensi sui titoli, ad es. che richiedono che le Azioni siano registrate ai sensi del Securities Act del 1933 degli Stati Uniti o che l'ICAV o qualsiasi Comparto siano registrati ai sensi dell'Investment Company Act del 1940 degli Stati Uniti o che esponano l'ICAV o gli Azionisti non statunitensi a conseguenze negative sul piano fiscale. Ogni investitore che è una U.S. Person sarà tenuto a fornire le dichiarazioni, le garanzie o la documentazione che gli potranno essere richieste per garantire che questi requisiti siano soddisfatti prima dell'emissione di Azioni.

L'ICAV, il Gestore, il Gestore degli investimenti, il Distributore, l'Agente amministrativo o la Banca depositaria o qualsiasi loro amministratore, funzionario, dipendente o agente non sono responsabili dell'autenticità delle istruzioni ricevute dagli Azionisti ragionevolmente ritenute autentiche e non sono responsabili di eventuali perdite, costi e spese derivanti da istruzioni non autorizzate o fraudolente ovvero correlati ad esse. Il Distributore e l'Agente amministrativo applicano tuttavia procedure ragionevoli per verificare l'autenticità delle istruzioni.

Pratiche di negoziazione abusiva/Market timing

Il Gestore incoraggia, di norma, a investire nei Comparti nell'ambito di una strategia di investimento di lungo termine e scoraggia pratiche di negoziazione eccessiva, a breve termine o abusive. Tali pratiche, a volte note come "market timing", possono influire negativamente sui Comparti e gli Azionisti. In base a vari fattori come le dimensioni del Comparto e l'ammontare delle attività mantenute liquide, la negoziazione a breve termine o eccessiva da parte degli Azionisti può interferire ad esempio con la gestione efficiente del portafoglio del Comparto, aumentare i costi di operazione e le imposte e pertanto compromettere la performance del Comparto.

Il Gestore cerca di scoraggiare e prevenire pratiche di negoziazione abusive e ridurre tali rischi, adottando vari metodi, inclusi i seguenti:

- (i) nella misura in cui si verifica un ritardo tra un cambiamento nel valore delle posizioni nel portafoglio di un Comparto e il momento in cui tale cambiamento è rispecchiato nel Valore patrimoniale netto per azione, il Comparto è esposto al rischio che gli investitori possano tentare di sfruttare tale ritardo per acquistare o rimborsare Azioni ad un Valore patrimoniale netto che non rispecchia i giusti prezzi in funzione del valore equo. Il Gestore cerca di scoraggiare e impedire questa attività, a volte nota come "stale price arbitrage" (arbitraggio su prezzi non aggiornati), facendo un uso appropriato della propria facoltà di rettificare il valore di qualsiasi investimento in modo che rispecchi il valore equo di tale investimento;
- (ii) Il Gestore può monitorare le attività sui conti degli Azionisti al fine di rilevare e prevenire pratiche di negoziazione eccessive e penalizzanti, riservandosi il diritto di respingere a sua discrezione qualsiasi operazione di sottoscrizione o conversione senza fornire motivazioni in merito e senza corrispondere alcun risarcimento se, a suo giudizio, l'operazione poteva ledere gli interessi di un Comparto o degli Azionisti. Gli Amministratori possono inoltre monitorare le attività sui conti degli Azionisti al fine di rilevare schemi ricorrenti di acquisto e vendita apparentemente applicati in risposta a oscillazioni di breve termine del Valore patrimoniale netto per Azione e possono adottare le misure ritenute appropriate per limitare tali attività tra cui, a loro discrezione, imporre una commissione di rimborso pari al 3% max. o un'eventuale commissione d'ingresso pari al 5% max, del Valore patrimoniale netto per azione del rispettivo Comparto.

Non è possibile garantire in alcun modo che le pratiche di negoziazione abusive possano essere contenute o eliminate. Ad esempio i conti di intestazione, in cui possono essere aggregati acquisti e vendite di Azioni da parte di molteplici investitori per la negoziazione con il Comparto su base netta, possono nascondere l'identità degli investitori sottostanti del Comparto, rendendo più difficile per il Gestore e i suoi delegati individuare pratiche di negoziazione abusive.

Gestione del Conto di liquidità multicomparto a nome dell'ICAV

L'ICAV ha istituito a nome dell'ICAV un Conto di liquidità multicomparto denominato in diverse valute per tutti i Comparti. Tutti gli importi di sottoscrizione, i rimborsi o i dividendi ricevuti o dovuti dal rispettivo Comparto saranno veicolati e gestiti attraverso tale Conto di liquidità multicomparto e nessun conto di tale natura sarà gestito a livello di singolo Comparto. L'ICAV si assicurerà tuttavia che gli importi in un

Conto liquidità multicomparto, positivi o negativi, possano essere ricondotti al rispettivo Comparto al fine di garantire la conformità al requisito stabilito nell'Atto di costituzione che le attività e le passività di ogni Comparto siano mantenute separate da quelle degli altri Comparti e che per ogni Comparto vengano tenuti registri e scritture separate in cui vengono registrate tutte le operazioni riguardanti un Comparto.

Maggiori informazioni riguardanti tali conti sono disponibili nelle sezioni (i) "Domande di sottoscrizione di azioni" – "Gestione del conto di liquidità multicomparto a nome dell'ICAV"; (ii) "Rimborso di Azioni" – "Gestione del conto di liquidità multicomparto a nome dell'ICAV"; e (iii) "Dividendi e distribuzioni" rispettivamente. Si richiama inoltre l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto intitolata "Fattori di rischio" – "Gestione di conti di liquidità multicomparto".

Sottoscrizione di azioni

I termini e le condizioni applicabili a una domanda di emissione di Azioni in un Comparto o una Classe e il Prezzo iniziale delle stesse, insieme alle informazioni sulla sottoscrizione e il regolamento e le procedure e i tempi per il ricevimento delle domande saranno specificati nel Supplemento per il rispettivo Comparto o Classe. I moduli per l'apertura di un conto possono essere richiesti al Distributore. Nel Supplemento di ogni Comparto sono indicati la Sottoscrizione minima, la Partecipazione minima e la dimensione minima delle operazioni.

Le Azioni saranno emesse in forma nominativa e potranno essere emesse in ogni giorno di negoziazione al ricevimento e all'accettazione da parte dell'Agente amministrativo, per conto dell'ICAV, di un Modulo di apertura conto compilato (richiesto solo nel caso di una Domanda di sottoscrizione iniziale di azioni), al ricevimento e all'accettazione di una domanda di sottoscrizione di Azioni in tale forma o mediante tali mezzi, incluso fax o e-mail, o mediante altri mezzi elettronici, a condizione che tali altri mezzi siano conformi ai requisiti della Banca Centrale e che pervengano sollecitamente le informazioni che potranno essere richieste o altrimenti fatta salva la conformità da parte del sottoscrittore ai requisiti relativi alla Domanda di sottoscrizione specificati nel Supplemento del rispettivo Comparto, inclusa la presentazione di dichiarazioni riguardanti l'identità del sottoscrittore, la sua residenza o altre dichiarazioni che gli Amministratori potranno di volta in volta stabilire. L'accettazione di domande di sottoscrizione ricevute tramite facsimile è subordinata alla sollecita trasmissione al Distributore o all'Agente amministrativo del Modulo di apertura di conto in originale e degli altri documenti che l'ICAV potrà richiedere (inclusa la documentazione relativa ai controlli anti-riciclaggio). Possono essere emesse frazioni di Azioni. La conferma di ogni acquisto di Azioni sarà inviata agli Azionisti entro 48 ore dall'acquisto. La titolarità delle Azioni sarà documentata mediante l'iscrizione del nome dell'investitore nel Registro degli azionisti dell'ICAV, non verranno rilasciati certificati. Eventuali modifiche ai dati di registrazione di un Azionista e alle istruzioni di pagamento saranno effettuate soltanto previo ricevimento di istruzioni scritte in originale da ogni Azionista.

Sottoscrizioni in natura

In conformità con le disposizioni dell'Atto di costituzione, in ogni giorno di negoziazione gli Amministratori potranno assegnare Azioni di qualsiasi Comparto o Classe a condizione che il regolamento sia effettuato nel giorno di conferimento all'ICAV di attività di un tipo in cui possono essere investiti gli importi di sottoscrizione per le rispettive Azioni conformemente all'obiettivo e alla politica di investimento e alle relative restrizioni del rispettivo Comparto e altrimenti ai termini che gli Amministratori riterranno adeguati a condizione che: (i) gli Amministratori ritengano che i termini di tale scambio non possano determinare

danni sostanziali agli Azionisti; (ii) le attività da trasferire nel rispettivo Comparto siano attività idonee come investimenti di quel Comparto conformemente agli obiettivi di investimento, alle politiche e restrizioni di quel Comparto; (iii) non vengano emesse Azioni finché gli investimenti non sono stati conferiti o non sono stati raggiunti accordi per il conferimento degli investimenti presso la Banca depositaria o i suoi sub-depositari soddisfacenti per la Banca depositaria; (iv) qualsiasi scambio sia effettuato a condizione che il numero delle Azioni da emettere sia pari al numero (incluse eventuali frazioni di Azioni a discrezione degli Amministratori) di azioni che sarebbe stato emesso al prezzo di sottoscrizione per un importo in contante pari al valore degli investimenti calcolato conformemente ai principi di valutazione applicabili all'ICAV; (v) gli investimenti da trasferire all'ICAV siano valutati secondo i principi di valutazione applicabili all'ICAV; (vi) possa essere corrisposto al nuovo Azionista a valere sugli investimenti del rispettivo Comparto un importo in contanti pari al valore del prezzo corrente di qualsiasi frazione di un'Azione esclusa dal calcolo summenzionato e (vii) la Banca depositaria ritenga che tale scambio non sarà tale da cagionare danni agli Azionisti.

Gestione del Conto di liquidità multicomparto a nome dell'ICAV

Le sottoscrizioni versate da un investitore prima di un giorno di negoziazione in relazione al quale è stata ricevuta, o si prevede che venga ricevuta, una domanda di sottoscrizione di Azioni, saranno tenute in un Conto di liquidità multicomparto a nome dell'ICAV e saranno trattate come un'attività del rispettivo Comparto al momento del ricevimento e non beneficeranno dell'applicazione di norme di protezione dei fondi degli investitori (le sottoscrizioni in tale circostanza non saranno tenute in custodia come fondi dell'investitore per il relativo investitore). In tale circostanza, l'investitore sarà un creditore non garantito del rispettivo Comparto in riferimento all'importo sottoscritto e detenuto dall'ICAV fino al momento in cui tali Azioni vengono emesse nel rispettivo giorno di negoziazione.

In caso di insolvenza del Comparto o dell'ICAV, non vi sono garanzie che il Comparto o l'ICAV disporranno di fondi sufficienti per risarcire interamente i creditori non garantiti. Gli investitori che hanno versato gli importi di sottoscrizione prima di un giorno di negoziazione come precisato sopra e che sono detenuti in un Conto di liquidità multicomparto saranno considerati creditori non garantiti e avranno diritto a una quota proporzionale dei fondi messi a disposizione di tutti i creditori non garantiti dal curatore fallimentare. Pertanto, in tali circostanze, l'investitore potrebbe non recuperare interamente la somma versata su un Conto di liquidità multicomparto in relazione alla domanda di sottoscrizione di Azioni.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto intitolata "Fattori di rischio" – "Gestione dei conti di liquidità multicomparto".

Misure di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

Le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo richiederanno una verifica approfondita dell'identità dell'investitore, dell'origine dei proventi di sottoscrizione ed eventualmente del titolare effettivo in funzione del rischio e il costante monitoraggio del rapporto commerciale. Devono inoltre essere identificati i soggetti politicamente esposti ("PEP"), persone che occupano o hanno cessato di occupare importanti cariche pubbliche, e i loro familiari o coloro che intrattengono legami notoriamente stretti con i predetti soggetti.

A titolo di esempio, a una persona fisica può essere chiesto di presentare una copia del passaporto o del documento di identità insieme a prove dell'indirizzo come ad esempio due bollette o estratti conto bancari, data di nascita e residenza fiscale. In caso di investitori aziendali, tali misure possono richiedere la presentazione di una copia certificata del certificato di costituzione (e qualsiasi modifica di denominazione), l'atto di costituzione e lo statuto (o documenti equivalenti), i nomi, le posizioni, le date di nascita e la residenza e il domicilio professionale di tutti gli amministratori. L'ICAV o gli Amministratori possono richiedere, a loro discrezione, informazioni aggiuntive per verificare l'origine dei proventi di sottoscrizione.

A seconda delle circostanze di ogni domanda di sottoscrizione, una verifica approfondita potrebbe non essere richiesta ad es. se la domanda viene presentata tramite un intermediario riconosciuto che ha presentato l'Azionista all'ICAV. Questa eccezione vale solo se il rispettivo intermediario è ubicato in un paese che secondo la valutazione dell'ICAV o dell'Agente amministrativo dispone di regolamenti di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che soddisfano i requisiti antiriciclaggio dell'UE e l'intermediario riconosciuto presenta una dichiarazione in cui conferma che ha sottoposto l'investitore a verifiche adeguate e conserverà tali informazioni conformemente ai termini richiesti e, su richiesta dell'ICAV o dell'Agente amministrativo, fornirà loro tali informazioni. L'ICAV non può fare affidamento sull'intermediario riconosciuto per soddisfare l'obbligo di monitorare il rapporto commerciale con l'investitore presentato di cui mantiene la responsabilità ultima. Queste eccezioni non pregiudicano il diritto dell'ICAV o dell'Agente amministrativo di richiedere le informazioni necessarie per verificare l'identità del sottoscrittore, del titolare effettivo di un sottoscrittore e del titolare effettivo delle Azioni dell'ICAV (se del caso) o dell'origine dei proventi di sottoscrizione.

Nella misura in cui una domanda di sottoscrizione di Azioni sia presentata da un intermediario riconosciuto che investe in qualità di intestatario per conto di un investitore sottostante, può non essere richiesta una verifica dettagliata dell'investitore sottostante, purché l'intestatario soddisfi determinate condizioni, tra cui, a titolo esemplificativo e non limitativo, aver sede in un paese che dispone di una normativa di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che soddisfa i requisiti antiriciclaggio dell'UE, essere sottoposto a una vigilanza efficace in merito al rispetto di tali requisiti e si dimostri che l'intestatario sottopone i propri clienti a una solida procedura di due diligence che tiene conto del grado di rischio degli stessi e, su richiesta dell'ICAV, fornisca immediatamente la relativa documentazione di due diligence sugli investitori sottostanti. Qualora l'intestatario non soddisfi questi requisiti, l'ICAV adotterà misure di due diligence in base al rischio del cliente per identificare e verificare l'intestatario stesso ed eventualmente gli investitori sottostanti.

L'ICAV e l'Agente amministrativo sono anche tenuti a verificare l'identità di qualsiasi soggetto che agisce per conto di un investitore e devono verificare che tale soggetto sia autorizzato ad agire per conto dell'investitore.

L'Agente amministrativo, il Distributore e l'ICAV si riservano il diritto di richiedere le informazioni necessarie per verificare l'identità di un investitore, dell'eventuale titolare effettivo di un investitore e, nel caso di accordo con un intestatario, il titolare effettivo delle Azioni del rispettivo Comparto. In particolare, si riservano il diritto di mettere in atto ulteriori procedure in relazione a un investitore che è classificato come PEP. Si riservano inoltre il diritto di chiedere informazioni aggiuntive agli investitori in modo da poter monitorare il rapporto commerciale in corso con tali investitori.

La verifica dell'identità dell'investitore deve svolgersi prima che venga stabilito il rapporto commerciale. Per un elenco più dettagliato dei requisiti in vigore in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo si rimandano i sottoscrittori al Modulo di sottoscrizione.

In caso di ritardata o mancata presentazione da parte di un investitore di qualsiasi informazione necessaria ai fini della verifica, l'Agente amministrativo o il Distributore o l'ICAV può rifiutarsi di accettare la domanda e gli importi di sottoscrizione.

L'Agente amministrativo e il Distributore possono rifiutarsi di accettare qualsiasi domanda di sottoscrizione, in toto o in parte, senza dover fornire giustificazioni di tale rifiuto e in tal caso gli importi di sottoscrizione o la parte residua degli stessi saranno restituiti al sottoscrittore mediante bonifico sul conto indicato dal sottoscrittore o per posta, a rischio del sottoscrittore.

La mancata presentazione all'ICAV di qualsiasi documento richiesto nell'ambito delle procedure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo potrà determinare un ritardo nel regolamento dei rimborsi o dei dividendi. In tali circostanze e qualora pervenga una domanda di rimborso, l'ICAV evaderà qualsiasi domanda di rimborso ricevuta da un Azionista, ma gli importi di tale rimborso saranno detenuti nel Conto di liquidità multicomparto e, pertanto, rimarranno all'attivo del rispettivo Comparto. L'Azionista che richiede il rimborso sarà considerato un creditore generale del rispettivo Comparto fino al momento in cui l'ICAV ritenga che le procedure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo non siano state pienamente rispettate e solo successivamente verranno svincolati i rimborsi.

In caso di insolvenza del Comparto o dell'ICAV, non vi sono garanzie che il Comparto o l'ICAV disporranno di fondi sufficienti per risarcire interamente i creditori non garantiti. Gli investitori e gli Azionisti i cui rimborsi o dividendi dovuti sono detenuti in un Conto di liquidità multicomparto saranno considerati creditori non garantiti del rispettivo Comparto e avranno diritto a una quota proporzionale dei fondi messi a disposizione di tutti i creditori non garantiti dal curatore fallimentare. Pertanto, in tali circostanze, l'investitore o l'Azionista potrebbe non recuperare tutti i fondi originariamente versati su un Conto di liquidità multicomparto per la trasmissione a tale investitore o Azionista.

Si consiglia pertanto agli Azionisti di assicurarsi che tutta la documentazione richiesta dall'ICAV o dal suo delegato a fini di conformità alle procedure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo sia presentata all'ICAV o al suo delegato sollecitamente al momento della sottoscrizione di Azioni nell'ICAV.

Protezione dei dati

Si ricorda ai potenziali investitori che compilando il Modulo di apertura conto comunicano all'ICAV informazioni che potrebbero costituire dati personali ai sensi dell'RGPD. I dati in oggetto saranno utilizzati dall'ICAV o per conto dell'ICAV a fini di identificazione del cliente e per facilitare l'apertura di un conto presso l'ICAV, ai fini del processo di sottoscrizione, della gestione e dell'amministrazione della partecipazione di un investitore nell'ICAV, per eseguire le verifiche antiriciclaggio, per comunicare informazioni di natura fiscale alle autorità fiscali, monitorare e registrare telefonate e comunicazioni

elettroniche, comunicare informazioni a soggetti terzi per finalità di controllo qualità e finalità correlate, per aggiornare e mantenere registrazioni e adempiere a tutti i requisiti applicabili legali, fiscali o regolamentari.

Tali dati possono essere comunicati e/o trasferiti a soggetti terzi, tra cui autorità di regolamentazione, autorità fiscali, delegati, consulenti e fornitori di servizi dell'ICAV e agenti autorizzati di tali soggetti o dell'ICAV e le rispettive società controllate, collegate o consociate ubicate in qualsiasi paese (anche in paesi al di fuori dello SEE che potrebbero avere una legislazione sulla protezione dei dati diversa da quella irlandese) per le finalità specificate.

Le consociate e i delegati dell'ICAV, come il Gestore e/o il Gestore degli investimenti potranno fungere da responsabili del trattamento (o titolari del trattamento in determinate circostanze).

Gli investitori hanno il diritto di ricevere una copia dei dati personali detenuti dall'ICAV che li riguardano, il diritto di rettificare qualsiasi imprecisione nei dati personali detenuti dall'ICAV e, in alcune circostanze, il diritto all'oblio e il diritto di limitare o di opporsi al trattamento. In determinate limitate circostanze potrebbe valere un diritto alla portabilità dei dati. Un Azionista può ritirare il consenso dato in qualsiasi momento.

L'ICAV e i fornitori di servizi da questi nominati conserveranno tutta la documentazione consegnata dall'Azionista in relazione all'investimento nell'ICAV per il periodo di tempo previsto dalla legge e dalla normativa irlandese, ma per almeno sei anni dalla fine del periodo di investimento o dalla data in cui l'Azionista ha effettuato l'ultima operazione con l'ICAV.

Una copia dell'informativa sulla privacy del Comparto è riportata nell'Appendice 7 del Modulo di apertura conto e può altresì essere richiesta all'ICAV.

Regolamenti sulla titolarità effettiva

L'ICAV può inoltre richiedere le informazioni (anche per mezzo di avvisi regolamentari) che possono essere necessarie per l'istituzione e la tenuta del registro dei titolari effettivi conformemente ai Regolamenti sulla titolarità effettiva. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che un titolare effettivo, come definito nei Regolamenti di titolarità effettiva (un "Titolare effettivo") ha, in determinate circostanze, l'obbligo di comunicare all'ICAV per iscritto informazioni sul proprio stato di Titolare effettivo e qualsiasi modifica dello stesso (incluso il caso in cui un Titolare effettivo abbia cessato di essere un Titolare effettivo).

Si ricorda ai sottoscrittori che, ai sensi dei Regolamenti sulla titolarità effettiva, per un Titolare effettivo costituisce un reato (i) non ottemperare ai termini di un avviso sulla titolarità effettiva ricevuto dall'ICAV o per conto dell'ICAV oppure (ii) fornire informazioni sostanzialmente false in risposta a tale avviso o (iii) non ottemperare agli obblighi a suo carico di fornire all'ICAV informazioni sul proprio stato di Titolare effettivo o, pretendendo di ottemperare, fornire informazioni sostanzialmente false.

Sottoscrittori non idonei

L'ICAV richiede che ogni potenziale sottoscrittore di Azioni dichiari e garantisca all'ICAV di essere in grado, tra l'altro, di acquisire e detenere Azioni senza violare le leggi applicabili nella giurisdizione locale del sottoscrittore.

In particolare, le Azioni non possono essere offerte, emesse o trasferite ad alcun soggetto in circostanze che, a giudizio degli Amministratori, possano assoggettare l'ICAV, gli Azionisti nel loro complesso o il Comparto a eventuali imposte o a qualsiasi altro onere pecuniario che l'ICAV non avrebbe altrimenti dovuto sostenere ovvero che possano imporre all'ICAV, agli Azionisti nel loro complesso o al Comparto l'obbligo di registrarsi ai sensi delle leggi sui valori mobiliari in vigore negli Stati Uniti.

Salvo diversa indicazione del Supplemento, di norma le Azioni non possono essere emesse o trasferite a U.S. Person, gli Amministratori potranno tuttavia autorizzare l'emissione o il trasferimento di Azioni a una U.S. Person o per suo conto a condizione che:

- (a) tale U.S. Person certifichi di essere un **“investitore accreditato”** e un **“acquirente qualificato”**, in ogni caso come definito ai sensi delle leggi federali sui valori mobiliari in vigore negli Stati Uniti;
- (b) tale emissione o trasferimento non determini una violazione della Legge del 1933 o delle leggi sui valori mobiliari di qualsiasi stato degli Stati Uniti;
- (c) tale emissione o trasferimento non richieda la registrazione dell'ICAV ai sensi della Legge del 1940 né il deposito di un prospetto presso la US Commodity Futures Trading Commission dell'US National Futures Association conformemente alle disposizioni dell'US Commodity Exchange Act;
- (d) tale emissione o trasferimento non faccia diventare eventuali attività “attività a servizio del piano” ai fini dell'ERISA (Employee Retirement Income Security Act) e
- (e) tale emissione o trasferimento non comporti conseguenze negativa sul piano normativo o fiscale per il Comparto o i suoi Azionisti nel loro complesso.

Ogni sottoscrittore o cessionario di Azioni che è una U.S. Person sarà tenuto a fornire le dichiarazioni, le garanzie o la documentazione richiesta dagli Amministratori per assicurarsi che i requisiti in oggetto siano soddisfatti prima dell'emissione di Azioni o della registrazione di qualsiasi trasferimento delle stesse. Se il cessionario non è già un Azionista, sarà tenuto a compilare il Modulo di apertura conto adeguato.

Fatto salvo il summenzionato divieto di offerta e di vendita negli Stati Uniti a o a favore di U.S. Person, l'ICAV può procedere a un collocamento privato delle proprie Azioni presso un numero limitato o una specifica categoria di U.S. Person.

Rimborso di azioni

Gli Azionisti possono richiedere il rimborso delle Azioni nel giorno di negoziazione e con effetto dallo stesso al Valore patrimoniale netto per azione calcolato in e in riferimento al rispettivo giorno di negoziazione conformemente alle procedure specificate nel rispettivo Supplemento (ad eccezione dei periodi in cui il calcolo del Valore patrimoniale netto è sospeso). Un Azionista può richiedere un rimborso inviando un'istruzione scritta all'Agente amministrativo mediante fax o email o altri mezzi elettronici, a condizione che tali altri mezzi siano conformi ai requisiti della Banca Centrale e fornendo le informazioni (incluse le generalità, l'indirizzo e il numero di conto dell'Azionista) che potranno essere specificate di volta in volta dagli Amministratori. Le domande di rimborso devono essere inoltrate al Distributore entro l'ora specificata nel rispettivo Supplemento. Le domande di rimborso saranno accettate solo se vi sono fondi disponibili e documenti compilati dalle sottoscrizioni originali. I rimborsi saranno pagati soltanto dopo che l'investitore avrà inviato il modulo di sottoscrizione originale e tutta la documentazione richiesta dall'ICAV (inclusi tutti i documenti riguardanti le procedure anti-riciclaggio) e dopo che tali procedure saranno completate.

Gli Azionisti non riceveranno i dividendi dichiarati nel giorno di negoziazione in cui sono state rimborsate le Azioni o successivamente né tali dividendi saranno accreditati alle Azioni.

Qualsiasi importo dovuto a un Azionista dopo l'elaborazione di una domanda di rimborso sarà versato sul conto bancario specificato nel Modulo di apertura conto originale compilato dall'Azionista al momento della sottoscrizione delle Azioni (come modificato, di volta in volta, mediante comunicazione scritta) mediante bonifico bancario elettronico o, nel caso di domande di rimborso scritte, potrà essere liquidato mediante il metodo di pagamento che potrà essere concordato tra l'Azionista e l'Agente amministrativo. I pagamenti dei rimborsi saranno eseguiti entro il periodo specificato nel rispettivo Supplemento.

Se (i) il numero delle Azioni di partecipazione di un particolare Comparto in relazione al quale sono pervenute domande di rimborso in qualsiasi giorno di negoziazione è maggiore o uguale al 10% delle Azioni in circolazione per quel particolare Comparto o (ii) il valore delle Azioni di un particolare Comparto in relazione al quale sono pervenute domande di rimborso in qualsiasi giorno di negoziazione è maggiore o uguale al 10% del Valore patrimoniale netto del Comparto, gli Amministratori o il loro delegato potranno, a loro discrezione, rifiutare di rimborsare, nel caso (i) sopra, qualsiasi Azione di quel Comparto oltre il 10% del numero totale di Azioni in circolazione di quel Comparto o, nel caso (ii) sopra, qualsiasi Azione di quel Comparto oltre il 10% del Valore patrimoniale netto del rispettivo Comparto e, in caso di rifiuto, le domande di rimborso in tale giorno di negoziazione saranno ridotte proporzionalmente e le Azioni alle quali si riferiscono le domande, che non vengono rimborsate a causa di tale riduzione saranno trattate come se una domanda di rimborso fosse stata presentata in riferimento a ogni successivo giorno di negoziazione finché tutte le Azioni a cui si riferiva la domanda originale non sono state rimborsate.

Il valore minimo delle Azioni che possono essere rimborsate in un'operazione di rimborso viene specificato nel Supplemento di ogni Comparto. Se a seguito del rimborso di una parte soltanto della partecipazione di un Azionista, la partecipazione di un Azionista scende sotto la Partecipazione minima di quel Comparto, l'ICAV o il suo delegato può, qualora lo reputi opportuno, rimborsare tutta la partecipazione di tale Azionista.

A discrezione degli Amministratori con il consenso dei rispettivi Azionisti, l'ICAV può soddisfare qualsiasi richiesta di rimborso delle Azioni mediante il trasferimento in natura a tali Azionisti di attività del rispettivo

Comparto aventi un valore pari al prezzo di rimborso delle Azioni rimborsate come se i rimborsi fossero stati pagati in contanti meno qualsiasi commissione di rimborso e altre spese del trasferimento a condizione che qualsiasi Azionista che chiede il rimborso abbia il diritto di chiedere la vendita delle attività di cui viene proposta la distribuzione in natura e la distribuzione a tale Azionista dei proventi in contanti di tale vendita, i cui costi saranno sostenuti dal rispettivo Azionista. Fatta salva la conformità a qualsiasi specifico requisito di un'autorità di regolamentazione di un paese nel quale il rispettivo Comparto è registrato per la vendita al pubblico, la decisione di procedere a un rimborso in natura potrà essere presa dall'ICAV a sua esclusiva discrezione senza ottenere il consenso dell'Azionista che richiede il rimborso qualora tale Azionista chieda il rimborso di un numero di Azioni che rappresenta un valore maggiore o uguale al 5% del Valore patrimoniale netto del rispettivo Comparto. In tal caso, l'ICAV su richiesta venderà qualsiasi attività di cui viene proposta la distribuzione in natura a tale Azionista e distribuirà a tale Azionista i proventi in contanti meno i costi di tale vendita che saranno a carico del rispettivo Azionista. La natura e il tipo di attività da trasferire in natura a ogni Azionista saranno stabiliti dagli Amministratori sulla base che gli Amministratori a loro discrezione riterranno equa e non pregiudizievole per gli interessi dei restanti Azionisti del rispettivo Comparto o della rispettiva Classe e qualsiasi attribuzione di tali attività sarà soggetta all'approvazione degli Amministratori.

Qualora siano state rimborsate tutte le Azioni di una Classe, gli Amministratori possono successivamente a tale rimborso effettuare una successiva emissione iniziale delle Azioni di una classe a un prezzo di sottoscrizione per azione stabilito dagli Amministratori. Una tale emissione di Azioni sarà conforme ai requisiti della Banca Centrale.

Gestione del Conto di liquidità multicomparto a nome dell'ICAV

I rimborsi dovuti a un investitore dopo un giorno di negoziazione di un Comparto in relazione al quale le Azioni di quell'investitore sono state rimborsate (e conseguentemente l'investitore non è più un Azionista del Comparto dal rispettivo giorno di negoziazione) saranno tenuti in un Conto di liquidità multicomparto a nome dell'ICAV e saranno trattati come un'attività del Comparto finché non saranno pagati a tale investitore e non beneficeranno dell'applicazione di norme di protezione dei fondi degli investitori (i rimborsi in tal caso non saranno considerati un deposito fiduciario del rispettivo investitore). In tale circostanza, l'investitore sarà un creditore non garantito del rispettivo Comparto in riferimento all'importo di rimborso detenuto dall'ICAV fino al momento in cui verrà pagato all'investitore.

In caso di insolvenza del Comparto o dell'ICAV, non vi sono garanzie che il Comparto o l'ICAV disporranno di fondi sufficienti per risarcire interamente i creditori non garantiti. Gli investitori a cui sono dovuti i rimborsi detenuti in un Conto di liquidità multicomparto saranno considerati creditori non garantiti del rispettivo Comparto e avranno diritto a una quota proporzionale dei fondi messi a disposizione di tutti i creditori non garantiti dal curatore fallimentare. Pertanto, in tali circostanze, l'investitore potrebbe non recuperare tutti i fondi originariamente versati su un Conto di liquidità multicomparto per la trasmissione a tale investitore.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto intitolata "Fattori di rischio" – "Gestione dei conti di liquidità multicomparto".

Ritiro di domande di rimborso

Le domande di rimborso possono essere ritirate soltanto con il consenso scritto dell'ICAV o del suo agente autorizzato o nel caso venga sospeso il calcolo del Valore patrimoniale netto del rispettivo Comparto.

Rimborso obbligatorio delle Azioni/Trattenuta fiscale

Gli Azionisti sono tenuti a informare l'Agente amministrativo immediatamente qualora diventino Sottoscrittori non idonei (secondo la descrizione riportata sopra) o possano essere altrimenti soggetti alle restrizioni sulla proprietà indicate nel presente secondo cui gli Azionisti possono essere tenuti a chiedere il rimborso delle loro Azioni o a trasferirle.

Gli Amministratori possono procedere al rimborso obbligatorio delle Azioni che sono o diventano di proprietà, diretta o indiretta, di qualsiasi soggetto o di cui tale soggetto benefici in violazione delle restrizioni alla proprietà di volta in volta indicate nel presente Prospetto o nei seguenti casi di detenzione di Azioni:

- (i) da parte di qualsiasi soggetto in violazione della legge o dei requisiti di qualsiasi paese o autorità pubblica ai sensi dei quali tale soggetto non sia qualificato a detenere Azioni incluso a titolo esemplificativo e non limitativo qualsiasi disposizione sul controllo dei cambi;
- (ii) da parte di un soggetto che è una U.S. Person, o di qualsiasi soggetto che ha acquistato tali Azioni per conto di una U.S. Person contravvenendo alle leggi e alla normativa in vigore;
- (iii) da parte di qualsiasi soggetto, la cui partecipazione determina o potrebbe determinare per l'ICAV l'obbligo di registrarsi come "società di investimento" ai sensi dell'US Investment Company Act (Legge statunitense sulle società di investimento) del 1940 o di registrare qualsiasi classe di titoli ai sensi del Securities Act o legge analoga;
- (iv) da parte di qualsiasi soggetto o soggetti in circostanze (che riguardino direttamente o indirettamente tale soggetto o tali soggetti e considerati da soli o insieme a qualsiasi altro soggetto o soggetti correlati o meno, o qualsiasi altra circostanza che gli Amministratori ritengano pertinente) che, a giudizio degli Amministratori, potrebbero assoggettare l'ICAV o qualsiasi Comparto o gli Azionisti dell'ICAV o del Comparto nel loro complesso a una responsabilità fiscale o far sì che subiscano una responsabilità fiscale, legale, pecuniaria, normativa o uno svantaggio amministrativo sostanziale che l'ICAV, il Comparto o gli Azionisti o uno di essi non avrebbero altrimenti dovuto sostenere o subire;
- (v) da parte di qualsiasi soggetto che non fornisca le informazioni o le dichiarazioni richieste dagli Amministratori entro sette giorni da una richiesta in tal senso da parte degli Amministratori;

- (vi) da parte di qualsiasi soggetto che, non a seguito del deprezzamento del valore della propria partecipazione, detenga una partecipazione inferiore alla Partecipazione minima in un particolare Comparto o Classe di Azioni di partecipazione; oppure
- (vii) da parte di qualsiasi soggetto che sia un Sottoscrittore non idoneo.

In tutti i casi di rimborso obbligatorio, gli Amministratori si riservano il diritto di stabilire il giorno di negoziazione per il rimborso.

L'ICAV può utilizzare l'importo di tale rimborso obbligatorio per pagare qualsiasi imposta o trattenuta dovuta dall'ICAV a seguito della detenzione o della titolarità effettiva di Azioni da parte di un Azionista che è divenuto un Sottoscrittore non idoneo, incluso qualsiasi interesse o ammenda dovuta sulla stessa.

Gli Azionisti non riceveranno i dividendi dichiarati nel giorno di negoziazione in cui sono state rimborsate le Azioni o dopo tale Giorno né tali dividendi saranno accreditati alle Azioni.

Rimborso totale di azioni

Tutte le Azioni di qualsiasi Classe o Comparto potranno essere rimborsate:

- (a) previo preavviso agli Azionisti da parte dell'ICAV non inferiore a due settimane e non superiore a dodici settimane che scada in un giorno di negoziazione, della sua intenzione di rimborsare tutte le Azioni oppure
- (b) se gli Azionisti che detengono il 75% del valore della rispettiva Classe o Comparto deliberano in un'assemblea degli Azionisti debitamente convocata e costituita che tali Azioni debbano essere rimborsate.

Gli Amministratori potranno decidere, a loro esclusiva discrezione, di trattenere somme sufficienti a coprire i costi associati alla successiva cessazione di un Comparto o di una Classe o alla successiva liquidazione della ICAV.

Conversione di Azioni

A condizione che le Azioni siano in circolazione e vengano offerte per la vendita e a condizione che l'emissione e il rimborso di Azioni non sia stato sospeso, gli Azionisti possono, in relazione alle Azioni detenute in una o più Classi (le "Azioni originali"), chiedere di convertire tali Azioni originali (in toto o in parte) in Azioni di un'altra o altre Classi dello stesso Comparto o di un altro Comparto (le "Nuove azioni"). Le domande di conversione devono essere inviate al Distributore. Salvo diversa indicazione nel Supplemento del rispettivo Comparto, nel primo giorno di negoziazione successivo al ricevimento del modulo di conversione, le Azioni originali da convertire saranno ipso facto convertite nel numero adeguato di Nuove azioni. In quel giorno di negoziazione, le Azioni originali avranno lo stesso valore (l'"Importo

convertito”) che avrebbero se fossero state rimborsate all’Azionista dall’Agente amministrativo. Il numero adeguato di Nuove azioni sarà pari al numero di Azioni in quella Classe che sarebbe emesso nel giorno di negoziazione se l’Importo convertito fosse investito in Azioni in quella Classe, a condizione che, a tal fine, non sia esigibile la commissione d’ingresso.

Al momento di tale conversione, dal rispettivo Comparto o dai rispettivi Comparti, a seconda dei casi, attività o liquidità di valore pari al valore dell’Importo convertito saranno riallocate alla Classe o alle Classi, a seconda dei casi, alle quali appartengono le Nuove azioni.

Qualora a seguito di una domanda di conversione, un Azionista detenga un numero delle Azioni originali del rispettivo Comparto o delle Nuove azioni del rispettivo Comparto che sia inferiore alla Partecipazione minima per tale Comparto, gli Amministratori o il loro delegato potranno, se lo ritengono opportuno, convertire l’intera partecipazione del Comparto originale nel Nuovo Comparto o rifiutarsi di effettuare qualsiasi conversione dal Comparto originale. Le domande di conversione saranno accettate solo se vi sono fondi disponibili e documenti compilati dalle sottoscrizioni originali.

Al momento di una tale conversione, l’Agente amministrativo modificherà i rispettivi registri.

Ritiro di domande di conversione

Le domande di conversione possono essere ritirate soltanto con il consenso scritto dell’ICAV o del suo agente autorizzato o nel caso in cui venga sospeso il calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto in riferimento al quale è stata presentata la domanda di conversione.

Valore patrimoniale netto e valutazione delle attività

Il Valore patrimoniale netto di ogni Comparto e, se vi sono diverse classi all’interno di un Comparto, ogni Classe sarà calcolato dall’Agente amministrativo al Momento di valutazione o in riferimento a ogni Giorno di valutazione conformemente all’Atto di costituzione. Il Valore patrimoniale netto di un Comparto sarà determinato al Momento di valutazione per il rispettivo giorno di negoziazione valutando le attività del rispettivo Comparto (inclusi redditi maturati ma non ancora riscossi) e detraendo le passività del rispettivo Comparto (incluso un accantonamento per imposte e oneri, spese maturate e commissioni e altre passività). Il Valore patrimoniale netto di un Comparto sarà espresso nella Valuta di base del Comparto, o nella valuta che gli Amministratori potranno stabilire in generale o in relazione alla particolare Classe o in un caso specifico.

L’aumento o la diminuzione del Valore patrimoniale netto di un Comparto al di sopra o al di sotto, a seconda dei casi, del Valore patrimoniale netto al Momento di valutazione del giorno di negoziazione immediatamente precedente è quindi ripartito tra le diverse Classi di quel Comparto in base ai Valori patrimoniali netti pro rata al Momento di valutazione del giorno di negoziazione immediatamente precedente, rettificati per le sottoscrizioni e i rimborsi eseguiti ai prezzi calcolati nel giorno di negoziazione immediatamente precedente al fine di determinare il Valore patrimoniale netto di ogni Classe.

Il Valore patrimoniale netto per azione sarà calcolato dividendo il Valore patrimoniale netto del rispettivo Comparto o attribuibile a una Classe per il numero totale di Azioni in circolazione o considerate in circolazione nel Comparto o nella Classe al rispettivo Momento di valutazione e arrotondando il totale

risultante a tre posizioni decimali. Nel caso in cui le Azioni di qualsiasi Comparto siano ulteriormente suddivise in Classi, il Gestore determinerà il metodo di ripartire il Valore patrimoniale netto tra le Classi apportando gli adeguamenti per sottoscrizioni, rimborsi, dividendi e qualsiasi altro fattore che differenzia le Classi (inclusi i profitti/le perdite e i costi degli strumenti finanziari impiegati a fini di copertura tra la Valuta di base di un Comparto e una valuta designata di una Classe). Il Valore patrimoniale netto del Comparto, ripartito tra le Classi sarà suddiviso per il numero di Azioni della rispettiva Classe in circolazione o che si ritenga siano in circolazione e arrotondando il risultato a tre posizioni decimali.

Ai fini della determinazione del Valore patrimoniale netto dell'ICAV o di ogni Comparto

- (a) gli investimenti che sono quotati o negoziati su una Borsa valori riconosciuta come indicato di seguito ai punti (d), (e), (f), (g), (h) e (i) saranno valutati ai prezzi medi di chiusura del Momento di valutazione. Qualora un investimento sia quotato o negoziato su più Borse valori riconosciute, il mercato o la borsa valori considerata saranno il mercato o la borsa valori principale su cui l'investimento è quotato o negoziato oppure la borsa valori o il mercato che secondo il Gestore (di seguito nel presente il "Soggetto responsabile") o il suo delegato fornisce i criteri più equi per determinare il valore del rispettivo investimento. Gli investimenti quotati o negoziati su una Borsa valori riconosciuta, ma acquisiti o negoziati a premio o a sconto possono essere valutati tenendo conto del livello di premio o sconto al Momento di valutazione a condizione che la Banca depositaria stabilisca che l'adozione di tale procedura è giustificabile nel contesto della definizione del probabile valore di realizzo dell'investimento.
- (b) Il valore di qualsiasi investimento che non è quotato o negoziato su una Borsa valori riconosciuta o che è quotato o negoziato ma per il quale tale quotazione o valore non è disponibile oppure la quotazione o il valore disponibile non è rappresentativo del valore equo di mercato sarà il probabile valore di realizzo stimato con cura e in buona fede (i) dal Soggetto responsabile o (ii) da un soggetto, un'azienda o una società competente (incluso il Gestore degli investimenti) scelto dal Soggetto responsabile e approvato a tal fine dalla Banca depositaria. Qualora per i titoli a reddito fisso non siano disponibili quotazioni di mercato affidabili, il valore di tali titoli potrà essere stabilito facendo riferimento alla valutazione di altri titoli considerati analoghi in termini di rating, rendimento, scadenza e altre caratteristiche.
- (c) Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale più gli interessi maturati, tranne nell'eventualità in cui il Soggetto responsabile ritenga probabile che tali attività non saranno pagate o ricevute interamente nel qual caso il valore relativo verrà ottenuto applicando lo sconto che il Soggetto responsabile o il suo delegato (con l'approvazione della Banca depositaria) considererà appropriato per rispecchiare il vero valore delle stesse.
- (d) I contratti derivati negoziati su un mercato regolamentato incluso a titolo esemplificativo e non limitativo contratti futures e di opzioni sono valutati al prezzo di regolamento stabilito dal mercato dove il contratto derivato viene negoziato. Se il prezzo di regolamento non è disponibile, il contratto derivato può essere valutato conformemente al paragrafo (b) che precede. I contratti derivati incluso a titolo esemplificativo e non limitativo i contratti swap che non vengono negoziati su un mercato regolamentato e sono compensati da una controparte di compensazione sono valutati sulla base di una quotazione fornita giornalmente dalla rispettiva controparte e tale valutazione sarà approvata o verificata almeno con frequenza settimanale da un soggetto

indipendente dalla controparte, incluso il Gestore degli investimenti o altra parte indipendente approvata a tal fine dalla Banca depositaria. I contratti derivati che non sono negoziati su un mercato regolamentato e non sono compensati da una controparte di compensazione sono valutati sulla base del valore mark to market del contratto derivato o se le condizioni di mercato impediscono l'applicazione del metodo mark to market, si potrà ricorrere a un metodo mark to model, affidabile e prudente.

- (e) I contratti a termine su valute sono valutati con le stesse modalità dei contratti derivati che non sono negoziati su un mercato regolamentato o facendo riferimento al prezzo al Momento di valutazione al quale può essere stipulato un nuovo contratto a termine della stessa entità e della stessa scadenza.
- (f) In deroga ad (a), le quote di organismi di investimento collettivo sono valutate facendo riferimento all'ultimo valore patrimoniale netto delle quote del rispettivo organismo di investimento collettivo al momento della pubblicazione del Valore patrimoniale netto del rispettivo Comparto.
- (g) Nel caso di un Comparto che è un comparto del mercato monetario a breve termine, il Soggetto responsabile potrà valutare le attività del Comparto utilizzando il metodo di valutazione del costo ammortizzato se l'uso di tale metodo di valutazione è ammesso secondo i Requisiti della Banca Centrale.
- (h) Nel caso di un Comparto in relazione al quale non si intende applicare il metodo di valutazione del costo ammortizzato, il Soggetto responsabile potrà effettuare la valutazione utilizzando il metodo di valutazione del costo ammortizzato per gli strumenti del mercato monetario all'interno del Comparto che hanno una scadenza residua inferiore a tre mesi e che non presentano una specifica sensibilità ai parametri di mercato, incluso il rischio di credito.
- (i) Il Soggetto responsabile può, con l'approvazione della Banca depositaria, rettificare il valore di qualsiasi investimento se in considerazione della valutazione, della negoziabilità, dei tassi di interesse applicabili, dei tassi di dividendo previsti, della scadenza, della liquidità o di qualsiasi altra considerazione rilevante, entrambi ritengono che tale rettifica è necessaria per riflettere il valore equo di tale strumento.
- (j) Qualsiasi valore espresso in una valuta diversa dalla Valuta di base del rispettivo Comparto sarà convertito nella Valuta di base del rispettivo Comparto al tasso di cambio (ufficiale o meno) che il Soggetto responsabile o il suo delegato ritengono appropriato.
- (k) Qualora il valore di qualsiasi investimento non possa essere accertato secondo le modalità descritte, il valore sarà il probabile valore di realizzo stimato dal Soggetto responsabile con cura e in buona fede o da un soggetto competente nominato dal Soggetto responsabile (e che può includere il Gestore degli investimenti) e approvato a tal fine dalla Banca depositario.
- (l) Se in qualsiasi giorno di negoziazione (i) il valore delle domande di rimborso pervenute all'ICAV supera il valore di tutte le domande di sottoscrizione di Azioni ricevute per quel giorno di negoziazione, il Gestore potrà valutare gli investimenti al corso denaro oppure (ii) il valore di

tutte le domande di sottoscrizione di Azioni ricevute dall'ICAV supera il valore di tutte le domande di rimborso ricevute per quel giorno di negoziazione, il Soggetto responsabile potrà valutare gli investimenti al corso lettera; a condizione che la politica di valutazione scelta dal Gestore sia applicata in modo coerente per tutta la durata dell'ICAV.

Qualora sia impossibile o non sia corretto eseguire la valutazione di un investimento conformemente alle norme suesposte a causa di particolari circostanze, il Soggetto responsabile o il suo delegato con l'approvazione della Banca depositaria ricorrerà ad altri principi di valutazione generalmente accettati al fine di ottenere una corretta valutazione del patrimonio totale dell'ICAV.

Ai fini del calcolo del valore del patrimonio dell'ICAV e di ogni Comparto si applicheranno i principi seguenti:

- (a) ogni Azione di cui gli Amministratori abbiano concordato l'emissione in riferimento a ogni giorno di negoziazione viene considerata emessa nel Momento di valutazione per il rispettivo giorno di negoziazione e si considera che il patrimonio del rispettivo Comparto, fatto salvo l'Atto di costituzione, comprenda non soltanto qualsiasi contante o altro bene da ricevere in riferimento alle Azioni di cui si è concordata l'emissione previa detrazione dagli stessi (nel caso di Azioni di cui sia stata concordata l'emissione per contanti) o prevedendo le commissioni di ingresso;
- (b) qualora sia stato concordato di acquistare o vendere investimenti ma tale acquisto o vendita non sia stato perfezionato, tali investimenti saranno inclusi o esclusi e il corrispettivo lordo di acquisto o il corrispettivo netto di vendita escluso o incluso a seconda dei casi come se tale acquisto o vendita fosse stato debitamente perfezionato;
- (c) al patrimonio del rispettivo Comparto sarà aggiunto l'importo effettivo o stimato di qualsiasi imposta sul capitale che può essere riscossa dall'ICAV che è attribuibile a tale Comparto;
- (d) al patrimonio di ogni rispettivo Comparto sarà aggiunta una somma che rappresenta qualsiasi interesse, dividendo o altro reddito maturato ma non ricevuto e una somma rappresentante le spese non ancora ammortizzate;
- (e) al patrimonio di ogni rispettivo Comparto sarà aggiunto l'importo (effettivo o stimato dagli Amministratori o dal loro delegato) di qualsiasi diritto al rimborso di imposte rimosse sul reddito o sulle plusvalenze, inclusi i diritti all'esenzione dalla doppia imposizione; e
- (f) qualora l'ICAV sia stato informato del rimborso di Azioni in riferimento a un giorno di negoziazione e l'annullamento di tali Azioni non sia stato concluso, le Azioni da rimborsare non sono considerate in circolazione al Momento di valutazione e il valore del patrimonio del rispettivo Comparto si considererà ridotto dell'importo dovuto al momento di tale riscatto;
- (g) dal patrimonio del rispettivo Comparto sarà dedotto:
 - (i) l'importo totale di qualsiasi passività effettiva o prevista correttamente pagabile a valere sul patrimonio del rispettivo Comparto, interesse, commissione e spesa dovuta su tali prestiti e qualsiasi passività stimata per imposte e l'importo relativo a spese contingenti

o previste che gli Amministratori considerano equo e ragionevole al rispettivo Momento di valutazione;

- (ii) la somma relativa a eventuali imposte sui redditi o sulle plusvalenze realizzate sugli investimenti del rispettivo Comparto che secondo le stime degli Amministratori diventeranno esigibili;
- (iii) l'importo di qualsiasi eventuale distribuzione dichiarata ma non distribuita in riferimento alla stessa;
- (iv) le remunerazioni del Gestore, dell'Agente amministrativo, della Banca depositaria, del Gestore degli investimenti, di qualsiasi Distributore, dell'Agente per i pagamenti e qualsiasi altro fornitore di servizi all'ICAV maturate ma non ancora corrisposte unitamente a una somma pari all'eventuale imposta sul valore aggiunto imponibile sulle stesse;
- (v) l'importo totale (effettivo o stimato dagli Amministratori) di qualsiasi altra passività correttamente pagabile a valere sul patrimonio del rispettivo Comparto (incluse tutte le commissioni, i costi e le spese di costituzione, operative e amministrative in corso) al rispettivo Momento di valutazione;
- (vi) un importo che al Momento di valutazione rappresenta la prevista passività del rispettivo Comparto in riferimento ai costi e alle spese che il rispettivo Comparto sosterrà nel caso di una successiva liquidazione;
- (vii) un importo che al Momento di valutazione rappresenta la prevista passività del rispettivo Comparto in riferimento a qualsiasi warrant e/o opzione emessa dal rispettivo Comparto o Classe di azioni; e
- (viii) qualsiasi altra passività che può essere correttamente detratta.

In assenza di negligenza, frode o dolo, qualsiasi decisione presa dal Gestore, dagli Amministratori o qualsiasi comitato di Amministratori o dall'Agente amministrativo o qualsiasi soggetto debitamente autorizzato per conto dell'ICAV nel calcolo del Valore patrimoniale netto di un Comparto o di una Classe o del Valore patrimoniale netto per azione sarà definitiva e vincolerà l'ICAV e gli Azionisti presenti, passati o futuri.

Swing pricing

In determinate circostanze (ad esempio, volumi ingenti di operazioni), i costi relativi all'investimento e/o al disinvestimento di attivi possono avere un effetto negativo sugli interessi degli Azionisti di un Comparto.

Al fine di prevenire tale effetto, denominato "diluizione", gli Amministratori possono, ove indicato nel relativo Supplemento, stabilire che si applichi una "rettifica di swing pricing" basata su stime predeterminate dell'impatto sul Comparto in questione in modo da consentire che il Valore Patrimoniale

Netto per Azione sia rettificato al rialzo o al ribasso per i costi di negoziazione e altri costi e oneri fiscali associati all'acquisto o alla vendita di attivi del Comparto in oggetto.

Descrizione della metodologia di swing pricing

Se l'Attività netta di capitale (come da definizione *infra*) in un determinato giorno di negoziazione porta a un afflusso netto di attivi nel Comparto superiore a una soglia concordata dal Gestore e dall'ICAV, il Valore Patrimoniale Netto per Azione utilizzato per elaborare tutte le sottoscrizioni, i rimborsi o le conversioni in quel Comparto viene rettificato per il fattore di swing pricing stabilito di volta in volta dagli Amministratori.

Se l'Attività netta di capitale in un determinato Giorno di negoziazione porta a un deflusso netto di attivi nel Comparto oltre una soglia concordata dal Gestore e dall'ICAV, il Valore Patrimoniale Netto per Azione utilizzato per elaborare tutte le sottoscrizioni, i rimborsi o le conversioni in quel Comparto è rettificato al ribasso per il fattore di swing pricing stabilito dagli Amministratori di volta in volta.

Per “**Attività netta di capitale**” si intende il movimento netto di cassa delle sottoscrizioni e dei rimborsi in entrata e in uscita da un particolare Comparto in tutte le Classi in un determinato Giorno di negoziazione (tenendo conto delle sottoscrizioni e/o dei rimborsi che verrebbero effettuati a seguito di richieste di conversione da un Comparto in un altro Comparto).

Ulteriori informazioni relative a ogni fattore di swing pricing che possa essere applicato saranno riportate nel Supplemento di riferimento.

Pubblicazione del Valore patrimoniale netto per azione

Il Valore patrimoniale netto per azione sarà pubblicato giornalmente sul sito web del Gestore degli investimenti all'indirizzo www.kbiglobalinvestors.com e aggiornato dopo ogni calcolo del Valore patrimoniale netto. Inoltre, il Valore patrimoniale netto per azione è disponibile presso l'Agente amministrativo o il Distributore durante il normale orario di ufficio. I prezzi pubblicati su Internet saranno aggiornati.

Sospensione della valutazione del patrimonio

Gli Amministratori possono sospendere temporaneamente il calcolo del Valore patrimoniale netto di qualsiasi Comparto o di una Classe e l'emissione, la conversione e il rimborso di Azioni di qualsiasi Comparto o Classe durante:

- a) un periodo o una parte di un periodo (ad eccezione delle normali festività o dei fine settimana) in cui qualsiasi Borsa valori su cui gli investimenti del rispettivo Comparto sono quotati o negoziati è chiusa o in cui le contrattazioni su tali mercati sono limitate o sospese o la negoziazione è sospesa o limitata; oppure
- b) un periodo o una parte di qualsiasi periodo in cui, a causa di circostanze che esulano dal controllo degli Amministratori, qualsiasi liquidazione o valutazione di investimenti del Comparto non è ragionevolmente possibile o rischia di essere pregiudizievole per degli interessi degli Azionisti o

non è possibile trasferire i corrispettivi dell'acquisizione o della liquidazione di investimenti sul e dal rispettivo conto dell'ICAV; oppure

- c) un periodo o una parte di un periodo in cui si verifica un'interruzione dei sistemi di comunicazione normalmente impiegati nel determinare il valore degli investimenti del Comparto; oppure
- d) un periodo o una parte di un periodo in cui per qualsiasi motivo non è possibile accertare il valore di qualsiasi investimento del Comparto in modo ragionevole, tempestivo o accurato; oppure
- e) un periodo o una parte di un periodo in cui l'ICAV non è in grado di rimpatriare fondi necessari per eseguire i pagamenti dei rimborsi o quando tali pagamenti non possono essere eseguiti ai normali tassi di cambio, a giudizio degli Amministratori; oppure
- f) durante qualsiasi altro periodo in cui gli Amministratori stabiliscano che tale sospensione sia nel migliore interesse degli Azionisti (o degli Azionisti del rispettivo Comparto o della rispettiva Classe).

Qualsiasi sospensione della valutazione sarà comunicata tempestivamente alla Banca Centrale e alla Banca depositaria e, in qualsiasi caso, nel corso dello stesso giorno di negoziazione e sarà pubblicata sul sito web del Gestore degli investimenti all'indirizzo www.kbiglobalinvestors.com. Verranno adottate tutte le misure ragionevolmente possibili per terminare al più presto qualsiasi periodo di sospensione.

La Banca Centrale potrebbe anche chiedere all'ICAV di sospendere temporaneamente la determinazione del Valore patrimoniale netto e l'emissione e il rimborso delle Azioni di un Comparto, qualora decida che tale sospensione sia nel miglior interesse del pubblico e degli Azionisti.

Dividendi e distribuzioni

Gli Amministratori hanno la facoltà di dichiarare e distribuire dividendi sulle Azioni di qualsiasi Classe o Comparto dell'ICAV.

La politica dei dividendi per ogni Comparto o Classe sarà illustrata nel rispettivo Supplemento.

In attesa del pagamento al rispettivo Azionista, i pagamenti delle distribuzioni potranno essere mantenuti su un Conto di liquidità multicomparto a nome dell'ICAV, saranno considerati un'attività del Comparto fino al pagamento all'Azionista e non beneficeranno dell'applicazione di qualsiasi norma per la protezione dei fondi degli investitori (ad es. in tal caso i fondi in distribuzione non saranno considerati fondi conservati in deposito fiduciario per il rispettivo Azionista). In tal caso, l'Azionista sarà un creditore non garantito del rispettivo Comparto in relazione all'importo in distribuzione detenuto dall'ICAV fino al pagamento all'Azionista e l'Azionista avente diritto a tale importo in distribuzione sarà un creditore non garantito del Comparto.

In caso di insolvenza del Comparto o dell'ICAV, non vi sono garanzie che il Comparto o l'ICAV disporranno di fondi sufficienti per risarcire interamente i creditori non garantiti. Gli Azionisti a cui sono dovuti i dividendi detenuti in un Conto di liquidità multicomparto saranno considerati creditori non garantiti del rispettivo Comparto e avranno diritto a una quota proporzionale dei fondi messi a disposizione di tutti i creditori non garantiti dal curatore fallimentare. Pertanto, in tali circostanze, l'Azionista potrebbe non

recuperare tutti i fondi originariamente versati su un Conto di liquidità multicomparto per la trasmissione a tale Azionista.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto intitolata "*Fattori di rischio*" – "*Gestione dei conti di liquidità multicomparto*" riportata sopra.

Tassazione al verificarsi di determinati eventi

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto intitolata "Regime fiscale" e in particolare sull'onere fiscale che sorge al verificarsi di determinati eventi come l'incasso, il rimborso o il trasferimento di Azioni o il pagamento di distribuzioni agli Azionisti che sono residenti in Irlanda o residenti abitualmente in Irlanda.

Inoltre, poiché i paesi possono modificare la normativa fiscale applicandola con effetto retroattivo qualsiasi accantonamento costituito dall'ICAV in relazione alla potenziale tassazione degli investimenti e ai redditi degli investimenti detenuti in qualsiasi momento potrebbe risultare eccessivo o non adeguato a soddisfare eventuali passività fiscali. Di conseguenza, gli investitori nell'ICAV potrebbero essere in una situazione di vantaggio o svantaggio a seconda della futura posizione di qualsiasi autorità fiscale e il livello di accantonamento fiscale potrebbe risultare eccessivo o inadeguato quando sottoscrivono o chiedono il rimborso delle Azioni.

Se l'ICAV o un Comparto è assoggettato a tassazione, in qualsiasi giurisdizione, incluso qualsiasi interesse o penale sulla stessa al verificarsi di un evento che da origine a una passività fiscale, l'ICAV o il Comparto avrà la facoltà di detrarre tale importo da qualsiasi pagamento derivante da tale evento o a disporre il rimborso obbligatorio o annullare il numero di Azioni detenute dall'Azionista o dal beneficiario effettivo delle Azioni al fine di avere un valore sufficiente dopo la detrazione di qualsiasi onere di rimborso per pagare i debiti di imposta. Il rispettivo Azionista manleverà e terrà l'ICAV o il Comparto indenne da qualsiasi perdita che l'ICAV o il Comparto subirà a causa del fatto che l'ICAV o il Comparto è assoggettato a tassazione e qualsiasi interesse o penale sulla stessa al verificarsi di un evento che dà origine a un debito di imposta, anche nel caso non sia stata effettuata una tale detrazione, accantonamento o annullamento.

5. REGIME FISCALE

Informazioni generali

Le informazioni fornite di seguito non hanno pretese di esaustività e non costituiscono una consulenza legale o fiscale. Non pretendono di trattare tutte le conseguenze fiscali applicabili all'ICAV o ai suoi Comparti attuali o futuri o a tutte le categorie di investitori, alcuni dei quali possono essere soggetti a regole speciali. Si raccomanda ai potenziali investitori di rivolgersi ai propri consulenti di fiducia per conoscere le implicazioni della sottoscrizione, dell'acquisto, della detenzione, della conversione o della vendita di Azioni ai sensi della normativa in vigore nelle giurisdizioni in cui possono essere soggetti a imposta.

Di seguito viene presentata una sintesi di alcuni aspetti della normativa e della prassi fiscale irlandese rilevanti per le operazioni contemplate nel presente Prospetto. Tale sintesi si basa sulla normativa e sulla prassi e sull'interpretazione ufficiale attualmente in vigore, che sono passibili di modifiche.

Eventuali dividendi, interessi e plusvalenze che l'ICAV riceve in relazione agli investimenti (che non sono titoli di emittenti irlandesi) possono essere soggetti a imposte, incluse trattenute fiscali, nei paesi in cui hanno sede gli emittenti di tali strumenti. Si prevede che l'ICAV possa non essere in grado di beneficiare di aliquote ridotte di trattenute fiscali nell'ambito dei trattati sulla doppia imposizione fiscale in essere tra l'Irlanda e tali paesi. Se questa posizione dovesse cambiare in futuro e l'applicazione di un'aliquota inferiore dovesse determinare un rimborso a favore dell'ICAV, il Valore patrimoniale netto non verrà ricalcolato e il vantaggio verrà ripartito tra gli Azionisti esistenti al momento del rimborso.

Regime fiscale irlandese

Gli Amministratori sono stati informati che poiché l'ICAV è fiscalmente residente in Irlanda, la situazione fiscale dell'ICAV e degli Azionisti è quella presentata di seguito.

L'ICAV

Gli Amministratori sono stati informati che, ai sensi della normativa e della prassi vigenti in Irlanda, l'ICAV è considerato un organismo di investimento secondo la definizione della Section 739B (1) del Taxes Act, fintantoché l'ICAV è residente in Irlanda. Pertanto l'ICAV è esente da imposizione fiscale sui redditi e gli utili.

Nel caso si verifichi un "evento imponibile" per l'ICAV, tuttavia un'imposta può essere dovuta. Per evento imponibile si intende qualsiasi pagamento di distribuzione agli Azionisti o qualsiasi incasso, rimborso, annullamento, trasferimento o cessione presunta (una cessione presunta si verifica alla scadenza di un Periodo rilevante) di Azioni o qualsiasi assegnazione o annullamento di Azioni di un Azionista da parte dell'ICAV al fine di far fronte all'importo delle imposte dovute su una plusvalenza derivante da un trasferimento. L'ICAV non è soggetto ad alcuna imposta per eventi imponibili in relazione a un Azionista

che non è Residente in Irlanda né Residente abitualmente in Irlanda al momento dell'evento imponibile, a condizione che vi sia una Dichiarazione rilevante. In assenza di una Dichiarazione rilevante o se l'ICAV non soddisfa e non è in grado di assicurare misure equivalenti (v. paragrafo intitolato "*Misure equivalenti*" di seguito), si presume che l'investitore sia Residente in Irlanda o Residente abitualmente in Irlanda. Non rientrano tra gli eventi imponibili:

- uno scambio di Azioni dell'ICAV con altre Azioni dell'ICAV da parte di un Azionista, effettuato ai sensi di un accordo a condizioni di mercato che non prevede pagamenti all'Azionista;
- operazioni (che potrebbero altrimenti configurarsi come eventi imponibili) in relazione ad azioni detenute in un Sistema di compensazione riconosciuto, come indicato su ordine degli Irish Revenue Commissioners
- un trasferimento di diritti su Azioni da parte di un Azionista qualora detto trasferimento avvenga tra coniugi ed ex coniugi, fatte salve determinate condizioni; oppure
- uno scambio di Azioni derivante da una fusione o riorganizzazione idonea (ai sensi della Section 739 del Taxes Act) dell'ICAV con un altro organismo di investimento.

Se l'ICAV diventa sostituto d'imposta in caso di evento imponibile, può detrarre dal pagamento connesso a un evento imponibile un importo pari all'imposta adeguata e/o, eventualmente, assegnare o annullare il numero di Azioni detenute dall'Azionista o dal beneficiario effettivo delle Azioni necessario per pagare l'imposta. L'Azionista interessato deve manlevare e tenere l'ICAV indenne da qualsiasi perdita derivante dal ruolo di sostituto d'imposta assunto dall'ICAV in caso di evento imponibile, anche nell'eventualità di mancata trattenuta, assegnazione o annullamento.

I dividendi percepiti dall'ICAV dall'investimento in azioni irlandesi possono essere soggetti alla trattenuta fiscale irlandese sui dividendi ad un'aliquota del 25% (tale importo rappresenta l'imposta sul reddito). Tuttavia, l'ICAV può rilasciare una dichiarazione al pagatore, indicando di essere un organismo di investimento collettivo del risparmio avente diritto ai dividendi, ciò consente all'ICAV di ricevere tali dividendi senza che venga applicata la trattenuta fiscale irlandese.

Imposta di bollo

L'emissione, il trasferimento, il riacquisto o il rimborso di Azioni dell'ICAV non sono soggetti a imposta di bollo. Eventuali sottoscrizioni o rimborsi di Azioni mediante trasferimento in natura di titoli, immobili o altri tipi di attività potrebbero essere soggetti all'imposta di bollo irlandese.

L'ICAV non è soggetto a imposta di bollo irlandese sulla trasmissione o sul trasferimento di azioni o titoli negoziabili, a condizione che le azioni o i titoli negoziabili in questione non siano stati emessi da una società costituita in Irlanda e che la trasmissione o il trasferimento non si riferiscano a immobili situati in Irlanda ovvero a diritti o interessi su tali proprietà o ad azioni o titoli negoziabili di una società (che non sia un organismo d'investimento ai sensi della Sezione 739B(1) del Taxes Act (che non sia un Fondo immobiliare irlandese come definito nella Section 739K del Taxes Act) o una "qualifying company" (società qualificata) ai sensi della Section 110 del Taxes Act)) costituita in Irlanda.

Imposte a carico degli azionisti

Azioni detenute in un Sistema di compensazione riconosciuto

Qualsiasi pagamento a un Azionista o qualsiasi incasso, rimborso, annullamento o trasferimento di Azioni detenute in un Sistema di compensazione riconosciuto non dà origine a un evento imponibile per l'ICAV (la normativa è tuttavia ambigua riguardo all'applicazione delle regole illustrate nel presente paragrafo alle Azioni detenute in un Sistema di compensazione riconosciuto in caso di eventi imponibili derivanti da una cessione presunta; pertanto, come precedentemente indicato, gli Azionisti sono invitati a rivolgersi al proprio consulente fiscale a tale proposito). Di conseguenza, l'ICAV non è tenuto a operare trattenute per imposte irlandesi da tali pagamenti a prescindere dal fatto che gli Azionisti siano Residenti in Irlanda o Residenti abitualmente in Irlanda, o un Azionista non residente abbia effettuato una Dichiarazione rilevante. Tuttavia, gli Azionisti che sono Residenti in Irlanda o Residenti abitualmente in Irlanda, o che non sono Residenti in Irlanda o Residenti abitualmente in Irlanda ma le cui Azioni sono riconducibili a una filiale o agenzia in Irlanda, possono comunque essere soggetti a imposte irlandesi su una distribuzione o incasso, rimborso o trasferimento delle loro Azioni.

Nella misura in cui qualsiasi Azione non sia detenuta in un Sistema di compensazione riconosciuto al momento di un evento imponibile (e conformemente a quanto discusso nel precedente paragrafo in merito a un evento imponibile determinato da una presunta cessione), il verificarsi di un evento imponibile comporterà di norma le seguenti conseguenze fiscali.

Azionisti che non sono Residenti in Irlanda né Residenti abitualmente in Irlanda

L'ICAV non è tenuto a detrarre alcuna imposta in caso di evento imponibile in relazione a un Azionista se (a) l'Azionista non è Residente in Irlanda né Residente abitualmente in Irlanda, (b) l'Azionista ha rilasciato una Dichiarazione rilevante al momento della domanda di sottoscrizione o dell'acquisizione delle Azioni o poco dopo e (c) l'ICAV non è in possesso di informazioni che possano ragionevolmente far ritenere che le informazioni contenute in tale Dichiarazione non siano più sostanzialmente corrette. In assenza di una Dichiarazione rilevante (presentata tempestivamente) o se l'ICAV non è in grado di assicurare misure equivalenti (si rimanda al paragrafo intitolato "*Misure equivalenti*" che segue), in caso di evento imponibile dell'ICAV si applica un'imposta indipendentemente dal fatto che l'investitore non sia Residente in Irlanda né Residente abitualmente in Irlanda. L'imposta dovuta viene detratta come descritto di seguito.

Se un Azionista funge da intermediario per conto di soggetti che non sono Residenti in Irlanda né Residenti abitualmente in Irlanda, l'ICAV non è tenuto a operare alcuna trattenuta fiscale in caso di evento imponibile, a condizione che (i) l'ICAV abbia soddisfatto o sia stato in grado di assicurare misure equivalenti o che (ii) l'Intermediario abbia rilasciato una Dichiarazione rilevante indicando di operare per conto di tali soggetti e l'ICAV non sia in possesso di informazioni che possano ragionevolmente far ritenere che le informazioni contenute in tale Dichiarazione non siano più sostanzialmente corrette.

Se (i) l'ICAV ha soddisfatto ed è stato in grado di assicurare misure equivalenti o (ii) tali Azionisti hanno rilasciato Dichiarazioni rilevanti in relazione alle quali l'ICAV non è in possesso di informazioni che possano ragionevolmente far ritenere che le informazioni contenute in tali Dichiarazioni non siano più sostanzialmente corrette, Azionisti che non sono Residenti in Irlanda né Residenti abitualmente in Irlanda non saranno soggetti al pagamento di imposte irlandesi in riferimento ai redditi delle Azioni e alle

plusvalenze realizzate alla cessione delle stesse. Tuttavia, ogni Azionista che è una persona giuridica non Residente in Irlanda e che detiene Azioni direttamente o indirettamente tramite o per conto di una sua filiale o agenzia commerciale in Irlanda è soggetto al pagamento dell'imposta irlandese sui redditi dalle Azioni o sulle plusvalenze realizzate alla cessione delle stesse.

Se l'ICAV opera una trattenuta fiscale a seguito della mancata presentazione di una Dichiarazione rilevante all'ICAV da parte dell'Azionista, la normativa irlandese prevede un rimborso dell'imposta solo alle società soggette all'imposta irlandese sulle società, a taluni soggetti incapaci e in altre circostanze limitate.

Azionisti che sono Residenti in Irlanda o Residenti abitualmente in Irlanda

Salvo il caso in cui un Azionista sia un Investitore irlandese esente e rilasci una Dichiarazione rilevante a tale riguardo e l'ICAV non sia in possesso di informazioni che possano ragionevolmente far ritenere che le informazioni contenute in tale Dichiarazione non siano più sostanzialmente corrette o salvo il caso di acquisto delle Azioni da parte del Courts Service, l'ICAV è tenuto a operare una trattenuta fiscale applicando un'aliquota del 41% (25% se l'Azionista è una persona giuridica e in presenza di un'adeguata dichiarazione) sulle distribuzioni o su qualsiasi altra plusvalenza riveniente all'Azionista in riferimento a un incasso, rimborso, annullamento, trasferimento o cessione presunta (v. di seguito) delle Azioni.

Si applica una exit tax automatica a carico degli Azionisti residenti in Irlanda o Residenti abitualmente in Irlanda (diversi da un Investitore irlandese esente) in riferimento alle Azioni dagli stessi detenute nell'ICAV al termine di un Periodo rilevante. Si ritiene che tali Azionisti (sia persone fisiche che giuridiche) abbiano ceduto le proprie Azioni ("cessione presunta") alla scadenza di tale Periodo rilevante e viene loro addebitata un'imposta del 41% (25% se l'Azionista è una persona giuridica e in presenza di un'adeguata dichiarazione) su qualsiasi plusvalenza presunta (calcolata senza il beneficio dello sgravio per indicizzazione) loro spettante in base all'eventuale incremento del valore delle Azioni dal momento dell'acquisto o dell'applicazione della precedente exit tax, se successivo.

Ai fini del calcolo di eventuali ulteriori imposte derivanti da un evento imponibile successivo si tiene conto del credito per qualsiasi imposta versata a seguito della precedente presunta cessione. Se l'imposta derivante dal successivo evento imponibile è maggiore di quella derivante dalla presunta cessione precedente, l'ICAV è tenuto a detrarre la differenza. Se l'imposta derivante dal successivo evento imponibile è inferiore a quella derivante dalla precedente presunta cessione, l'ICAV rimborserà all'Azionista la differenza in eccesso (conformemente al paragrafo intitolato "*Soglia del 15%*" che segue).

Soglia del 10%

L'ICAV non è tenuto a operare una trattenuta fiscale ("exit tax") in relazione alla presunta cessione se il valore delle azioni imponibili (ossia delle Azioni detenute da Azionisti a cui non si applicano le procedure di dichiarazione) dell'ICAV (o del Comparto) è inferiore al 10% del valore totale delle Azioni dell'ICAV (o del Comparto) e l'ICAV ha deciso di comunicare agli Irish Revenue Commissioners determinati dati in relazione a ogni Azionista interessato (l'"Azionista Interessato") in ogni anno in cui si applica il limite minimo. In una situazione di questo tipo, l'obbligo di dichiarare le eventuali plusvalenze derivanti da una presunta cessione e pagare le relative imposte è in capo all'Azionista in base a un'autovalutazione ("self-assessor") anziché all'ICAV o al Comparto (o ai fornitori di servizi). Si presume che l'ICAV abbia scelto

di effettuare la comunicazione quando ha informato gli Azionisti interessati per iscritto che avrebbe effettuato la comunicazione richiesta.

Soglia del 15%

Come già ricordato, se l'imposta derivante dal successivo evento imponibile è inferiore a quella derivante dalla precedente presunta cessione (ad es. a causa di una perdita successiva su una cessione effettiva), l'ICAV rimborserà all'Azionista la differenza in eccesso. Qualora immediatamente prima del successivo evento imponibile, il valore delle azioni imponibili dell'ICAV (o del Comparto) non superi il 15% del valore delle Azioni totali, l'ICAV può scegliere che l'imposta in eccesso sia rimborsata all'Azionista direttamente dagli Irish Revenue Commissioners. Si presume che l'ICAV abbia optato per questa scelta se comunica all'Azionista per iscritto che qualsiasi rimborso sarà effettuato direttamente dagli Irish Revenue Commissioners al ricevimento di una richiesta di rimborso da parte dell'Azionista.

Altre disposizioni

Al fine di evitare molteplici cessioni presunte per più Azioni, ai sensi della Section 739D(5B), l'ICAV può prendere la decisione irrevocabile di valutare le Azioni detenute al 30 giugno o al 31 dicembre di ogni anno prima che si verifichi la cessione presunta. Nonostante l'ambiguità della normativa, generalmente si ritiene che l'intento sia quello di consentire a un Comparto di raggruppare le azioni in lotti di sei mesi per agevolare il calcolo della exit tax, evitando di effettuare valutazioni in più date diverse durante l'anno, che comporterebbero un onere amministrativo significativo.

Gli Irish Revenue Commissioners hanno fornito linee guida aggiornate per gli organismi di investimento che descrivono gli aspetti pratici di tali calcoli e i relativi obiettivi.

Gli Azionisti (in base alla situazione fiscale personale) che sono Residenti in Irlanda o Residenti abitualmente in Irlanda possono comunque essere soggetti al pagamento di imposte o ulteriori imposte sulle distribuzioni o le plusvalenze derivanti da un incasso, rimborso, annullamento, trasferimento o presunta cessione delle Azioni. In alternativa possono avere diritto al rimborso totale o parziale di qualsiasi trattenuta fiscale operata dall'ICAV su un evento imponibile.

Misure equivalenti

Come indicato nei paragrafi precedenti, un organismo di investimento non è soggetto a imposte irlandesi in riferimento a eventi imponibili in relazione a un azionista che non era un Residente in Irlanda né Residente abitualmente in Irlanda al momento dell'evento imponibile, a condizione che vi fosse una Dichiarazione rilevante e che l'organismo d'investimento non fosse in possesso di informazioni che potessero ragionevolmente far ritenere che le informazioni contenute in tale Dichiarazione non fossero più sostanzialmente corrette. In assenza di una tale Dichiarazione rilevante, si presume che l'azionista sia un Residente in Irlanda o Residente abitualmente in Irlanda.

In alternativa ai predetti requisiti per l'ottenimento di una Dichiarazione rilevante dagli azionisti, la legislazione irlandese prevede inoltre disposizioni per "misure equivalenti". In sintesi, tali disposizioni stabiliscono che ove l'organismo di investimento non venga distribuito attivamente ad azionisti che sono Residenti in Irlanda o Residenti abitualmente in Irlanda, siano adottate misure equivalenti adeguate per

assicurare che tali azionisti non siano Residenti in Irlanda né Residenti abitualmente in Irlanda e che l'organismo di investimento abbia ricevuto l'approvazione degli Irish Revenue Commissioners a questo proposito. In queste condizioni, l'organismo di investimento non è tenuto a ottenere le Dichiarazioni rilevanti dagli azionisti.

Organismo di investimento a portafoglio personale

Norme specifiche si applicano in materia di tassazione delle persone fisiche Residenti in Irlanda che detengono azioni in un organismo d'investimento, ove sia considerato un organismo di investimento a portafoglio personale ("PPIU") con riferimento a uno specifico investitore. In sostanza, un organismo d'investimento è considerato un PPIU in relazione a uno specifico investitore se tale investitore può influenzare la selezione di parte o della totalità dei beni di proprietà dell'organismo d'investimento direttamente o tramite soggetti che operano per conto dell'investitore o allo stesso collegati. In base alle situazioni dei singoli soggetti, un organismo di investimento può essere considerato un PPIU in relazione ad alcuni, nessuno o tutti i singoli investitori, ossia sarà un PPIU soltanto in relazione ai singoli investitori che possono "influenzare" la selezione dei titoli. A qualsiasi plusvalenza derivante da un evento imponibile in relazione a un organismo di investimento che è un PPIU sarà applicata un'aliquota del 60%. Si applicano specifiche esenzioni se i beni di proprietà in cui l'ICAV ha investito sono stati ampiamente commercializzati e messi a disposizione del pubblico o in relazione a investimenti non immobiliari effettuati dall'organismo di investimento. Investimenti fondiari o in azioni non quotate il cui valore deriva da terreni potrebbero essere soggetti a ulteriori restrizioni.

Rendicontazione

Secondo la Section 891C del Taxes Act e dei Return of Values (Investment Undertakings) Regulations del 2013, l'ICAV è tenuto a segnalare determinate informazioni relative alle Azioni detenute da investitori agli Irish Revenue Commissioners con frequenza annuale. Nelle informazioni da segnalare rientrano il nome, l'indirizzo e l'eventuale data di nascita di un Azionista e il valore delle Azioni detenute da quest'ultimo. In relazione alle azioni acquisite il 1° gennaio 2014 o in una data successiva, nelle informazioni da segnalare rientrano anche il numero di identificazione fiscale dell'Azionista (un numero di identificazione fiscale o un numero di partita IVA irlandese, o nel caso di una persona fisica il suo PPS (numero personale del servizio pubblico)) oppure, in assenza di un numero di identificazione fiscale, un marcatore che indichi che non è stato comunicato. Non sono da segnalare informazioni riguardanti Azionisti che sono:

- Investitori irlandesi esenti (come definiti in precedenza);
- Azionisti che non sono Residenti in Irlanda né Residenti abitualmente in Irlanda (a condizione che sia stata rilasciata la dichiarazione rilevante) oppure
- Azionisti le cui Azioni sono detenute in un Sistema di compensazione riconosciuto.

Imposta sulle acquisizioni di capitale

La cessione di Azioni può essere soggetta all'Imposta irlandese di donazione o successione (Imposta sulle acquisizioni di capitale). Tuttavia, purché l'ICAV rientri nella definizione di organismo d'investimento (ai sensi dell'Articolo 739B (1) del Taxes Act), la cessione di Azioni da parte di un Azionista non è soggetta all'Imposta sulle Acquisizioni di Capitale a condizione che (a) alla data della donazione o della

successione, il donatario o l'erede non sia domiciliato né Residente abitualmente in Irlanda; (b) alla data della cessione, l'Azionista che cede ("cedente") le Azioni non sia domiciliato né Residente abitualmente in Irlanda e (c) le Azioni siano incluse nella donazione o nella successione alla data di tale donazione o successione e alla data di valutazione.

Per quanto riguarda la residenza fiscale irlandese ai fini dell'Imposta sulle acquisizioni di capitale, ai soggetti non domiciliati in Irlanda si applicano regole speciali. Un donatario o cedente non domiciliato in Irlanda non sarà considerato residente né residente abitualmente in Irlanda alla rispettiva data salvo il caso in cui

- i) tale soggetto sia stato residente in Irlanda per gli ultimi 5 anni consecutivi di valutazione immediatamente precedenti l'anno di valutazione in cui cade tale data e
- ii) tale persona sia residente o residente abitualmente in Irlanda in tale data.

Conformità ai requisiti di segnalazione e trattenuta statunitensi

Le disposizioni in materia di conformità fiscale dei conti esteri ("**FATCA**") del Hiring Incentives to Restore Employment Act (Legge americana sugli incentivi all'assunzione per promuovere l'occupazione) del 2010 rappresentano un vasto regime di segnalazione di informazioni adottato dagli Stati Uniti ("**USA**") volto a garantire che Specified U.S. Person che detengono attività finanziarie al di fuori degli Stati Uniti paghino imposte corrette negli Stati Uniti. In generale, il FATCA impone una trattenuta fiscale del 30% massimo su determinati redditi di origine statunitense (inclusi dividendi e interessi) e proventi lordi dalla vendita o altra cessione di proprietà che possono generare interessi o dividendi di origine statunitense versati a un'istituzione finanziaria estera ("**FFI**") salvo il caso in cui la FFI stipuli direttamente un accordo ("**Accordo della FFI**") con l'Internal Revenue Service ("**IRS**") statunitense o in alternativa la FFI abbia sede in un paese che ha sottoscritto un IGA (si veda sotto). Un accordo della FFI imporrà obblighi alla FFI in cui rientreranno la comunicazione di talune informazioni sugli investitori statunitensi direttamente all'IRS e l'applicazione di una trattenuta fiscale nel caso di investitori non conformi. In questi termini, l'ICAV non rientrerebbe nella definizione di una FFI ai fini del FATCA.

In riconoscimento del fatto che l'obiettivo politico dichiarato del FATCA consiste nella raccolta di informazioni (e non esclusivamente nell'incasso di trattenute fiscali) e delle difficoltà che si possono presentare in determinate giurisdizioni in relazione alla conformità al FATCA da parte delle FFI, gli Stati Uniti hanno sviluppato un approccio intergovernativo all'attuazione del FATCA. A tale riguardo, il governo irlandese e quello statunitense hanno sottoscritto un accordo intergovernativo ("**IGA irlandese**") il 21 dicembre 2012 e nel Finance Act del 2013 sono state inserite le disposizioni relative all'attuazione dell'IGA irlandese e anche per consentire agli Irish Revenue Commissioners di emanare regolamenti relativi ai requisiti di registrazione e segnalazione derivanti dall'IGA irlandese. A questo proposito, gli Irish Revenue Commissioners (insieme al Department of Finance) hanno emesso i Regulations – S.I. N. 292 del 2014 che sono entrati in vigore il 1° luglio 2014. Gli Irish Revenue Commissioners hanno emanato delle Supporting Guidance Notes (Note orientative di supporto) che vengono aggiornate in caso di necessità.

L'IGA irlandese si propone di ridurre l'onere di conformità al FATCA per le FFI irlandesi, semplificando il processo di conformità e riducendo al minimo il rischio di trattenuta fiscale. Ai sensi dell'IGA irlandese, le informazioni sugli investitori statunitensi interessati vengono fornite con frequenza annuale da ogni FFI

(salvo il caso in cui la FFI sia esente dai requisiti FATCA) direttamente agli Irish Revenue Commissioners. Gli Irish Revenue Commissioners trasmetteranno quindi tali informazioni all'IRS (entro il 30 settembre dell'anno successivo) senza che la FFI debba concludere uno specifico accordo con l'IRS. Nondimeno, di norma la FFI dovrà registrarsi presso l'IRS ai fini dell'attribuzione di un Global Intermediary Identification Number (Numero di identificazione intermediario globale) comunemente noto come GIIN.

Ai sensi dell'IGA irlandese, di norma le FFI non sono tenute ad applicare una ritenuta fiscale del 30%. Nella misura in cui all'ICAV viene applicata la ritenuta fiscale statunitense sui propri investimenti a causa del FATCA, gli Amministratori potranno intraprendere qualsiasi azione in riferimento all'investimento nell'ICAV di un investitore al fine di garantire che tale ritenuta sia sostenuta dall'investitore la cui mancata comunicazione delle informazioni necessarie o mancata qualifica quale FFI partecipante ha dato origine alla ritenuta.

Ogni potenziale investitore è invitato a consultare il proprio consulente fiscale in merito ai requisiti previsti dal FATCA in relazione alla propria situazione.

Common Reporting Standard

il 14 luglio 2014, l'OCSE ha emanato lo Standard per lo scambio automatico di informazioni sui conti finanziari (lo "Standard") che contiene al suo interno il Common Reporting Standard (Standard comune di comunicazione di informazioni) che è stato recepito in Irlanda attraverso il quadro giuridico internazionale e la legislazione tributaria irlandese pertinente. Inoltre, il 9 dicembre 2014, l'Unione europea ha adottato la Direttiva 2014/107/UE del Consiglio, recante modifica della Direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale ("DAC2"), a sua volta recepita in Irlanda mediante la pertinente legislazione tributaria irlandese.

Il principale obiettivo del Common Reporting Standard e della DAC2 (collettivamente di seguito "CRS") è disporre lo scambio automatico annuale di informazioni su determinati conti finanziari tra le autorità fiscali delle giurisdizioni e degli stati membri dell'UE partecipanti.

Il CRS si richiama ampiamente all'approccio intergovernativo utilizzato ai fini dell'attuazione del FATCA e pertanto vi sono analogie significative tra i meccanismi di segnalazione. Tuttavia, mentre il FATCA essenzialmente richiede soltanto la segnalazione all'IRS di informazioni specifiche su Specified U.S. Person, il CRS ha un ambito di applicazione molto più ampio a causa delle numerose giurisdizioni che partecipano al sistema di scambio.

In termini generali, il CRS impone alle Istituzioni finanziarie irlandesi di identificare i Titolari di conti (e, in situazioni particolari, i Soggetti controllanti di tali Titolari di conti) residenti in altre giurisdizioni o Stati membri dell'UE partecipanti e di segnalare ogni anno specifiche informazioni relative a tali Titolari di conti (e, in situazioni particolari, specifiche informazioni relative ai Soggetti controllanti identificati) agli Irish Revenue Commissioners (che, a loro volta, comunicano tali informazioni alle autorità fiscali dei paesi in cui i Titolari di conti sono residenti). A questo proposito si ricorda che l'ICAV è considerato un'Istituzione finanziaria irlandese ai fini del CRS.

Per maggiori informazioni sui requisiti del CRS a cui è soggetto l'ICAV, si rimanda alla sezione "Informativa sulla protezione dei dati ai fini del CRS".

Gli azionisti e i potenziali investitori sono invitati a consultare il proprio consulente fiscale in merito ai requisiti del CRS in relazione alla propria situazione.

Informativa sulla protezione dei dati ai fini del CRS

L'ICAV conferma con la presente che intende adottare le misure necessarie per soddisfare gli obblighi previsti (i) dallo Standard e, nello specifico il Common Reporting Standard, come recepito in Irlanda attraverso il quadro giuridico internazionale e la legislazione tributaria irlandese pertinente e (ii) dalla DAC2, come recepita in Irlanda attraverso la legislazione tributaria irlandese pertinente, al fine di garantire la conformità o la presunta conformità (a seconda dei casi) al CRS dal 1° gennaio 2016.

A questo proposito, l'ICAV è tenuto ai sensi della Section 891F e della Section 891G del Taxes Act e delle disposizioni emanate conformemente a tali sezioni a raccogliere determinate informazioni sul regime fiscale di ogni Azionista (e anche a raccogliere informazioni sui Soggetti controllanti di specifici Azionisti).

In determinate circostanze, l'ICAV può essere tenuto per legge a condividere tali informazioni e altre informazioni finanziarie relative alle partecipazioni di un Azionista dell'ICAV con gli Irish Revenue Commissioners (e, in casi particolari, condividere anche informazioni riguardanti i Soggetti controllanti di specifici Azionisti). A loro volta, e nella misura in cui il conto è stato individuato come Conto oggetto di comunicazione, gli Irish Revenue Commissioners scambieranno tali informazioni con il paese di residenza delle Persone oggetto di comunicazione in riferimento a tale Conto oggetto di comunicazione.

In particolare, le informazioni che potrebbero essere segnalate in relazione a un Azionista (e ai rispettivi Soggetti controllanti, ove applicabile) comprendono nome, indirizzo, data di nascita, luogo di nascita, numero di conto, saldo o valore del conto a fine anno (o, se il conto è stato chiuso durante l'anno, il saldo o il valore alla data di chiusura del conto), eventuali pagamenti (compresi rimborsi e distribuzioni di dividendi/interessi) effettuati in relazione al conto durante l'anno solare, la/e residenza/e fiscale/i e il/i numero/i di identificazione fiscale.

Gli Azionisti (e i rispettivi Soggetti controllanti) potranno trovare maggiori informazioni sugli obblighi di comunicazione di informazioni fiscali a carico dell'ICAV sul sito web degli Irish Revenue Commissioners (disponibile all'indirizzo <http://www.revenue.ie/en/business/aeoi/index.html>) o al seguente link nel caso del solo Common Reporting Standard: <http://www.oecd.org/tax/automatic-exchange/>.

Tutti i termini con iniziale maiuscola che precedono avranno il significato loro attribuito nello Standard o nella DAC2 (a seconda dei casi), salvo diversa definizione nei paragrafi precedenti.

NORME SULLA COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA – (DAC6)

La Direttiva (UE) 2018/822 del Consiglio (che modifica la Direttiva 2011/16/UE), comunemente denominata “DAC6”, è entrata in vigore il 25 giugno 2018. La direttiva è stata recepita in Irlanda ed è stata promulgata la corrispondente legislazione fiscale irlandese.

La DAC6 crea l'obbligo, per le persone definite come “intermediari”, di comunicare alle autorità fiscali competenti le informazioni relative a determinati accordi transfrontalieri con caratteristiche particolari,

denominate “segni distintivi” (la maggior parte dei quali si concentra sulla pianificazione fiscale aggressiva). In alcune circostanze, invece che in capo a un intermediario, l'obbligo di segnalazione può trasferirsi al contribuente rilevante di un accordo transfrontaliero da segnalare.

Le operazioni previste ai sensi del prospetto possono rientrare nell'ambito di applicazione della DAC6 e possono essere considerati meccanismi (transfrontalieri) soggetti all'obbligo di notifica. In tal caso ogni persona che rientra nella definizione di “intermediario” (tra cui potenzialmente l'Agente amministrativo, i consulenti legali e fiscali dell'ICAV, il Gestore degli investimenti, il Gestore, ecc) o, in alcuni casi, il contribuente rilevante di un accordo transfrontaliero da segnalare (potenzialmente includendo l'Azionista o gli Azionisti). potrebbe essere tenuto a segnalare le operazioni alle autorità fiscali di riferimento. Si noti che ciò può comportare la comunicazione di alcune informazioni sugli azionisti alle autorità fiscali competenti.

Gli Azionisti e i potenziali investitori sono invitati a consultare il proprio consulente fiscale in merito ai requisiti della DAC6 in relazione alla propria situazione.

6. INFORMAZIONI GENERALI

1. Registrazione, sede legale e capitale sociale

- (a) L'ICAV è stato registrato in Irlanda il 24 agosto 2016 come organismo di gestione collettiva del risparmio di diritto irlandese strutturato come fondo multicomparto con passività separate tra i comparti registrato presso la Banca Centrale e da questa autorizzato con il numero di registrazione C35553 conformemente alla Part 2 dell'Act. L'ICAV non ha controllate.
- (b) La sede legale dell'ICAV è quella dichiarata nella sezione Referenti nella parte introduttiva del Prospetto.
- (c) La Clausola 2.1.1 dell'Atto di costituzione dell'ICAV dispone che conformemente alla Clausola 2.1.2, l'obiettivo esclusivo dell'ICAV consiste nell'investimento collettivo dei suoi fondi e nel consentire ai soci di beneficiare dei risultati della gestione dei suoi fondi. La Clausola 2.1.2 dell'Atto di costituzione dell'ICAV dispone che a partire dal 1° febbraio 2022, l'obiettivo esclusivo dell'ICAV consista nell'investire in valori mobiliari e altre attività finanziarie liquide di cui al Regolamento 68 dei Regolamenti OCIVM il capitale raccolto dal pubblico e che l'ICAV operi in base al principio di diversificazione del rischio.
- (d) L'Atto di costituzione dispone che il capitale sociale dell'ICAV sia pari al valore corrente del capitale sociale in circolazione dell'ICAV. In qualsiasi momento il valore effettivo del capitale sociale versato dell'ICAV deve essere pari al valore delle attività dell'ICAV al netto delle passività. Il capitale sociale dell'ICAV deve essere suddiviso in un numero specificato di azioni senza che alle stesse venga attribuito un valore nominale.
- (e) L'Atto di costituzione dispone che le azioni dell'ICAV debbano essere suddivise in azioni di partecipazione ordinarie senza valore nominale ("**Azioni**") e in azioni del management ordinarie senza valore nominale ("**Azioni del management**"). L'ICAV può emettere azioni interamente liberate o sottoscritte e parzialmente liberate, conformemente all'Atto di costituzione, ai requisiti della Banca Centrale, al Regolamenti della Banca e all'Act. La responsabilità dei Soci in relazione al pagamento delle rispettive azioni sarà limitata all'eventuale importo non versato per le azioni detenute dagli stessi.
- (f) Conformemente alle disposizioni dell'Atto di costituzione, gli Azionisti hanno il diritto di partecipare ai o ricevere i profitti o i redditi generati dall'acquisizione, dalla detenzione, dalla gestione o dalla cessione di investimenti dei singoli Comparti, di votare alle assemblee generali dell'ICAV o a qualsiasi assemblea del Comparto o della Classe di Azioni nel cui ambito le Azioni sono state emesse, nonché gli altri diritti eventualmente attribuiti alle Azioni di un particolare Comparto o Classe, in ogni caso, come meglio descritto nel Prospetto e/o nel rispettivo Supplemento, nel costante rispetto delle disposizioni della Banca Centrale, dei Regolamenti della

Banca Centrale, dei Regolamenti OICVM e dell'Act. I detentori di Azioni del management hanno il diritto di ricevere un importo non superiore al corrispettivo dovuto per tali Azioni del management e a votare a qualsiasi assemblea generale dell'ICAV conformemente alle disposizioni dell'Atto di costituzione.

- (g) Gli Amministratori sono autorizzati a esercitare tutti i poteri dell'ICAV per emettere azioni dell'ICAV ai termini e secondo le modalità che reputeranno opportune.
- (h) Nessuna quota del capitale sociale dell'ICAV può essere offerta in opzione né è stato deciso di offrire (condizionatamente o incondizionatamente) in opzione quote del capitale sociale.

2. Modifica dei diritti delle azioni e diritti di prelazione

- (a) A prescindere dal fatto che l'ICAV si trovi o meno in stato di liquidazione, i diritti connessi alle Azioni emesse in qualsiasi Classe o Comparto possono essere modificati o abrogati con il consenso scritto degli Azionisti in possesso di tre quarti delle Azioni emesse di tale Classe o Comparto, oppure con la ratifica di una speciale delibera approvata da un'assemblea generale degli Azionisti di tale Classe o Comparto.
- (b) Una delibera scritta firmata da tutti i Soci dell'ICAV, del Comparto o della Classe aventi in quel momento il diritto di partecipare e votare su tale delibera a un'assemblea generale sarà valida ed efficace per tutte le finalità come se la delibera fosse stata approvata a un'assemblea generale dell'ICAV, del Comparto o della Classe debitamente convocata e costituita e può consistere di diversi strumenti di forma analoga ognuno sottoscritto da o per conto di uno o più Soci.
- (c) Conformemente ai requisiti della Banca Centrale, salvo indicazione contraria dell'Atto di costituzione, una delibera scritta indicata come Delibera ordinaria o Delibera straordinaria firmata da uno o più Soci che, al momento della firma della delibera in questione, rappresentano oltre il 50%, nel caso di una Delibera ordinaria, o il 75%, nel caso di una Delibera straordinaria, del totale dei diritti di voto di tutti i Soci che in quel momento avrebbero il diritto di partecipare e votare a un'assemblea generale dell'ICAV, del Comparto o della Classe in oggetto e il cui testo è stato distribuito dagli Amministratori (o da qualsiasi altro soggetto che la propone) a tutti i Soci dell'ICAV, del Comparto o della Classe in oggetto (secondo i casi) aventi il diritto di partecipare e votare sulla delibera, è valida ed efficace per tutte le finalità come se la Delibera ordinaria o la Delibera straordinaria, a seconda dei casi, fosse stata approvata dall'assemblea generale dell'ICAV, del Comparto o della Classe debitamente convocata e costituita.
- (d) I diritti conferiti ai detentori delle azioni di qualsiasi Classe dell'ICAV emesse con diritti privilegiati o di altra natura, salvo diversa disposizione esplicitamente contenuta nei termini di emissione

delle azioni di tale Classe dell'ICAV, non possono essere modificati dalla creazione o dall'emissione di ulteriori azioni che godano degli stessi diritti né dalla liquidazione dell'ICAV o di un Comparto e dalla distribuzione del relativo patrimonio ai Soci secondo i loro diritti o dal conferimento in natura di attività ad amministratori fiduciari per i Soci.

- (e) Non vi sono diritti di prelazione sull'emissione di Azioni dell'ICAV.

3. Diritti di voto

Ai diritti di voto si applicano le seguenti regole:

- (a) le frazioni di Azioni non conferiscono diritti di voto.
- (b) Nel voto per alzata di mano ogni Azionista (in possesso di diritti di voto applicabili) presente o rappresentato tramite delega oppure qualsiasi detentore di Azioni del management avrà il diritto a un voto per tutte le Azioni del management.
- (c) Il presidente di un'assemblea generale dell'ICAV o almeno due Soci presenti o rappresentati tramite delega o qualsiasi Socio presente o rappresentato tramite delega che rappresenti almeno un decimo delle azioni in circolazione aventi diritto di voto a tale assemblea può chiedere una votazione.
- (d) Nella votazione ogni Azionista presente o rappresentato tramite delega ha diritto a un voto per ogni Azione detenuta e un detentore di Azioni del management ha diritto a un voto per tutte le Azioni del management detenute. Un Azionista che ha diritto a più di un voto non deve necessariamente esprimere tutti i voti né esprimere tutti i voti di cui dispone allo stesso modo.
- (e) In caso di parità dei voti, sia per alzata di mano o per scrutinio segreto, il Presidente dell'assemblea in cui si svolge la votazione per alzata di mano o in cui viene richiesta la votazione a scrutinio segreto dispone di un secondo voto o voto decisivo.
- (f) Qualsiasi soggetto (Socio o non Socio) può essere nominato delegato; un Socio può nominare più di un delegato che partecipi alla stessa assemblea.
- (g) L'atto di nomina di un delegato e la delega o altra eventuale autorizzazione ai sensi della quale l'atto è stato firmato o una copia autenticata da un notaio di tale delega o autorizzazione, devono essere depositati presso la sede sociale o in altro luogo specificato a tal fine nell'avviso di convocazione dell'assemblea o nell'atto di nomina del delegato emesso dall'ICAV entro il termine

minimo specificato che precede l'ora stabilita per l'assemblea o l'assemblea aggiornata a cui il soggetto indicato nell'atto intende votare e in caso di mancato deposito, l'atto di delega non è considerato valido. Gli Amministratori potranno, a spese dell'ICAV, inviare ai Soci per posta o in altro modo, i moduli per il conferimento di deleghe (con o senza affrancatura prepagata per la risposta) da utilizzare per qualsiasi assemblea generale o altra assemblea di qualsiasi Classe o Comparto, in bianco o riportanti la nomina in alternativa di uno o più Amministratori o qualsiasi altro soggetto.

- (h) Per l'approvazione di delibere ordinarie dei Soci o degli Azionisti di un particolare Comparto o Classe sarà necessaria una maggioranza semplice dei voti espressi dai Soci o dagli Azionisti presenti o rappresentati tramite delega all'assemblea nella quale viene proposta la delibera. Per l'approvazione di delibere straordinarie, incluse le delibere per la modifica dell'Atto di costituzione, da parte dei Soci o degli Azionisti di un particolare Comparto o Classe è necessaria una maggioranza di almeno il 75% dei Soci o degli Azionisti presenti o rappresentati tramite delega che votano a un'assemblea generale.

4. Assemblee

- (a) Gli Amministratori possono convocare assemblee generali straordinarie dell'ICAV in qualsiasi momento.
- (b) Conformemente alle disposizioni dell'Atto di costituzione, gli Amministratori hanno scelto di non tenere un'assemblea generale annuale dell'ICAV.
- (c) Uno o più Soci dell'ICAV che detengono anche congiuntamente in qualsiasi momento almeno il 50% dei diritti di voto dell'ICAV possono convocare un'assemblea generale straordinaria dell'ICAV. Su richiesta di uno o più Soci che detengono anche congiuntamente, alla data di presentazione della richiesta, almeno il 10% dei diritti di voto dell'ICAV, gli Amministratori convocano un'assemblea generale straordinaria dell'ICAV. La richiesta, che deve riportare gli obiettivi dell'assemblea, deve essere firmata dai richiedenti e depositata presso la sede legale dell'ICAV e può consistere di diversi documenti di forma analoga ognuno firmato da uno o più richiedenti. Se entro 21 giorni dalla data di deposito della richiesta gli Amministratori non procedono alla convocazione di un'assemblea da tenersi entro 2 mesi da tale data, i richiedenti o alcuni dei richiedenti che rappresentino più del 50% dei diritti totali di voto complessivi dei richiedenti, possono convocare autonomamente un'assemblea, ma qualsiasi assemblea così convocata dovrà tenersi entro 3 mesi dalla data della richiesta iniziale.
- (d) L'avviso di convocazione di qualsiasi assemblea generale annuale, assemblea straordinaria e assemblea convocata per l'approvazione di una delibera straordinaria deve essere inviato ai Soci con un preavviso di almeno quattordici giorni liberi.

- (e) Il quorum costitutivo e deliberativo per un'assemblea generale è due Soci presenti o rappresentati tramite, mentre il quorum costitutivo e deliberativo per un'assemblea generale convocata per deliberare in merito a qualsiasi modifica dei diritti attribuiti a una Classe di Azioni è due Azionisti che detengano o rappresentino almeno un terzo delle Azioni in circolazione del rispettivo Comparto o Classe. In caso di mancata presenza di un quorum entro mezz'ora dall'orario di inizio di un'assemblea, convocata da Azionisti o su loro richiesta, l'assemblea sarà sciolta. In tutti gli altri casi, l'assemblea viene aggiornata alla settimana successiva nello stesso orario, giorno e luogo o in altro giorno, orario e luogo stabilito dagli Amministratori; qualora non sia presente un quorum entro mezz'ora dall'orario d'inizio dell'assemblea aggiornata, il quorum è costituito dal Socio o dai Soci presenti e, nel caso di un'assemblea di un Comparto o di una Classe convocata per valutare modifiche dei diritti degli Azionisti di tale Comparto o Classe, il quorum è costituito da un Azionista in possesso di Azioni del Comparto o della Classe in questione o da un suo delegato. Tutte le assemblee generali si tengono in Irlanda.
- (f) Salvo esplicita indicazione dell'Atto di costituzione in relazione all'assemblea di un Comparto o di una Classe, le disposizioni che precedono riguardanti la convocazione e lo svolgimento delle assemblee si applicano mutata mutandis alle assemblee separate dei Soci di ogni Comparto o Classe.

5. Relazioni e bilanci

L'ICAV redige una relazione annuale e un bilancio certificato al 31 agosto di ogni anno e una relazione e un bilancio semestrale non certificato alla fine di febbraio di ogni anno. Copie del bilancio annuale saranno messe a disposizione di tutti gli Azionisti almeno una volta ogni anno, ma comunque entro quattro mesi dalla fine dell'esercizio al quale si riferiscono e copie del bilancio semestrale non certificato saranno messe a disposizione di tutti gli Azionisti entro due mesi dalla fine del periodo contabile al quale si riferiscono. L'ICAV invierà inoltre gratuitamente copie del bilancio annuale e di quello semestrale agli investitori che ne faranno richiesta.

6. Comunicazioni e avvisi agli Azionisti

Si considereranno debitamente recapitati le Comunicazioni e gli Avvisi agli Azionisti o al primo nominato tra gli Azionisti cointestatari, inoltrati con le seguenti modalità:

Posta	48 ore dopo la spedizione.
Fax	il giorno in cui viene ricevuta la conferma della trasmissione.
Trasmissione elettronica	In giorno in cui la trasmissione elettronica è stata inviata al sistema informatico indicato da un Azionista.
Pubblicazione dell'Avviso di convocazione	Il giorno della pubblicazione in un quotidiano che viene diffuso nel paese o nei paesi in cui le Azioni sono commercializzate.

7. Trasferimento di azioni

- (a) Il trasferimento di azioni può essere effettuato mediante atto di trasferimento scritto o altra forma stabilita dagli Amministratori, eventualmente accompagnato dalle prove della proprietà ragionevolmente richieste dagli Amministratori per dimostrare il diritto del cedente di effettuare il trasferimento ("Atto di trasferimento"), deve essere firmato dal cedente o per suo conto e riportare le generalità e l'indirizzo del cedente e del cessionario.
- (b) Entro due mesi dalla data di ricevimento dell'Atto di trasferimento, gli Amministratori possono rifiutarsi di registrare il trasferimento nelle seguenti circostanze:
 - (i) se a seguito di tale trasferimento, il cedente o il cessionario dovesse detenere un numero di Azioni inferiori alla Partecipazione minima;
 - (ii) in caso di mancato pagamento di tutte le tasse e/o imposte di bollo applicabili all'Atto di Trasferimento e di mancato deposito dell'Atto di trasferimento presso la sede legale o in un altro luogo ragionevolmente richiesto dagli Amministratori, unitamente alle informazioni e alle dichiarazioni rilevanti ragionevolmente richieste al cessionario dagli Amministratori, tra cui, a titolo esemplificativo, informazioni e dichiarazioni che potrebbero essere richieste a un sottoscrittore di azioni dell'ICAV e alle commissioni di volta in volta specificate dagli Amministratori per la registrazione dell'Atto di trasferimento;
 - (iii) se gli Amministratori sono a conoscenza o sono ragionevolmente convinti del fatto che il trasferimento determinerebbe la titolarità effettiva delle Azioni da parte di un soggetto in violazione di restrizioni alla titolarità imposte dagli Amministratori o che potrebbe comportare svantaggi di natura giuridica, normativa, patrimoniale e fiscale o sostanziali svantaggi amministrativi all'ICAV, un Comparto, una Classe di Azioni o tutti gli Azionisti;
 - (iv) in caso di mancato deposito presso l'Agente amministrativo dell'Atto di trasferimento accompagnato dai documenti richiesti dall'Agente amministrativo per dimostrare il rispetto da parte sua o dell'ICAV dei requisiti antiriciclaggio;
 - (v) se la registrazione di tale trasferimento determina la violazione di qualsiasi disposizione di legge.
- (c) La registrazione dei trasferimenti può essere sospesa per i periodi eventualmente stabiliti dagli Amministratori a condizione che ogni registrazione non possa essere sospesa per più di 30 giorni in un anno.

8. Amministratori

Di seguito viene fornita una sintesi delle principali disposizioni dell'Atto di costituzione in relazione agli

Amministratori:

- (a) Il numero di Amministratori non può essere inferiore a due.
- (b) Un Amministratore non deve necessariamente essere un Socio.
- (c) Nell'atto di costituzione non sono presenti disposizioni che impongano agli Amministratori di dimettersi dalla carica al raggiungimento di una specifica età.
- (d) Un Amministratore può votare ed essere considerato ai fini del calcolo del quorum costitutivo e deliberativo di un'assemblea che deve valutare la nomina o fissare o modificare i termini di nomina di un Amministratore dell'ICAV o di qualsiasi società di cui l'ICAV detenga una partecipazione, ma non può votare né essere considerato nel quorum di una delibera che riguardi la sua nomina.
- (e) Gli Amministratori dell'ICAV hanno attualmente diritto alla remunerazione stabilita dagli Amministratori stessi e comunicata nel presente Prospetto e al rimborso di tutte le spese ragionevoli di viaggio, alloggio e altre spese sostenute in relazione alle attività dell'ICAV o allo svolgimento delle rispettive mansioni e possono avere diritto a ulteriori remunerazioni nel caso venga loro chiesto di prestare servizi speciali o aggiuntivi a favore dell'ICAV o su sua richiesta.
- (f) all'ICAV si applicano le disposizioni dell'Act relative alle restrizioni imposte agli amministratori di società insolventi o ai soggetti esclusi che non possono essere nominati né fungere da amministratore o altro funzionario, sindaco, tesoriere o liquidatore né essere coinvolti a qualsiasi titolo (direttamente o indirettamente) nella promozione, costituzione o gestione di una società.
- (g) Salvo quanto disposto nell'Atto di costituzione, un Amministratore non vota in relazione a qualsiasi contratto, accordo o proposta di qualsiasi natura in cui abbia un interesse rilevante che non deriva dalle sue partecipazioni in azioni, obbligazioni, altri titoli dell'ICAV o tramite l'ICAV stesso. Un Amministratore non è incluso nel calcolo del quorum di un'assemblea in relazione a qualsiasi delibera per la quale è escluso dalla votazione. In assenza di un interesse rilevante diverso da quello indicato di seguito, un Amministratore ha il diritto di votare ed essere considerato nel calcolo del quorum in relazione a qualsiasi delibera riguardante uno dei seguenti specifici argomenti, in particolare:
 - (i) il rilascio di qualsiasi garanzia o manleva a suo favore in riferimento a importi prestati o obblighi assunti a richiesta o a favore dell'ICAV o qualsiasi sua controllata o collegata;

- (ii) il rilascio di qualsiasi garanzia, fideiussione o manleva a favore di un terzo in riferimento a un debito o a un obbligo dell'ICAV o di qualsiasi società controllata o collegata per cui egli stesso si è assunto responsabilità in toto o in parte ai sensi di una garanzia o manleva o il rilascio di garanzia;
 - (iii) qualsiasi proposta concernente un'offerta di sottoscrizione o acquisto di azioni o altri titoli di o da parte dell'ICAV o qualsiasi sua controllata o collegata in cui ha o avrà interessi in veste di partecipante alla sottoscrizione o sub-sottoscrizione; oppure
 - (iv) una proposta riguardante qualsiasi altra società in cui egli detenga una partecipazione, diretta o indiretta, in qualità di funzionario, azionista o altro, A CONDIZIONE CHE non detenga, direttamente o a titolo di beneficiario, una percentuale pari o superiore al cinque per cento delle azioni emesse di qualsiasi classe di tale società o una società terza da cui deriva la sua partecipazione o dei diritti di voto spettanti agli azionisti di tale società (ai fini della presente Clausola tale partecipazione è considerato un interesse rilevante in tutte le circostanze);
 - (v) qualsiasi proposta riguardante l'acquisto di una polizza per la responsabilità civile degli amministratori e dei funzionari.
- (h) La carica di Amministratore diviene vacante in uno dei casi seguenti:-
- (i) se presenta una lettera di dimissioni firmata presso la sede legale dell'ICAV;
 - (ii) in caso di fallimento o concordato con i creditori in generale;
 - (iii) in caso di sopravvenuta infermità mentale;
 - (iv) in caso di assenza dalle riunioni degli Amministratori per sei mesi consecutivi senza esplicita autorizzazione mediante delibera degli Amministratori se gli Amministratori deliberano di considerare vacante la sua carica;
 - (v) in caso di cessazione dalla carica di Amministratore oppure di divieto o di restrizioni all'esercizio di tale carica a seguito di un'ordinanza adottata ai sensi di una legge o di una disposizione applicativa;
 - (vi) qualora gli venga richiesto dalla maggioranza degli altri Amministratori (in numero non inferiore a due) di rinunciare alla carica; oppure

- (vii) in caso di destituzione mediante delibera ordinaria dell'ICAV;
- (viii) in caso di cessazione dell'autorizzazione della Banca Centrale all'esercizio della carica di amministratore.
- (i) L'ICAV può, mediante delibera ordinaria, destituire un Amministratore prima della fine del suo mandato nonostante le disposizioni dell'Atto di costituzione o di qualsiasi contratto in essere tra l'ICAV e l'Amministratore, conformemente alle disposizioni dell'Act.

9. Interessi degli amministratori

- (a) Nessuno Amministratore ha o ha avuto interessi diretti nella promozione dell'ICAV o in qualsiasi operazione effettuata dall'ICAV che risulti insolita in termini di natura o condizioni o sia rilevante per l'attività dell'ICAV fino alla data del presente Prospetto o in qualsiasi contratto o accordo dell'ICAV in essere alla data del presente Prospetto ad eccezione di quanto specificato di seguito:

Padraig Sheehy, Gerard Solan, Derval Murray e Patrick Cassells sono dipendenti del Gestore degli investimenti e devono essere considerati parti interessate in qualsiasi contratto stipulato con tale società.

- (b) Qualsiasi partecipazione degli Amministratori nel capitale sociale dell'ICAV verrà comunicata nel bilancio d'esercizio dell'ICAV.
- (c) Nessun Amministratore ha un contratto di servizio in essere con l'ICAV né un tale contratto di servizio è stato proposto.

10. Liquidazione dell'ICAV

- (a) L'ICAV può essere liquidato:
 - (i) se in qualsiasi momento dopo il primo periodo di dodici mesi dalla costituzione dell'ICAV, il Valore patrimoniale netto diventa inferiore a € 100 milioni in ogni giorno di negoziazione per sei settimane consecutive e i Soci decidono di liquidare l'ICAV mediante Delibera ordinaria; oppure
 - (ii) se entro un periodo di tre mesi o altro periodo concordato ai sensi del Contratto di banca depositaria dalla data nella quale (a) la Banca depositaria informa l'ICAV della sua intenzione di recedere dall'incarico conformemente ai termini del Contratto di banca depositaria e non ritira la relativa comunicazione; (b) la nomina della Banca depositaria è revocata dall'ICAV conformemente ai termini del Contratto di banca depositaria; o (c) la Banca Centrale revoca l'autorizzazione all'esercizio delle funzioni di banca depositaria alla Banca depositaria e non è stata nominata una nuova Banca depositaria. In tali casi, gli Amministratori incaricheranno il Segretario dell'ICAV di convocare un'assemblea

generale dell'ICAV nella quale verrà proposta una delibera ordinaria di liquidazione dell'ICAV. Fatto salvo quanto indicato sopra, la nomina della Banca depositaria cessa solo alla revoca dell'autorizzazione dell'ICAV da parte della Banca Centrale; oppure

- (iii) se la prosecuzione della gestione dell'ICAV diventa illecita o, a giudizio degli Amministratori, impossibile o sconsigliabile.
- (b) In tutti i casi diversi da quelli già ricordati, i Soci possono deliberare la liquidazione dell'ICAV mediante Delibera straordinaria conformemente alla procedura di approvazione sommaria prevista dall'Act.
- (c) In caso di liquidazione, il liquidatore deve innanzitutto utilizzare le attività dell'ICAV per soddisfare le pretese dei creditori secondo le modalità e nell'ordine che riterrà più opportuno. In relazione alle attività disponibili per la distribuzione tra i Soci, il liquidatore effettuerà i trasferimenti alle e dalle Classi necessari al fine di ripartire l'onere effettivo delle pretese dei creditori tra i Soci delle diverse Classi nelle proporzioni che il liquidatore, a sua discrezione, ritiene eque.
- (d) Le attività disponibili per la distribuzione tra i Soci sono impiegate secondo l'ordine di priorità seguente:
 - (i) In primo luogo, nel pagamento ai detentori delle Azioni di ogni Classe o Comparto di una somma nella Valuta di base (o in qualsiasi altra valuta scelta dal liquidatore) che si avvicino il più possibile (a un tasso di cambio stabilito dal liquidatore) al Valore patrimoniale netto delle Azioni di ogni Classe o Comparto detenute da tali Azionisti alla data di inizio della liquidazione.
 - (ii) In secondo luogo, nel pagamento ai detentori delle Azioni del management di importi fino a concorrenza del corrispettivo versato per le stesse attingendo al patrimonio dell'ICAV non compreso in nessuno dei Comparti a condizione che nel caso non vi siano attività sufficienti a consentire il pagamento per intero, non si faccia ricorso alle attività dei Comparti.
 - (iii) In terzo luogo, nel pagamento ai detentori delle Classi di ogni Classe o Comparto di qualsiasi saldo residuo nel rispettivo Comparto, effettuato proporzionalmente al numero di Azioni della rispettiva Classe o Comparto detenute.
 - (iv) In quarto luogo, l'eventuale saldo residuo e non riconducibile a un Comparto o Classe di Azioni viene ripartito tra i Comparti e le Classi di Azioni in misura proporzionale al Valore patrimoniale netto di ciascun Comparto o Classe di Azioni immediatamente prima di qualsiasi distribuzione agli Azionisti e gli importi così ripartiti sono versati agli Azionisti in proporzione al numero di Azioni di tale Comparto o Classe di Azioni dagli stessi detenute.

- (e) Con l'autorità di una Delibera ordinaria dell'ICAV, il liquidatore può suddividere tra gli Azionisti (in proporzione al valore delle rispettive partecipazioni nell'ICAV) in natura parte o la totalità delle attività dell'ICAV, indipendentemente dal fatto che il patrimonio sia composto da beni di uno stesso tipo, a condizione che gli Azionisti abbiano facoltà di chiedere la vendita di una o più attività di cui è proposta la distribuzione e vengano loro distribuiti i proventi liquidi della vendita. I costi sostenuti in relazione a tale vendita sono a carico del rispettivo Azionista.
- (f) Fatte salve le altre disposizioni contenute nell'Atto di costituzione, se gli Amministratori in qualsiasi momento, a loro esclusiva discrezione, decidono che è nel migliore interesse degli Azionisti liquidare l'ICAV, tale liquidazione deve essere avviata in conformità con la procedura di approvazione sommaria indicata nell'Act. Il liquidatore eventualmente nominato per liquidare l'ICAV distribuisce il patrimonio dell'ICAV conformemente alle disposizioni dell'Atto di costituzione.

11. Chiusura di un Comparto

L'ICAV può chiudere un Comparto:

- (a) se in qualsiasi momento dopo il primo periodo di dodici mesi dalla costituzione di tale Comparto, il Valore patrimoniale netto diventa inferiore a € 20 milioni in ogni giorno di negoziazione per sei settimane consecutive e i Soci di quel Comparto decidono di chiuderlo mediante Delibera ordinaria; oppure
- (b) previo preavviso agli Azionisti di tale Comparto o Classe non inferiore a due settimane e non superiore a dodici settimane che scada in un giorno di negoziazione e rimborsando al Prezzo di rimborso in tale giorno di negoziazione, tutte le Azioni del Comparto o della Classe non rimborsate in precedenza; oppure
- (c) e rimborsare, al prezzo di rimborso in tale giorno di negoziazione, tutte le Azioni di tale Comparto o Classe non precedentemente rimborsate se gli Azionisti che rappresentano il 75% delle azioni in circolazione del Comparto o della Classe deliberano a un'assemblea degli Azionisti di tale Comparto o Classe, debitamente convocata e costituita, che tali Azioni debbano essere rimborsate.

Se un particolare Comparto o Classe deve essere chiuso e tutte le Azioni di tale Comparto o Classe devono essere rimborsate come menzionato, gli Amministratori, mediante Delibera ordinaria del relativo Comparto o Classe, possono ripartire in natura tra gli Azionisti una parte o la totalità del patrimonio di tale Comparto o Classe in base al Valore patrimoniale netto delle Azioni detenute in quel momento da ciascun Azionista del relativo Comparto o Classe, a condizione che gli Azionisti abbiano facoltà di chiedere, a loro spese, la vendita di una o più attività di cui è proposta la distribuzione e vengano loro distribuiti i

proventi liquidi della vendita.

12. Manleve e assicurazione

Ogni persona fisica o giuridica che sia o sia stata Amministratore o segretario dell'ICAV o qualsiasi persona fisica o giuridica che sia o sia stata società di revisione dell'ICAV e i relativi eredi, amministratori ed esecutori devono essere manlevati e tenuti indenni facendo ricorso al patrimonio e agli utili dell'ICAV da tutte le azioni, i costi, gli oneri, le perdite, i danni e le spese che possono subire o sostenere in ragione di eventuali contratti stipulati o di qualsiasi azione, coinvolgimento od omissione nell'esecuzione dei loro obblighi o presunti obblighi nelle rispettive funzioni o contratti fiduciari, ad eccezione di quelli eventualmente subiti o sostenuti per propria negligenza, colpa, violazione di obblighi o abuso di fiducia.

Gli Amministratori hanno il potere di acquistare e mantenere in vigore, a beneficio dei soggetti che sono o sono stati in qualsiasi momento Amministratori, segretari o Società di Revisione dell'ICAV, assicurazioni a copertura di ogni responsabilità assunta da tali soggetti in relazione a qualsiasi azione od omissione nell'esecuzione o nell'adempimento dei loro obblighi o nell'esercizio dei loro poteri.

13. Informazioni generali

- (a) Alla data del presente Prospetto, l'ICAV non ha capitale di prestito (inclusi finanziamenti a termine) in sospeso o autorizzato ma non emesso, né ipoteche, gravami, obbligazioni o altri debiti o indebitamento sotto forma di prestiti, inclusi scoperti bancari, passività per accettazioni bancarie (diverse dalle normali cambiali commerciali), crediti per accettazioni bancarie, leasing finanziari, contratti di noleggio e acquisto rateale, fideiussioni, altri impegni o sopravvenienze passive.
- (b) Il capitale proprio o di terzi dell'ICAV non è soggetto a opzione e non vi sono accordi condizionati o incondizionati in tal senso.
- (c) L'ICAV non ha né ha mai avuto dipendenti dalla costituzione.
- (d) L'ICAV non intende acquistare né acquisire e non accetta di acquistare o acquisire proprietà.
- (e) I diritti conferiti agli Azionisti in virtù delle loro partecipazioni sono regolati dall'Atto di costituzione, dalla legislazione generale irlandese e dall'Act.
- (f) L'ICAV non è coinvolto in procedimenti legali né arbitrati e gli Amministratori non sono a conoscenza di procedimenti legali o richieste di risarcimenti pendenti o minacciati nei confronti dell'ICAV.
- (g) L'ICAV non ha controllate.
- (h) I dividendi che non vengono incassati nell'arco di sei anni dalla data in cui vengono dichiarati si prescrivono. Alla prescrizione tali dividendi saranno incamerati nel patrimonio del Comparto al quale si riferiscono.

- (i) Nessun soggetto ha diritti preferenziali a sottoscrivere il capitale autorizzato ma non emesso dell'ICAV.

14. Contratti rilevanti

I seguenti contratti che sono o possono essere rilevanti sono stati stipulati fuori dal normale svolgimento delle attività:

- (a) *Contratto di gestione tra l'ICAV e il Gestore* del 1° ottobre 2021 ai sensi del quale il Gestore è stato nominato società di gestione OICVM dell'ICAV. Il Contratto di gestione può essere risolto da una delle parti per iscritto con un preavviso di tre mesi o con effetto immediato mediante comunicazione scritta in determinate circostanze, come l'insolvenza di una delle parti. Il Gestore ha la facoltà di delegare le proprie funzioni ai sensi del Contratto di gestione con la previa autorizzazione scritta dell'ICAV. Il Contratto di gestione prevede che, in assenza di negligenza, frode, cattiva fede o dolo da parte del Gestore nell'esecuzione delle funzioni e degli obblighi ai sensi del Contratto di gestione e/o nella conformità alle Leggi (secondo la definizione del Contratto di gestione), il Gestore non sia responsabile nei confronti dell'ICAV o di qualsiasi Azionista di eventuali azioni od omissioni nel corso o in relazione ai servizi resi ai sensi del Contratto di Gestione e non sia responsabile in nessun caso di perdite o danni indiretti, speciali o consequenziali. Sempre secondo il Contratto di gestione, l'ICAV per suo conto o per conto di un Comparto deve manlevare e tenere indenne il Gestore e risarcirlo attingendo al patrimonio del rispettivo Comparto da eventuali azioni, procedimenti, pretese, danni, costi, richieste e spese correttamente documentate incluso a titolo esemplificativo e non limitativo, tutte le spese legali e professionali ragionevoli, che possono essere fatti valere, subiti o sostenuti dal Gestore, dai suoi dipendenti o agenti nello svolgimento delle rispettive funzioni ad eccezione di quelli dovuti a negligenza, frode, cattiva fede o dolo da parte del Gestore, i suoi dipendenti o agenti nell'esecuzione delle rispettive funzioni e degli obblighi ai sensi del Contratto di gestione e/o in ottemperanza delle Leggi.
- (b) *Contratto di gestione modificato e rettificato* tra l'ICAV, il Gestore e il Gestore degli investimenti del 1° ottobre 2021 come modificato di volta in volta ai sensi del quale il Gestore degli investimenti è stato nominato gestore degli investimenti del patrimonio dell'ICAV sotto la supervisione complessiva dell'ICAV. Il Contratto di gestione degli investimenti può essere risolto da una delle parti per iscritto con un preavviso di 90 giorni o con effetto immediato mediante comunicazione scritta in determinate circostanze, come l'insolvenza di una delle parti. Il Gestore degli investimenti ha la facoltà di delegare le proprie funzioni ai sensi del Contratto di gestione con la previa autorizzazione scritta dell'ICAV. Il Contratto prevede che il Gestore degli investimenti non sia responsabile di errori di giudizio né di perdite subite dall'ICAV o dal rispettivo Comparto in relazione all'oggetto del Contratto di gestione degli investimenti né di alcuna questione o cosa compiuta od omessa dal Gestore degli investimenti ai sensi del Contratto di gestione degli investimenti, tranne nel caso in cui tale perdita derivi da negligenza, cattiva fede, frode o dolo nell'esecuzione o nella mancata esecuzione da parte del Gestore degli investimenti o di soggetti dallo stesso designati dei rispettivi obblighi o funzioni, a condizione che il Gestore degli investimenti non sia responsabile di inadempienza di intermediari né di qualsiasi perdita diretta o indiretta subita dall'ICAV o dal rispettivo Comparto ai sensi del Contratto di gestione degli investimenti o in relazione ad esso. Il Gestore degli investimenti manleverà e terrà indenne l'ICAV da qualsiasi perdita, responsabilità, azione, procedimento, pretesa, costo e spesa derivante dalla responsabilità del Gestore degli

investimenti ai sensi del Contratto di gestione degli investimenti.

- (c) *Contratto di amministrazione modificato e rettificato* tra l'ICAV, il Gestore e l'Agente amministrativo del 1° ottobre 2021 come modificato e novato di volta in volta ai sensi del quale l'Agente amministrativo è stato incaricato di gestire e amministrare gli affari dell'ICAV conformemente ai termini e alle condizioni del Contratto di amministrazione e sotto la supervisione complessiva dell'ICAV. Il Contratto di amministrazione entrerà in vigore al momento della sua sottoscrizione e potrà essere risolto senza penali per iscritto con un preavviso di 90 giorni o con effetto immediato mediante comunicazione scritta in determinate circostanze, come l'insolvenza di una delle parti. L'Agente amministrativo ha la facoltà di delegare le proprie funzioni con la previa autorizzazione scritta dell'ICAV. Il Contratto prevede che l'ICAV manleverà l'Agente amministrativo e i suoi funzionari, dipendenti e agenti e li terrà indenni da tutti i danni, costi e spese e responsabilità (incluse spese legali e professionali) fatti valere o subiti o sostenuti nell'esecuzione o nella mancata esecuzione delle funzioni dell'Agente amministrativo ad eccezione dei casi in cui tali responsabilità insorgono a seguito di negligenza, dolo, frode, malafede o temerarietà da parte di qualsiasi soggetto manlevato.
- (c) *Contratto di banca depositaria modificato e rettificato* tra l'ICAV e la Banca depositaria del 24 agosto 2016, ai sensi del quale la Banca depositaria è stata nominata Banca depositaria del patrimonio dell'ICAV sotto la supervisione complessiva dell'ICAV. Il Contratto di banca depositario può essere risolto da una delle parti per iscritto con un preavviso di 90 giorni o con effetto immediato mediante comunicazione scritta in determinate circostanze, come l'insolvenza di una delle parti, previa comunicazione a condizione che la Banca depositaria continui a fungere da Banca depositaria finché un successore approvato dalla Banca Centrale sia nominato dall'ICAV o l'autorizzazione dell'ICAV sia revocata dalla Banca Centrale. La Banca depositaria ha la facoltà di delegare le proprie funzioni, ma la sua responsabilità rimarrà inalterata anche se ha affidato a terzi le attività in custodia, in toto o in parte.

Il Contratto di banca depositaria prevede che la Banca depositaria (termine che comprende i suoi amministratori, funzionari e dipendenti) saranno manlevati dall'ICAV e tenuti indenni da tutte le azioni, i procedimenti, le pretese, i costi, le richieste e le spese che possono essere fatti valere, subiti o sostenuti dalla Banca depositaria per motivi diversi dalla (i) perdita di strumenti finanziari detenuti in custodia (salvo il caso in cui la perdita sia derivata da un evento esterno che esula dal controllo della Banca depositaria) e/o (ii) tutte le altre perdite subite dall'ICAV e dagli Azionisti a seguito del mancato adempimento agli obblighi a suo carico ai sensi dei Regolamenti OICVM i intenzionale o a causa di negligenza.

15. Documenti disponibili per la consultazione

Copie dei seguenti documenti, che sono disponibili solamente a scopo informativo e non formano parte del presente documento, possono essere consultati presso la sede legale dell'ICAV in Irlanda durante il normale orario di lavoro in ogni Giorno lavorativo:

- (a) L'Atto di costituzione (di cui sono disponibili gratuitamente copie presso l'Agente amministrativo).
- (b) L'Act e i Regolamenti OICVM.
- (c) I contratti rilevanti indicati sopra.

- (d) Dopo la pubblicazione, le ultime relazioni annuali e semestrali dell'ICAV (di cui sono disponibili gratuitamente copie presso l'Agente amministrativo o il Distributore).
- (e) Un elenco degli incarichi direttivi e delle partnership che gli Amministratori dell'ICAV hanno assunto negli ultimi 5 anni, che evidenzia se tali incarichi e partnership sono ancora in corso.

Copie del Prospetto informativo e del relativo KID/KIID sono disponibili presso l'Agente amministrativo, il Distributore o l'Agente per i pagamenti di riferimento.

APPENDICE I

Restrizioni agli investimenti e all'assunzione di prestiti

Restrizioni agli investimenti

L'ICAV è autorizzato come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM. Ai sensi delle disposizioni dei Regolamenti OICVM, un OICVM è soggetto alle seguenti restrizioni agli investimenti (in ogni caso l'ICAV si atterrà ai Regolamenti OICVM della Banca Centrale):

1 Investimenti ammessi

Gli investimenti di un Comparto sono limitati a:

- 1.1** valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione ufficiale su una borsa valori di uno Stato membro o uno Stato non membro o negoziati su un mercato regolamentato, regolarmente funzionante e aperto al pubblico in uno Stato membro o uno Stato non membro.
- 1.2** valori mobiliari di recente emissione che saranno ammessi alla quotazione ufficiale su una borsa valori o altro mercato (come indicato sopra) entro un anno.
- 1.3** strumenti del mercato monetario diversi da quelli negoziati su un mercato monetario.
- 1.4** quote di OICVM.
- 1.5** quote di organismi non-OICVM.
- 1.6** depositi presso istituti di credito.
- 1.7** strumenti finanziari derivati.

2 Restrizioni agli investimenti

- 2.1** Un Comparto non può investire più del 10% del patrimonio netto in valori mobiliari e strumenti del mercato mobiliare diversi da quelli specificati nel paragrafo 1.
- 2.2** Un Comparto non può investire più del 10% del patrimonio netto in valori mobiliari di recente emissione che saranno ammessi alla quotazione ufficiale su una borsa valori o altro mercato (descritto nel paragrafo 1.1) entro un anno. Questa restrizione non si applica agli investimenti di un Comparto in determinati titoli statunitensi noti come "titoli soggetti alla Rule 144A" a condizione che:
 - i titoli siano emessi con l'impegno di registrarli presso la Securities and Exchange Commission statunitense entro un anno dall'emissione e
 - i titoli non siano illiquidi, ovvero possano essere realizzati dal Comparto entro sette giorni a un prezzo analogo a quello valutato dal Comparto.
- 2.3** Un Comparto non può investire più del 10% del patrimonio netto in valori mobiliari

o strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso organismo, a condizione che il valore totale di valori mobiliari e degli strumenti del mercato monetario detenuti in ogni emittente in cui investe più del 5% sia inferiore al 40%.

2.4 Previa approvazione della Banca Centrale, il limite del 10% (di cui al paragrafo 2.3) è elevato al 25% nel caso di obbligazioni emesse da istituti di credito aventi sede legale in uno Stato Membro e soggetti per legge a una speciale supervisione pubblica a tutela dei detentori di obbligazioni. Se un Comparto investe oltre il 5% del patrimonio netto in dette obbligazioni di un unico emittente, il valore complessivo di tali investimenti non può superare l'80% del valore patrimoniale netto del Comparto.

2.5 Il limite del 10% (di cui al paragrafo 2.3) è elevato al 35% se i valori mobiliari o gli strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato membro o dai suoi enti locali, da uno Stato non membro o da un organismo pubblico internazionale di cui facciano parte uno o più Stati membri.

2.6 I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario di cui ai paragrafi 2.4. e 2.5 non sono presi in considerazione ai fini dell'applicazione del limite del 40% di cui al paragrafo 2.3.

2.7 I contanti detenuti come depositi e/o contabilizzati su conti e detenuti come liquidità accessoria presso un istituto di credito non devono superare, complessivamente, il 20% del patrimonio netto dell'OICVM.

2.8 L'esposizione di un Comparto al rischio connesso a una controparte derivante da derivati OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio non può superare il 5% del patrimonio netto.

Questo limite è elevato al 10% nel caso di istituti di credito autorizzati nello SEE o istituti di credito autorizzati in uno stato firmatario (che non sia uno Stato membro dello SEE) dell'Accordo di Basilea sulla convergenza internazionale nella misurazione dei capitali del luglio 1988 o un istituto di credito in un paese terzo considerato equivalente ai sensi dell'Articolo 107(4) del Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012.

2.9 In deroga ai paragrafi 2.3, 2.7 e 2.8 che precedono, una combinazione di due o più dei seguenti strumenti emessi da, oppure effettuati o sottoscritti con lo stesso organismo non può superare il 20% del patrimonio netto:

- investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario;
- depositi e/o
- esposizioni al rischio di controparte derivante da operazioni in derivati OTC.

2.10 I limiti di cui ai paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9 che precedono non possono essere cumulati, l'esposizione a un singolo organismo non deve pertanto superare il 35% del patrimonio netto.

2.11 I gruppi societari sono considerati come un singolo emittente ai fini dei paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9. Tuttavia, un limite del 20% del patrimonio netto può essere applicato agli investimenti in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di uno stesso gruppo.

2.12 Un Comparto può investire fino al 100% del patrimonio in diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da qualsiasi Stato membro, dai suoi enti locali, da Stati non membri o organismi internazionali pubblici di cui facciano parte uno o più Stati membri che comprendono Stati membri dell'OCSE (a condizione che i rispettivi emittenti abbiano un rating investment grade), Governo di Singapore, Governo della Repubblica popolare cinese, Governo del Brasile (a condizione che le emissioni abbiano un rating investment grade), Governo dell'India (a condizione che le emissioni abbiano un rating investment grade), Banca europea degli investimenti, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, International Finance Corporation, Fondo monetario internazionale, Euratom, The Asian Development Bank, Banca Centrale Europea, Consiglio d'Europa Eurofima, African Development Bank, Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (The World Bank), The Inter American Development Bank, Unione europea, Federal National Mortgage Association (Fannie Mae), Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac), Government National Mortgage Association (Ginnie Mae), Student Loan Marketing Association (Sallie Mae), Federal Home Loan Bank, Federal Farm Credit Bank, Tennessee Valley Authority, Straight – A Funding LLC a condizione che il Comparto debba detenere titoli di almeno sei emissioni diverse e i titoli di una stessa emissione non superino il 30% del patrimonio netto.

3 Investimenti in organismi di investimento collettivo (“OIC”)

3.1 Un Comparto non può investire più del 20% del patrimonio netto in un singolo OIC.

3.2 Gli investimenti in organismi non-OICVM non possono superare complessivamente il 30% del patrimonio netto.

3.3 Gli OIC non possono investire più del 10% del patrimonio netto in altri OIC di tipo aperto.

3.4 Se un Comparto investe in quote di altri OIC gestiti, direttamente o attraverso delega, dalla Società di gestione del Comparto o da un'altra società collegata alla società di gestione del Comparto per effetto di una gestione o di un controllo comune o da una considerevole partecipazione, diretta o indiretta, tale società di gestione o tale altra società non può addebitare commissioni di sottoscrizione, conversione o rimborso agli investimenti del Comparto nelle quote di tali altri OIC.

3.5 Se, in virtù di un investimento nelle quote di un altro OIC, il Gestore, il gestore degli investimenti, il consulente per gli investimenti di un Comparto riceve una commissione (inclusa una commissione ridotta), tale commissione deve essere versata al rispettivo Comparto.

- 3.6** Nel caso in cui un Comparto (il “Comparto investitore”) investa nelle azioni di altri Comparti dell’ICAV (ognuno un “Comparto ricevente”). l’aliquota della commissione annuale di gestione addebitata agli investitori del Comparto investitore in riferimento a tale frazione delle attività del Comparto investitore investita nei Comparti riceventi (se tale commissione viene corrisposta direttamente a livello del Comparto investitore, indirettamente a livello dei Comparti riceventi o una combinazione di entrambe le modalità) non deve superare l’aliquota di commissione annuale di gestione massima che può essere addebitata agli investitori del Comparto investitore in relazione al saldo delle attività del Comparto investitore, garantendo così che non vi sia un doppio addebito della commissione di gestione al Comparto investitore a seguito degli investimenti nei Comparti riceventi. Questa disposizione può essere applicata anche alla commissione annuale che il Gestore degli investimenti applica, qualora la commissione sia pagata direttamente a valere sul patrimonio del Comparto.

4 OICVM indicizzati

- 4.1** Un Comparto può investire fino al 20% del patrimonio netto in azioni e/o titoli di debito emessi da uno stesso organismo nel caso in cui la politica di investimento del Comparto consista nel replicare un indice che soddisfa i criteri stabiliti nei Regolamenti OICVM della Banca Centrale ed è riconosciuto dalla Banca Centrale.
- 4.2** Il limite di cui al paragrafo 4.1 può essere elevato al 35% e applicato a un singolo emittente, qualora ciò sia giustificato da condizioni di mercato eccezionali.

5 Disposizioni generali

- 5.1** Una società di investimento o una società di gestione che opera in relazione all’intero OIC che gestisce, non può acquisire azioni con diritto di voto che le consentirebbero di esercitare un’influenza significativa sulla gestione dell’organismo emittente.
- 5.2** Un Comparto non può acquisire più del:
- (i) 10% delle azioni senza diritto di voto di un singolo organismo emittente;
 - (ii) 10% dei titoli di debito di un singolo organismo emittente;
 - (iii) 25% delle quote di un singolo OIC;
 - (iv) 10% degli strumenti del mercato monetario di un singolo organismo emittente.

NOTA: I limiti di cui ai punti (ii), (iii) e (iv) possono essere disattesi al momento dell’acquisizione se non è possibile calcolare l’importo lordo dei titoli di debito o degli strumenti del mercato monetario, o l’importo netto dei titoli in circolazione.

- 5.3** I paragrafi 5.1 e 5.2 non si applicano:
- (i) a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o i suoi enti locali;
 - (ii) a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non membro;

(iii) a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi da organismi pubblici internazionali di cui facciano parte uno o più Stati membri;

(iv) alle azioni detenute da un Comparto nel capitale di una società costituita in uno Stato non membro che investe il proprio capitale principalmente nei titoli di emittenti con sede legale in tale Stato, qualora ai sensi della legislazione di tale Stato tale partecipazione rappresenti l'unica modalità con cui un Comparto può investire nei titoli di emittenti di tale Stato. Tale deroga si applica soltanto se le politiche di investimento della società dello Stato non membro rispettano i limiti di cui ai paragrafi da 2.3 a 2.11, 3.1, 3.2, 5.1, 5.2, 5.4, 5.5 e 5.6, e a condizione che, in caso di superamento di tali limiti, siano rispettate le disposizioni di cui ai paragrafi 5.5 e 5.6;

(v) alle azioni detenute da una società di investimento o da società di investimento nel capitale di società controllate che svolgono esclusivamente attività di gestione, consulenza o commercializzazione nel paese in cui ha sede la controllata, in relazione al riacquisto di quote a richiesta dei detentori delle quote ed unicamente per loro conto.

5.4 Un Comparto non è tenuto a rispettare le restrizioni agli investimenti stabilite nella presente Appendice nell'esercizio dei diritti di sottoscrizione relativi a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario che fanno parte del suo patrimonio.

5.5 La Banca Centrale può consentire agli OICVM di recente autorizzazione una deroga alle disposizioni di cui ai paragrafi da 2.3 a 2.12, 3.1, 3.2, 4.1 e 4.2 per i sei mesi successivi alla data della loro autorizzazione, a condizione che rispettino il principio di diversificazione del rischio.

5.6 Se i limiti di cui alla presente sezione sono superati per motivi che esulano dal controllo di un Comparto o a seguito dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, il Comparto deve darsi come obiettivo prioritario la rettifica di tale situazione, tenendo conto degli interessi dei detentori delle sue azioni.

5.7 Né una società di gestione, né la società di gestione o un fiduciario che agisce per conto di un fondo comune, può effettuare vendite allo scoperto di:

- valori mobiliari;
- strumenti del mercato monetario;
- quote di OIC oppure
- strumenti finanziari derivati.

5.8 Un Comparto può detenere attività liquide accessorie.

6 Strumenti finanziari derivati ("SFD")

6.1 L'esposizione globale di un Comparto a SFD (come previsto dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale) non può superare il valore patrimoniale netto totale.

6.2 L'esposizione della posizione alle attività sottostanti degli SFD, inclusi quelli incorporati

in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario, se combinata, ove pertinente, con posizioni derivanti da investimenti diretti, non può superare i limiti di investimento indicati nei Regolamenti OICVM della Banca Centrale. (La disposizione non si applica nel caso di SFD basati su indici, a condizione che l'indice sottostante soddisfi i criteri di cui ai Regolamenti OICVM della Banca Centrale).

6.3 Un Comparto può investire in SFD negoziati Over The Counter (OTC) a condizione che le controparti in operazioni OTC siano istituti soggetti a vigilanza prudenziale e rientrino nelle categorie approvate dalla Banca Centrale.

6.4 Gli investimenti in SFD sono soggetti alle condizioni e ai limiti stabiliti dalla Banca Centrale.

7. Assunzione di prestiti

- (a) Un Comparto può assumere prestiti soltanto su base temporanea e per importi complessivi non superiori al 10% del patrimonio netto. Il Comparto può utilizzare le proprie attività come garanzia di tali prestiti.
- (b) Un Comparto può acquisire valuta estera mediante un contratto di prestito "back to back". L'ICAV si assicura che un Comparto con prestiti in valuta estera che superano il valore di un deposito back to back consideri tale esubero come prestiti ai fini del Regolamento 103 dei Regolamenti OICVM della Banca Centrale.

APPENDICE II

Borse riconosciute

Di seguito viene riportato un elenco di borse valori e mercati regolamentati che operano regolarmente, sono riconosciuti e aperti al pubblico sui quali possono essere investite di volta in volta le attività di un Comparto. Tale elenco è redatto conformemente ai requisiti della Banca Centrale. Con l'eccezione degli investimenti ammessi in titoli non quotati, gli investimenti saranno limitati alle borse valori e ai mercati elencati di seguito. La Banca Centrale non pubblica un elenco delle borse valori o dei mercati approvati.

(i) qualsiasi borsa valori che:

- abbia sede in Qualsiasi Stato membro dell'Unione europea; oppure
- abbia sede in qualsiasi Stato membro dello Spazio economico europeo (Unione europea, Norvegia, Islanda e Liechtenstein);
- abbia sede in uno dei seguenti paesi:

Australia;
Canada;
Giappone;
Hong Kong;
Nuova Zelanda;
Svizzera;
Stati Uniti d'America;
Regno Unito;

(ii) una qualsiasi delle borse valori o mercati seguenti:

Argentina	-	Bolsa de Comercio de Buenos Aires
Argentina	-	Bolsa de Comercio de Cordoba
Argentina	-	Bolsa de Comercio de Rosario
Bahrain	-	Bahrain Financial Exchange
Brasile	-	Bolsa de Valores de Sao Paulo
Cile	-	Bolsa de Comercio de Santiago
Cile	-	Bolsa Electronica de Chile
Cina		
Repubblica popolare cinese – Shanghai)	-	Shanghai Stock Exchange
Cina		
(Repubblica popolare cinese – Shenzhen)	-	Shenzhen Stock Exchange
Colombia	-	Bolsa de Valores de Colombia
Egitto	-	Egyptian Exchange
India	-	Bangalore Stock Exchange
India	-	Delhi Stock Exchange
India	-	BSE Ltd

India	-	National Stock Exchange of India
Indonesia	-	Indonesia Stock Exchange
Israele	-	Tel-Aviv Stock Exchange
Giordania	-	Amman Stock Exchange
Malesia	-	Bursa Malaysia
Messico	-	Bolsa Mexicana de Valores
Nuova Zelanda	-	New Zealand Stock Exchange
Perù	-	Bolsa de Valores de Lima
Filippine	-	Philippine Stock Exchange
Singapore	-	Singapore Exchange
Sud Africa	-	Johannesburg Stock Exchange
Corea del Sud	-	Korea Exchange (KOSDAQ)
	-	Korea Exchange (Stock Market)
Taiwan		
(Repubblica di Cina)	-	Taiwan Stock Exchange Corporation
Thailandia	-	Stock Exchange of Thailand
Turchia	-	Istanbul Stock Exchange;

(iii) uno qualsiasi dei seguenti mercati:

MICEX (titoli azionari che sono negoziati soltanto al livello 1 o 2);

RTS1 (titoli azionari che sono negoziati soltanto al livello 1 o 2);

RTS2 (titoli azionari che sono negoziati soltanto al livello 1 o 2);

il mercato organizzato dall'International Capital Market Association;

il mercato guidato dalle "istituzioni dei mercati monetari elencate", descritto dalla FSA nella pubblicazione "The Investment Business Interim Prudential Sourcebook" (che sostituisce il "Grey Paper") nella versione rispettivamente in vigore;

AIM – l'Alternative Investment Market del Regno Unito, regolamentato e gestito dalla London Stock Exchange;

il NASDAQ negli Stati Uniti;

il mercato di titoli sovrani degli Stati Uniti guidato da operatori primari soggetti alla vigilanza della Federal Reserve Bank di New York;

il mercato Over The Counter degli Stati Uniti regolamentato dalla Financial Industry Regulatory Authority (FINRA) (definito anche mercato Over The Counter degli Stati Uniti guidato da operatori primari e secondari soggetti alla vigilanza della Securities and Exchange Commission e della FINRA (e da istituti bancari soggetti alla vigilanza del Controller of the Currency statunitense, del Federal Reserve System o della Federal Deposit Insurance Corporation);

il mercato francese dei Titres de Créances Négotiables (mercato Over The Counter di titoli di

debito negoziabili);

il mercato Over The Counter di titoli sovrani canadesi, regolamentato dalla Investment Industry Regulatory Organisation of Canada;

tutte le borse valori per derivati su cui possono essere quotati o negoziati strumenti finanziari derivati:

- in uno Stato membro;
- in uno Stato membro dello Spazio economico europeo (Unione europea, Norvegia, Islanda e Liechtenstein);
- nel Regno Unito;

Stati Uniti d'America	-	Chicago Board of Trade;
	-	Chicago Board Options Exchange;
	-	Chicago Mercantile Exchange;

Osaka Securities Exchange;

Singapore International Monetary Exchange;

Tokyo Financial Exchange;

Tokyo Stock Exchange.

Esclusivamente ai fini della determinazione del valore delle attività di un Comparto, il termine "Borsa valori riconosciuta" si intende comprendere, in relazione a qualsiasi future o contratto di opzione utilizzato dal Comparto ai fini di una gestione efficiente del portafoglio o per fornire protezione dal rischio di tasso di cambio, qualsiasi borsa valori o mercato organizzato su cui vengono scambiati regolarmente tali futures od opzioni.

APPENDICE III

Definizione di U.S. Person

La definizione di “U.S. Person” dell’ICAV comprende qualsiasi “U.S. Person” indicata nella Regulation S promulgata ai sensi del Securities Act del 1933, nella versione in vigore e qualsiasi soggetto “che è una “Non-United States person” secondo la definizione della Rule 4.7 ai sensi dell’US Commodity Exchange Act.

La Regulation S attualmente dispone che:

“U.S. Person” indica:

- (1) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti;
- (2) qualsiasi società di persone o capitali organizzata o costituita ai sensi delle leggi degli Stati Uniti;
- (3) qualsiasi asse ereditario di cui qualsiasi esecutore o amministratore sia una U.S. Person;
- (4) qualsiasi trust il cui fiduciario sia una U.S. person;
- (5) qualsiasi agenzia o filiale di un’entità non statunitense con sede negli Stati Uniti;
- (6) qualsiasi conto non discrezionale (diverso da un asse ereditario o da un trust) gestito da un intermediario finanziario o altro fiduciario per conto o a favore di una U.S. person;
- (7) qualsiasi conto discrezionale o conto di natura analoga gestito da un intermediario finanziario o altro fiduciario organizzato, costituito o (nel caso di persone fisiche) residente negli Stati Uniti; e
- (8) qualsiasi società di persone o capitali se (i) organizzata o costituita secondo le leggi di qualsiasi giurisdizione non statunitense e (ii) formata da una U.S. person principalmente al fine di investire in titoli non registrati ai sensi del Securities Act, salvo il caso in cui la stessa sia organizzata o costituita e posseduta da investitori accreditati (secondo la definizione della Rule 501(a) ai sensi del Securities Act) che non sono persone fisiche, assi ereditari o trust.

“U.S. person” non comprende:

- (1) qualsiasi conto discrezionale o conto di natura analoga (diverso da un asse ereditario o da un trust) gestito per conto o a beneficio di una non U.S. person da un intermediario finanziario o altro fiduciario organizzato, costituito o, nel caso di una persona fisica, residente negli Stati Uniti;
- (2) qualsiasi asse ereditario per cui qualsiasi fiduciario che funge da esecutore o amministratore sia una U.S. person se (i) un esecutore o amministratore dell’asse

ereditario che non è una U.S. person ha poteri discrezionali di investimento esclusivi o condivisi in relazione alle attività dell'asse ereditario e (ii) l'asse ereditario sia disciplinato da una legge non statunitense;

- (3) qualsiasi trust per cui qualsiasi fiduciario che lo amministra sia una U.S. person se un amministratore fiduciario che non è una U.S. persona detiene poteri discrezionali di investimento esclusivi o condivisi in relazione al patrimonio del trust e nessun beneficiario del trust (e nessun disponente se il trust è revocabile) è una U.S. person;
- (4) un piano a benefici per dipendenti istituito e amministrato conformemente alla legge di un paese diverso dagli Stati Uniti e alle prassi consuete e alla documentazione di tale paese;
- (5) qualsiasi agenzia o filiale di una U.S. person ubicata al di fuori degli Stati Uniti se (i) l'agenzia o la filiale opera per valide ragioni commerciali e (ii) l'agenzia o la filiale è impegnata in attività assicurative o bancarie soggette, rispettivamente, a regolamentazione sostanziale assicurativa o bancaria, nella giurisdizione in cui è ubicata; oppure
- (6) il Fondo monetario internazionale, la Banca internazionale per la ricostruzione o lo sviluppo, l'Inter-American Development Bank, l'Asian Development Bank, l'African Development Bank, le Nazioni Unite e le rispettive agenzie, consociate e piani pensione e qualsiasi altra organizzazione internazionale analoga, le rispettive agenzie, consociate e piani pensione.

La Rule 4.7 dei Commodity Exchange Act Regulations attualmente dispone nella parte pertinente che i seguenti soggetti sono "Non-United States person":

- (1) Una persona fisica non residente negli Stati Uniti;
- (2) Una società di persone o capitali o altra entità, ad eccezione di un'entità organizzata principalmente per gli investimenti passivi, organizzata ai sensi delle leggi di una giurisdizione estera e le cui sedi principali si trovano in una giurisdizione estera;
- (3) Un asse ereditario o trust, i cui redditi non sono soggetti all'imposta dei redditi statunitense a prescindere dall'origine;
- (4) Un'entità organizzata principalmente per gli investimenti passivi come un pool, una società per gli investimenti o altra entità analoga; A condizione che le quote di partecipazione nell'entità detenute da soggetti che non presentano i requisiti per essere classificati come Non-U.S. person o altrimenti come soggetti idonei qualificati rappresentino complessivamente meno del 10% della titolarità effettiva dell'entità e che tale entità non sia stata formata principalmente al fine di facilitare gli investimenti da parte di soggetti che non si qualificano come Non-U.S. person in un pool in riferimento al quale l'operatore è esente da determinati requisiti della Part 4 dei regolamenti dell'U.S. Commodity Futures Trading Commission in virtù del fatto che i suoi partecipanti sono Non-United States persons;

- (5) Un piano pensionistico per i dipendenti, funzionari o i principali soci di un'entità organizzata e con la principale sede di attività al di fuori degli Stati Uniti.

Un investitore che non è considerato una "U.S. person" ai sensi della Regulation S oppure è una "Non-U.S. person" ai sensi della Rule 4.7 può comunque essere soggetto all'imposta sui redditi ai sensi delle leggi federali statunitensi sui redditi. Si consiglia a tali soggetti di rivolgersi ai propri consulenti per valutare l'opportunità di un investimento nel Comparto.

"Contribuente statunitense" indica un cittadino statunitense oppure un cittadino straniero residente negli USA (come definito ai fini dell'imposta federale statunitense sui redditi); qualsiasi entità considerata una società di persone o capitali ai fini dell'imposta federale statunitense sui redditi che viene creata od organizzata negli Stati Uniti o in qualsiasi stato degli Stati Uniti o costituita ai sensi delle leggi federali o di qualsiasi stato; qualsiasi asse ereditario, i cui redditi siano soggetti alla tassazione federale statunitense sui redditi a prescindere dall'origine; e qualsiasi trust sulla cui amministrazione un tribunale statunitense sia in grado di esercitare una vigilanza primaria e in cui uno o più fiduciari statunitensi siano in grado di controllare tutte le decisioni sostanziali. Soggetti che hanno perduto la cittadinanza statunitense e vivono al di fuori degli Stati Uniti potrebbero comunque essere considerati contribuenti statunitensi in alcune circostanze.

Un investitore può essere un "Contribuente statunitense" ma non una "U.S. Person". Ad esempio, una persona fisica che è un cittadino statunitense che risiede al di fuori degli Stati Uniti non è una "U.S. Person" ma è un "Contribuente statunitense".

APPENDICE IV
Elenco dei sub-depositari nominati da The Northern Trust Company

Informazioni sui sub-depositari della Banca depositaria		
1. Giurisdizione	2. Sub-depositario	3. Delegato sub-depositario
Argentina	Citibank N.A., Buenos Aires Branch	
Australia	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	HSBC Bank Australia Limited
Austria	UniCredit Bank Austria AG	
Bahrain	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	HSBC Bank Middle East Limited
Bangladesh	Standard Chartered Bank	
Belgio	The Northern Trust Company	
Bosnia ed Erzegovina (Federazione di Bosnia ed Erzegovina)	Raiffeisen Bank International AG	Raiffeisen Bank Bosnia DD BiH
Bosnia ed Erzegovina (Repubblica di Srpska)	Raiffeisen Bank International AG	Raiffeisen Bank Bosnia DD BiH
Botswana	Standard Chartered Bank Botswana Limited	
Brasile	Citibank N.A., Brazilian Branch	Citibank Distribuidora de Titulos e Valores Mobiliarios S.A ("DTVM")

Bulgaria	Citibank Europe plc, Bulgaria Branch	
Canada	The Northern Trust Company, Canada Branch	
Canada	Royal Bank of Canada	
Cile	Citibank N.A.	Banco de Chile
China A Share	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	HSBC Bank (China) Company Limited
China A Share	Industrial and Commercial Bank of China Limited	
China B Share	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	HSBC Bank (China) Company Limited
Clearstream	Clearstream Banking S.A.	
Colombia	Cititrust Columbia S.A. Sociedad Fiduciaria	
Costa Rica	Banco Nacional de Costa Rica	
Croazia	UniCredit Bank Austria AG	Zagrebacka Banka d.d.
Cipro	Citibank Europe PLC	
Repubblica Ceca	UniCredit Bank Czech Republic and Slovenia, a.s.	
Danimarca	Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ)	
Egitto	Citibank N.A., Cairo Branch	

Estonia	Swedbank AS	
Euroclear	Euroclear Bank S.A/N.V	
Finlandia	Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ)	
Francia	The Northern Trust Company	
Germania	The Northern Trust Company	
Ghana	Standard Chartered Bank Ghana Limited	
Grecia	Citibank Europe PLC	
Hong Kong	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	
Hong Kong (Stock and Bond Connect)	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	
Ungheria	Citibank Europe plc.	
Islanda	Landsbankinn hf.	
India	Citibank N.A.	
Indonesia	Standard Chartered Bank	
Irlanda	The Northern Trust Company, London	
Israele	Citibank, N.A., Israel Branch	

Italia	Citibank Europe plc	
Giappone	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	
Giordania	Bank of Jordan Plc	
Kazakistan	Citibank Kazakhstan JSC	
Kenya	Standard Chartered Bank Kenya Limited	
Kuwait	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	HSBC Bank Middle East Limited
Lettonia	Swedbank AS	
Lituania	AB SEB bankas	
Lussemburgo	Euroclear Bank S.A./N.V.	
Malesia	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	HSBC Bank Malaysia Berhad
Mauritius	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	
Messico	Banco Citi Mexico S.A.	
Marocco	Citibank Maghreb S.A.	
Namibia	Standard Bank Namibia Ltd	
Paesi Bassi	The Northern Trust Company	

Nuova Zelanda	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	
Nigeria	Stanbic IBTC Bank Plc	
Norvegia	Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ)	
Oman	First Abu Dhabi PJSC, Oman Branch	
Pakistan	Citibank N.A., Karachi Branch	
Panama	Citibank N.A., Panama Branch	
Perù	Citibank del Peru S.A.	
Filippine	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	
Polonia	Bank Handlowy w Warszawie S.A	
Portogallo	BNP Paribas SA	
Qatar	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	HSBC Bank Middle East Limited
Romania	Citibank Europe PLC	
Russia	AO Citibank	
Arabia Saudita	The Northern Trust Company of Saudi Arabia	

Serbia	UniCredit Bank Austria A.G.	UniCredit Bank Serbia JSC
Singapore	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	
Slovacchia	Citibank Europe PLC	
Slovenia	UniCredit Banka Slovenija d.d.	
Sud Africa	The Standard Bank of South Africa Limited	
Corea del Sud	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	
Spagna	Citibank Europe plc	
Sri Lanka	Standard Chartered Bank	
Svezia	Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ)	
Svizzera	UBS AG Switzerland	
Taiwan	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	HSBC Bank (Taiwan) Limited
Tanzania	Standard Chartered Bank (Mauritius) Limited	Standard Chartered Bank Tanzania Limited
Thailandia	Citibank N.A., Bangkok Branch	
Tunisia	Union Internationale de Banques	
Turchia	Citibank A.S.	

Emirati Arabi Uniti (ADX)	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	HSBC Bank Middle East Limited (DIFC) Branch
Emirati Arabi Uniti (DFM)	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	HSBC Bank Middle East Limited (DIFC) Branch
Emirati Arabi Uniti (NASDAQ)	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	HSBC Bank Middle East Limited (DIFC) Branch
Uganda	Standard Chartered Bank Uganda Limited	
Ucraina (Mercato sospeso)	JSC "Citibank"	
Regno Unito	Euroclear UK & International Limited (Northern Trust self-custody)	
Stati Uniti	The Northern Trust Company	
Uruguay	Banco Itau Uruguay S.A.	
Vietnam	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	HSBC Bank (Vietnam) Ltd
Africa occidentale (UEMOA)	Standard Chartered Bank (Mauritius) Limited	Standard Chartered Bank Cote d'Ivoire SA
Zambia	Standard Chartered Bank Zambia PLC	
Zimbabwe	The Standard bank of South Africa Limited	Stanbic Bank Zimbabwe Limited

KBI WATER FUND

SUPPLEMENTO 1 del 1° maggio 2025 al Prospetto emesso per KBI Funds ICAV

Il presente Supplemento contiene informazioni riguardanti KBI Water Fund (il “Comparto”), un Comparto di KBI Funds ICAV (l’“ICAV”). L’ICAV è un veicolo di gestione patrimoniale collettiva irlandese multicomparto di tipo aperto a responsabilità limitata e con separazione patrimoniale tra i Comparti registrato presso la Central Bank of Ireland e da questa autorizzato a operare in qualità di ICAV, ai sensi della Part 2 dell’Act. L’ICAV è stato autorizzato dalla Banca Centrale a operare come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM.

Il presente Supplemento deve essere letto congiuntamente al Prospetto dell’ICAV del 1° maggio 2025 (il “Prospetto”), che precede il presente Supplemento, ed è integrato in esso.

Gli altri Comparti dell’ICAV, i cui particolari sono riportati nei rispettivi Supplementi sono KBI Global Energy Transition Fund, KBI Developed Equity Fund, KBI Global Solutions Fund, KBI Emerging Markets Equity Fund, KBI Eurozone Equity Fund, KBI Global Equity Fund, KBI 50/50 Global/Eurozone Equity Fund, KBI North America Equity Fund, KBI ACWI Equity Fund, KBI Integrus Global Equity Fund, KBI Global Small Cap Equity Fund, KBI Global Sustainable Infrastructure Fund, KBI Eco Water Fund (ICAV), KBI Diversified Growth Fund e KBI Circular Economy Fund.

Gli Amministratori dell’ICAV i cui nominativi sono riportati nella sezione “Gestione e Amministrazione” del Prospetto si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto e nel Supplemento. Gli Amministratori hanno usato la massima diligenza per garantire che, per quanto è a loro conoscenza, le informazioni contenute nel presente Supplemento e nel Prospetto siano conformi alla realtà e non hanno omissso nulla che possa influire sulla portata di tali informazioni. Gli Amministratori se ne assumono pertanto la responsabilità.

Prima di investire nel Comparto, gli investitori devono leggere la sezione intitolata “Fattori di rischio”. **Un investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.**

1. Interpretazione

Le espressioni che seguono hanno il significato indicato nel prosieguo:

“Giorno lavorativo” indica ogni giorno in cui le banche sono aperte in Irlanda e a New York e negli altri mercati a cui, secondo il ragionevole giudizio degli investitori, il Comparto ha un’esposizione sostanziale o tale altro giorno o giorni che gli Amministratori potranno stabilire e comunicare in anticipo agli Azionisti, ad eccezione del sabato e della domenica.

“giorno di negoziazione” indica ogni Giorno lavorativo o tale altro giorno o giorni che gli Amministratori potranno stabilire e comunicare in anticipo agli Azionisti, a condizione che vi siano almeno due Giorni di negoziazione in ogni mese.

“Termine ultimo di negoziazione” indica le ore 11 (fuso orario irlandese) del rispettivo giorno di negoziazione o qualsiasi altro orario che gli Amministratori potranno stabilire, previa comunicazione agli Azionisti.

“Indice” indica l’indice MSCI ACWI che è un indice ponderato per la capitalizzazione di mercato rettificata in base al flottante, concepito per misurare il rendimento dei mercati azionari sviluppati ed emergenti. Il MSCI ACWI è costituito dagli indici di 47 paesi, di cui 23 sono paesi di mercati sviluppati e 24 di mercati emergenti. I paesi dei mercati sviluppati compresi nell’Indice sono i seguenti: Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Hong Kong, Irlanda, Israele, Italia, Giappone, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti. I paesi dei mercati emergenti compresi nell’indice sono i seguenti: Arabia Saudita, Brasile, Cile, Cina, Colombia, Corea, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Filippine, Grecia, India, Indonesia, Malesia, Messico, Pakistan, Perù, Polonia, Qatar, Repubblica Ceca, Sud Africa, Taiwan, Thailandia, Turchia ed Ungheria.

“Periodo di offerta iniziale” indica il periodo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni riportato nella Sezione 6 del presente Supplemento.

“Momento di valutazione” indica l’orario di chiusura del mercato che chiude per ultimo nel rispettivo Giorno di valutazione o qualsiasi altro orario che gli Amministratori potranno stabilire e comunicare in anticipo agli Azionisti purché il Termine ultimo di negoziazione cada prima del Momento di valutazione.

Tutti gli altri termini che ricorrono nel presente Supplemento hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto.

2. Classi di azioni

Nel Comparto vengono offerte le seguenti Classi di azioni:

Azioni di Classe A in dollari statunitensi, Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi, Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe C in dollari statunitensi, Classe D in dollari statunitensi, Classe E in dollari statunitensi, Classe F in dollari statunitensi, Classe G in dollari statunitensi, Classe A in sterline, Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline, Classe B in sterline (Distribuzione), Classe C in sterline, Classe D in sterline, Classe E in sterline, Classe F in sterline, Classe G in sterline (Coperta), Classe A in euro, Classe B in euro, Classe B in euro (Distribuzione), Classe C in euro, Classe D in euro, Classe E in euro, Classe F in euro, Classe G in euro, Classe H in euro, Classe H in euro (Distribuzione), Classe I in euro, Classe I in euro (Distribuzione), Classe J in euro, Classe K in euro, Classe K in euro (Coperta), Classe L in euro, Classe M in euro, Classe A in dollari canadesi, Classe B in dollari canadesi, Classe C in dollari canadesi, Classe D in dollari canadesi, Classe A in franchi svizzeri, Classe B in franchi svizzeri, Classe C in franchi svizzeri e Classe D in franchi

svizzeri, Classe A in dollari australiani, Classe B in dollari australiani, Classe C in dollari australiani, Classe D in dollari australiani, Classe A in corone ceche, Classe A in corone ceche (Coperta), Classe B in corone ceche e Classe B in corone ceche (Coperta).

La Classe K è riservata agli intermediari o ai fornitori di servizi di gestione di portafogli individuali ai quali, per legge o per contratto, è vietato trattenere incentivi.

3. Valuta di base

Dollari statunitensi.

4. Obiettivo d'investimento

Il Comparto mira a generare il massimo rendimento possibile per gli Azionisti investendo principalmente in azioni e titoli correlati alle azioni di società internazionali che operano nel settore idrico meglio descritte di seguito. Tale obiettivo si riflette nel perseguimento di plusvalenze e reddito.

5. Politica di investimento

Nel perseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investirà principalmente, direttamente o indirettamente (attraverso investimenti in organismi d'investimento collettivo sottostanti), in titoli azionari e titoli correlati ad azioni (incluso, a titolo esemplificativo e non limitativo, warrant, obbligazioni convertibili, diritti di sottoscrizione emessi da una società per consentire a chi detiene già suoi titoli di sottoscriverne altri, ADR e GDR) di un portafoglio di società quotate o negoziate in Borse valori riconosciute in tutto il mondo che, a giudizio del Gestore degli investimenti, su base aggregata di portafoglio, generano una parte sostanziale del loro fatturato dal settore idrico e operano in modo sostenibile in tale settore. Il Comparto investirà in tutte le aree del settore delle soluzioni idriche, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'approvvigionamento e l'accesso all'acqua, il miglioramento della qualità dell'acqua, l'aumento della disponibilità di terreni coltivabili attraverso soluzioni di irrigazione e la riduzione degli sprechi idrici nei settori industriale, agricolo e domestico (con l'esclusione, tuttavia, del settore delle acque in bottiglia).

Pur non essendo soggetto a specifici vincoli geografici, il Comparto non investirà più del 30% del patrimonio netto nei mercati emergenti.

Al fine di acquisire un'esposizione ad azioni di società della Repubblica popolare cinese ("PRC") quotate in Cina, il Comparto potrà investire fino al 10% del patrimonio netto in A-share cinesi emesse da società con sede nella PRC e quotate su borse valori della PRC.

Il Comparto potrà inoltre investire, di volta in volta, fino al 10% massimo del patrimonio netto in OICVM e fondi di investimento alternativi (che soddisfano i requisiti stabiliti nelle note orientative

della Banca Centrale) la cui politica di investimento è in linea con quella del Comparto. Tali fondi non-OICVM potranno avere sede in tutto il mondo (incluso a titolo esemplificativo e non limitativo, in Europa, negli Stati Uniti e in Asia).

In attesa che i proventi di un collocamento o di un'offerta di Azioni vengano investiti o qualora fattori di mercato o di altra natura lo richiedano, il patrimonio di un Comparto potrà essere investito in strumenti del mercato monetario inclusi, a titolo esemplificativo e non limitativo, certificati di deposito, notes a tasso variabile e carta commerciale quotati o negoziati su Borse valori riconosciute, nonché in depositi a vista denominati nella o nelle valute che gli Amministratori potranno stabilire d'intesa con il Gestore degli investimenti.

In riferimento all'Indice il Comparto viene considerato gestito attivamente perché utilizza l'Indice esclusivamente a fini di confronto della performance. L'indice non viene però utilizzato per stabilire la composizione del portafoglio del Comparto né come obiettivo di performance e il Comparto può essere investito interamente in titoli che non sono compresi dell'Indice.

Strategia di investimento

I titoli del Comparto sono selezionati da un universo di società che operano nel settore idrico. Il Gestore degli investimenti gestisce attivamente il Comparto attraverso una selezione di titoli azionari specializzati, assumendo decisioni sulla base di una gamma di fattori che comprendono a titolo esemplificativo e non limitativo la redditività, la forza finanziaria, la qualità della gestione, il profilo di rischio e la performance in ambito ambientale, sociale e di governance, come meglio precisato di seguito.

- Fattori ESG (ambientali, sociali e di governance – “ESG”)

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali in modo da soddisfare i criteri contenuti nell'articolo 8 del SFDR. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto sono la fornitura di acqua pulita, servizi igienico-sanitari e soluzioni per l'irrigazione. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono riportate nell'Allegato al presente Supplemento.

Gestione efficiente del portafoglio

Fatte salve le condizioni ed entro i limiti fissati dalla Banca Centrale, il Comparto può impiegare tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari, incluso a titolo esemplificativo e non limitativo, contratti a termine su valute, futures, prestito di titoli, swap e altre tecniche e strumenti che il Gestore degli investimenti, come opportuno, potrà considerare adeguati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. Il Comparto può impiegare tecniche e strumenti volti a garantire la protezione dai rischi di cambio nel contesto della gestione delle proprie attività e passività.

Il Gestore degli investimenti potrà stipulare le operazioni di gestione efficiente del portafoglio cui

si fa riferimento per uno dei seguenti fini a) riduzione del rischio b) riduzione dei costi senza aumento del rischio o con un aumento del rischio minimo; c) generazione di capitale o reddito aggiuntivo senza rischio o con un livello accettabile di rischio (rispetto al rendimento previsto).

Fatte salve le condizioni e i limiti fissati dalla Banca Centrale, il Comparto può stipulare contratti futures su titoli, indici di titoli e valute. Il Comparto può utilizzare le tecniche ricordate a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura da variazioni (i) dei tassi di cambio, (ii) dei prezzi dei titoli.

Fatte salve le condizioni e i limiti fissati dalla Banca Centrale, per coprire l'esposizione valutaria del Comparto conformemente ai requisiti della Banca Centrale potranno essere utilizzati contratti a termine su valute. Tale esposizione valutaria si presenterà se le attività nelle quali il Comparto investe sono denominate in una valuta diversa dalla Valuta di base del Comparto.

Il Comparto può stipulare contratti swap in relazione a valute e titoli. Il Comparto può ricorrere a queste tecniche per proteggersi da variazioni dei tassi di cambio.

Per quanto riguarda le valute, il Comparto può utilizzare contratti swap su valute con cui il Comparto può scambiare valute a un tasso di cambio fisso con valute a un tasso di cambio variabile oppure valute a un tasso di cambio variabile con valute a un tasso di cambio fisso. Questi contratti consentono al Comparto di gestire le esposizioni a valute nelle quali detiene investimenti. In riferimento a tali strumenti, il rendimento del Comparto si basa sul movimento dei tassi di cambio rispetto a un importo fisso di valuta concordato dalle parti.

L'esposizione globale del Comparto (come stabilito dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale) relativa a strumenti finanziari derivati non deve superare il 100% del Valore patrimoniale netto del Comparto e sarà misurata mediante l'approccio basato sugli impegni.

Copertura valutaria di una Classe di azioni

Nel caso della Classe K in euro (Coperta) e della Classe G in sterline (Coperta), il Gestore degli investimenti intende coprire l'esposizione valutaria di ogni Classe tra la valuta di denominazione della rispettiva Classe e l'USD (la Valuta di base del Comparto). Il Gestore degli investimenti cercherà di acquisire tale copertura ricorrendo a strumenti finanziari derivati come spiegato nella sezione intitolata "Copertura valutaria di una classe di azioni" del Prospetto.

6. Offerta

Il Periodo di offerta iniziale in relazione alle Azioni della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi, Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe D in dollari statunitensi, Classe G in dollari statunitensi, Classe B in euro, Classe B in euro (Distribuzione), Classe H in euro (Distribuzione), Classe J in euro, Classe K in euro (Coperta), Classe L in euro, Classe M in euro, Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline, Classe B in sterline (Distribuzione), Classe C in sterline, Classe D in sterline, Classe G in sterline (Coperta), Classe A in dollari canadesi, Classe B in dollari canadesi, Classe C in dollari canadesi, Classe D in dollari canadesi, Classe A in franchi svizzeri, Classe B in franchi svizzeri,

Classe C in franchi svizzeri, Classe D in franchi svizzeri, Classe C in dollari australiani, Classe D in dollari australiani, Classe A in corone ceche, Classe B in corone ceche e Classe B in corone ceche (Coperta) va dalle ore 09:00 del primo Giorno lavorativo successivo alla data del presente Prospetto fino alle ore 17:00 del 3 novembre 2025.

Durante il Periodo di offerta iniziale di ogni Classe di azioni, le Azioni saranno offerte al Prezzo iniziale della rispettiva Classe indicato di seguito e, previa accettazione delle domande di sottoscrizione di Azioni da parte dell'ICAV, saranno emesse per la prima volta nel primo giorno di negoziazione successivo alla scadenza del Periodo di offerta iniziale. Il Periodo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni può essere abbreviato o prorogato dagli Amministratori. La Banca Centrale verrà informata di ogni proroga. Dopo il Periodo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni, le Azioni del Comparto saranno emesse al Valore patrimoniale netto per azione della rispettiva Classe.

Il Prezzo Iniziale sarà pari a US\$ 10 nel caso di Classi di azioni in dollari statunitensi, Euro 10 nel caso di Classi di azioni in euro, Stg£ 10 nel caso di Classi di azioni in sterline, CAD\$ 10 nel caso di Classi di azioni in dollari canadesi, CHF 10 nel caso di Classi di azioni in franchi svizzeri, AUD\$ 10 nel caso di Classi di azioni in dollari australiani e CZK 10 in relazione a Classi di azioni in corone ceche.

Le Azioni della Classe A in dollari statunitensi, Classe C in dollari statunitensi, Classe E in dollari statunitensi, Classe F in dollari statunitensi, Classe A in sterline, Classe E in sterline, Classe F in sterline, Classe A in euro, Classe C in euro, Classe D in euro, Classe E in euro, Classe F in euro, Classe G in euro, Classe H in euro, Classe I in euro, Classe I in euro (Distribuzione), Classe A in dollari australiani, Classe B in dollari australiani, Classe A in corone ceche (Coperta) e Classe K in euro sono disponibili al Valore patrimoniale netto della rispettiva Classe di azioni nel rispettivo giorno di negoziazione.

7. Sottoscrizione minima e Dimensione minima delle operazioni

Non è prevista una sottoscrizione minima o una sottoscrizione minima successiva per investitore con riguardo alle azioni del Comparto.

8. Sottoscrizione di azioni

Le domande di sottoscrizione di Azioni possono essere indirizzate all'Agente amministrativo o all'Agente per i pagamenti. Le domande accettate dall'Agente amministrativo o dall'Agente per i pagamenti per conto del Comparto e pervenute all'Agente amministrativo o all'Agente per i pagamenti prima del Termine ultimo di negoziazione di qualsiasi giorno di negoziazione saranno gestite in tale giorno di negoziazione. L'Agente per i pagamenti è tenuto a inoltrare all'Agente amministrativo le domande di sottoscrizione di Azioni che riceve. Qualsiasi domanda pervenuta dopo il Termine ultimo di negoziazione di un particolare giorno di negoziazione sarà gestita nel giorno di negoziazione successivo salvo il caso in cui l'ICAV, a sua esclusiva discrezione, stabilisca di accettare una o più domande pervenute dopo il Termine ultimo di negoziazione a condizione che tali domande siano pervenute prima del Momento di valutazione di quel particolare giorno di negoziazione.

Le domande di sottoscrizione iniziali devono essere effettuate utilizzando il Modulo di sottoscrizione trasmesso dall'Agente amministrativo o dall'Agente per i pagamenti. Le domande per gli acquisti di Azioni successivi alla sottoscrizione iniziale possono essere inviate all'Agente amministrativo o all'Agente per i pagamenti mediante comunicazione scritta o altri mezzi e devono contenere le informazioni di volta in volta specificate dagli Amministratori o dal loro delegato. Le domande devono essere accompagnate dalla documentazione che gli Amministratori o il loro delegato potranno di volta in volta specificare o richiedere. Eventuali modifiche ai dati di registrazione di un Azionista e alle istruzioni di pagamento saranno effettuate soltanto previo ricevimenti di istruzioni scritte in originale dal rispettivo Azionista.

Frazioni

Possono essere emesse frazioni di Azioni fino a quattro cifre decimali, fermo restando che le frazioni di azioni non comportano diritti di voto.

Metodo di pagamento

I pagamenti delle sottoscrizioni al netto delle commissioni bancarie devono essere effettuati mediante bonifico telex o elettronico sul conto bancario specificato nel Modulo di apertura conto allegato al Prospetto. Altri metodi di pagamento sono soggetti alla previa approvazione dell'ICAV. Nessun interesse verrà riconosciuto sui pagamenti ricevuti nei casi in cui la gestione della domanda venga posticipata al Giorno di valutazione successivo.

Valuta di pagamento

Gli importi di sottoscrizione devono essere versati nella valuta di denominazione della rispettiva Classe di azioni. L'ICAV può tuttavia accettare pagamenti nelle altre valute che l'ICAV potrà concordare al tasso di cambio prevalente quotato dal rispettivo Distributore o Agente per i pagamenti. Il costo e il rischio di conversione della valuta saranno sostenuti dall'investitore.

Termini di pagamento

Il pagamento delle sottoscrizioni deve pervenire in fondi disponibili all'Agente amministrativo entro 2 Giorni lavorativi dal rispettivo giorno di negoziazione, fermo restando che l'ICAV si riserva il diritto di rinviare l'emissione di Azioni fino al ricevimento di proventi di sottoscrizione disponibili da parte del Comparto. Se il pagamento in fondi disponibili relativo a una sottoscrizione non perviene entro il rispettivo termine, l'ICAV o il suo delegato può annullare l'attribuzione e/o addebitare all'investitore interessi (e in caso di mancata disponibilità lo farà) insieme a una commissione amministrativa di Euro 100 dovuta al Comparto. L'ICAV può rinunciare ad addebitare tali oneri interamente o in parte. Inoltre, l'ICAV ha il diritto di vendere la posizione di Azioni del Comparto o di qualsiasi altro comparto dell'ICAV, in toto o in parte, al fine di far fronte a tali oneri.

Conferma della titolarità

Una conferma scritta della titolarità delle Azioni verrà inviata agli Azionisti entro 48 ore dall'esecuzione dell'acquisto. La titolarità delle Azioni sarà documentata mediante l'iscrizione delle generalità dell'investitore nel Registro degli azionisti dell'ICAV, non verranno rilasciati certificati.

9. Rimborso di azioni

Le domande di rimborso di Azioni devono essere effettuate inviando al Distributore una comunicazione scritta o altro mezzo e devono contenere le informazioni specificate di volta in volta dagli Amministratori o dal loro delegato. Il Distributore o l'Agente per i pagamenti ha la responsabilità di inoltrare le domande di rimborso all'Agente amministrativo. Le domande di rimborso pervenute prima del Termine ultimo di negoziazione di qualsiasi giorno di negoziazione saranno evase in quel giorno di negoziazione. Qualsiasi domanda di rimborso pervenuta dopo il Termine ultimo di negoziazione di un giorno di negoziazione sarà evasa nel giorno di negoziazione successivo, salvo diversa decisione dell'ICAV

a sua esclusiva discrezione. Le domande di rimborso saranno accettate solo se vi sono fondi disponibili e documenti compilati dalle sottoscrizioni originali.

Metodo di pagamento

I pagamenti dei rimborsi saranno effettuati sul conto bancario specificato sul Modulo di apertura del conto o comunicato per iscritto successivamente al Distributore o all'Agente per i pagamenti per l'inoltro all'Agente amministrativo.

Valuta di pagamento

Di norma, il rimborso agli Azionisti sarà effettuato nella valuta di denominazione della rispettiva Classe di azioni. Qualora un Azionista chieda tuttavia di essere rimborsato in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile, il Distributore o l'Agente per i pagamenti potranno disporre le operazioni di cambio necessarie (a loro discrezione) a favore e per conto, a rischio e spese dell'Azionista.

Termini di pagamento

Previo ricevimento di tutta la documentazione necessaria da parte dell'Agente amministrativo, i rimborsi relativi alle Azioni saranno pagati entro 2 Giorni lavorativi dal rispettivo Termine ultimo di negoziazione o altro periodo che gli Amministratori o il loro delegato potranno stabilire, a condizione che i rimborsi siano corrisposti entro 10 Giorni lavorativi dal rispettivo Termine ultimo di negoziazione.

Ritiro di domande di rimborso

Le domande di rimborso possono essere ritirate soltanto con il consenso scritto dell'ICAV o del suo agente autorizzato o nel caso venga sospeso il calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Rimborso obbligatorio

Tutte le Azioni del Comparto possono essere oggetto di rimborso obbligatorio nelle circostanze descritte nel Prospetto nella sezione “Rimborso obbligatorio di Azioni”.

10. Conversione di Azioni

Fatti salvi i requisiti relativi alla Sottoscrizione minima e alle operazioni minime del rispettivo Comparto o Classe, gli Azionisti possono convertire le Azioni di un Comparto o di una Classe, in toto o in parte, in Azioni di un altro Comparto o Classe o di un'altra Classe nello stesso Comparto conformemente alla formula specificata nel Prospetto nella sezione “Conversione di azioni”.

Le domande di conversione di Azioni devono essere inviate al Distributore o all'Agente per i pagamenti mediante comunicazione scritta o altro mezzo e devono contenere le informazioni specificate di volta in volta dagli Amministratori o dal loro delegato. Il Distributore o l'Agente per i pagamenti ha la responsabilità di inoltrare le domande di conversione all'Agente amministrativo. Le domande di conversione devono pervenire entro il Termine ultimo di negoziazione per i rimborsi nel Comparto da cui si richiede la conversione ed entro il Termine ultimo di negoziazione per le sottoscrizioni nel Comparto in cui si richiede la conversione. Qualsiasi domanda pervenuta dopo tale termine sarà evasa nel giorno di negoziazione successivo che è un giorno di negoziazione per i rispettivi Comparti, salvo diversa decisione dell'ICAV a sua esclusiva discrezione. Le domande di conversione saranno accettate solo se vi sono fondi disponibili e documenti compilati dalle sottoscrizioni originali.

Qualora il valore delle Azioni convertite dal Comparto originario non sia sufficiente per acquistare un numero intero di Azioni del Comparto, potranno essere emesse frazioni di Azioni fino a quattro cifre decimali, fermo restando che tali frazioni di azioni non comportano alcun diritto di voto.

Ritiro di domande di conversione

Le domande di conversione possono essere ritirate soltanto con il consenso scritto dell'ICAV o del suo agente autorizzato o nel caso in cui venga sospeso il calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto in riferimento al quale è stata presentata la domanda di conversione.

11. Sospensione delle negoziazioni

Le Azioni non potranno essere emesse, rimborsate o convertite nei periodi in cui il calcolo del Valore patrimoniale netto del rispettivo Comparto è sospeso secondo le modalità descritte nel Prospetto nella sezione “Sospensione della valutazione del Patrimonio”. I sottoscrittori di Azioni e gli Azionisti che richiedono un rimborso o una conversione di Azioni saranno informati di tale sospensione e, salvo il caso in cui venga revocata, le domande di rimborso e/o conversione saranno evase nel giorno di negoziazione successivo alla fine di tale sospensione.

12. Commissioni e spese

Tutti gli onorari e le spese relative alla costituzione e all'organizzazione dell'ICAV sono stati ammortizzati nei primi cinque Esercizi contabili del Comparto. Il Comparto si accollerà la quota che gli compete degli onorari e delle spese operative dell'ICAV. Gli onorari, le commissioni e le

spese operative dell'ICAV sono riportate nel dettaglio nella sezione "Commissioni e spese" del Prospetto.

Commissioni del Gestore

Il Gestore avrà diritto a ricevere una commissione annuale, a valere sul patrimonio del Comparto, non superiore allo 0,015% del Valore patrimoniale netto di ogni Classe del Comparto (oltre all'eventuale IVA), fatta salva una Commissione minima di gestione annuale; per maggiori informazioni si rimanda alle informazioni della sezione "Commissioni e spese" del Prospetto nella Sezione intitolata "Commissione del Gestore".

Commissioni del Gestore degli investimenti

Il Gestore degli investimenti avrà diritto a ricevere una commissione annuale per la gestione degli investimenti, a valere sul patrimonio del Comparto, fino al 2,5% all'anno max del Valore patrimoniale netto del Comparto (più eventuale IVA). Entro tale limite massimo consentito, il Gestore degli investimenti potrà applicare commissioni diverse alle diverse Classi del Comparto, come viene spiegato di seguito nella sezione "Aliquote delle commissioni per le specifiche classi".

Commissioni dell'Agente amministrativo

L'Agente amministrativo avrà diritto a ricevere una commissione annuale, a valere sul patrimonio del Comparto, non superiore allo 0,10% del Valore patrimoniale netto di ogni Classe del Comparto (oltre all'eventuale IVA). Entro tale limite massimo consentito, l'Agente amministrativo potrà applicare commissioni diverse alle diverse Classi del Comparto. Maggiori informazioni sulle diverse commissioni applicate dall'Agente amministrativo a ogni Classe possono essere richieste all'ICAV. Potranno essere applicate commissioni minime, in base al valore del Comparto, che saranno pagate dal Comparto.

Commissioni della Banca depositaria

La Banca depositaria avrà diritto a ricevere una commissione annuale, a valere sul patrimonio del Comparto, non superiore allo 0,10% del Valore patrimoniale netto di ogni Classe del Comparto (oltre all'eventuale IVA). Potranno essere applicate commissioni minime, in base al valore del Comparto, che saranno pagate dal Comparto.

Commissione di distribuzione

Il Gestore degli investimenti avrà diritto a ricevere anche una commissione di distribuzione, a proprio uso e beneficio, fino all'1% all'anno max del Valore patrimoniale netto del Comparto (più eventuale IVA). Entro tale limite massimo consentito, il Gestore degli investimenti potrà applicare commissioni di distribuzione diverse alle diverse Classi del Comparto, come viene spiegato di seguito nella sezione "Aliquote delle commissioni per le specifiche classi".

Commissione d'ingresso

Le Azioni saranno soggette a una commissione di ingresso non superiore al 5% del Valore patrimoniale netto per azione acquistata dagli Azionisti. Entro tale limite massimo consentito, potranno essere applicate commissioni d'ingresso diverse per le diverse Classi del Comparto, come viene spiegato di seguito nella sezione "Aliquote delle commissioni per le specifiche classi". Tale commissione sarà corrisposta direttamente al Distributore o all'Agente per i pagamenti, a seconda dei casi, a suo esclusivo uso e beneficio.

Le Azioni di ogni Classe possono essere soggette a una commissione di ingresso nelle circostanze illustrate a pagina 69 del Prospetto nella sezione "Pratiche di negoziazione abusive/Market timing".

Commissione di rimborso

Ad eccezione di quanto indicato a pagina 69 del Prospetto nella Sezione "Pratiche di negoziazione abusive/Market timing", le Azioni non saranno soggette a una commissione di rimborso.

Commissione di conversione

Non saranno applicate commissioni di conversione.

Swing pricing

Al fine di evitare un effetto di diluizione derivante dai costi legati agli investimenti e/o alla dismissione di attivi a carico del Fondo, gli Amministratori hanno stabilito che sarà applicata una "rettifica per swing pricing" che comporterà per il Valore Patrimoniale Netto per Azione una rettifica al rialzo o al ribasso in base al fattore di swing pricing indicato di seguito nel caso in cui l'Attività netta di capitale superi, come conseguenza delle transazioni complessive nel Comparto in un Giorno di negoziazione, una soglia concordata dal Gestore e dall'ICAV.

Il fattore di swing pricing non supererà lo 0,25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Ai fini del calcolo delle commissioni e delle spese del Comparto, l'Agente amministrativo continuerà ad adottare il Valore Patrimoniale Netto senza applicazione dello swing pricing. Ulteriori informazioni sono riportate nella sezione "Swing pricing" del Prospetto.

Aliquote delle commissioni per le specifiche classi

La commissione di gestione degli investimenti e la commissione di distribuzione applicate dal Gestore degli investimenti e la Commissione di ingresso differiscono da Classe a Classe, come indicato di seguito.

Classe di Azioni	Valuta	Commissione Commissione gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe A in dollari statunitensi	Dollaro	0,60% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione)	Dollaro	0,60% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in dollari statunitensi	Dollaro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione)	Dollaro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in dollari statunitensi	Dollaro	1,3% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in dollari statunitensi	Non applicabile	1% max
Classe D in dollari statunitensi	Dollaro	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe E in dollari statunitensi	Dollaro	1% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe E in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe F in dollari statunitensi	Dollaro	0,45% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe F in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe G in dollari statunitensi	Dollaro	2% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe G in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in euro	Euro	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in euro	Non applicabile	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione Commissione gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe B in euro	Euro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in euro (Distribuzione)	Euro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in euro (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in euro	Euro	0,375% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in euro	Euro	0,60% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe E in euro	Euro	1,00% all'anno max del Valore patrimoniale netto della Classe E in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe F in euro	Euro	1,30% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe F in euro	Non applicabile	0,5% max
Classe G in euro	Euro	2% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe G in euro	5% max	Non applicabile
Classe H in euro	Euro	0,60% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe H in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe H in euro (Distribuzione)	Euro	0,60% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe H in euro (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe I in euro	Euro	1,80% all'anno del Valore patrimoniale netto della Classe I in euro	5% max	Non applicabile
Classe I in euro (Distribuzione)	Euro	1,80% all'anno del Valore patrimoniale netto della Classe I in euro (Distribuzione)	5% max	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione Commissione gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe J in euro	Euro	0,45% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe J in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe K in euro	Euro	0.90% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe K in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe K in euro (Coperta)	Euro	2% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe K in euro (Coperta)	Non applicabile	Non applicabile
Classe L in euro	Euro	1% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe L in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe M in euro	Euro	2% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe M in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in sterline	Sterlina	0,75% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in sterline (Distribuzione)	Sterlina	0,75% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in sterline (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in sterline	Sterlina	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in sterline (Distribuzione)	Sterlina	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in sterline (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in sterline	Sterlina	0,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in sterline	Sterlina	0% all'anno del Valore patrimoniale netto	Non applicabile	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
		attribuibile alla Classe D in sterline		
Classe E in sterline	Sterlina	1% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe E in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe F in sterline	Sterlina	0,45% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe F in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe G in sterline (Coperta)	Sterlina	Fino al 2,00% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe G in sterline (Coperta)	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in dollari canadesi	Dollaro canades e	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in dollari canadesi	Dollaro canades e	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in dollari canadesi	Dollaro canades e	2,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in dollari canadesi	Dollaro canades e	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in franchi svizzeri	Franco svizzero	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in franchi svizzeri	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in franchi svizzeri	Franco svizzero	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in franchi svizzeri	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in franchi svizzeri	Franco svizzero	fino al 2,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in franchi svizzeri	Non applicabile	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione gestore Commissione degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe D in franchi svizzeri	Franco svizzero	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in franchi svizzeri	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in dollari australiani	Dollaro australiano	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari australiani	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in dollari australiani	Dollaro australiano	0,85% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari australiani	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in dollari australiani	Dollaro australiano	fino al 2,00% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in dollari australiani	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in dollari australiani	Dollaro australiano	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in dollari australiani	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in corone ceche	Corona ceca	Fino al 2,5% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in corone ceche	5%	Non applicabile
Classe A in corone ceche (Coperta)	Corona ceca	2,00% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in corone ceche (Coperta)	5%	Non applicabile
Classe B in corone ceche	Corona ceca	1,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in corone ceche	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in corone ceche (Coperta)	Corona ceca	1,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in corone ceche (Coperta)	Non applicabile	Non applicabile

Nel caso della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in euro (Distribuzione), Classe H in euro (Distribuzione), Classe I in euro (Distribuzione), Classe A in sterline (Distribuzione) e Classe B in sterline (Distribuzione), le commissioni di gestione, le commissioni di gestione degli investimenti e le spese ricorrenti, o una quota delle stesse, saranno pagate a valere sul capitale della rispettiva Classe secondo le

modalità che gli Amministratori potranno decidere di volta in volta. Si ricorda agli Azionisti che il capitale della rispettiva Classe potrebbe essere eroso e il reddito sarà ottenuto rinunciando al potenziale di futura crescita del capitale. Pertanto, al momento del rimborso delle posizioni detenute, gli Azionisti della rispettiva Classe potrebbero non ricevere l'intero importo inizialmente investito. La politica di imputazione al capitale delle commissioni di gestione, delle commissioni di gestione degli investimenti e delle spese ricorrenti punta a massimizzare la distribuzione ma comporta anche la riduzione del valore del capitale dell'investimento e la limitazione del potenziale di futura crescita del capitale.

Per quanto riguarda tutte le altre Classi di azioni del Comparto, le spese ricorrenti (escluse le commissioni di gestione e le commissioni di gestione degli investimenti) saranno imputate al capitale secondo le modalità che gli Amministratori potranno di volta in volta decidere. Si ricorda agli Azionisti delle Classi di azioni ad accumulazione che il capitale della rispettiva Classe potrebbe essere temporaneamente eroso a causa di questo metodo di imputazione. Al momento del rimborso delle posizioni detenute, gli Azionisti delle Classi di azioni ad accumulazione ricevono sia il capitale sia il reddito, pertanto, mentre potrebbero non ricevere l'intero importo del capitale inizialmente investito, ciò non influisce sull'importo complessivo del rimborso. La politica di imputazione al capitale delle spese ricorrenti, o di una frazione delle stesse, in relazione alle Classi di azioni ad accumulazione avrà l'effetto di accrescere temporaneamente la componente del reddito dell'investimento ma comporterà anche la riduzione del valore del capitale dell'investimento, fino al momento in cui il reddito verrà capitalizzato (attualmente con frequenza semestrale).

13. Dividendi e distribuzioni

Ad eccezione della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in euro (Distribuzione), Classe H in euro (Distribuzione), Classe I in euro (Distribuzione), Classe A in sterline (Distribuzione) e Classe B in sterline (Distribuzione), tutte le Classi di azioni sono ad accumulazione. I redditi e gli utili e le plusvalenze del Comparto attribuibili a ogni Classe di azioni saranno accumulati e reinvestiti per conto dei rispettivi Azionisti.

Gli Amministratori possono dichiarare un dividendo con una frequenza annuale (o con una frequenza maggiore a loro discrezione) attingendo al reddito netto disponibile per la distribuzione in relazione alle Azioni della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe H in euro (Distribuzione), Classe I in euro (Distribuzione), Classe A in sterline (Distribuzione) e Classe B in sterline (Distribuzione) (sotto forma di dividendi, interesse o in altro modo), e/o plusvalenze nette realizzate e non realizzate (ossia plusvalenze realizzate e non realizzate al netto di tutte le perdite realizzate e non realizzate), fatte salve determinate rettifiche. Sulla stessa base, gli Amministratori possono anche dichiarare dividendi provvisori. I dividendi saranno di norma distribuiti entro la data che cade quattro mesi dopo il precedente esercizio finanziario in riferimento all'importo disponibile per la distribuzione alla data della chiusura del precedente esercizio finanziario. Tutte le Classi di azioni a distribuzione hanno diritto a dividendi dall'inizio dell'esercizio contabile in cui sono state emesse. Gli eventuali dividendi dichiarati saranno distribuiti ai detentori di Azioni della rispettiva Classe. Di norma, i dividendi saranno corrisposti mediante bonifico elettronico o telegrafico. Tutti i dividendi che non

vengono incassati nell'arco di sei anni dalla data in cui vengono dichiarati si prescrivono. I dividendi non sono fruttiferi di interessi a carico del Comparto.

L'ICAV reinvestirà automaticamente qualsiasi diritto di distribuzione in ulteriori Azioni della rispettiva Classe del Comparto se le distribuzioni sono di importo inferiore a US\$ 100 (o importo equivalente in altra valuta), £ 50 o € 100 in valore (a seconda della valuta di denominazione delle Azioni), salvo il caso in cui l'ICAV abbia ricevuto diverse istruzioni scritte dal rispettivo Azionista.

Le Azioni della Classe A in sterline e Classe E in sterline sono già state emesse e approvate come Azioni oggetto di dichiarazione ai fini delle imposte britanniche da parte del HM Revenue & Customs. Gli Amministratori intendono anche gestire ulteriori Azioni della Classe C in sterline, Classe D in sterline e Classe F in sterline come Azioni oggetto di dichiarazione, dopo la loro emissione. Gli Amministratori si adopereranno affinché tutte le Azioni, non emesse o di nuova emissione, elencate sopra siano approvate dal HM Revenue & Customs come Azioni oggetto di dichiarazione e che le Azioni emesse continuino a godere di tale approvazione ma non è possibile garantire che tale risultato sarà sempre ottenuto o mantenuto in qualsiasi momento. Attualmente l'ICAV intende fare in modo che tutte le altre Classi di azioni del Comparto siano Azioni non oggetto di dichiarazione, tuttavia l'ICAV non può garantire che la situazione non cambierà.

Per maggiori informazioni, si consiglia ai potenziali investitori britannici di leggere attentamente la sezione intitolata "Informazioni aggiuntive per gli investitori del Regno Unito" del Prospetto informativo.

14. Fattori di rischio

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione "Fattori di rischio" nella Sezione del Prospetto intitolata "L'ICAV".

Rischi di sostenibilità

Il Gestore degli investimenti ha tra i suoi pilastri fondanti l'investimento responsabile e la responsabilità d'impresa, sulla base della convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nei confronti della società sostenibile e che le caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("ESG") delle società possano essere un motore a lungo termine della performance finanziaria.

Il Gestore degli investimenti ritiene che, oltre agli aspetti economici e finanziari, l'integrazione nel processo decisionale di investimento delle considerazioni ESG, compresi i fattori di sostenibilità e i rischi di sostenibilità, consenta una valutazione più completa dei rischi e delle opportunità di investimento. Di conseguenza, la gestione del rischio di sostenibilità costituisce una parte importante del processo di *due diligence* attuato dal Gestore degli investimenti.

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale di investimento del Gestore degli investimenti è illustrata in dettaglio nella sezione "**Rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione delle metriche ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale di investimento che include, a mero titolo esemplificativo ma non

esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto comprendono, a titolo esemplificativo, le emissioni di gas a effetto serra, la gestione dell'energia, la gestione idrica e delle acque reflue, la gestione dei rifiuti e dei materiali pericolosi, la qualità e la sicurezza dei prodotti, il benessere dei clienti, la vendita di prodotti e l'etichettatura dei prodotti, la progettazione dei prodotti e la gestione del loro ciclo di vita, la gestione della catena di approvvigionamento, l'approvvigionamento e l'efficienza dei materiali.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque materialmente inesatti. Anche quando vengono identificati, non è possibile garantire che il Gestore degli investimenti valuti correttamente l'impatto dei rischi di sostenibilità sugli investimenti del Comparto.

Il Gestore degli investimenti ha stabilito che il rischio di sostenibilità (ossia il rischio che il valore del Comparto possa essere materialmente influenzato negativamente da un Evento ESG) a cui è soggetto il Comparto è moderato.

Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti né il rendimento del Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

15. Profilo di un investitore tipico

Il Comparto è adatto a investitori che puntano a ottenere rendimenti di investimento a lungo termine e sono disposti ad accettare una volatilità elevata.

16. Regime fiscale tedesco

Gli Amministratori dell'ICAV confermano che, in linea con la strategia di investimento e il profilo del Comparto, il Comparto investirà costantemente più del 51% in azioni.

ALLEGATO

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, commi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: KBI Water Fund (il "prodotto")

Identificativo della persona giuridica: 635400J1NOTKSMNKNU98

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con obiettivo ambientale:** ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con obiettivo sociale:** ____%



Promuove caratteristiche Ambientali/Sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una percentuale minima del 50% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE



con un obiettivo in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE



con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non** effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **Tassonomia UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852 che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o meno alla Tassonomia.



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali promosse da questo prodotto sono la fornitura di acqua pulita, servizi igienici e soluzioni di irrigazione. La fornitura di acqua pulita, servizi igienico-sanitari e soluzioni di irrigazione rappresenta, a giudizio del Gestore degli Investimenti, un beneficio per l'ambiente e la società.

Questo obiettivo viene raggiunto investendo in un portafoglio di società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, su base aggregata, generano una parte sostanziale del loro fatturato e operano in modo sostenibile nel settore delle soluzioni idriche.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per il conseguimento delle caratteristiche ambientali promosse dal prodotto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Gestore degli Investimenti monitora una serie di indicatori di sostenibilità per misurare le caratteristiche ambientali del prodotto, tra cui:

- La percentuale dei ricavi realizzati su base stimata dalle imprese beneficiarie degli investimenti che appartengono al settore delle soluzioni idriche.
- La media ponderata del rating ESG del portafoglio, determinata dall'utilizzo dei rating ESG delle società, forniti da un fornitore esterno di dati di ricerca e rating ESG.
- L'intensità di carbonio del portafoglio, misurata da un fornitore esterno di servizi di misurazione dell'impronta di carbonio.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Questo prodotto investe parzialmente in investimenti sostenibili. Gli obiettivi di questi investimenti sostenibili sono la fornitura di acqua pulita, servizi igienici e soluzioni di irrigazione. La fornitura di acqua pulita, servizi igienico-sanitari e soluzioni di irrigazione rappresenta, a giudizio del Gestore degli Investimenti, un beneficio per l'ambiente e la società. Gli investimenti sostenibili contribuiscono a questi obiettivi aumentando la fornitura e l'accesso all'acqua, migliorando la qualità dell'acqua, aumentando la disponibilità di terreni coltivabili attraverso soluzioni di irrigazione e riducendo lo spreco di acqua nei settori industriale, agricolo e domestico.

I principali effetti

negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli investimenti sostenibili del prodotto sono valutati per garantire che non causino danni significativi ad alcun obiettivo ambientale o sociale. Questa valutazione si avvale degli Indicatori dei Principali Effetti Negativi (Principal Adverse Impact Indicators, "Indicatori PAI"), ove applicabili e in presenza di sufficienti dati disponibili, e garantisce il raggiungimento di determinati standard minimi per ciascun Indicatore PAI applicabile. Gli Indicatori PAI si riferiscono a una serie di potenziali effetti negativi, tra cui, a titolo esemplificativo, le emissioni di gas serra, le problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani, esposizione ad aziende nel settore dei combustibili fossili, l'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione, l'eventuale violazione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite da parte di una società e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità vengono presi in considerazione applicando alcune strategie di esclusione allineate agli Indicatori PAI e monitorando gli Indicatori PAI come segue:

1. Come spiegato in precedenza, il Gestore degli Investimenti si avvale degli Indicatori PAI per garantire che un investimento sostenibile non causi danni significativi ad alcun obiettivo ambientale o sociale e il Gestore degli Investimenti si assicura che vengano raggiunti determinati standard minimi per ciascun Indicatore PAI applicabile.
2. Il prodotto esclude talune società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, sono associate a un effetto particolarmente negativo sulla sostenibilità. Tra queste figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le Esclusioni PAB stabilite nei Regolamenti dell'UE sugli indici di riferimento allineati con l'accordo Parigi e precludono gli investimenti in (i) società coinvolte in attività legate ad armi controverse (ii) coltivazione e produzione di tabacco, (iii) aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, (iv) società che derivano almeno l'1% dei propri ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla distribuzione o dalla raffinazione di carbone e lignite, (v) società che derivano almeno il 10% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di petrolio, (vi) società che derivano almeno il 50% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi e (vii) società che derivano oltre il 50% dei propri ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh. Maggiori dettagli su queste esclusioni sono disponibili al seguente link: [Exclusion-policy-Natural-Resource-portfolios.pdf \(www.kbglobalinvestors.com/policies/\)](https://www.kbglobalinvestors.com/policies/).
3. Il Gestore degli Investimenti si confronta su diverse questioni con le società in cui investe, comprese quelle che presentano un elevato effetto negativo (come misurato dagli Indicatori PAI e da altri fattori), al fine di spingerle a modificare le proprie attività in modo da ridurre l'effetto negativo.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani? Descrizione particolareggiata:

Il prodotto non investe in alcuna società che violi ripetutamente e gravemente uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite. A tal fine, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati forniti da fornitori di dati che si basano su convenzioni internazionali come le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida dell'ONU su Imprese e Diritti Umani, come fonti di dati per determinare l'esposizione al rischio delle aree geografiche di attività e dei segmenti di business delle società.

Gli investimenti sostenibili si allineano alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi Guida dell'ONU su Imprese e Diritti Umani attraverso l'uso di uno screening delle controversie in materia ambientale e UNGC (Global Compact delle Nazioni Unite) come indicazione dell'allineamento con le linee guida dell'OCSE / i principi guida dell'ONU, oltre ad altri strumenti, tra cui i punteggi ESG e le ricerche come componente dell'investimento.

La Tassonomia UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ SÌ
☐ NO

Questo prodotto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità in diversi modi.

1. È fissata una quota minima degli investimenti detenuti in questo prodotto che deve essere costituita da investimenti sostenibili. Per determinare se un investimento è un investimento sostenibile, si considerano gli Indicatori PAI

dell'investimento e, qualora l'effetto negativo sia considerato eccessivo, a giudizio del Gestore degli Investimenti, in base al superamento di determinate soglie stabilite dal Gestore degli Investimenti, tali investimenti non sono considerati sostenibili.

2. La decisione del Gestore degli Investimenti in merito all'opportunità di effettuare un investimento in una società e all'entità di tale investimento tiene conto di un'ampia gamma di Indicatori PAI relativi alle caratteristiche sociali, ambientali e di *governance* di tale società, compreso l'effetto negativo che la società sta avendo sulla sostenibilità.
3. Il prodotto esclude talune società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, sono associate a un effetto particolarmente negativo sulla sostenibilità. Tra queste figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le Esclusioni PAB stabilite nei Regolamenti dell'UE sugli indici di riferimento allineati con l'accordo Parigi e precludono gli investimenti in (i) società coinvolte in attività legate ad armi controverse (ii) coltivazione e produzione di tabacco, (iii) aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, (iv) società che derivano almeno l'1% dei propri ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla distribuzione o dalla raffinazione di carbone e lignite, (v) società che derivano almeno il 10% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di petrolio, (vi) società che derivano almeno il 50% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi e (vii) società che derivano oltre il 50% dei propri ricavi dalla generazione di elettricità. con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh. Maggiori dettagli su queste esclusioni sono disponibili al seguente link: [Exclusion-policy-Natural-Resource-portfolios.pdf](https://www.kbiglobalinvestors.com/policies/) (www.kbiglobalinvestors.com/policies/).
4. Il Gestore degli Investimenti si confronta su diverse questioni con le società in cui investe, comprese quelle che presentano un elevato effetto negativo, al fine di spingerle a modificare le proprie attività in modo da ridurre l'effetto negativo.

La documentazione finanziaria annuale del prodotto indicherà come sono stati considerati i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Si veda la risposta nella sezione seguente.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Il Gestore degli Investimenti identifica le società che operano nel settore delle soluzioni idriche e integra l'analisi della performance ambientale, sociale e di *governance* ("ESG") di tali società nella propria analisi e nelle decisioni di investimento.

Il Gestore degli Investimenti effettua una propria valutazione della performance ambientale e sociale delle società in cui investe, sulla base delle proprie ricerche e conoscenze delle società, delle informazioni pubbliche e delle informazioni (compresi i dati ESG specifici) e delle valutazioni espresse da fornitori di dati esterni.

1. Il processo di costruzione del portafoglio esclude le partecipazioni ritenute non coerenti con la Politica di Investimento Responsabile del Gestore degli Investimenti o attive in determinati settori controversi, come stabilito dal Comitato per gli Investimenti Responsabili del Gestore degli Investimenti. Il prodotto non investe in alcuna società che non sia attiva nel settore delle soluzioni idriche. Il settore delle soluzioni idriche comprende, in via solo esemplificativa, l'approvvigionamento e l'accesso all'acqua, il miglioramento della qualità dell'acqua, l'aumento della disponibilità di terreni coltivabili attraverso soluzioni di irrigazione e la riduzione dello spreco di acqua nei settori industriale, agricolo e domestico (ma esclude il settore dell'acqua in bottiglia per i consumatori). Inoltre, il prodotto esclude talune società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, sono associate a un effetto particolarmente negativo sulla sostenibilità. Tra queste figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le Esclusioni PAB stabilite nei Regolamenti dell'UE sugli indici di riferimento allineati con l'accordo Parigi e precludono gli investimenti in (i) società coinvolte in attività legate ad armi controverse (ii) coltivazione e produzione di tabacco, (iii) aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, (iv) società che derivano almeno l'1% dei propri ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla distribuzione o dalla raffinazione di carbone e lignite, (v) società che derivano almeno il 10% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di petrolio, (vi) società che derivano almeno il 50% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi e (vii) società che derivano oltre il 50% dei propri ricavi dalla generazione di elettricità, con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh. Maggiori dettagli su queste esclusioni sono disponibili al seguente link: Exclusion-policy-Natural-Resource-portfolios.pdf (www.kbiglobalinvestors.com/policies/).

Il prodotto è gestito con l'obiettivo di ridurre progressivamente le emissioni nette di carbonio delle società in cui si investe e di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050.

Il Gestore degli investimenti monitora l'intensità di carbonio delle società in cui il prodotto investe. L'intensità di carbonio è una misura delle emissioni di gas a effetto serra, espresse in tonnellate, rispetto al fatturato della società o del portafoglio. Il Gestore degli investimenti ottiene i dati sull'intensità di carbonio dal Fornitore di dati.

Sebbene il prodotto sia gestito con l'obiettivo di ridurre progressivamente le emissioni nette di anidride carbonica delle società in cui si investe e di arrivare a zero emissioni nette entro il 2050, gli investitori devono essere consapevoli del fatto che questo prodotto non ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di emissioni di carbonio secondo la definizione di cui all'articolo 9, comma 3, del SFDR.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato.

- ***Qual è la politica di valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Gestore degli Investimenti valuta le pratiche di *governance* e la performance di *governance* di tutte le società in cui il prodotto investe. Tale valutazione si basa su (i) ricerche e conoscenze proprie del Gestore degli Investimenti, basate su interazioni dirette con le società e sull'analisi dei bilanci e documenti correlati; e/o (ii) informazioni, tra cui informazioni specializzate su *governance* e *rating*, fornite da almeno un fornitore esterno di dati, al fine di accertarsi che gli emittenti in questione seguano buone prassi di *governance*, in particolare per quanto riguarda strutture gestionali solide, rapporti con i dipendenti, retribuzione del personale e adempimenti fiscali.

Nel valutare le pratiche di *governance* delle imprese beneficiarie degli investimenti, il Gestore degli Investimenti (e/o il suo fornitore di dati, a seconda dei casi) considera una serie di aspetti, tra cui, a titolo esemplificativo:

- *Corporate governance*: l'impatto sugli investitori di proprietà, consiglio di amministrazione e altre pratiche di *governance* aziendale di una società (compresa la retribuzione dell'alta dirigenza).
- Condotta aziendale: la misura in cui le società possono trovarsi ad affrontare problemi etici come frodi, cattiva condotta dei dirigenti, corruzione, riciclaggio di denaro o controversie di natura fiscale.
- Remunerazione del personale: la misura in cui la retribuzione dell'amministratore delegato supera la retribuzione media per dipendente.
- Gestione del lavoro: il rapporto tra management e forza lavoro.
- Adempimenti fiscali: la trasparenza della dichiarazione dei redditi di una società ed eventuali controversie fiscali che la interessano.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

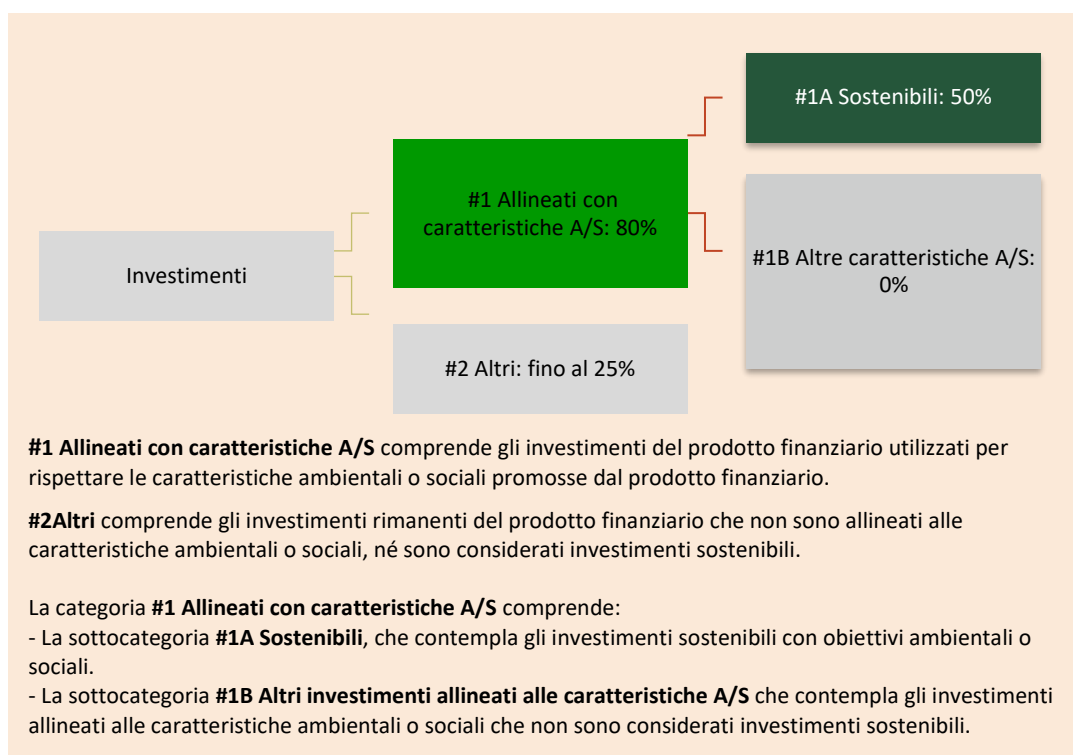
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno l'80% degli investimenti del prodotto è destinato a soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Pur non avendo come obiettivo l'investimento sostenibile, il prodotto mira a investire almeno il 50% della propria dotazione in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e/o sociale.

La finalità della parte restante degli investimenti, eventualmente non utilizzata per soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto, è la crescita degli investimenti, la gestione efficiente del portafoglio e/o la fornitura di liquidità accessoria in conformità alla politica di investimento del prodotto. Nella selezione di tali investimenti continuano ad essere applicate garanzie ambientali e sociali minime, comprese le esclusioni ESG (maggiori informazioni sulle esclusioni del Gestore degli Investimenti sono riportate nelle sezioni che



precedono).

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I derivati non vengono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali promosse dal prodotto. Come indicato nel Supplemento del prodotto, i derivati possono essere utilizzati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia UE?

Alla data del presente documento, si prevede che la quota minima di investimenti del prodotto in attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale allineate alla Tassonomia UE sia pari allo 0%. Il Gestore degli Investimenti renderà nota la percentuale effettiva di investimenti allineati alla Tassonomia UE su base annuale sul proprio sito web e nella rendicontazione periodica del prodotto.

Al fine di conseguire le caratteristiche ambientali promosse da questo prodotto, il prodotto investe in investimenti sostenibili anche se tali investimenti non soddisfano tutti i criteri indicati per gli "investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia.

Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE?

☐ Yes:



In gas fossile



In energia nucleare

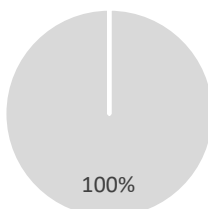


No

I due grafici seguenti mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati con la tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento alla Tassonomia delle obbligazioni sovrane, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento della tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai titoli di Stato.*

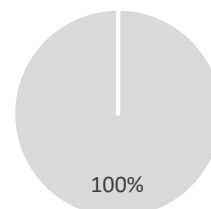
2. Investimenti allineati alla Tassonomia incluse le obbligazioni sovrane*

- Taxonomy-aligned (no fossil gas & nuclear)
- Non-Taxonomy aligned



2. Investimenti allineati alla Tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*

- Taxonomy-aligned (no fossil gas & nuclear)
- Non-Taxonomy aligned



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

* * Ai fini di questi grafici, le "obbligazioni sovrane" sono costituite da tutte le esposizioni sovrane.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

La quota minima di investimenti in attività transitorie è pari allo 0,0% della dotazione del prodotto.

La quota minima di investimenti in attività abilitanti è pari allo 0,0% della dotazione del prodotto.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il prodotto si impegna a investire almeno il 50% della propria dotazione in investimenti sostenibili. All'interno di questo impegno complessivo, non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo specificamente ambientale non allineati alla Tassonomia UE. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati con la Tassonomia UE può variare. Le percentuali minime sono soggette a modifica e gli aggiornamenti sono consultabili sul sito web indicato nella risposta all'ultima domanda nel presente Allegato.

Per conseguire le caratteristiche ambientali promosse da questo prodotto, il prodotto investe in investimenti sostenibili che contribuiscono a specifici obiettivi ambientali. Tuttavia, tali investimenti non soddisfano tutti i criteri indicati per gli "investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia. Ulteriori informazioni sugli obiettivi degli investimenti sostenibili detenuti dal prodotto sono riportate nella sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?".



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il prodotto si impegna a investire almeno il 50% della propria dotazione in investimenti sostenibili. All'interno di questo impegno complessivo, non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo specificamente sociale. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale può variare. Le percentuali minime sono soggette a modifica e gli aggiornamenti sono consultabili sul sito web indicato nella risposta all'ultima domanda nel presente Allegato.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Di tanto in tanto alcuni investimenti possono non essere in linea con le caratteristiche ambientali del prodotto. Gli esempi includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i titoli azionari finalizzati alla crescita dell'investimento, strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e liquidità o equivalenti per fornire liquidità accessoria in conformità con la politica di investimento del prodotto. Nella selezione di tali investimenti

si continuano ad applicare misure minime di salvaguardia ambientale e sociale, tra cui l'esclusione di società coinvolte in alcune attività controverse e di società che violano ripetutamente e gravemente uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato con ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N/A

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N/A

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

N/A

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N/A

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online ulteriori informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.kbglobalinvestors.com/sfdr-icavproduct-info/kbwat/>

KBI GLOBAL ENERGY TRANSITION FUND

SUPPLEMENTO 2 del 1° maggio 2025 al Prospetto emesso per KBI Funds ICAV

Il presente Supplemento contiene informazioni riguardanti KBI Global Energy Transition Fund (il “Comparto”), un Comparto di KBI Funds ICAV (l’“ICAV”). L’ICAV è un veicolo di gestione patrimoniale collettiva irlandese multicomparto di tipo aperto a responsabilità limitata e con separazione patrimoniale tra i Comparti registrato presso la Central Bank of Ireland e da questa autorizzato a operare in qualità di ICAV, ai sensi della Part 2 dell’Act. L’ICAV è stato autorizzato dalla Banca Centrale a operare come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM.

Il presente Supplemento deve essere letto congiuntamente al Prospetto dell’ICAV del 1° maggio 2025 (il “Prospetto”), che precede il presente Supplemento, ed è integrato in esso.

Gli altri Comparti dell’ICAV, i cui particolari sono riportati nei rispettivi Supplementi sono KBI Water Fund, KBI Developed Equity Fund, KBI Global Solutions Fund, KBI Emerging Markets Equity Fund, KBI Eurozone Equity Fund, KBI Global Equity Fund, KBI 50/50 Global/Eurozone Equity Fund, KBI North America Equity Fund, KBI ACWI Equity Fund, KBI Integris Global Equity Fund, KBI Global Small Cap Equity Fund, KBI Global Sustainable Infrastructure Fund, KBI Eco Water Fund (ICAV), KBI Diversified Growth Fund e KBI Circular Economy Fund.

Gli Amministratori dell’ICAV i cui nominativi sono riportati nella sezione “Gestione e Amministrazione” del Prospetto si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto e nel Supplemento. Gli Amministratori hanno usato la massima diligenza per garantire che, per quanto è a loro conoscenza, le informazioni contenute nel presente Supplemento e nel Prospetto siano conformi alla realtà e non hanno omissso nulla che possa influire sulla portata di tali informazioni. Gli Amministratori se ne assumono pertanto la responsabilità.

Prima di investire nel Comparto, gli investitori devono leggere la sezione intitolata “Fattori di rischio”.

Un investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

1. Interpretazione

Le espressioni che seguono hanno il significato indicato nel prosieguo:

“Giorno lavorativo” indica ogni giorno in cui le banche sono aperte in Irlanda e a New York e negli altri mercati a cui, secondo il ragionevole giudizio degli investitori, il Comparto ha un’esposizione sostanziale o tale altro giorno o giorni che gli Amministratori potranno stabilire e comunicare in anticipo agli Azionisti, ad eccezione del sabato e della domenica.

“giorno di negoziazione” indica ogni Giorno lavorativo o tale altro giorno o giorni che gli Amministratori potranno stabilire e comunicare in anticipo agli Azionisti, a condizione che vi siano almeno due Giorni di negoziazione in ogni mese.

“Termine ultimo di negoziazione” indica le ore 11 (fuso orario irlandese) del rispettivo giorno di negoziazione o qualsiasi altro orario che gli Amministratori potranno stabilire, previa comunicazione agli Azionisti.

“Indice” indica l’Indice Wilderhill New Energy Global Innovation (l’“Indice”) che intercetta soluzioni per contrastare i cambiamenti climatici ed è costituito da società attive a livello globale le cui tecnologie innovative si focalizzano sulle energie pulite, su basse emissioni di CO₂, rinnovabili, conservazione ed efficienza.

“Periodo di offerta iniziale” indica il periodo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni riportato nella Sezione 6 del presente Supplemento.

“Prezzo iniziale” indica il prezzo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni di cui alla Sezione 6 del presente Supplemento.

“Momento di valutazione” indica l’orario di chiusura del mercato che chiude per ultimo nel rispettivo Giorno di valutazione o qualsiasi altro orario che gli Amministratori potranno stabilire e comunicare in anticipo agli Azionisti purché il Termine ultimo di negoziazione cada prima del Momento di valutazione.

Tutti gli altri termini che ricorrono nel presente Supplemento hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto.

2. Classi di azioni

Nel Comparto vengono offerte le seguenti Classi di azioni:

Classe A in dollari statunitensi, Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi, Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe C in dollari statunitensi, Classe D in dollari statunitensi, Classe E in dollari statunitensi, Classe F in dollari statunitensi, Classe G in dollari statunitensi, Classe H in dollari statunitensi, Classe A in sterline, Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline, Classe B in sterline (Distribuzione), Classe C in sterline, Classe D in sterline, Classe E in sterline, Classe A in euro, Classe B in euro, Classe C in euro, Classe D in euro, Classe E in euro, Classe E in euro (Distribuzione), Classe F in euro, Classe G in euro, Classe G in euro (Distribuzione), Classe H in euro, Classe H in euro (Distribuzione), Classe I in euro, Classe I in euro (Distribuzione), Classe J in euro, Classe K in euro, Classe A in dollari canadesi, Classe B in dollari canadesi, Classe C in dollari canadesi e Classe D in dollari canadesi, Classe A in dollari di Singapore, classe B in dollari di Singapore.

La Classe K è riservata ad intermediari o fornitori del servizio di gestione di portafogli individuale ai quali è vietato, per legge o per contratto, di trattenere incentivi.

3. Valuta di base

Euro.

4. Obiettivo d'investimento

Il Comparto mira a generare il massimo rendimento possibile per gli Azionisti investendo principalmente in azioni e titoli correlati alle azioni di società internazionali che operano nel settore delle soluzioni energetiche meglio descritte di seguito.

5. Politica di investimento

Nel perseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investirà principalmente, direttamente o indirettamente (attraverso investimenti in organismi d'investimento collettivo sottostanti), in titoli azionari e titoli correlati ad azioni (incluso, a titolo esemplificativo e non limitativo, warrant, obbligazioni convertibili, diritti di sottoscrizione emessi da una società per consentire a chi detiene già suoi titoli di sottoscriverne altri, ADR e GDR) di un portafoglio di società quotate o negoziate in Borse valori riconosciute in tutto il mondo che, a giudizio del Gestore degli investimenti, su base aggregata di portafoglio, generano una parte sostanziale del loro fatturato dal settore della transizione energetica e operano in modo sostenibile in tale settore. Il Comparto investirà in tutte le aree del settore della transizione energetica inclusi i settori dell'energia solare, eolica, delle biomasse, idraulica, delle celle di combustibile e dell'energia geotermica.

Pur non essendo soggetto a specifici vincoli geografici, il Comparto non investirà più del 30% del patrimonio netto nei mercati emergenti.

Il Comparto potrà inoltre investire, di volta in volta, fino al 10% massimo del patrimonio netto in OICVM e fondi di investimento alternativi (che soddisfano i requisiti stabiliti nelle note orientative della Banca Centrale) la cui politica di investimento è in linea con quella del Comparto. Tali fondi di investimento alternativi potranno avere sede in tutto il mondo (incluso a titolo esemplificativo e non limitativo, in Europa, negli Stati Uniti e in Asia).

In riferimento all'Indice il Comparto viene considerato gestito attivamente perché utilizza l'Indice esclusivamente a fini di confronto della performance. L'indice non viene però utilizzato per stabilire la composizione del portafoglio del Comparto né come obiettivo di performance e il Comparto può essere investito interamente in titoli che non sono compresi dell'Indice. Inoltre, l'Indice non è utilizzato per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali promosse dal Comparto.

In attesa che i proventi di un collocamento o di un'offerta di Azioni vengano investiti o qualora fattori di mercato o di altra natura lo richiedano, il patrimonio di un Comparto potrà essere investito in strumenti del mercato monetario inclusi, a titolo esemplificativo e non limitativo, certificati di deposito, notes a tasso variabile e carta commerciale quotati o negoziati su Borse valori riconosciute, nonché in depositi a vista denominati nella o nelle valute che gli Amministratori potranno stabilire d'intesa con il Gestore degli investimenti.

Strategia di investimento

I titoli del Comparto sono selezionati da un universo di società che operano nel settore delle energie alternative. Il Gestore degli investimenti gestisce attivamente il Comparto attraverso una selezione di titoli azionari specializzati, assumendo decisioni sulla base di una gamma di fattori che comprendono a titolo esemplificativo e non limitativo la redditività, la forza finanziaria, la qualità della gestione, il profilo di rischio e la performance in ambito ambientale, sociale e di governance.

Fattori ESG (ambientali, sociali e di governance – “ESG”)

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali in modo da soddisfare i criteri contenuti nell'articolo 8 del SFDR. Le caratteristiche ambientali promosse dal prodotto sono la riduzione dei danni all'ambiente e al clima derivanti dalle emissioni di gas a effetto serra. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali promosse dal Comparto sono riportate nell'Allegato al presente supplemento.

Gestione efficiente del portafoglio

Fatte salve le condizioni ed entro i limiti fissati dalla Banca Centrale, il Comparto può impiegare tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari, incluso a titolo esemplificativo e non limitativo, contratti a termine su valute, futures, prestito di titoli, swap e altre tecniche e strumenti che il Gestore degli investimenti, come opportuno, potrà considerare adeguati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. Il Comparto può impiegare tecniche e strumenti volti a garantire la protezione dai rischi di cambio nel contesto della gestione delle proprie attività e passività.

Il Gestore degli investimenti potrà stipulare le operazioni di gestione efficiente del portafoglio cui si fa riferimento per uno dei seguenti fini a) riduzione del rischio b) riduzione dei costi senza aumento del rischio o con un aumento del rischio minimo; c) generazione di capitale o reddito aggiuntivo senza rischio o con un livello accettabile di rischio (rispetto al rendimento previsto).

Fatte salve le condizioni e i limiti fissati dalla Banca Centrale, il Comparto può stipulare contratti futures su titoli, indici di titoli e valute. Il Comparto può utilizzare le tecniche ricordate a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura da variazioni (i) dei tassi di cambio, (ii) dei prezzi dei titoli.

Fatte salve le condizioni e i limiti fissati dalla Banca Centrale, per coprire l'esposizione valutaria del Comparto conformemente ai requisiti della Banca Centrale potranno essere utilizzati contratti a termine su valute. Tale esposizione valutaria si presenterà se le attività nelle quali il Comparto investe sono denominate in una valuta diversa dalla Valuta di base del Comparto.

Il Comparto può stipulare contratti swap in relazione a valute e titoli. Il Comparto può ricorrere a queste tecniche per proteggersi da variazioni dei tassi di cambio.

Per quanto riguarda le valute, il Comparto può utilizzare contratti swap su valute con cui il Comparto può scambiare valute a un tasso di cambio fisso con valute a un tasso di cambio variabile oppure valute a un tasso di cambio variabile con valute a un tasso di cambio fisso.

Questi contratti consentono al Comparto di gestire le esposizioni a valute nelle quali detiene investimenti. In riferimento a tali strumenti, il rendimento del Comparto si basa sul movimento dei tassi di cambio rispetto a un importo fisso di valuta concordato dalle parti.

L'esposizione globale del Comparto (come stabilito dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale) relativa a strumenti finanziari derivati non deve superare il 100% del Valore patrimoniale netto del Comparto e sarà misurata mediante l'approccio basato sugli impegni.

6. Offerta

Il Periodo di offerta iniziale per le Azioni della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi, Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe D in dollari statunitensi, Classe H in dollari statunitensi, Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline, Classe B in sterline (Distribuzione), Classe C in sterline, Classe D in sterline, Classe E in sterline, Classe B in euro, Classe E in euro (Distribuzione), Classe H in euro, Classe H in euro (Distribuzione), Classe I in euro, Classe I in euro (Distribuzione), Classe J in euro, Classe A in dollari canadesi, Classe B in dollari canadesi, Classe C in dollari canadesi e Classe D in dollari canadesi e Classe A in dollari di Singapore proseguirà fino alle ore 17:00 del 3 novembre 2025.

Durante il Periodo di offerta iniziale di ogni Classe di azioni, le Azioni saranno offerte al Prezzo iniziale della rispettiva Classe indicato di seguito e, previa accettazione delle domande di sottoscrizione di Azioni da parte dell'ICAV, saranno emesse per la prima volta nel primo giorno di negoziazione successivo alla scadenza del Periodo di offerta iniziale. Il Periodo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni può essere abbreviato o prorogato dagli Amministratori. La Banca Centrale verrà informata di ogni proroga. Dopo il Periodo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni, le Azioni del Comparto saranno emesse al Valore patrimoniale netto per Azione della rispettiva Classe.

Il Prezzo Iniziale sarà pari a US\$ 10 nel caso di Classi di azioni in dollari statunitensi, Stg£ 10 nel caso di Classi di azioni in sterline, Euro 10 nel caso di Classi di azioni in euro e CAD\$ 10 nel caso di Classi di azioni in dollari canadesi.

Azioni della Classe A in dollari statunitensi, Classe C in dollari statunitensi, Classe E in dollari statunitensi, Classe F in dollari statunitensi, Classe G in dollari statunitensi, Classe A in sterline, Classe A in euro, Classe C in euro, Classe D in euro, Classe E in euro, Classe F in euro, Classe G in euro, Classe G in euro (Distribuzione), Classe K in euro e Classe B in dollari di Singapore sono disponibili al Valore patrimoniale netto della rispettiva Classe di azioni nel rispettivo giorno di negoziazione.

7. Sottoscrizione minima e Dimensione minima delle operazioni

Non è prevista una sottoscrizione minima o una sottoscrizione minima successiva per investitore con riguardo alle azioni del Comparto.

8. Sottoscrizione di azioni

Le domande di sottoscrizione di Azioni possono essere indirizzate all'Agente amministrativo o all'Agente per i pagamenti. Le domande accettate dall'Agente amministrativo o dall'Agente per i pagamenti per conto del Comparto e pervenute all'Agente amministrativo o all'Agente per i pagamenti prima del Termine ultimo di negoziazione di qualsiasi giorno di negoziazione saranno gestite in tale giorno di negoziazione. L'Agente per i pagamenti è tenuto a inoltrare all'Agente amministrativo le domande di sottoscrizione di Azioni che riceve. Qualsiasi domanda pervenuta dopo il Termine ultimo di negoziazione di un particolare giorno di negoziazione sarà gestita nel giorno di negoziazione successivo salvo il caso in cui l'ICAV, a sua esclusiva discrezione, stabilisca di accettare una o più domande pervenute dopo il Termine ultimo di negoziazione a condizione che tali domande siano pervenute prima del Momento di valutazione di quel particolare giorno di negoziazione.

Le domande di sottoscrizione iniziali devono essere effettuate utilizzando il Modulo di sottoscrizione trasmesso dall'Agente amministrativo o dall'Agente per i pagamenti. Le domande per gli acquisti di Azioni successivi alla sottoscrizione iniziale possono essere inviate all'Agente amministrativo o all'Agente per i pagamenti mediante comunicazione scritta o altri mezzi e devono contenere le informazioni di volta in volta specificate dagli Amministratori o dal loro delegato. Le domande devono essere accompagnate dalla documentazione che gli Amministratori o il loro delegato potranno di volta in volta specificare o richiedere. Eventuali modifiche ai dati di registrazione di un Azionista e alle istruzioni di pagamento saranno effettuate soltanto previo ricevimenti di istruzioni scritte in originale dal rispettivo Azionista.

Frazioni

Possono essere emesse frazioni di Azioni fino a quattro cifre decimali, fermo restando che le frazioni di azioni non comportano diritti di voto.

Metodo di pagamento

I pagamenti delle sottoscrizioni al netto delle commissioni bancarie devono essere effettuati mediante bonifico telex o elettronico sul conto bancario specificato nel Modulo di apertura conto allegato al Prospetto. Altri metodi di pagamento sono soggetti alla previa approvazione dell'ICAV. Nessun interesse verrà riconosciuto sui pagamenti ricevuti nei casi in cui la gestione della domanda venga posticipata al Giorno di valutazione successivo.

Valuta di pagamento

Gli importi di sottoscrizione devono essere versati nella valuta di denominazione della rispettiva Classe di azioni. L'ICAV può tuttavia accettare pagamenti nelle altre valute che l'ICAV potrà concordare al tasso di cambio prevalente quotato dal rispettivo Distributore o Agente per i pagamenti. Il costo e il rischio di conversione della valuta saranno sostenuti dall'investitore.

Termini di pagamento

Il pagamento delle sottoscrizioni deve pervenire in fondi disponibili all'Agente amministrativo entro 2 Giorni lavorativi dal rispettivo giorno di negoziazione, fermo restando che l'ICAV si

riserva il diritto di rinviare l'emissione di Azioni fino al ricevimento di proventi di sottoscrizione disponibili da parte del Comparto. Se il pagamento in fondi disponibili relativo a una sottoscrizione non perviene entro il rispettivo termine, l'ICAV o il suo delegato può annullare l'attribuzione e/o addebitare all'investitore interessi (e in caso di mancata disponibilità lo farà) insieme a una commissione amministrativa di Euro 100 dovuta al Comparto.. L'ICAV può rinunciare ad addebitare tali oneri interamente o in parte. Inoltre, l'ICAV ha il diritto di vendere la posizione di Azioni del Comparto o di qualsiasi altro comparto dell'ICAV, in toto o in parte, al fine di far fronte a tali oneri.

Conferma della titolarità

Una conferma scritta della titolarità delle Azioni verrà inviata agli Azionisti entro 48 ore dall'esecuzione dell'acquisto. La titolarità delle Azioni sarà documentata mediante l'iscrizione delle generalità dell'investitore nel Registro degli azionisti dell'ICAV, non verranno rilasciati certificati.

9. Rimborso di azioni

Le domande di rimborso di Azioni devono essere effettuate inviando al Distributore una comunicazione scritta o altro mezzo e devono contenere le informazioni specificate di volta in volta dagli Amministratori o dal loro delegato. Il Distributore o l'Agente per i pagamenti ha la responsabilità di inoltrare le domande di rimborso all'Agente amministrativo. Le domande di rimborso pervenute prima del Termine ultimo di negoziazione di qualsiasi giorno di negoziazione saranno evase in quel giorno di negoziazione. Qualsiasi domanda di rimborso pervenuta dopo il Termine ultimo di negoziazione di un giorno di negoziazione sarà evasa nel giorno di negoziazione successivo, salvo diversa decisione dell'ICAV a sua esclusiva discrezione. Le domande di rimborso saranno accettate solo se vi sono fondi disponibili e documenti compilati dalle sottoscrizioni originali.

Metodo di pagamento

I pagamenti dei rimborsi saranno effettuati sul conto bancario specificato sul Modulo di apertura del conto o comunicato per iscritto successivamente al Distributore o all'Agente per i pagamenti per l'inoltro all'Agente amministrativo.

Valuta di pagamento

Di norma, il rimborso agli Azionisti sarà effettuato nella valuta di denominazione della rispettiva Classe di azioni. Qualora un Azionista chieda tuttavia di essere rimborsato in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile, il Distributore o l'Agente per i pagamenti potranno disporre le operazioni di cambio necessarie (a loro discrezione) a favore e per conto, a rischio e spese dell'Azionista.

Termini di pagamento

Previo ricevimento di tutta la documentazione necessaria da parte dell'Agente amministrativo, i rimborsi relativi alle Azioni saranno pagati entro 2 Giorni lavorativi dal rispettivo Termine ultimo di negoziazione o altro periodo che gli Amministratori o il loro delegato potranno stabilire,

a condizione che i rimborsi siano corrisposti entro 10 Giorni lavorativi dal rispettivo Termine ultimo di negoziazione.

Ritiro di domande di rimborso

Le domande di rimborso possono essere ritirate soltanto con il consenso scritto dell'ICAV o del suo agente autorizzato o nel caso venga sospeso il calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Rimborso obbligatorio

Tutte le Azioni del Comparto possono essere oggetto di rimborso obbligatorio nelle circostanze descritte nel Prospetto nella sezione "Rimborso obbligatorio di Azioni".

10. Conversione di Azioni

Fatti salvi i requisiti relativi alla Sottoscrizione minima e alle operazioni minime del rispettivo Comparto o Classe, gli Azionisti possono convertire le Azioni di un Comparto o di una Classe, in toto o in parte, in Azioni di un altro Comparto o Classe o di un'altra Classe nello stesso Comparto conformemente alla formula specificata nel Prospetto nella sezione "Conversione di azioni".

Le domande di conversione di Azioni devono essere inviate al Distributore o all'Agente per i pagamenti mediante comunicazione scritta o altro mezzo e devono contenere le informazioni specificate di volta in volta dagli Amministratori o dal loro delegato. Il Distributore o l'Agente per i pagamenti ha la responsabilità di inoltrare le domande di conversione all'Agente amministrativo. Le domande di conversione devono pervenire entro il Termine ultimo di negoziazione per i rimborsi nel Comparto da cui si richiede la conversione ed entro il Termine ultimo di negoziazione per le sottoscrizioni nel Comparto in cui si richiede la conversione. Qualsiasi domanda pervenuta dopo tale termine sarà evasa nel giorno di negoziazione successivo che è un giorno di negoziazione per i rispettivi Comparti, salvo diversa decisione dell'ICAV a sua esclusiva discrezione. Le domande di conversione saranno accettate solo se vi sono fondi disponibili e documenti compilati dalle sottoscrizioni originali.

Qualora il valore delle Azioni convertite dal Comparto originario non sia sufficiente per acquistare un numero intero di Azioni del Comparto, potranno essere emesse frazioni di Azioni fino a quattro cifre decimali, fermo restando che tali frazioni di azioni non comportano alcun diritto di voto.

Ritiro di domande di conversione

Le domande di conversione possono essere ritirate soltanto con il consenso scritto dell'ICAV o del suo agente autorizzato o nel caso in cui venga sospeso il calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto in riferimento al quale è stata presentata la domanda di conversione.

11. Sospensione delle negoziazioni

Le Azioni non potranno essere emesse, rimborsate o convertite nei periodi in cui il calcolo del Valore patrimoniale netto del rispettivo Comparto è sospeso secondo le modalità descritte nel

Prospetto nella sezione "Sospensione della valutazione del Patrimonio". I sottoscrittori di Azioni e gli Azionisti che richiedono un rimborso o una conversione di Azioni saranno informati di tale sospensione e, salvo il caso in cui venga revocata, le domande di rimborso e/o conversione saranno evase nel giorno di negoziazione successivo alla fine di tale sospensione.

12. Commissioni e spese

Tutti gli onorari e le spese relative alla costituzione e all'organizzazione dell'ICAV sono stati ammortizzati nei primi cinque Esercizi contabili del Comparto. Il Comparto si accollerà la quota che gli compete degli onorari e delle spese operative dell'ICAV. Gli onorari, le commissioni e le spese operative dell'ICAV sono riportate nel dettaglio nella sezione "Commissioni e spese" del Prospetto.

Commissioni del Gestore

Il Gestore avrà diritto a ricevere una commissione annuale, a valere sul patrimonio del Comparto, non superiore allo 0,015% del Valore patrimoniale netto di ogni Classe del Comparto (oltre all'eventuale IVA), fatta salva una Commissione minima di gestione annuale; per maggiori informazioni si rimanda alle informazioni della sezione "Commissioni e spese" del Prospetto nella Sezione intitolata "Commissione del Gestore".

Commissioni del Gestore degli investimenti

Il Gestore degli investimenti avrà diritto a ricevere una commissione annuale a valere sulle attività del Comparto pari all'1,5% all'anno max del Valore patrimoniale netto del Comparto (più l'eventuale IVA) in riferimento alle Azioni della Classe A in sterline, Classe A in euro, Classe B in euro, Classe C in euro, Classe D in euro e Classe F in euro e una commissione annuale pari al 2,5% all'anno max del Valore patrimoniale netto del Comparto (più l'eventuale IVA) per tutte le altre Classi di azioni. Entro tali limiti massimi consentiti, il Gestore degli investimenti potrà applicare commissioni diverse alle diverse Classi del Comparto, come viene spiegato di seguito nella sezione "Aliquote delle commissioni per le specifiche classi".

Commissioni dell'Agente amministrativo

L'Agente amministrativo avrà diritto a ricevere una commissione annuale, a valere sul patrimonio del Comparto, non superiore allo 0,10% del Valore patrimoniale netto di ogni Classe del Comparto (oltre all'eventuale IVA). Entro tale limite massimo consentito, l'Agente amministrativo potrà applicare commissioni diverse alle diverse Classi del Comparto. Maggiori informazioni sulle diverse commissioni applicate dall'Agente amministrativo a ogni Classe possono essere richieste all'ICAV. Potranno essere applicate commissioni minime, in base al valore del Comparto, che saranno pagate dal Comparto.

Commissioni della Banca depositaria

La Banca depositaria avrà diritto a ricevere una commissione annuale, a valere sul patrimonio del Comparto, non superiore allo 0,10% del Valore patrimoniale netto di ogni Classe del Comparto (oltre all'eventuale IVA). Potranno essere applicate commissioni minime, in base al

valore del Comparto, che saranno pagate dal Comparto.

Commissione di distribuzione

Il Gestore degli investimenti avrà diritto a ricevere anche una commissione di distribuzione, a proprio uso e beneficio, fino all'1% all'anno max del Valore patrimoniale netto del Comparto (più eventuale IVA). Entro tale limite massimo consentito, il Gestore degli investimenti potrà applicare commissioni di distribuzione diverse alle diverse Classi del Comparto, come viene spiegato di seguito nella sezione "Aliquote delle commissioni per le specifiche classi".

Commissione d'ingresso

Le Azioni saranno soggette a una commissione di ingresso non superiore al 5% del Valore patrimoniale netto per azione acquistata dagli Azionisti. Entro tale limite massimo consentito, potranno essere applicare commissioni d'ingresso diverse per le diverse Classi del Comparto, come viene spiegato di seguito nella sezione "Aliquote delle commissioni per le specifiche classi". Tale commissione di ingresso sarà corrisposta direttamente al Distributore o all'Agente per i pagamenti, a seconda dei casi, a suo esclusivo uso e beneficio.

Le Azioni di ogni Classe possono essere soggette a una commissione di ingresso nelle circostanze illustrate a pagina 69 del Prospetto nella sezione "Pratiche di negoziazione abusive/Market timing".

Commissione di rimborso

Ad eccezione di quanto indicato a pagina 69 del Prospetto nella Sezione "Pratiche di negoziazione abusive/Market timing", le Azioni non saranno soggette a una commissione di rimborso.

Commissione di conversione

Non saranno applicate commissioni di conversione.

Swing pricing

Al fine di evitare un effetto di diluizione derivante dai costi legati agli investimenti e/o alla dismissione di attivi a carico del Fondo, gli Amministratori hanno stabilito che sarà applicata una "rettifica per swing pricing" che comporterà per il Valore Patrimoniale Netto per Azione una rettifica al rialzo o al ribasso in base al fattore di swing pricing indicato di seguito nel caso in cui l'Attività netta di capitale superi, come conseguenza delle transazioni complessive nel Comparto in un Giorno di negoziazione, una soglia concordata dal Gestore e dall'ICAV.

Il fattore di swing pricing non supererà lo 0,25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Ai fini del calcolo delle commissioni e delle spese del Comparto, l'Agente amministrativo continuerà ad adottare il Valore Patrimoniale Netto senza applicazione dello swing pricing.

Ulteriori informazioni sono riportate nella sezione “**Swing pricing**” del Prospetto.

Aliquote delle commissioni per le specifiche classi

La commissione di gestione degli investimenti e la commissione di distribuzione applicate dal Gestore degli investimenti e la Commissione di ingresso differiscono da Classe a Classe, come indicato di seguito.

Classe di Azioni	Valuta	Commissione gestore Commissione degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe A in dollari statunitensi	Dollaro	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione)	Dollaro	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in dollari statunitensi	Dollaro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione)	Dollaro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in dollari statunitensi	Dollaro	1,3% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in dollari statunitensi	Non applicabile	0,5%
Classe D in dollari statunitensi	Dollaro	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe E in dollari statunitensi	Dollaro	1,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe E in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe F in dollari statunitensi	Dollaro	1,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe F in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione Commissione gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe G in dollari statunitensi	Dollaro	1,5% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe G in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe H in dollari statunitensi	Dollaro	1% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe H in dollari statunitensi	5% max	Non applicabile
Classe A in euro	Euro	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in euro	Euro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in euro	Non applicabile	Non applicabile
Euro Classe C	Euro	0,375% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in euro	Euro	0,60% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe E in euro	Euro	1,00% all'anno max del Valore patrimoniale netto della Classe E in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe E in euro (Distribuzione)	Euro	1,00% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe E in euro (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe F in euro	Euro	1,30% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe F in euro	Non applicabile	0,5%
Classe G in euro	Euro	1,8% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe G in euro	5% max	Non applicabile
Classe G in euro (Distribuzione)	Euro	1,8% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe G	5% max	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione Commissione gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
		in euro (Distribuzione)		
Classe H in euro	Euro	0,60% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe H in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe H in euro (Distribuzione)	Euro	0,60% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe H in euro (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe I in euro	Euro	1,80% all'anno max del Valore patrimoniale netto della Classe I in euro	5% max	Non applicabile
Classe I in euro (Distribuzione)	Euro	1,8% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe I in euro (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe J in euro	Euro	1,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto della Classe J in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe K in euro	Euro	0,9% all'anno max del Valore patrimoniale netto della Classe K in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in sterline	Sterlina	0,75% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in sterline (Distribuzione)	Sterlina	0,75% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in sterline (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in sterline	Sterlina	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in sterline (Distribuzione)	Sterlina	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in sterline (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in sterline	Sterlina	0,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in sterline	Non applicabile	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione gestore Commissione degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe D in sterline	Sterlina	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe E in sterline	Sterlina	1% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe E in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in dollari canadesi	Dollaro canadese	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in dollari canadesi	Dollaro canadese	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in dollari canadesi	Dollaro canadese	2,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in dollari canadesi	Dollaro canadese	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in dollari di Singapore	Dollaro di Singapore	1,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari di Singapore	5% max	Non applicabile
Classe B in dollari di Singapore	Dollaro di Singapore	1,5% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari di Singapore	5% max	Non applicabile

Nel caso della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline (Distribuzione), Classe E in euro (Distribuzione), Classe G in euro (Distribuzione), Classe H in euro (Distribuzione) e Classe I in euro (Distribuzione), le commissioni di gestione, le commissioni di gestione degli investimenti e le spese ricorrenti, o una quota delle stesse, saranno pagate a valere sul capitale della rispettiva Classe secondo le modalità che gli Amministratori potranno decidere di volta in volta. Si ricorda agli Azionisti che il capitale della rispettiva Classe potrebbe essere eroso e il reddito sarà ottenuto rinunciando al potenziale di futura crescita del capitale. Pertanto, al momento del rimborso delle posizioni detenute, gli Azionisti della rispettiva Classe potrebbero non ricevere l'intero importo

inizialmente investito. La politica di imputazione al capitale delle commissioni di gestione, delle commissioni di gestione degli investimenti e delle spese ricorrenti punta a massimizzare la distribuzione ma comporta anche la riduzione del valore del capitale dell'investimento e la limitazione del potenziale di futura crescita del capitale.

Per quanto riguarda tutte le altre Classi di azioni del Comparto, le spese ricorrenti (escluse le commissioni di gestione e le commissioni di gestione degli investimenti) saranno imputate al capitale secondo le modalità che gli Amministratori potranno di volta in volta decidere. Si ricorda agli Azionisti delle Classi di azioni ad accumulazione che il capitale della rispettiva Classe potrebbe essere temporaneamente eroso a causa di questo metodo di imputazione. Al momento del rimborso delle posizioni detenute, gli Azionisti delle Classi di azioni ad accumulazione ricevono sia il capitale sia il reddito, pertanto mentre potrebbero non ricevere l'intero importo del capitale inizialmente investito, ciò non influisce sull'importo complessivo del rimborso. La politica di imputazione al capitale delle spese ricorrenti, o di una frazione delle stesse, in relazione alle Classi di azioni ad accumulazione avrà l'effetto di accrescere temporaneamente la componente del reddito dell'investimento ma comporterà anche la riduzione del valore del capitale dell'investimento, fino al momento in cui il reddito verrà capitalizzato (attualmente con frequenza semestrale).

13. Dividendi e distribuzioni

Ad eccezione della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline (Distribuzione), Classe E in euro (Distribuzione), Classe G in euro (Distribuzione), Classe H in euro (Distribuzione) e Classe I in euro (Distribuzione), tutte le Classi di azioni sono ad accumulazione. I redditi e gli utili e le plusvalenze del Comparto attribuibili a ogni Classe di azioni saranno accumulati e reinvestiti per conto dei rispettivi Azionisti.

Gli Amministratori possono dichiarare un dividendo con una frequenza annuale (o con una frequenza maggiore a loro discrezione) attingendo al reddito netto disponibile per la distribuzione in relazione alle Azioni della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline (Distribuzione), Classe E in euro (Distribuzione), Classe G in euro (Distribuzione), Classe H in euro (Distribuzione) e Classe I in euro (Distribuzione) (sotto forma di dividendi, interesse o in altro modo), e/o plusvalenze nette realizzate e non realizzate (ossia plusvalenze realizzate e non realizzate al netto di tutte le perdite realizzate e non realizzate), fatte salve determinate rettifiche. Sulla stessa base, gli Amministratori possono anche dichiarare dividendi provvisori. I dividendi saranno di norma distribuiti entro la data che cade quattro mesi dopo il precedente esercizio finanziario in riferimento all'importo disponibile per la distribuzione alla data della chiusura del precedente esercizio finanziario. Tutte le Classi di azioni a distribuzione hanno diritto a dividendi dall'inizio dell'esercizio contabile in cui sono state emesse. Gli eventuali dividendi dichiarati saranno distribuiti ai detentori di Azioni della rispettiva Classe. Di norma, i dividendi saranno corrisposti mediante bonifico elettronico o telegrafico. Tutti i dividendi che non vengono incassati nell'arco di sei anni dalla data in cui vengono dichiarati si prescrivono. I dividendi non sono fruttiferi di interessi a carico del Comparto.

L'ICAV reinvestirà automaticamente qualsiasi diritto di distribuzione in ulteriori Azioni della

rispettiva Classe del Comparto se le distribuzioni sono di importo inferiore a US\$ 100 (o importo equivalente in altra valuta), £ 50 o € 100 in valore (a seconda della valuta di denominazione delle Azioni), salvo il caso in cui l'ICAV abbia ricevuto diverse istruzioni scritte dal rispettivo Azionista.

Le Azioni della Classe A in sterline sono già state emesse e approvate come Azioni oggetto di dichiarazione ai fini delle imposte britanniche. Gli Amministratori intendono anche gestire ulteriori Azioni della Classe B in sterline, Classe C in sterline, Classe D in sterline e Classe F in sterline come Azioni oggetto di dichiarazione, dopo la loro emissione. Gli Amministratori si adopereranno affinché tutte le Azioni non emesse elencate sopra siano approvate dal HM Revenue & Customs come Azioni oggetto di dichiarazione e che le Azioni emesse continuino a godere di tale approvazione ma non è possibile garantire che tale risultato sarà sempre ottenuto o mantenuto in qualsiasi momento. Attualmente l'ICAV intende fare in modo che tutte le altre Classi di azioni del Comparto siano Azioni non oggetto di dichiarazione, tuttavia l'ICAV non può garantire che la situazione non cambierà.

Per maggiori informazioni, si consiglia ai potenziali investitori britannici di leggere attentamente la sezione intitolata “Informazioni aggiuntive per gli investitori del Regno Unito” del Prospetto informativo.

14. Fattori di rischio

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione “Fattori di rischio” nella Sezione del Prospetto intitolata “L'ICAV”.

Rischi di sostenibilità

Il Gestore degli investimenti ha tra i suoi pilastri fondanti l'investimento responsabile e la responsabilità d'impresa, sulla base della convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nei confronti della società sostenibile e che le caratteristiche ambientali, sociali e di governance (“ESG”) delle società possano essere un motore a lungo termine della performance finanziaria.

Il Gestore degli investimenti ritiene che, oltre agli aspetti economici e finanziari, l'integrazione nel processo decisionale di investimento delle considerazioni ESG, compresi i fattori di sostenibilità e i rischi di sostenibilità, consenta una valutazione più completa dei rischi e delle opportunità di investimento. Di conseguenza, la gestione del rischio di sostenibilità costituisce una parte importante del processo di *due diligence* attuato dal Gestore degli investimenti.

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale di investimento del Gestore degli investimenti è illustrata in dettaglio nella sezione “**Rischi di sostenibilità**” del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione delle metriche ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale di investimento che include, a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto

comprendono, a titolo esemplificativo, le emissioni di gas a effetto serra, la gestione dell'energia, la gestione idrica e delle acque reflue, la gestione dei rifiuti e dei materiali pericolosi, la qualità e la sicurezza dei prodotti, il benessere dei clienti, la vendita di prodotti e l'etichettatura dei prodotti, la progettazione dei prodotti e la gestione del loro ciclo di vita, la gestione della catena di approvvigionamento, l'approvvigionamento e l'efficienza dei materiali.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque materialmente inesatti. Anche quando vengono identificati, non è possibile garantire che il Gestore degli investimenti valuti correttamente l'impatto dei rischi di sostenibilità sugli investimenti del Comparto

Il Gestore degli investimenti ha stabilito che il rischio di sostenibilità (ossia il rischio che il valore del Comparto possa essere materialmente influenzato negativamente da un Evento ESG) a cui è soggetto il Comparto è basso.

Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti né il rendimento del Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

15. Profilo di un investitore tipico

Il Comparto è adatto a investitori che puntano a ottenere rendimenti di investimento a lungo termine e sono disposti ad accettare una volatilità elevata.

16. Regime fiscale tedesco

Gli Amministratori dell'ICAV confermano che, in linea con la strategia di investimento e il profilo del Comparto, il Comparto investirà costantemente più del 51% in azioni.

ALLEGATO

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, commi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: KBI Global Energy Transition Fund (il "prodotto")

Identificativo della persona giuridica: 635400UCQYVGO94KDT51

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con obiettivo sociale: ____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 50% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE



con un obiettivo in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona *governance*.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852 che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o meno alla Tassonomia.



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali promosse dal prodotto sono la riduzione dei danni all'ambiente e al clima derivanti dalle emissioni di gas a effetto serra.

Questo obiettivo viene raggiunto investendo in un portafoglio di società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, su base aggregata, generano una parte sostanziale del loro fatturato, operano in modo sostenibile nel settore della transizione energetica e si trovano su un percorso chiaro e misurabile verso la transizione ambientale. Il percorso verso la transizione ambientale viene valutato dal Gestore degli Investimenti sulla base di fattori quali l'esistenza di iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio da parte delle società partecipate, finalizzate all'allineamento con l'Accordo di Parigi (adottato nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e approvato dall'Unione Europea il 5 ottobre 2016, con l'obiettivo di mantenere le temperature medie globali al di sotto dei 2 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali.), l'esistenza di un impegno pubblico delle società partecipate a perseguire gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, la pubblicazione da parte delle società partecipate di obiettivi basati su dati scientifici per la riduzione o l'eliminazione delle emissioni di gas a effetto serra e/o se le società partecipate stanno rispettando tali obiettivi pubblicati, e altri fattori che può considerare rilevanti per il raggiungimento della transizione ambientale.

Sebbene il prodotto promuova la riduzione delle emissioni di carbonio, gli investitori devono essere consapevoli del fatto che questo prodotto non ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio ai sensi dell'articolo 9, comma 3, dell'SFDR.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per il conseguimento delle caratteristiche ambientali promosse dal prodotto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Gestore degli Investimenti monitora una serie di indicatori di sostenibilità per misurare le caratteristiche ambientali del prodotto, tra cui:

- La percentuale dei ricavi realizzati su base stimata dalle imprese beneficiarie degli investimenti che appartengono al settore della transizione energetica.
- La media ponderata del rating ESG del portafoglio, determinata dall'utilizzo dei rating ESG delle società, forniti da un fornitore esterno di dati di ricerca e rating ESG.
- L'intensità di carbonio del portafoglio, misurata da un fornitore esterno di servizi di misurazione dell'impronta di carbonio.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Questo prodotto investe parzialmente in investimenti sostenibili.

Gli obiettivi di tali investimenti sostenibili sono la riduzione dei danni all'ambiente e al clima derivanti dalle emissioni di gas a effetto serra. Gli investimenti sostenibili contribuiscono a questi obiettivi, se misurati, ad esempio, da indicatori chiave di efficienza delle risorse nell'uso dell'energia e delle energie rinnovabili e nella produzione di emissioni di gas a effetto serra.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli investimenti sostenibili del prodotto sono valutati per garantire che non causino danni significativi ad alcun obiettivo ambientale o sociale. Questa valutazione si avvale degli Indicatori dei Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impact Indicators*, "Indicatori PAI"), ove applicabili e in presenza di sufficienti dati disponibili, e garantisce il raggiungimento di determinati standard minimi per ciascun Indicatore PAI applicabile. Gli Indicatori PAI si riferiscono a una serie di potenziali effetti negativi, tra cui, a titolo esemplificativo, le emissioni di gas serra, le problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani, esposizione ad aziende nel settore dei combustibili fossili, l'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione, l'eventuale violazione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite da parte di una società e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità vengono presi in considerazione applicando alcune strategie di esclusione allineate agli Indicatori PAI e monitorando gli Indicatori PAI come segue:

1. Come spiegato in precedenza, il Gestore degli Investimenti si avvale degli Indicatori PAI per garantire che un investimento sostenibile non causi danni significativi ad alcun obiettivo ambientale o sociale e il Gestore degli Investimenti si assicura che vengano raggiunti determinati standard minimi per ciascun Indicatore PAI applicabile.
2. Il prodotto esclude talune società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, sono associate a un effetto particolarmente negativo sulla sostenibilità. Tra queste figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le Esclusioni PAB stabilite nei Regolamenti dell'UE sugli indici di riferimento allineati con l'accordo Parigi e precludono gli investimenti in (i) società coinvolte in attività legate ad armi controverse (ii) coltivazione e produzione di tabacco, (iii) aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, (iv) società che derivano almeno l'1% dei propri ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla distribuzione o dalla raffinazione di carbone e lignite, (v) società che derivano almeno il 10% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di petrolio, (vi) società che derivano almeno il 50% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi e (vii) società che derivano oltre il 50% dei propri ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh. Maggiori dettagli su queste esclusioni sono disponibili al seguente link:

Exclusion-policy-Natural-Resource-portfolios.pdf
(www.kbiglobalinvestors.com/policies/).

3. Il Gestore degli Investimenti si confronta su diverse questioni con le società in cui investe, comprese quelle che presentano un elevato effetto negativo (come misurato dagli Indicatori PAI e da altri fattori), al fine di spingerle a modificare le proprie attività in modo da ridurre l'effetto negativo.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani? Descrizione particolareggiata:

Il prodotto non investe in alcuna società che violi ripetutamente e gravemente uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite. A tal fine, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati forniti da fornitori di dati che si basano su convenzioni internazionali come le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida dell'ONU su Imprese e Diritti Umani, come fonti di dati per determinare l'esposizione al rischio delle aree geografiche di attività e dei segmenti di business delle società.

Gli investimenti sostenibili si allineano alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi Guida dell'ONU su Imprese e Diritti Umani attraverso l'uso di uno screening delle controversie in materia ambientale e UNGC (Global Compact delle Nazioni Unite) come indicazione dell'allineamento con le linee guida dell'OCSE / i principi guida dell'ONU, oltre ad altri strumenti, tra cui i punteggi ESG e le ricerche come componente dell'investimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ SÌ
- ☐ No



Questo prodotto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità in diversi modi.

1. È fissata una quota minima degli investimenti detenuti in questo prodotto che deve essere costituita da investimenti sostenibili. Per determinare se un investimento è un investimento sostenibile, si considerano gli Indicatori PAI dell'investimento e, qualora l'effetto negativo sia considerato eccessivo, a giudizio del Gestore degli Investimenti, in base al superamento di determinate soglie stabilite dal Gestore degli Investimenti, tali investimenti non sono considerati sostenibili.
2. La decisione del Gestore degli Investimenti in merito all'opportunità di effettuare un investimento in una società e all'entità di tale investimento tiene conto di un'ampia gamma di Indicatori PAI relativi alle caratteristiche sociali, ambientali e di *governance* di tale società, compreso l'effetto negativo che la società sta avendo sulla sostenibilità.

Il prodotto esclude talune società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, sono associate a un effetto particolarmente negativo sulla sostenibilità. Tra queste figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le Esclusioni PAB stabilite nei Regolamenti dell'UE sugli indici di riferimento allineati con l'accordo Parigi e precludono gli investimenti in (i) società coinvolte in attività legate ad armi controverse (ii) coltivazione e produzione di tabacco, (iii) aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, (iv) società che derivano almeno l'1% dei propri ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla distribuzione o dalla raffinazione di carbone e lignite, (v) società che derivano almeno il 10% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di petrolio, (vi) società che derivano almeno il 50% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi e (vii) società che derivano oltre il 50% dei propri ricavi dalla generazione di elettricità. con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh. Maggiori dettagli su queste esclusioni sono disponibili al seguente link: [Exclusion-policy-Natural-Resource-portfolios.pdf \(www.kbiglobalinvestors.com/policies/\)](https://www.kbiglobalinvestors.com/policies/).

3. Il Gestore degli Investimenti si confronta su diverse questioni con le società in cui investe, comprese quelle che presentano un elevato effetto

negativo, al fine di spingerle a modificare le proprie attività in modo da ridurre l'effetto negativo.

La documentazione finanziaria annuale del prodotto indicherà come sono stati considerati i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Le prassi di **buona governance** includono solide strutture di gestione, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Si veda la risposta nella sezione seguente.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Gestore degli Investimenti identifica le società che operano nel settore della transizione energetica e integra l'analisi della performance ambientale, sociale e di governance ("ESG") di tali società nella propria analisi e nelle decisioni di investimento.

Il Gestore degli Investimenti effettua una propria valutazione della performance ambientale delle società in cui investe, sulla base delle proprie ricerche e conoscenze delle società, delle informazioni pubbliche e delle informazioni (compresi i dati ESG specifici) e delle valutazioni espresse da fornitori di dati esterni.

1. Il processo di costruzione del portafoglio esclude le partecipazioni ritenute non coerenti con la Politica di Investimento Responsabile del Gestore degli Investimenti o attive in determinati settori controversi, come stabilito dal Comitato per gli Investimenti Responsabili del Gestore degli Investimenti. La strategia non investe in alcuna società che non sia attiva nel settore della transizione energetica. Il settore della transizione energetica comprende, a mero titolo esemplificativo, i settori dell'energia solare, eolica, delle biomasse, idroelettrica, delle celle a combustibile e geotermica. Inoltre, il prodotto esclude talune società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, sono associate a un effetto particolarmente negativo sulla sostenibilità. Tra queste figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le Esclusioni PAB stabilite nei Regolamenti dell'UE sugli indici di riferimento allineati con l'accordo Parigi e precludono gli investimenti in (i) società coinvolte in attività legate ad armi controverse (ii) coltivazione e produzione di tabacco, (iii) aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, (iv) società che derivano almeno l'1% dei propri ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla distribuzione o dalla raffinazione di carbone e lignite, (v) società che derivano almeno il 10% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di petrolio, (vi) società che derivano almeno il 50% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi e (vii) società che derivano oltre il 50% dei propri ricavi dalla generazione di elettricità. con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh. Maggiori dettagli su queste esclusioni sono disponibili al seguente link: [Exclusion-policy-Natural-Resource-portfolios.pdf \(www.kbglobalinvestors.com/policies/\)](https://www.kbglobalinvestors.com/policies/).

Il prodotto è gestito con l'obiettivo di ridurre progressivamente le emissioni nette di carbonio delle società in cui si investe e di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050.

Il Gestore degli investimenti monitora l'intensità di carbonio delle società in cui il prodotto investe. L'intensità di carbonio è una misura delle emissioni di gas a effetto serra, espresse in tonnellate, rispetto al fatturato della società o del portafoglio. Il Gestore degli investimenti ottiene i dati sull'intensità di carbonio dal Fornitore di dati.

Sebbene il prodotto sia gestito con l'obiettivo di ridurre progressivamente le emissioni nette di anidride carbonica delle società in cui si investe e di arrivare a zero emissioni nette entro il 2050, gli investitori devono essere consapevoli del fatto che questo prodotto non ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio secondo la definizione di cui all'articolo 9, comma 3, del SFDR.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Gestore degli Investimenti valuta le pratiche di *governance* e la performance di *governance* di tutte le società in cui il prodotto investe. Tale valutazione si basa su (i) ricerche e conoscenze proprie del Gestore degli Investimenti, basate su interazioni dirette con le società e sull'analisi dei bilanci e documenti correlati; e/o (ii) informazioni, tra cui informazioni specializzate su *governance* e *rating*, fornite da almeno un fornitore esterno di dati, al fine di accertarsi che gli emittenti in questione seguano buone prassi di *governance*, in particolare per quanto riguarda strutture gestionali solide, rapporti con i dipendenti, retribuzione del personale e adempimenti fiscali.

Nel valutare le pratiche di *governance* delle imprese beneficiarie degli investimenti, il Gestore degli Investimenti (e/o il suo fornitore di dati, a seconda dei casi) considera una serie di aspetti, tra cui, a titolo esemplificativo:

- *Corporate governance*: l'impatto sugli investitori di proprietà, consiglio di amministrazione e altre pratiche di *governance* aziendale di una società (compresa la retribuzione dell'alta dirigenza).
- Condotta aziendale: la misura in cui le società possono trovarsi ad affrontare problemi etici come frodi, cattiva condotta dei dirigenti, corruzione, riciclaggio di denaro o controversie di natura fiscale.
- Remunerazione del personale: la misura in cui la retribuzione dell'amministratore delegato supera la retribuzione media per dipendente.
- Gestione del lavoro: il rapporto tra management e forza lavoro.
- Adempimenti fiscali: la trasparenza della dichiarazione dei redditi di una società ed eventuali controversie fiscali che la interessano.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

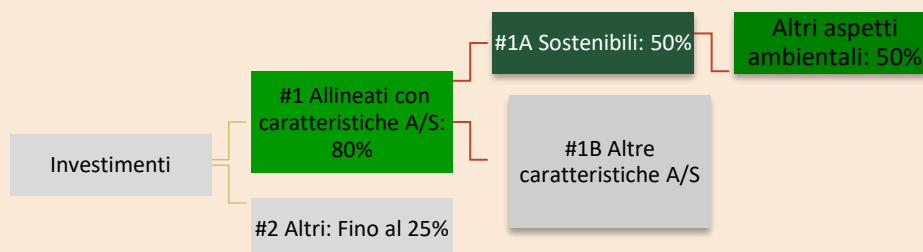
Almeno il 80% degli investimenti del prodotto è destinato a soddisfare le caratteristiche ambientali promosse dal prodotto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Pur non avendo come obiettivo l'investimento sostenibile, il prodotto mira a investire almeno il 50% della propria dotazione in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

La finalità della parte restante degli investimenti, eventualmente non utilizzata per soddisfare le caratteristiche ambientali promosse dal prodotto, è la crescita degli investimenti, la gestione efficiente del portafoglio e/o la fornitura di liquidità accessoria in conformità alla politica di investimento del prodotto. Nella selezione di tali investimenti continuano ad essere applicate garanzie ambientali e sociali minime, comprese le esclusioni ESG (maggiori informazioni sulle esclusioni del Gestore degli Investimenti sono riportate nelle sezioni che precedono).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **Fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spesa in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** include:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I derivati non vengono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali promosse dal prodotto. Come indicato nel Supplemento del prodotto, i derivati possono essere utilizzati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che, tra l'altro, presentano livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia UE?

Alla data del presente documento, si prevede che la quota minima di investimenti del prodotto in attività economiche ecosostenibili allineate alla Tassonomia UE sia pari allo 0%. Il Gestore degli Investimenti renderà nota la percentuale effettiva di investimenti allineati alla Tassonomia UE su base annuale sul proprio sito web e nella rendicontazione periodica del prodotto.

Al fine di conseguire le caratteristiche ambientali promosse da questo prodotto, il prodotto investe in investimenti sostenibili anche se tali investimenti non soddisfano tutti i criteri indicati per gli "investimenti ecosostenibili" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia.

Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE?

☐ Yes:



In gas fossile



In energia nucleare

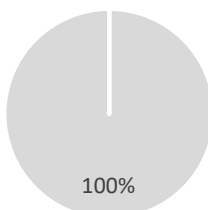


No

I due grafici seguenti mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati con la tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento alla Tassonomia delle obbligazioni sovrane, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento della tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai titoli di Stato.*

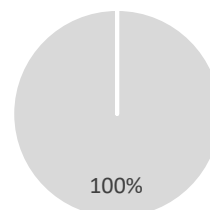
2. Investimenti allineati alla Tassonomia include le obbligazioni sovrane*

■ Taxonomy-aligned (no fossil gas & nuclear)
■ Non-Taxonomy aligned



2. Investimenti allineati alla Tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*

■ Taxonomy-aligned (no fossil gas & nuclear)
■ Non-Taxonomy aligned



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

* * Ai fini di questi grafici, le "obbligazioni sovrane" sono costituite da tutte le esposizioni sovrane.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

La quota minima di investimenti in attività transitorie è pari allo 0,0% della dotazione del prodotto.

La quota minima di investimenti in attività abilitanti è pari allo 0,0% della dotazione del prodotto.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia UE?

Il Fondo si impegna ad avere una quota minima di investimenti sostenibili del 50%, tutta investita in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale ma che non si qualificano come ecosostenibili secondo la Tassonomia UE.

Per conseguire le caratteristiche ambientali promosse da questo prodotto, il prodotto investe in investimenti sostenibili che contribuiscono a specifici obiettivi ambientali. Tuttavia, tali investimenti non soddisfano tutti i criteri indicati per gli “investimenti ecosostenibili” ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia. Ulteriori informazioni sugli obiettivi degli investimenti sostenibili detenuti dal prodotto sono riportate nella sezione “Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile - non è prevista una quota minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Di tanto in tanto alcuni investimenti possono non essere in linea con le caratteristiche ambientali del prodotto. Gli esempi includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i titoli azionari per la crescita dell'investimento, strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e disponibilità liquide o equivalenti per fornire liquidità accessoria, in conformità con la politica di investimento del prodotto. Nella selezione di tali investimenti si continuano ad applicare misure minime di salvaguardia ambientale e sociale, tra cui l'esclusione di società coinvolte in alcune attività controverse e di società che violano ripetutamente e gravemente uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono disponibili sul sito web:

<https://www.kbiglobalinvestors.com/sfdr-icavproduct-info/kbalt/>

KBI GLOBAL SOLUTIONS FUND

SUPPLEMENTO 4 del 1° maggio 2025 al Prospetto emesso per KBI Funds ICAV

Il presente Supplemento contiene informazioni riguardanti KBI Global Solutions Fund (il “Comparto”), un Comparto di KBI Funds ICAV (l’“ICAV”), un ICAV di investimento multicomparto di tipo aperto. L’ICAV è un veicolo di gestione patrimoniale collettiva irlandese multicomparto di tipo aperto a responsabilità limitata e con separazione patrimoniale tra i Comparti registrato presso la Central Bank of Ireland e da questa autorizzato a operare in qualità di ICAV, ai sensi della Part 2 dell’Act. L’ICAV è stato autorizzato dalla Banca Centrale a operare come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM.

Il presente Supplemento deve essere letto congiuntamente al Prospetto dell’ICAV del 1° maggio 2025 (il “Prospetto”), che precede il presente Supplemento, ed è integrato in esso.

Gli altri Comparti dell’ICAV, i cui particolari sono riportati nei rispettivi Supplementi sono KBI Water Fund, KBI Global Energy Transition Fund, KBI Developed Equity Fund, KBI Emerging Markets Equity Fund, KBI Eurozone Equity Fund, KBI Global Equity Fund, KBI 50/50 Global/Eurozone Equity Fund, KBI North America Equity Fund, KBI ACWI Equity Fund, KBI Integris Global Equity Fund, KBI Global Small Cap Equity Fund, KBI Global Sustainable Infrastructure Fund, KBI Eco Water Fund (ICAV), KBI Diversified Growth Fund e KBI Circular Economy Fund.

Gli Amministratori dell’ICAV i cui nominativi sono riportati nella sezione “Gestione e Amministrazione” del Prospetto si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto e nel Supplemento. Gli Amministratori hanno usato la massima diligenza per garantire che, per quanto è a loro conoscenza, le informazioni contenute nel presente Supplemento e nel Prospetto siano conformi alla realtà e non hanno omissso nulla che possa influire sulla portata di tali informazioni. Gli Amministratori se ne assumono pertanto la responsabilità.

Prima di investire nel Comparto, gli investitori devono leggere la sezione intitolata “Fattori di rischio”. **Un investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.**

1. Interpretazione

Le espressioni che seguono hanno il significato indicato nel prosieguo:

“Giorno lavorativo” indica ogni giorno in cui le banche sono aperte in Irlanda e a New York e negli altri mercati a cui, secondo il ragionevole giudizio degli investitori, il Comparto ha un’esposizione sostanziale o tale altro giorno o giorni che gli Amministratori potranno stabilire e comunicare in anticipo agli Azionisti, ad eccezione del sabato e della domenica.

“giorno di negoziazione” indica ogni Giorno lavorativo o tale altro giorno o giorni che gli Amministratori potranno stabilire previa comunicazione agli Azionisti, a condizione che vi sia almeno un giorno di negoziazione ogni quindici giorni.

“Termine ultimo di negoziazione”	indica le ore 11:00 (fuso orario irlandese) del rispettivo giorno di negoziazione o qualsiasi altro orario che gli Amministratori potranno stabilire, previa comunicazione agli Azionisti.
“Indice”	indica Indice MSCI ACWI, che è un indice ponderato per la capitalizzazione di mercato rettificata in base al flottante, concepito per misurare il rendimento dei mercati azionari sviluppati ed emergenti. Il MSCI ACWI è costituito dagli indici di 47 paesi, di cui 23 sono paesi di mercati sviluppati e 24 di mercati emergenti. I paesi dei mercati sviluppati compresi nell'Indice sono i seguenti: Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Hong Kong, Irlanda, Israele, Italia, Giappone, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti. I paesi dei mercati emergenti compresi nell'indice sono i seguenti: Arabia Saudita, Brasile, Cile, Cina, Colombia, Corea, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Filippine, Grecia, India, Indonesia, Malesia, Messico, Pakistan, Perù, Polonia, Qatar, Repubblica Ceca, Sud Africa, Taiwan, Thailandia, Turchia ed Ungheria.
“Periodo di offerta iniziale”	indica il periodo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni di cui alla Clausola 6 del presente Supplemento.
“Prezzo iniziale”	indica il prezzo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni di cui alla Sezione 6 del presente Supplemento.
“Momento di valutazione”	indica la chiusura delle attività sul rispettivo mercato in un Giorno lavorativo o qualsiasi altro orario che gli Amministratori potranno stabilire previa comunicazione agli Azionisti, a condizione, tuttavia, che il Termine ultimo di valutazione preceda il Momento di valutazione.

Tutti gli altri termini che ricorrono nel presente Supplemento hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto.

2. Classi di azioni

Nel Comparto vengono offerte le seguenti Classi di azioni:

Classe A in dollari statunitensi, Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi, Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe C in dollari statunitensi, Classe D in dollari statunitensi, Classe E in dollari statunitensi, Classe A in euro, Classe B in euro, Classe C in euro, Classe D in euro, Classe E in euro, Classe E in euro (Distribuzione), Classe F in euro, Classe G in euro, Classe H in euro, Classe H in euro (Distribuzione), Classe I in euro, Classe I in euro (Distribuzione), Classe A in sterline, Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline, Classe B in sterline (Distribuzione), Classe C in sterline, Classe D in sterline, Classe E in sterline, Classe A in dollari canadesi, Classe B in dollari canadesi, Classe C in dollari canadesi e Classe D in dollari canadesi.

3. Valuta di base

Euro.

4. Obiettivo d'investimento

Il Comparto si propone di generare il massimo rendimento possibile per gli Azionisti investendo prevalentemente in azioni e titoli correlati alle azioni di società internazionali che operano nella fornitura di soluzioni ambientali o sociali meglio descritte di seguito. Tale obiettivo si riflette nel perseguimento di plusvalenze e reddito.

5. Politica di investimento

Nel perseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investirà principalmente, direttamente o indirettamente (attraverso investimenti in organismi d'investimento collettivo sottostanti), in titoli azionari e titoli correlati ad azioni (incluso, a titolo esemplificativo e non limitativo, warrant, obbligazioni convertibili, diritti di sottoscrizione emessi da una società per consentire a chi detiene già suoi titoli di sottoscriverne altri, ADR e GDR) di società quotate o negoziate in Borse valori riconosciute in tutto il mondo che, a giudizio del Gestore degli investimenti, su base aggregata di portafoglio, operano su base sostenibile generando una parte sostanziale del fatturato dalla fornitura di soluzioni atte a far fronte a una o più sfide ambientali e/o sociali. Esempi di tali sfide includono, a mero titolo esemplificativo, il cambiamento climatico, il degrado ambientale, la disuguaglianza, l'insicurezza e l'accesso all'acqua, l'energia pulita, la gestione dei rifiuti, prodotti o servizi per la nutrizione, la salute e il benessere.

Il Comparto potrà inoltre investire, di volta in volta, fino al 10% massimo del patrimonio netto in OICVM e fondi di investimento alternativi (che soddisfano i requisiti stabiliti nelle note orientative della Banca Centrale) la cui politica di investimento è in linea con quella del Comparto. Tali fondi di investimento alternativi potranno avere sede in tutto il mondo (incluso a titolo esemplificativo e non limitativo, in Europa e negli Stati Uniti).

In riferimento all'Indice il Comparto viene considerato gestito attivamente perché utilizza l'Indice esclusivamente a fini di confronto della performance. L'indice non viene però utilizzato per stabilire la composizione del portafoglio del Comparto né come obiettivo di performance e il Comparto può essere investito interamente in titoli che non sono compresi dell'Indice.

In attesa che i proventi di un collocamento o di un'offerta di Azioni vengano investiti o qualora fattori di mercato o di altra natura lo richiedano, il patrimonio di un Comparto potrà essere investito in strumenti del mercato monetario inclusi, a titolo esemplificativo e non limitativo, certificati di deposito, notes a tasso variabile e carta commerciale quotati o negoziati su Borse valori riconosciute, nonché in depositi a vista denominati nella o nelle valute che gli Amministratori potranno stabilire d'intesa con il Gestore degli investimenti.

Strategia di investimento

I titoli del Comparto sono selezionati da un universo globale di società che generano una parte sostanziale del loro fatturato dalla fornitura di soluzioni a una o più sfide ambientali e/o sociali. Il Gestore degli investimenti gestisce attivamente il Comparto attraverso una selezione di titoli azionari specializzati, assumendo decisioni sulla base di una gamma di fattori che comprendono a titolo esemplificativo e non limitativo la redditività, la forza finanziaria, la qualità della gestione, il profilo di rischio e la performance in ambito ambientale, sociale e di governance.

Fattori ESG (ambientali, sociali e di governance – “ESG”)

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali in modo da soddisfare i criteri contenuti nell'articolo 8 del SFDR. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo Comparto comprendono la fornitura di soluzioni a una o più sfide ambientali e/o sociali. Esempi di tali sfide includono, a mero titolo esemplificativo, il cambiamento climatico, il degrado ambientale, la disuguaglianza, l'insicurezza e l'accesso all'acqua, l'energia pulita, la gestione dei rifiuti, prodotti o servizi per la nutrizione, la salute e il benessere. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono riportate nell'Allegato al presente Supplemento.

Strumenti finanziari derivati

Come meglio spiegato di seguito, il Comparto può utilizzare vari strumenti finanziari derivati a fini di investimento e/o copertura conformemente ai requisiti della Banca Centrale e che, a giudizio del Gestore degli investimenti, aiuteranno a conseguire l'obiettivo di investimento e che rientrano nella politica di investimento. A tal fine, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati e applicare (fatte salve le condizioni e i limiti stabiliti dalla Banca Centrale) le tecniche e gli strumenti relativi ai valori mobiliari, incluso a titolo esemplificativo e non limitativo contratti a termine su valute, futures, swap, prestiti di titoli, pronti contro termine attivi e passivi.

Il Gestore degli investimenti potrà stipulare le operazioni di gestione efficiente del portafoglio per uno dei seguenti fini a) riduzione del rischio b) riduzione dei costi senza aumento del rischio o con un aumento del rischio minimo; c) generazione di capitale o reddito aggiuntivo senza rischio o con un livello accettabile di rischio (rispetto al rendimento previsto).

Fatte salve le condizioni e i limiti fissati dalla Banca Centrale, il Comparto può stipulare contratti futures su titoli, indici di titoli e valute. Il Comparto può utilizzare le tecniche ricordate a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura da variazioni (i) dei tassi di cambio, (ii) dei prezzi dei titoli. Per assumere una posizione su titoli, il Comparto potrà anche acquistare futures su titoli, indici di titoli e valute.

Fatte salve le condizioni e i limiti fissati dalla Banca Centrale, per coprire l'esposizione valutaria del Comparto nel rispetto dei requisiti della Banca Centrale potranno essere utilizzati contratti

a termine su valute. Tale esposizione valutaria si presenterà se le attività nelle quali il Comparto investe sono denominate in una valuta diversa dalla Valuta di base del Comparto.

Il Comparto può stipulare contratti swap in relazione a valute e titoli. Il Comparto può ricorrere a queste tecniche a fini di investimento o per proteggersi da variazioni dei tassi di cambio. Il Comparto può inoltre ricorrere a queste tecniche per assumere posizioni o per proteggersi da movimenti negli indici dei titoli e nei prezzi di specifici titoli.

Per quanto riguarda le valute, il Comparto può utilizzare contratti swap su valute con cui il Comparto può scambiare valute a un tasso di cambio fisso con valute a un tasso di cambio variabile oppure valute a un tasso di cambio variabile con valute a un tasso di cambio fisso. Questi contratti consentono al Comparto di gestire le esposizioni a valute nelle quali detiene investimenti. In riferimento a tali strumenti, il rendimento del Comparto si basa sul movimento dei tassi di cambio rispetto a un importo fisso di valuta concordato dalle parti.

L'esposizione globale del Comparto (come stabilito dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale) relativa a strumenti finanziari derivati non deve superare il 100% del Valore patrimoniale netto del Comparto e sarà misurata mediante l'approccio basato sugli impegni.

6. Offerta

Il Periodo di offerta iniziale in riferimento alle Azioni della Classe B in euro, Classe C in euro, Classe E in euro, Classe E in euro (Distribuzione), Classe F in euro, Classe H in euro, Classe H in euro (Distribuzione), Classe I in euro, Classe I in euro (Distribuzione), Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline, Classe B in sterline (Distribuzione), Classe C in sterline, Classe D in sterline, Classe E in sterline, Classe A in dollari statunitensi, Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi, Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe C in dollari statunitensi, Classe D in dollari statunitensi, Classe E in dollari statunitensi, Classe A in dollari canadesi, Classe B in dollari canadesi, Classe C in dollari canadesi and Classe D in dollari canadesi andrà dalle ore 9 del primo Giorno lavorativo successivo alla data del presente Prospetto fino alle ore 17 del 3 novembre 2025.

Durante il Periodo di offerta iniziale di ogni Classe di azioni, le Azioni saranno offerte al Prezzo iniziale della rispettiva Classe indicato di seguito e, previa accettazione delle domande di sottoscrizione di Azioni da parte dell'ICAV, saranno emesse per la prima volta nel primo giorno di negoziazione successivo alla scadenza del Periodo di offerta iniziale. Il Periodo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni può essere abbreviato o prorogato dagli Amministratori. La Banca Centrale verrà informata di ogni proroga. Dopo il Periodo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni, le Azioni del Comparto saranno emesse al Valore patrimoniale netto per Azione della rispettiva Classe.

Il Prezzo Iniziale sarà pari a US\$ 100 nel caso di Classi di azioni in dollari statunitensi, Euro 100 nel caso di Classi di azioni in euro, GBP£ 100 nel caso di Classi di azioni in sterline e CAD\$ 100 nel caso di Classi di azioni in dollari canadesi.

La Classe A in euro, la Classe D in euro, la Classe G in euro e la Classe A in sterline sono disponibili al Valore patrimoniale netto della rispettiva Classe di azioni nel rispettivo giorno di negoziazione.

7. Sottoscrizione minima e Dimensione minima delle operazioni

Non è prevista una sottoscrizione minima o una sottoscrizione minima successiva per investitore con riguardo alle azioni del Comparto.

8. Sottoscrizione di azioni

Le domande di sottoscrizione di Azioni possono essere indirizzate all'Agente amministrativo o al rispettivo Agente per i pagamenti. Le domande accettate dall'Agente amministrativo o dall'Agente per i pagamenti per conto del Comparto e pervenute all'Agente amministrativo o all'Agente per i pagamenti prima del Termine ultimo di negoziazione di qualsiasi giorno di negoziazione saranno gestite in tale giorno di negoziazione. L'Agente per i pagamenti è tenuto a inoltrare all'Agente amministrativo le domande di sottoscrizione di Azioni che riceve. Qualsiasi domanda pervenuta dopo il Termine ultimo di negoziazione di un particolare giorno di negoziazione sarà gestita nel giorno di negoziazione successivo salvo il caso in cui l'ICAV, a sua esclusiva discrezione, stabilisca di accettare una o più domande pervenute dopo il Termine ultimo di negoziazione a condizione che tali domande siano pervenute prima del Momento di valutazione di quel particolare giorno di negoziazione.

Le domande di sottoscrizione iniziali devono essere effettuate utilizzando il Modulo di apertura conto trasmesso dall'Agente amministrativo o dall'Agente per i pagamenti. Le domande per gli acquisti di Azioni successivi alla sottoscrizione iniziale possono essere inviate all'Agente amministrativo o all'Agente per i pagamenti mediante comunicazione scritta o altri mezzi e devono contenere le informazioni di volta in volta specificate dagli Amministratori o dal loro delegato. Le domande devono essere accompagnate dalla documentazione che gli Amministratori o il loro delegato potranno di volta in volta specificare o richiedere. Eventuali modifiche ai dati di registrazione di un Azionista e alle istruzioni di pagamento saranno effettuate soltanto previo ricevimenti di istruzioni scritte in originale dal rispettivo Azionista.

Frazioni

Possono essere emesse frazioni di Azioni fino a quattro cifre decimali, fermo restando che le frazioni di azioni non comportano diritti di voto.

Metodo di pagamento

I pagamenti delle sottoscrizioni al netto delle commissioni bancarie devono essere effettuati mediante bonifico telex o elettronico sul conto bancario specificato nel Modulo di apertura conto allegato al Prospetto. Altri metodi di pagamento sono soggetti alla previa approvazione dell'ICAV. Nessun interesse verrà riconosciuto sui pagamenti ricevuti nei casi in cui la gestione della domanda venga posticipata al Giorno di valutazione successivo.

Valuta di pagamento

Gli importi di sottoscrizione devono essere versati nella valuta di denominazione della rispettiva Classe di azioni. L'ICAV può tuttavia accettare pagamenti nelle altre valute che l'ICAV può concordare al tasso di cambio prevalente quotato dal rispettivo Agente amministrativo. Il costo e il rischio di conversione della valuta saranno sostenuti dall'investitore.

Termini di pagamento

Il pagamento delle sottoscrizioni deve pervenire in fondi disponibili alla Banca depositaria entro 2 Giorni lavorativi dal rispettivo giorno di negoziazione a condizione che l'ICAV si riservi il diritto di rinviare l'emissione di Azioni fino al ricevimento degli importi di sottoscrizione disponibili da parte del Comparto. Se il pagamento in fondi disponibili relativo a una sottoscrizione non perviene entro il rispettivo termine, l'ICAV o il suo delegato può annullare l'attribuzione e/o addebitare all'investitore interessi (e in caso di mancata disponibilità lo farà) insieme a una commissione amministrativa di Euro 100 dovuta al Comparto. L'ICAV può rinunciare ad addebitare tali oneri interamente o in parte. Inoltre, l'ICAV ha il diritto di vendere la posizione di Azioni del Comparto o di qualsiasi altro comparto dell'ICAV, in toto o in parte, al fine di far fronte a tali oneri.

Conferma della titolarità

Una conferma scritta della titolarità delle Azioni verrà inviata agli Azionisti entro 48 ore dall'esecuzione dell'acquisto. La titolarità delle Azioni sarà documentata mediante l'iscrizione delle generalità dell'investitore nel Registro degli azionisti dell'ICAV, non verranno rilasciati certificati.

9. Rimborso di azioni

Le domande di rimborso di Azioni devono essere effettuate inviando al Distributore o all'Agente per i pagamenti una comunicazione scritta o altro mezzo e devono contenere le informazioni specificate di volta in volta dagli Amministratori o dal loro delegato. Il Distributore o l'Agente per i pagamenti ha la responsabilità di inoltrare le domande di rimborso all'Agente amministrativo. Le domande di rimborso pervenute prima del Termine ultimo di negoziazione di qualsiasi giorno di negoziazione saranno evase in quel giorno di negoziazione. Qualsiasi domanda di rimborso pervenuta dopo il Termine ultimo di negoziazione di un giorno di negoziazione sarà evasa nel giorno di negoziazione successivo, salvo diversa decisione dell'ICAV a sua esclusiva discrezione. Le domande di rimborso saranno accettate solo se vi sono fondi disponibili e documenti compilati dalle sottoscrizioni originali.

Metodo di pagamento

I pagamenti dei rimborsi saranno effettuati sul conto bancario specificato sul Modulo di apertura del conto comunicato per iscritto al Distributore o all'Agente per i pagamenti per l'inoltro all'ICAV, da parte dell'Agente amministrativo.

Valuta di pagamento

Di norma, il rimborso agli Azionisti sarà effettuato nella valuta di denominazione della rispettiva Classe di azioni. Qualora un Azionista chieda tuttavia di essere rimborsato in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile, il Distributore o l'Agente per i pagamenti potranno disporre le operazioni di cambio necessarie (a loro discrezione) a favore e per conto, a rischio e spese dell'Azionista.

Termini di pagamento

Previo ricevimento di tutta la documentazione necessaria da parte dell'Agente amministrativo, i rimborsi relativi alle Azioni saranno pagati entro 2 Giorni lavorativi dal rispettivo Termine ultimo di negoziazione o altro periodo che gli Amministratori o il loro delegato potranno stabilire, a condizione che i rimborsi siano corrisposti entro 10 Giorni lavorativi dal rispettivo Termine ultimo di negoziazione.

Ritiro di domande di rimborso

Le domande di rimborso possono essere ritirate soltanto con il consenso scritto dell'ICAV o del suo agente autorizzato o nel caso venga sospeso il calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Rimborso obbligatorio

Tutte le Azioni del Comparto possono essere oggetto di rimborso obbligatorio nelle circostanze descritte nel Prospetto nella sezione "Rimborso obbligatorio di Azioni".

10. Conversione di azioni

Fatti salvi i requisiti relativi alla Sottoscrizione minima e alle operazioni minime del rispettivo Comparto o delle eventuali Classi, gli Azionisti possono convertire le Azioni di un Comparto o di una Classe, in toto o in parte, in Azioni di un altro Comparto o Classe o di un'altra Classe nello stesso Comparto conformemente alla formula specificata nel Prospetto nella sezione "Conversione di azioni".

Le domande di conversione di Azioni devono essere effettuate inviando al Distributore o al rispettivo Agente per i pagamenti comunicazione scritta o altro mezzo e devono contenere le informazioni specificate di volta in volta dagli Amministratori o dal loro delegato. Il Distributore o l'Agente per i pagamenti ha la responsabilità di inoltrare le domande di conversione all'Agente amministrativo. Le domande di conversione devono pervenire entro il Termine ultimo di negoziazione per i rimborsi nel Comparto da cui si richiede la conversione ed entro il Termine ultimo di negoziazione per le sottoscrizioni nel Comparto in cui si richiede la conversione. Qualsiasi domanda pervenuta dopo tale termine sarà evasa nel giorno di negoziazione successivo che è un giorno di negoziazione per i rispettivi Comparti, salvo diversa decisione dell'ICAV a sua esclusiva discrezione. Le domande di conversione saranno accettate solo se vi sono fondi disponibili e documenti compilati dalle sottoscrizioni originali.

Qualora il valore delle Azioni convertite dal Comparto originario non sia sufficiente per acquistare un numero intero di Azioni del Comparto, potranno essere emesse frazioni di Azioni fino a quattro cifre decimali, fermo restando che tali frazioni di azioni non comportano alcun diritto di voto.

Ritiro di domande di conversione

Le domande di conversione possono essere ritirate soltanto con il consenso scritto dell'ICAV o del suo agente autorizzato o nel caso in cui venga sospeso il calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto in riferimento al quale è stata presentata la domanda di conversione.

11. Sospensione delle negoziazioni

Le Azioni non potranno essere emesse, rimborsate o convertite nei periodi in cui il calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto è sospeso secondo le modalità descritte nel Prospetto nella sezione "Sospensione della valutazione del Patrimonio". I sottoscrittori di Azioni e gli Azionisti che richiedono un rimborso o una conversione di Azioni saranno informati di tale sospensione e, salvo il caso in cui venga revocata, le domande di rimborso e/o conversione saranno evase nel giorno di negoziazione successivo alla fine di tale sospensione.

12. Commissioni e spese

Tutti gli onorari e le spese relative alla costituzione e all'organizzazione dell'ICAV sono stati ammortizzati nei primi cinque Esercizi contabili del Comparto. Il Comparto si accollerà la quota che gli compete degli onorari e delle spese operative dell'ICAV. Gli onorari, le commissioni e le spese operative dell'ICAV sono riportate nel dettaglio nella sezione "Commissioni e spese" del Prospetto.

Commissioni del Gestore

Il Gestore avrà diritto a ricevere una commissione annuale, a valere sul patrimonio del Comparto, non superiore allo 0,015% del Valore patrimoniale netto di ogni Classe del Comparto (oltre all'eventuale IVA), fatta salva una Commissione minima di gestione annuale; per maggiori informazioni si rimanda alle informazioni della sezione "Commissioni e spese" del Prospetto nella Sezione intitolata "Commissione del Gestore".

Commissioni del Gestore degli investimenti

Il Gestore degli investimenti avrà diritto a ricevere una commissione annuale per la gestione degli investimenti, a valere sul patrimonio del Comparto, fino al 2,5% all'anno max del Valore patrimoniale netto del Comparto (più eventuale IVA). Entro tale limite massimo consentito, il Gestore degli investimenti potrà applicare commissioni diverse alle diverse Classi del Comparto, come viene spiegato di seguito nella sezione "Aliquote delle commissioni per le specifiche classi".

Commissioni dell'Agente amministrativo

L'Agente amministrativo avrà diritto a ricevere una commissione annuale, a valere sul patrimonio del

Comparto, non superiore allo 0,10% del Valore patrimoniale netto di ogni Classe del Comparto (oltre all'eventuale IVA). Potranno essere applicate commissioni minime, in base al Valore patrimoniale netto del Comparto, che saranno pagate dal Comparto.

Commissioni della Banca depositaria

La Banca depositaria avrà diritto a ricevere una commissione annuale di custodia, a valere sul patrimonio del Comparto, non superiore allo 0,10% del Valore patrimoniale netto di ogni Classe del Comparto (oltre all'eventuale IVA). Potranno essere applicate commissioni minime, in base al valore del Comparto, che saranno pagate dal Comparto.

Commissione di distribuzione

Il Gestore degli investimenti avrà diritto a ricevere anche una commissione di distribuzione, a proprio uso e beneficio, fino all'1% all'anno max del Valore patrimoniale netto del Comparto (più eventuale IVA). Entro tale limite massimo consentito, il Gestore degli investimenti potrà applicare commissioni di distribuzione diverse alle diverse Classi del Comparto, come viene spiegato di seguito nella sezione "Aliquote delle commissioni per le specifiche classi".

Commissione d'ingresso

Le Azioni saranno soggette a una commissione di ingresso non superiore al 5% del Valore patrimoniale netto per azione acquistata dagli Azionisti, gli Amministratori potranno rinunciare a imporre tale commissione. Entro tale limite massimo consentito, potranno essere applicate commissioni d'ingresso diverse per le diverse Classi del Comparto, come viene spiegato di

seguito nella sezione "Aliquote delle commissioni per le specifiche classi". Tale commissione dovrà essere versata direttamente al Distributore, a suo esclusivo uso e beneficio.

Le Azioni di ogni Classe possono essere soggette a una commissione di ingresso nelle circostanze illustrate a pagina 69 del Prospetto nella sezione "Pratiche di negoziazione abusive/Market timing".

Commissione di rimborso

Ad eccezione di quanto indicato a pagina 69 del Prospetto nella Sezione "Pratiche di negoziazione abusive/Market timing", le Azioni non saranno soggette a una commissione di rimborso.

Commissione di conversione

Non saranno applicate commissioni di conversione.

Swing pricing

Al fine di evitare un effetto di diluizione derivante dai costi legati agli investimenti e/o alla

dismissione di attivi a carico del Fondo, gli Amministratori hanno stabilito che sarà applicata una “rettifica per swing pricing” che comporterà per il Valore Patrimoniale Netto per Azione una rettifica al rialzo o al ribasso in base al fattore di swing pricing indicato di seguito nel caso in cui l'Attività netta di capitale superi, come conseguenza delle transazioni complessive nel Comparto in un Giorno di negoziazione, una soglia concordata dal Gestore e dall'ICAV.

Il fattore di swing pricing non supererà lo 0,25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Ai fini del calcolo delle commissioni e delle spese del Comparto, l'Agente amministrativo continuerà ad adottare il Valore Patrimoniale Netto senza applicazione dello swing pricing.

Ulteriori informazioni sono riportate nella sezione “**Swing pricing**” del Prospetto.

Aliquote delle commissioni per le specifiche classi

La commissione di gestione degli investimenti e la commissione di ingresso differiscono da Classe a Classe, come indicato di seguito.

Classe di Azioni	Valuta	Commissione del Gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe A in dollari statunitensi	Dollaro	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione)	Dollaro	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in dollari statunitensi	Dollaro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione)	Dollaro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in dollari statunitensi	Dollaro	2,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in dollari statunitensi	Dollaro	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione del Gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe E in dollari statunitensi	Dollaro	1,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe E in dollari statunitensi	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in euro	Euro	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in euro	Euro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in euro	Euro	0,60% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in euro	Euro	0,75% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe E in euro	Euro	1,00% all'anno max del Valore patrimoniale netto della Classe E in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe E in euro (Distribuzione)	Euro	1,00% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe E in euro (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe F in euro	Euro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe F in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe G in euro	Euro	1,8% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe G in euro	5% max	Non applicabile
Classe H in euro	Euro	0,60% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe H in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe H in euro (Distribuzione)	Euro	0,60% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe H in euro (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione del Gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe I in euro	Euro	1,80% all'anno max del Valore patrimoniale netto della Classe I in euro	5% max	Non applicabile
Classe I in euro (Distribuzione)	Euro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe I in euro (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe A in sterline	Sterlina	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in sterline (Distribuzione)	Sterlina	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in sterline (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in sterline	Sterlina	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in sterline (Distribuzione)	Sterlina	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in sterline (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in sterline	Sterlina	0,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in sterline	Sterlina	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe E in sterline	Sterlina	1,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe E in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in dollari canadesi	Dollaro canadese	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in dollari canadesi	Dollaro canadese	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione del Gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe C in dollari canadesi	Dollaro canadese	2,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in dollari canadesi	Dollaro canadese	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile

Nel caso della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline (Distribuzione), Classe E in euro (Distribuzione), Classe H in euro (Distribuzione) e Classe I in euro (Distribuzione), le commissioni di gestione, le commissioni di gestione degli investimenti e le spese ricorrenti, o una quota delle stesse, saranno pagate a valere sul capitale della rispettiva Classe secondo le modalità che gli Amministratori potranno decidere di volta in volta. Si ricorda agli Azionisti che il capitale della rispettiva Classe potrebbe essere eroso e il reddito sarà ottenuto rinunciando al potenziale di futura crescita del capitale. Pertanto, al momento del rimborso delle posizioni detenute, gli Azionisti della rispettiva Classe potrebbero non ricevere l'intero importo inizialmente investito. La politica di imputazione al capitale delle commissioni di gestione, delle commissioni di gestione degli investimenti e delle spese ricorrenti punta a massimizzare la distribuzione ma comporta anche la riduzione del valore del capitale dell'investimento e la limitazione del potenziale di futura crescita del capitale.

Per quanto riguarda tutte le altre Classi di azioni del Comparto, le spese ricorrenti (escluse le commissioni di gestione e le commissioni di gestione degli investimenti) saranno imputate al capitale secondo le modalità che gli Amministratori potranno di volta in volta decidere. Si ricorda agli Azionisti delle Classi di azioni ad accumulazione che il capitale della rispettiva Classe potrebbe essere temporaneamente eroso a causa di questo metodo di imputazione. Al momento del rimborso delle posizioni detenute, gli Azionisti delle Classi di azioni ad accumulazione ricevono sia il capitale sia il reddito, pertanto mentre potrebbero non ricevere l'intero importo del capitale inizialmente investito, ciò non influisce sull'importo complessivo del rimborso. La politica di imputazione al capitale delle spese ricorrenti, o di una frazione delle stesse, in relazione alle Classi di azioni ad accumulazione avrà l'effetto di accrescere temporaneamente la componente del reddito dell'investimento ma comporterà anche la riduzione del valore del capitale dell'investimento, fino al momento in cui il reddito verrà capitalizzato (attualmente con frequenza semestrale).

13. Dividendi e distribuzioni

Ad eccezione della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline (Distribuzione), Classe E in euro (Distribuzione), Classe H in euro (Distribuzione) e Classe I in euro (Distribuzione), tutte le Classi di azioni sono ad accumulazione. I redditi e gli utili e le plusvalenze del Comparto

attribuibili a ogni Classe di azioni saranno accumulati e reinvestiti per conto dei rispettivi Azionisti.

Gli Amministratori possono dichiarare un dividendo con una frequenza annuale (o con una frequenza maggiore a loro discrezione) attingendo al reddito netto disponibile per la distribuzione in relazione alle Azioni della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline (Distribuzione), Classe E in euro (Distribuzione), Classe H in euro (Distribuzione) e Classe I in euro (Distribuzione) (sotto forma di dividendi, interesse o in altro modo), e/o plusvalenze nette realizzate e non realizzate (ossia plusvalenze realizzate e non realizzate al netto di tutte le perdite realizzate e non realizzate), fatte salve determinate rettifiche. Sulla stessa base, gli Amministratori possono anche dichiarare dividendi provvisori. I dividendi saranno di norma distribuiti entro la data che cade quattro mesi dopo il precedente esercizio finanziario in riferimento all'importo disponibile per la distribuzione alla data della chiusura del precedente esercizio finanziario. Tutte le Classi di azioni a distribuzione hanno diritto a dividendi dall'inizio dell'esercizio contabile in cui sono state emesse. Gli eventuali dividendi dichiarati saranno distribuiti ai detentori di Azioni della rispettiva Classe. Di norma, i dividendi saranno corrisposti mediante bonifico elettronico o telegrafico. Tutti i dividendi che non vengono incassati nell'arco di sei anni dalla data in cui vengono dichiarati si prescrivono. I dividendi non sono fruttiferi di interessi a carico del Comparto.

L'ICAV reinvestirà automaticamente qualsiasi diritto di distribuzione in ulteriori Azioni della rispettiva Classe del Comparto se le distribuzioni sono di importo inferiore a US\$ 100 (o importo equivalente in altra valuta), £ 50 o € 100 in valore (a seconda della valuta di denominazione delle Azioni), salvo il caso in cui l'ICAV abbia ricevuto diverse istruzioni scritte dal rispettivo Azionista.

Gli Amministratori intendono gestire Azioni della Classe A in sterline, Classe B in sterline, Classe C in sterline, Classe D in sterline e Classe F in sterline come Azioni oggetto di dichiarazione, ai fini delle imposte britanniche. Dopo l'emissione delle Azioni, verrà richiesta l'approvazione del HM Revenue & Customs per le Azioni da considerare Azioni oggetto di dichiarazione. Gli Amministratori si adopereranno affinché le Azioni siano approvate dal HM Revenue & Customs come Azioni oggetto di dichiarazione e continuino a godere di tale approvazione ma non è possibile garantire che tale risultato sarà sempre ottenuto o mantenuto in qualsiasi momento. Attualmente l'ICAV intende fare in modo che tutte le altre Classi di azioni del Comparto siano Azioni non oggetto di dichiarazione, tuttavia l'ICAV non può garantire che la situazione non cambierà.

Per maggiori informazioni, si consiglia ai potenziali investitori britannici di leggere attentamente la sezione intitolata "Informazioni aggiuntive per gli investitori del Regno Unito" del Prospetto informativo.

14. Fattori di rischio

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione "Fattori di rischio" nella Sezione del Prospetto intitolata "L'ICAV".

Rischi di sostenibilità

Il Gestore degli investimenti ha tra i suoi pilastri fondanti l'investimento responsabile e la responsabilità d'impresa, sulla base della convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nei confronti della società sostenibile e che le caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("ESG") delle società possano essere un motore a lungo termine della performance finanziaria.

Il Gestore degli investimenti ritiene che, oltre agli aspetti economici e finanziari, l'integrazione nel processo decisionale di investimento delle considerazioni ESG, compresi i fattori di sostenibilità e i rischi di sostenibilità, consenta una valutazione più completa dei rischi e delle opportunità di investimento. Di conseguenza, la gestione del rischio di sostenibilità costituisce una parte importante del processo di *due diligence* attuato dal Gestore degli investimenti.

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale di investimento del Gestore degli investimenti è illustrata in dettaglio nella sezione "**Rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione delle metriche ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale di investimento che include, a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto comprendono, a titolo esemplificativo, le emissioni di gas a effetto serra, la gestione dell'energia, la gestione idrica e delle acque reflue, la gestione dei rifiuti e dei materiali pericolosi, la qualità e la sicurezza dei prodotti, il benessere dei clienti, la vendita di prodotti e l'etichettatura dei prodotti, la progettazione dei prodotti e la gestione del loro ciclo di vita, la gestione della catena di approvvigionamento, l'approvvigionamento e l'efficienza dei materiali.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque materialmente inesatti. Anche quando vengono identificati, non è possibile garantire che il Gestore degli investimenti valuti correttamente l'impatto dei rischi di sostenibilità sugli investimenti del Comparto.

Il Gestore degli investimenti ha stabilito che il rischio di sostenibilità (ossia il rischio che il valore del Comparto possa essere materialmente influenzato negativamente da un Evento ESG) a cui è soggetto il Comparto è basso.

Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti né il rendimento del Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

15. Profilo di un investitore tipico

Il Comparto è adatto a investitori che puntano a ottenere rendimenti di investimento a lungo termine e sono disposti ad accettare una volatilità elevata.

16. Regime fiscale tedesco

Gli Amministratori dell'ICAV confermano che, in linea con la strategia di investimento e il profilo del Comparto, il Comparto investirà costantemente più del 51% in azioni.

ALLEGATO

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, commi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: KBI Global Solutions Fund (il "prodotto")

Identificativo della persona giuridica: 635400SU22EKQDCT8C62

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con obiettivo sociale:** ____%

☒ **Promuove caratteristiche Ambientali/Sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **50%** di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE

☒ con un obiettivo in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili secondo la Tassonomia UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona *governance*.

La Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852 che stabilisce un elenco di attività economiche **ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o meno alla Tassonomia.



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo da questo Comparto comprendono la fornitura di soluzioni a una o più sfide ambientali e/o sociali. Esempi di tali sfide includono, a mero titolo esemplificativo, il cambiamento climatico, il degrado ambientale, la disuguaglianza, l'insicurezza e l'accesso all'acqua, l'energia pulita, la gestione dei rifiuti, prodotti o servizi per la nutrizione, la salute e il benessere.

Questo obiettivo viene raggiunto investendo in un portafoglio di società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, su base aggregata, operano su base sostenibile generando una parte sostanziale del fatturato dalla fornitura di soluzioni atte a far fronte a una o più sfide ambientali e/o sociali. Esempi di tali sfide includono, a mero titolo esemplificativo, il cambiamento climatico, il degrado ambientale, la disuguaglianza, l'insicurezza e l'accesso all'acqua, l'energia pulita, la gestione dei rifiuti, prodotti o servizi per la nutrizione, la salute e il benessere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Gestore degli Investimenti monitora una serie di indicatori di sostenibilità per misurare le caratteristiche ambientali e sociali del prodotto, tra cui:

- La percentuale dei ricavi realizzati su base stimata dalle imprese partecipate dalla fornitura di soluzioni atte a far fronte a una o più sfide ambientali e/o sociali.
- La media ponderata del rating ESG del portafoglio, determinata dall'utilizzo dei rating ESG delle società, forniti da un fornitore esterno di dati di ricerca e rating ESG.
- L'intensità di carbonio del portafoglio, misurata da un fornitore esterno di servizi di misurazione dell'impronta di carbonio.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Questo prodotto investe parzialmente in investimenti sostenibili.

Gli obiettivi di tali investimenti sostenibili sono la fornitura di soluzioni atte a far fronte a una o più sfide ambientali e/o sociali che rappresentano, a giudizio del Gestore degli Investimenti, un beneficio per l'ambiente e la società. Gli investimenti sostenibili contribuiscono a questi obiettivi aumentando gli investimenti in società forniscono soluzioni atte a far fronte a una o più sfide ambientali e/o sociali tra cui, a mero titolo esemplificativo, il cambiamento climatico, il degrado ambientale, la disuguaglianza, l'insicurezza e l'accesso all'acqua, l'energia pulita, la gestione dei rifiuti, prodotti o servizi per la nutrizione, la salute e il benessere.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli investimenti sostenibili del prodotto sono valutati per garantire che non causino danni significativi ad alcun obiettivo ambientale o sociale. Questa valutazione si avvale degli Indicatori dei Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impact Indicators*, "Indicatori PAI"), ove applicabili e in presenza di sufficienti dati disponibili, e garantisce il raggiungimento di determinati standard minimi per ciascun Indicatore PAI applicabile. Gli Indicatori PAI si riferiscono a una serie di potenziali effetti negativi, tra cui, a titolo esemplificativo, le emissioni di gas serra, le problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani, esposizione ad aziende nel settore dei combustibili fossili, l'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione, l'eventuale violazione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite da parte di una società e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità vengono presi in considerazione applicando alcune strategie di esclusione allineate agli Indicatori PAI e monitorando gli Indicatori PAI come segue:

1. Come spiegato in precedenza, il Gestore degli Investimenti si avvale degli Indicatori PAI per garantire che un investimento sostenibile non causi danni significativi ad alcun obiettivo ambientale o sociale e il Gestore degli Investimenti si assicura che vengano raggiunti determinati standard minimi per ciascun Indicatore PAI applicabile.
2. Il prodotto esclude talune società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, sono associate a un effetto particolarmente negativo sulla sostenibilità. Tra queste figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le Esclusioni PAB stabilite nei Regolamenti dell'UE sugli indici di riferimento allineati con l'accordo Parigi e precludono gli investimenti in (i) società coinvolte in attività legate ad armi controverse (ii) coltivazione e produzione di tabacco, (iii) aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, (iv) società che derivano almeno l'1% dei propri ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla distribuzione o dalla raffinazione di carbone e lignite, (v) società che derivano almeno il 10% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di petrolio, (vi) società che derivano almeno il 50% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi e (vii) società che derivano oltre il 50% dei propri ricavi dalla generazione di elettricità. con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh. Maggiori dettagli su queste esclusioni sono disponibili al seguente link: [Exclusion-policy-Natural-Resource-portfolios.pdf \(www.kbiglobalinvestors.com/policies/\)](https://www.kbiglobalinvestors.com/policies/).
3. Il Gestore degli Investimenti si confronta su diverse questioni con le società in cui investe, comprese quelle che presentano un elevato effetto negativo (come misurato dagli Indicatori PAI e da altri fattori), al

fine di spingerle a modificare le proprie attività in modo da ridurre l'effetto negativo.

— — — ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani? Descrizione particolareggiata:***

Il prodotto non investe in alcuna società che violi ripetutamente e gravemente uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite. A tal fine, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati forniti da fornitori di dati che si basano su convenzioni internazionali come le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida dell'ONU su Imprese e Diritti Umani, come fonti di dati per determinare l'esposizione al rischio delle aree geografiche di attività e dei segmenti di business delle società.

Gli investimenti sostenibili si allineano alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi Guida dell'ONU su Imprese e Diritti Umani attraverso l'uso di uno screening delle controversie in materia ambientale e UNGC (Global Compact delle Nazioni Unite) come indicazione dell'allineamento con le linee guida dell'OCSE / i principi guida dell'ONU, oltre ad altri strumenti, tra cui i punteggi ESG e le ricerche come componente dell'investimento.

La Tassonomia UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ SÌ
- ☐ NO

Questo prodotto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità in diversi modi.

1. È fissata una quota minima degli investimenti detenuti in questo prodotto che deve essere costituita da investimenti sostenibili. Per determinare se un investimento è un investimento sostenibile, si considerano gli Indicatori PAI dell'investimento e, qualora l'effetto negativo sia considerato eccessivo, a giudizio del Gestore degli Investimenti, in base al superamento di determinate soglie stabilite dal Gestore degli Investimenti, tali investimenti non sono considerati sostenibili.
2. La decisione del Gestore degli Investimenti in merito all'opportunità di effettuare un investimento in una società e all'entità di tale investimento tiene conto di un'ampia gamma di Indicatori PAI relativi alle caratteristiche sociali, ambientali e di *governance* di tale società, compreso l'effetto negativo che la società sta avendo sulla sostenibilità.
3. Il prodotto esclude talune società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, sono associate a un effetto particolarmente negativo sulla sostenibilità. Tra queste figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le Esclusioni PAB stabilite nei Regolamenti dell'UE sugli indici di riferimento allineati con l'accordo Parigi e precludono gli investimenti in (i) società coinvolte in attività legate ad armi controverse (ii) coltivazione e produzione di tabacco, (iii) aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, (iv) società che derivano almeno l'1% dei propri ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla distribuzione o dalla raffinazione di carbone e lignite, (v) società che derivano almeno il 10% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di petrolio, (vi) società che derivano almeno il 50% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi e (vii) società che derivano oltre il 50% dei propri ricavi dalla generazione di elettricità. con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh. Maggiori dettagli su queste esclusioni sono disponibili al seguente link: [Exclusion-policy-Natural-Resource-portfolios.pdf \(www.kbiglobalinvestors.com/policies/\)](https://www.kbiglobalinvestors.com/policies/).
4. Il Gestore degli Investimenti si confronta su diverse questioni con le società in cui investe, comprese quelle che presentano un elevato effetto negativo, al fine di spingerle a modificare le proprie attività in modo da ridurre l'effetto negativo.

La documentazione finanziaria annuale del prodotto indicherà come sono stati considerati i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Si veda la risposta nella sezione seguente.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Il Gestore degli Investimenti identifica le società che generano una parte sostanziale del fatturato dalla fornitura di soluzioni atte a far fronte a una o più sfide ambientali e/o sociali e integra l'analisi della performance ambientale, sociale e di *governance* ("ESG") di tali società nella propria analisi e nelle decisioni di investimento.

Il Gestore degli Investimenti effettua una propria valutazione della performance ambientale delle società in cui investe, sulla base delle proprie ricerche e conoscenze delle società, delle informazioni pubbliche e delle informazioni (compresi i dati ESG specifici) e delle valutazioni espresse da fornitori di dati esterni.

Il processo di costruzione del portafoglio esclude le partecipazioni ritenute non coerenti con la Politica di Investimento Responsabile del Gestore degli Investimenti o attive in determinati settori controversi, come stabilito dal Comitato per gli Investimenti Responsabili del Gestore degli Investimenti. La strategia non investe in alcuna società che secondo il Gestore degli Investimenti possa arrecare un danno considerevole all'ambiente o alla società. Il prodotto può investire in tutte le tipologie di società che forniscono soluzioni a una o più sfide ambientali e/o sociali, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il cambiamento climatico, il degrado ambientale, la disuguaglianza, l'insicurezza e l'accesso all'acqua, l'energia pulita, la gestione dei rifiuti, prodotti o servizi per la nutrizione, la salute e il benessere.

Inoltre, il prodotto esclude talune società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, sono associate a un effetto particolarmente negativo sulla sostenibilità. Tra queste figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le Esclusioni PAB stabilite nei Regolamenti dell'UE sugli indici di riferimento allineati con l'accordo Parigi e precludono gli investimenti in (i) società coinvolte in attività legate ad armi controverse (ii) coltivazione e produzione di tabacco, (iii) aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, (iv) società che derivano almeno l'1% dei propri ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla distribuzione o dalla raffinazione di carbone e lignite, (v) società che derivano almeno il 10% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di petrolio, (vi) società che derivano almeno il 50% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi e (vii) società che derivano oltre il 50% dei propri ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh. Maggiori dettagli su queste esclusioni sono disponibili al seguente link: Exclusion-policy-Natural-Resource-portfolios.pdf (www.kbiglobalinvestors.com/policies/).

Il prodotto è gestito con l'obiettivo di ridurre progressivamente le emissioni nette di carbonio delle società in cui si investe e di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050.

Il Gestore degli investimenti monitora l'intensità di carbonio delle società in cui il prodotto investe. L'intensità di carbonio è una misura delle emissioni di gas a effetto

serra, espresse in tonnellate, rispetto al fatturato della società o del portafoglio. Il Gestore degli investimenti ottiene i dati sull'intensità di carbonio dal Fornitore di dati.

Sebbene il prodotto sia gestito con l'obiettivo di ridurre progressivamente le emissioni nette di carbonio delle società in cui si investe e di arrivare a zero emissioni nette entro il 2050, gli investitori devono essere consapevoli del fatto che questo prodotto non ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del SFDR.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Gestore degli Investimenti valuta le pratiche di *governance* e la performance di *governance* di tutte le società in cui il prodotto investe. Tale valutazione si basa su (i) ricerche e conoscenze proprie del Gestore degli Investimenti, basate su interazioni dirette con le società e sull'analisi dei bilanci e documenti correlati; e/o (ii) informazioni, tra cui informazioni specializzate su *governance* e *rating*, fornite da almeno un fornitore esterno di dati, al fine di accertarsi che gli emittenti in questione seguano buone prassi di *governance*, in particolare per quanto riguarda strutture gestionali solide, rapporti con i dipendenti, retribuzione del personale e adempimenti fiscali.

Nel valutare le pratiche di *governance* delle imprese beneficiarie degli investimenti, il Gestore degli Investimenti (e/o il suo fornitore di dati, a seconda dei casi) considera una serie di aspetti, tra cui, a titolo esemplificativo:

- *Corporate governance*: l'impatto sugli investitori di proprietà, consiglio di amministrazione e altre pratiche di *governance* aziendale di una società (compresa la retribuzione dell'alta dirigenza).
- Condotta aziendale: la misura in cui le società possono trovarsi ad affrontare problemi etici come frodi, cattiva condotta dei dirigenti, corruzione, riciclaggio di denaro o controversie di natura fiscale.
- Remunerazione del personale: la misura in cui la retribuzione dell'amministratore delegato supera la retribuzione media per dipendente.
- Gestione del lavoro: il rapporto tra management e forza lavoro.
- Adempimenti fiscali: la trasparenza della dichiarazione dei redditi di una società ed eventuali controversie fiscali che la interessano.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

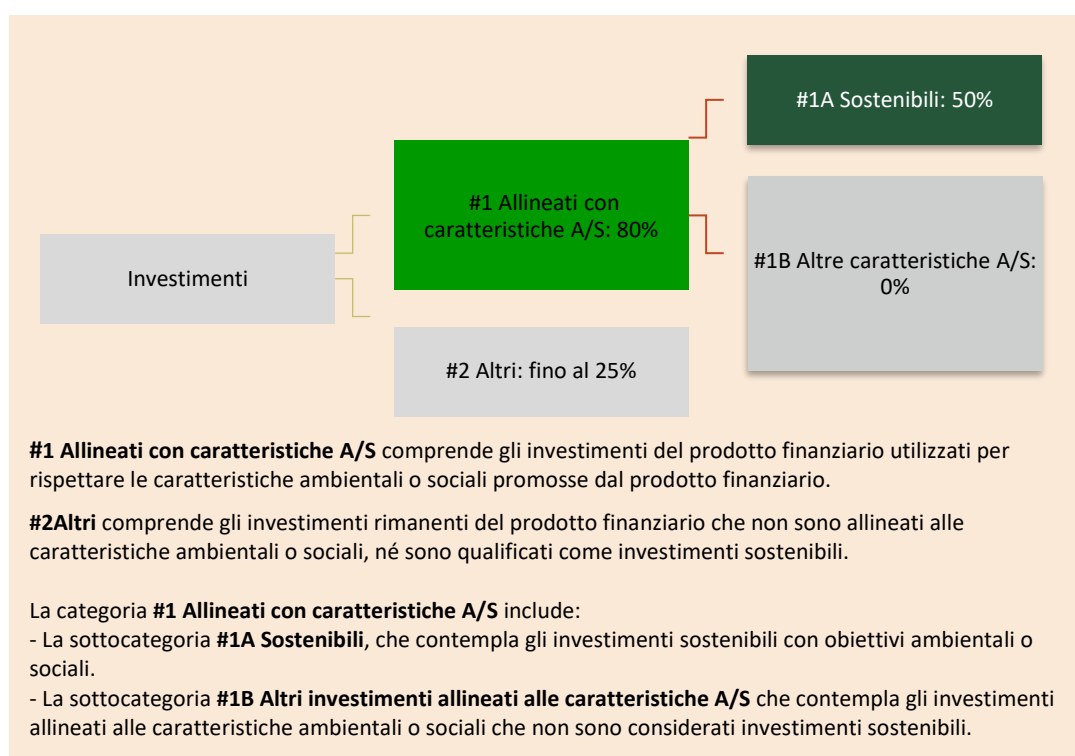
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spesa in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)** per riflettere le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno l'80% degli investimenti del prodotto è destinato a soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Pur non avendo come obiettivo l'investimento sostenibile, il prodotto mira a investire almeno il 50% della propria dotazione in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e/o sociale.

La finalità della parte restante degli investimenti, eventualmente non utilizzata per soddisfare le caratteristiche ambientali promosse dal prodotto, è la crescita degli investimenti, la gestione efficiente del portafoglio e/o di fornire liquidità accessoria in conformità alla politica di investimento del prodotto. Nella selezione di tali investimenti continuano ad essere applicate garanzie ambientali e sociali minime, comprese le esclusioni ESG (maggiori informazioni sulle esclusioni del Gestore degli Investimenti sono riportate nelle sezioni che precedono).



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I derivati non vengono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto. Come indicato nel Supplemento del prodotto, i derivati possono essere utilizzati ai fini di investimento e/o di un'efficiente gestione del portafoglio.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che, tra l'altro, presentano livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia UE?

Alla data del presente documento, si prevede che la quota minima di investimenti del prodotto in attività economiche ecosostenibili allineate alla Tassonomia UE sia pari allo 0%. Il Gestore degli Investimenti renderà nota la percentuale effettiva di investimenti allineati alla Tassonomia UE su base annuale sul proprio sito web e nella rendicontazione periodica del prodotto.

Al fine di conseguire le caratteristiche ambientali promosse da questo prodotto, il prodotto investe in investimenti sostenibili anche se tali investimenti non soddisfano tutti i criteri indicati per gli "investimenti ecosostenibili" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia.



Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE?



Yes:



In gas fossile



In energia nucleare



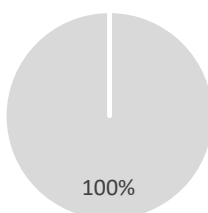
X No

I due grafici seguenti mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati con la tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento alla Tassonomia delle obbligazioni sovrane, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento della tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai titoli di Stato.*

2. Investimenti allineati alla Tassonomia include le obbligazioni sovrane*

■ Taxonomy-aligned (no fossil gas & nuclear)

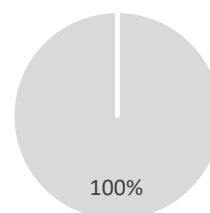
■ Non-Taxonomy aligned



2. Investimenti allineati alla Tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*

■ Taxonomy-aligned (no fossil gas & nuclear)

■ Non-Taxonomy aligned



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

* * Ai fini di questi grafici, le "obbligazioni sovrane" sono costituite da tutte le esposizioni sovrane.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

● **Quale è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

La quota minima di investimenti in attività transitorie è pari allo 0,0% della dotazione del prodotto.

La quota minima di investimenti in attività abilitanti è pari allo 0,0% della dotazione del prodotto.



Quale è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia UE?

Il prodotto Il prodotto si impegna a investire almeno il 50% della propria dotazione in investimenti sostenibili. All'interno di questo impegno complessivo, non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo specificamente ambientale non allineati alla Tassonomia UE. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati con la Tassonomia UE può variare. Le percentuali minime sono soggette a modifica e gli aggiornamenti sono consultabili sul sito web indicato nella risposta all'ultima domanda nel presente Allegato.

Per conseguire le caratteristiche ambientali promosse da questo prodotto, il prodotto investe in investimenti sostenibili che contribuiscono a specifici obiettivi ambientali. Tuttavia, tali investimenti non soddisfano tutti i criteri indicati per gli "investimenti ecosostenibili" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia. Ulteriori informazioni sugli obiettivi degli investimenti sostenibili detenuti dal prodotto sono riportate nella sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?".



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo si impegna a investire almeno il 50% della propria dotazione in investimenti sostenibili. All'interno di questo impegno complessivo, non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo specificamente sociale. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale può variare. Le percentuali minime sono soggette a modifica e gli aggiornamenti sono consultabili sul sito web indicato nella risposta all'ultima domanda nel presente Allegato.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", quale è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Di tanto in tanto alcuni investimenti possono non essere in linea con le caratteristiche ambientali del prodotto. Gli esempi includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i titoli azionari per una crescita dell'investimento, strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e di disponibilità liquide o equivalenti per fornire liquidità accessoria, in conformità con la politica di investimento del prodotto. Nella selezione di tali investimenti si continuano ad applicare misure minime di salvaguardia ambientale e sociale, tra cui l'esclusione di società coinvolte in alcune attività controverse e di società che violano

ripetutamente e gravemente uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite.



E' designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato con ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sul prodotto sono disponibili sul sito web:

<https://www.kbiglobalinvestors.com/sfdr-icavproduct-info/kbges/>

KBI GLOBAL SUSTAINABLE INFRASTRUCTURE FUND

SUPPLEMENTO 13 del 1° maggio 2025 al Prospetto emesso per KBI Funds ICAV

Il presente Supplemento contiene informazioni riguardanti KBI Global Sustainable Infrastructure Fund (il "Comparto"), un Comparto di KBI Funds ICAV (l'"ICAV"). L'ICAV è un veicolo di gestione patrimoniale collettiva irlandese multicomparto di tipo aperto a responsabilità limitata e con separazione patrimoniale tra i Comparti registrato presso la Central Bank of Ireland e da questa autorizzato a operare in qualità di ICAV, ai sensi della Part 2 dell'Act. L'ICAV è stato autorizzato dalla Banca Centrale a operare come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM.

Il presente Supplemento deve essere letto congiuntamente al Prospetto dell'ICAV del 1° maggio 2025 (il "Prospetto") che precede il presente Supplemento, ed è integrato in esso.

Gli altri compartimenti dell'ICAV, i cui particolari sono riportati nei rispettivi Supplementi sono KBI Water Fund, KBI Global Energy Transition Fund, KBI Global Solutions Fund, KBI Emerging Markets Equity Fund, KBI Eurozone Equity Fund, KBI Global Equity Fund, KBI Developed Equity Fund, KBI 50/50 Global/Eurozone Equity Fund, KBI North America Equity Fund, KBI ACWI Equity Fund, KBI Integrus Global Equity Fund, KBI Global Small Cap Equity Fund, KBI Eco Water Fund (ICAV), KBI Diversified Growth Fund e KBI Circular Economy Fund.

Gli Amministratori dell'ICAV i cui nominativi sono riportati nella sezione "Gestione e Amministrazione" del Prospetto si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto e nel Supplemento. Gli Amministratori hanno usato la massima diligenza per garantire che, per quanto è a loro conoscenza, le informazioni contenute nel presente Supplemento e nel Prospetto siano conformi alla realtà e non hanno omissso nulla che possa influire sulla portata di tali informazioni. Gli Amministratori se ne assumono pertanto la responsabilità.

Al fine di consentire una distribuzione regolare di dividendi, determinate classi del Comparto possono pagare dividendi che vengono imputati al capitale del Comparto attribuibile alla rispettiva Classe. Nonostante la performance del Comparto, ciò determinerà un'erosione del capitale e diminuirà la capacità del Comparto di sostenere la futura crescita del capitale. Le distribuzioni effettuate nel corso della vita del Comparto devono essere considerate un rimborso di capitale. Pertanto, le distribuzioni a valere sul capitale del Comparto attribuibile a una Classe verranno ottenute rinunciando al potenziale di futura crescita del capitale e questo ciclo potrebbe continuare fino all'esaurimento di tutto il capitale.

Prima di investire nel Comparto, gli investitori devono leggere la sezione intitolata "Fattori di rischio". **Un investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.**

1. Interpretazione

Le espressioni che seguono hanno il significato indicato nel prosieguo:

- “Giorno lavorativo” indica ogni giorno in cui le banche sono aperte in Irlanda e a New York e negli altri mercati a cui, secondo il ragionevole giudizio degli investitori, il Comparto ha un’esposizione sostanziale o tale altro giorno o giorni che gli Amministratori potranno stabilire e comunicare in anticipo agli Azionisti, ad eccezione del sabato e della domenica.
- “giorno di negoziazione” indica ogni Giorno lavorativo o tale altro giorno o giorni che gli Amministratori potranno stabilire previa comunicazione agli Azionisti, a condizione che vi sia almeno un giorno di negoziazione ogni quindici giorni.
- “Termine ultimo di negoziazione” indica le ore 15:00 (fuso orario irlandese) del rispettivo giorno di negoziazione o qualsiasi altro orario che gli Amministratori potranno stabilire, previa comunicazione agli Azionisti.
- “Indice” indica l’Indice S&P Global Infrastructure concepito per replicare 75 società quotate ubicate in tutto il mondo, scelte per rappresentare il settore delle infrastrutture e garantire nel contempo liquidità e negoziabilità. Al fine di assicurare un’esposizione diversificata, l’indice comprende tre diversi cluster di infrastrutture: energia, trasporto e utility.
- “Periodo di offerta iniziale” indica il periodo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni di cui alla Clausola 6 del presente Supplemento.
- “Prezzo iniziale” indica il prezzo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni di cui alla Sezione 6 del presente Supplemento.
- “Momento di valutazione” indica la chiusura delle attività sul rispettivo mercato nel rispettivo giorno di negoziazione o qualsiasi altro orario che gli Amministratori potranno stabilire previa comunicazione agli Azionisti a condizione, tuttavia, che il Termine ultimo di valutazione preceda il Momento di valutazione.

Tutti gli altri termini che ricorrono nel presente Supplemento hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto.

2. Classi di azioni

Nel Comparto vengono offerte le seguenti Classi di azioni:

Azioni della Classe A in dollari statunitensi, Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi, Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe C in dollari statunitensi, Classe C in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe D in dollari statunitensi (Distribuzione fissa), Classe E in dollari statunitensi (Distribuzione fissa), Classe F in dollari

statunitensi (Distribuzione fissa), Classe A in sterline, Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline, Classe B in sterline (Distribuzione), Classe C in sterline, Classe C in sterline (Distribuzione), Classe D in sterline, Classe D in sterline (Distribuzione), Classe E in sterline, Classe E in sterline (Distribuzione), Classe A in euro, Classe A in euro (Distribuzione), Classe B in euro, Classe B in euro (Distribuzione), Classe C in euro, Classe C in euro (Distribuzione), Classe D in euro, Classe D in euro (Distribuzione), Classe E in euro, Classe E in euro (Distribuzione), Classe F in euro, Classe F in euro (Distribuzione), Classe G in euro, Classe G in euro (Distribuzione), Classe H in euro, Classe H in euro (Distribuzione), Classe I in euro, Classe I in euro (Distribuzione), Classe J, Classe J in euro (Distribuzione), Classe K in euro, Classe K in euro (Distribuzione), Classe L in euro, Classe M in euro, Classe A in dollari canadesi, Classe A in dollari canadesi (Distribuzione), Classe B in dollari canadesi, Classe B in dollari canadesi (Distribuzione), Classe C in dollari canadesi, Classe C in dollari canadesi (Distribuzione), Classe D in dollari canadesi, Classe D in dollari canadesi (Distribuzione), Classe A in franchi svizzeri, Classe A in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe B in franchi svizzeri, Classe B in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe C in franchi svizzeri, Classe C in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe D in franchi svizzeri, Classe D in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe A in corone svedesi, Classe A in corone svedesi (Distribuzione), Classe B in corone svedesi, Classe B in corone svedesi (Distribuzione), Classe C in corone svedesi, Classe C in corone svedesi (Distribuzione), Classe D in corone svedesi, Classe D in corone svedesi (Distribuzione), Classe A in yen giapponesi, Classe A in yen giapponesi (Distribuzione), Classe B in yen giapponesi, Classe B in yen giapponesi (Distribuzione), Classe C in yen giapponesi, Classe C in yen giapponesi (Distribuzione), Classe A in dollari di Singapore, Classe A in dollari di Singapore (Distribuzione), Classe B in dollari di Singapore (Distribuzione), Classe C in dollari di Singapore (Distribuzione), Classe D in dollari di Singapore (Distribuzione fissa), Classe E in dollari di Singapore (Distribuzione fissa), Classe F in dollari di Singapore (Distribuzione fissa), Classe A in corone ceche, Classe A in corone ceche (Distribuzione), Classe B in corone ceche and Classe B in corone ceche (Distribuzione).

La Classe K in euro e la Classe K in euro (Distribuzione) sono riservate ad intermediari o fornitori del servizio di gestione di portafogli individuale ai quali è vietato, per legge o per contratto, di trattenere incentivi.

3. Valuta di base

Euro.

4. Obiettivo d'investimento

Il Comparto punta a sovraperformare l'Indice e a conseguire una crescita di lungo periodo, costituita da utili sul capitale e reddito, investendo in un portafoglio di azioni e titoli correlati alle azioni di società quotate che operano in settori relativi alle infrastrutture.

5. Politica di investimento

Nel perseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investirà principalmente, direttamente o indirettamente (attraverso investimenti in organismi d'investimento collettivo

sottostanti), in titoli azionari e titoli correlati ad azioni (incluso, a titolo esemplificativo e non limitativo, warrant, diritti di sottoscrizione emessi da una società per consentire a chi detiene già suoi titoli di sottoscriverne altri, ADR e GDR) di società quotate o negoziate in Borse valori riconosciute in tutto il mondo che generano, su base aggregata di portafoglio, una quota sostanziale del loro fatturato dal settore delle infrastrutture sostenibili, inclusi, a titolo esemplificativo e non limitativo, la fornitura o il trattamento di acqua potabile, reflui ed energia, nella fornitura o manutenzione o potenziamento di infrastrutture energetiche o idriche come centrali elettriche e apparecchiature o impianti per il trattamento dell'acqua, la fornitura, la manutenzione o il potenziamento di infrastrutture progettate per supportare una produzione e distribuzione efficiente di derrate alimentari e coltivazioni e la fornitura, la manutenzione o il potenziamento di altre infrastrutture di utilità sociale.

Il Comparto potrà investire, di volta in volta, fino al 10% massimo del patrimonio netto in OICVM e fondi di investimento alternativi (che rientrano nei requisiti stabiliti nelle note orientative della Banca Centrale) la cui politica di investimento è in linea con quella del Comparto. Mentre gli OICVM avranno sede nell'UE, i fondi di investimento avranno sede in Europa e negli Stati Uniti.

In attesa che i proventi di un collocamento o di un'offerta di Azioni vengano investiti o qualora fattori di mercato o di altra natura lo richiedano, il patrimonio di un Comparto potrà essere investito in strumenti del mercato monetario inclusi, a titolo esemplificativo e non limitativo, certificati di deposito, notes a tasso variabile e carta commerciale quotati o negoziati su Borse valori riconosciute, nonché in depositi a vista denominati nella o nelle valute che gli Amministratori potranno stabilire d'intesa con il Gestore degli investimenti.

In riferimento all'Indice il Comparto viene considerato gestito attivamente perché utilizza l'Indice esclusivamente a fini di confronto della performance. L'indice non viene però utilizzato per stabilire la composizione del portafoglio del Comparto né come obiettivo di performance e il Comparto può essere investito interamente in titoli che non sono compresi dell'Indice.

Strategia di investimento

La strategia di investimento prevede la costruzione di un portafoglio globale costituito prevalentemente da società che forniscono infrastrutture, impianti e servizi sostenibili. La strategia punta a individuare società attive prevalentemente nella fornitura o nel trattamento di acqua potabile, reflui ed energia, nella fornitura o manutenzione o potenziamento di infrastrutture energetiche o idriche come centrali elettriche e apparecchiature o impianti per il trattamento dell'acqua, la manutenzione o il potenziamento di infrastrutture progettate per supportare una produzione e distribuzione efficiente di derrate alimentari.

I titoli del Comparto sono selezionati da un universo di società che operano nel settore delle infrastrutture sostenibili. Nel perseguire il suo obiettivo di investimento, Il Gestore degli investimenti gestisce attivamente il Comparto attraverso una selezione di titoli azionari specializzati, assumendo decisioni sulla base di una gamma di fattori che comprendono a titolo esemplificativo e non limitativo la redditività, la forza finanziaria, la qualità della gestione, il profilo di rischio e la performance in ambito ambientale, sociale e di governance, come meglio precisato di seguito.

Fattori ESG (ambientali, sociali e di governance – “ESG”)

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali in modo da soddisfare i criteri contenuti nell'articolo 8 del SFDR. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto sono la fornitura di infrastrutture sostenibili e servizi correlati. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono riportate nell'Allegato al presente supplemento.

Gestione efficiente del portafoglio e strumenti finanziari derivati

Fatte salve le condizioni ed entro i limiti fissati dalla Banca Centrale, il Comparto può impiegare tecniche e strumenti relativi a strumenti mobiliari, incluso contratti a termine su valute, futures, swap ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. Il Comparto può impiegare tecniche e strumenti volti a garantire la protezione dai rischi di cambio nel contesto della gestione delle proprie attività e passività.

Il Gestore degli investimenti potrà stipulare le operazioni di gestione efficiente del portafoglio cui si fa riferimento sopra per uno dei seguenti fini a) riduzione del rischio oppure b) riduzione dei costi senza aumento del rischio o con un aumento del rischio minimo.

Fatte salve le condizioni e i limiti fissati dalla Banca Centrale, il Comparto può stipulare contratti di prestito titoli, pronti contro termine attivi e passivi ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e conformemente ai requisiti della Banca Centrale.

Fatte salve le condizioni e i limiti fissati nei Regolamenti OICVM della Banca Centrale, il Comparto può stipulare contratti futures su titoli azionari e valute. I futures sono contratti standardizzati tra due parti negoziati su una borsa valori, con cui una parte si impegna a vendere all'altra un'attività a un prezzo fissato alla data del contratto, la cui consegna e il cui pagamento avverranno tuttavia in una data futura. Il Comparto può utilizzare le tecniche ricordate a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura da variazioni (i) dei tassi di cambio, (ii) dei prezzi dei titoli.

Fatte salve le condizioni e i limiti fissati dalla Banca Centrale, per coprire l'esposizione valutaria del Comparto conformemente ai requisiti della Banca Centrale potranno essere utilizzati contratti a termine su valute. Tale esposizione valutaria si presenterà se le attività nelle quali il Comparto investe sono denominate in una valuta diversa dalla Valuta di base del Comparto. I contratti a termine, pur essendo simili ai contratti futures, non vengono stipulati su una borsa valori ma sono negoziati tra i contraenti.

Il Comparto può stipulare contratti swap su cambi in relazione a valute. Il Comparto può ricorrere a queste tecniche per proteggersi da variazioni dei tassi di cambio. Per quanto riguarda le valute, il Comparto può utilizzare contratti swap su cambi con cui il Comparto può scambiare valute a un tasso di cambio fisso con valute a un tasso di cambio variabile oppure valute a un tasso di cambio variabile con valute a un tasso di cambio fisso. Questi contratti consentono al Comparto di gestire

le esposizioni a valute nelle quali detiene investimenti. In riferimento a tali strumenti, il rendimento del Comparto si basa sul movimento dei tassi di cambio rispetto a un importo fisso di valuta concordato dalle parti. Gli swap, che sono una variante dei contratti a termine con cui due controparti si scambiano una serie di flussi finanziari futuri, vengono negoziati su mercati non regolamentati. Di norma, tali contratti vengono ampiamente personalizzati in base alle esigenze delle due parti in relazione ad aspetti quali la frequenza di regolamento, i pagamenti iniziali e le conseguenze dell'inadempimento.

L'esposizione globale del Comparto (come stabilito dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale) relativa a strumenti finanziari derivati non deve superare il 100% del Valore patrimoniale netto del Comparto e sarà misurata mediante l'approccio basato sugli impegni.

L'ICAV applica un processo di gestione del rischio che gli consente di monitorare e misurare i rischi associati a posizioni in derivati finanziari e i particolari di tale processo sono stati comunicati alla Banca Centrale. In relazione al Comparto, l'ICAV non utilizzerà derivati finanziari che non sono stati inclusi nel processo di gestione dei rischi finché una revisione del processo di gestione dei rischi non sarà stata presentata ed esaminata dalla Banca Centrale. Su richiesta degli investitori, l'ICAV comunicherà informazioni aggiuntive riguardanti i metodi di gestione del rischio applicati dall'ICAV inclusi i limiti quantitativi che sono applicati ed eventuali sviluppi recenti nelle caratteristiche di rischio e rendimento delle principali categorie degli investimenti.

6. Offerta

Il Periodo di offerta iniziale in relazione alle Azioni della Classe A in dollari statunitensi, Classe B in dollari statunitensi, Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe C in dollari statunitensi, Classe C in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe D in dollari statunitensi (Distribuzione fissa), Classe F in dollari statunitensi (Distribuzione fissa), Classe B in sterline, Classe B in sterline (Distribuzione), Classe C in sterline, Classe C in sterline (Distribuzione), Classe D in sterline, Classe D in sterline (Distribuzione), Classe E in sterline, Classe E in sterline (Distribuzione), Classe A in euro (Distribuzione), Classe B in euro (Distribuzione), Classe C in euro (Distribuzione), Classe E in euro (Distribuzione), Classe G in euro (Distribuzione), Classe H in euro, Classe H in euro (Distribuzione), Classe J in euro (Distribuzione), Classe K in euro (Distribuzione), Classe L in euro, Classe M in euro, Classe A in dollari canadesi, Classe A in dollari canadesi (Distribuzione), Classe B in dollari canadesi, Classe B in dollari canadesi (Distribuzione), Classe C in dollari canadesi, Classe C in dollari canadesi (Distribuzione), Classe D in dollari canadesi, Classe D in dollari canadesi (Distribuzione), Classe A in franchi svizzeri, Classe A in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe B in franchi svizzeri, Classe B in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe C in franchi svizzeri, Classe C in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe D in franchi svizzeri, Classe D in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe A in corone svedesi, Classe A in corone svedesi (Distribuzione), Classe B in corone svedesi, Classe B in corone svedesi (Distribuzione), Classe C in corone svedesi, Classe C in corone svedesi (Distribuzione), Classe D in corone svedesi e Classe D in corone svedesi (Distribuzione), Classe A in yen giapponesi, Classe A in yen giapponesi (Distribuzione), Classe B in yen giapponesi, Classe B in yen giapponesi (Distribuzione), Classe C in yen giapponesi, Classe C in yen giapponesi (Distribuzione), Classe A in dollari di Singapore, Classe A in dollari di Singapore (Distribuzione), Classe B dollari di Singapore (Distribuzione), Classe C in dollari di Singapore,

Classe C in dollari di Singapore (Distribuzione), Classe D in dollari di Singapore (Distribuzione fissa), Classe F in dollari di Singapore (Distribuzione fissa), Classe A in corone ceche (Distribuzione), Classe B in corone ceche e Classe B in corone ceche (Distribuzione) proseguirà fino alle ore 17:00 del 3 novembre 2025.

Durante il Periodo di offerta iniziale di ogni Classe di azioni, le Azioni saranno offerte al Prezzo iniziale della rispettiva Classe indicato di seguito e, previa accettazione delle domande di sottoscrizione di Azioni da parte dell'ICAV, saranno emesse per la prima volta nel primo giorno di negoziazione successivo alla scadenza del Periodo di offerta iniziale. Il Periodo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni può essere abbreviato o prorogato dagli Amministratori. La Banca Centrale verrà informata di ogni proroga. Dopo il Periodo di offerta iniziale della rispettiva Classe di azioni, le Azioni del Comparto saranno emesse al Valore patrimoniale netto per Azione della rispettiva Classe.

Il Prezzo iniziale sarà pari a US\$ 10 nel caso delle Classi di azioni in dollari statunitensi, Stg£ 10 nel caso delle Classi di azioni in sterline, Euro 10 nel caso delle Classi di azioni in euro, CAD\$ 10 nel caso delle Classi di azioni in dollari canadesi, CHF 10 nel caso delle Classi di azioni in franchi svizzeri, SEK 10 nel caso di Classi di azioni in corone svedesi, JYP 1000 nel caso di Classi di azioni in yen giapponesi, SGD\$ 10 nel caso di Classi di azioni in dollari di Singapore e CZK 10 nel caso di Classi in corone ceche.

Le Azioni della Classe A in euro, Classe B in euro, Classe C in euro, Classe D in euro, Classe D in euro (Distribuzione), Classe E in euro, Classe F in euro, Classe F in euro (Distribuzione), Classe G in euro, Classe I in euro, Classe I in euro (Distribuzione), Classe J in euro, Classe K in euro, Classe A in sterline, Classe A in sterline (Distribuzione), Azioni della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe E in dollari statunitensi (Distribuzione fissa), Classe B in dollari di Singapore, Classe E in dollari di Singapore (Distribuzione fissa) e Classe A in corone ceche sono disponibili al Valore patrimoniale netto per azione della rispettiva Classe di azioni nel rispettivo giorno di negoziazione.

7. Sottoscrizione minima e Dimensione minima delle operazioni

Non è prevista una sottoscrizione minima o una sottoscrizione minima successiva per investitore con riguardo alle azioni del Comparto.

8. Sottoscrizione di azioni

Le domande di sottoscrizione di Azioni possono essere indirizzate all'Agente amministrativo o all'Agente per i pagamenti. Le domande accettate dall'Agente amministrativo o dall'Agente per i pagamenti per conto del Comparto e pervenute all'Agente amministrativo o all'Agente per i pagamenti prima del Termine ultimo di negoziazione di qualsiasi giorno di negoziazione saranno gestite in tale giorno di negoziazione. L'Agente per i pagamenti è tenuto a inoltrare all'Agente amministrativo le domande di sottoscrizione di Azioni che riceve. Qualsiasi domanda pervenuta dopo il Termine ultimo di negoziazione di un particolare giorno di negoziazione sarà gestita nel giorno di negoziazione successivo tranne che in circostanze eccezionali in cui l'ICAV, a sua esclusiva discrezione, stabilisca di accettare una o più domande pervenute entro un'ora dal

Termine ultimo di negoziazione a condizione che tali domande siano pervenute prima del Momento di valutazione di quel particolare giorno di negoziazione.

Le domande di sottoscrizione iniziali devono essere effettuate utilizzando il Modulo di apertura conto trasmesso dall'Agente amministrativo o dall'Agente per i pagamenti. Le domande per gli acquisti di Azioni successivi alla sottoscrizione iniziale possono essere inviate all'Agente amministrativo o all'Agente per i pagamenti mediante comunicazione scritta o altri mezzi e devono contenere le informazioni di volta in volta specificate dagli Amministratori o dal loro delegato. Le domande devono essere accompagnate dalla documentazione che gli Amministratori o il loro delegato potranno di volta in volta specificare o richiedere. Eventuali modifiche ai dati di registrazione di un Azionista e alle istruzioni di pagamento saranno effettuate soltanto previo ricevimento di istruzioni scritte in originale dal rispettivo Azionista.

Frazioni

Possono essere emesse frazioni di Azioni fino a quattro cifre decimali, fermo restando che le frazioni di azioni non comportano diritti di voto.

Metodo di pagamento

I pagamenti delle sottoscrizioni al netto delle commissioni bancarie devono essere effettuati mediante bonifico telex o elettronico sul conto bancario specificato nel Modulo di apertura conto allegato al Prospetto. Altri metodi di pagamento sono soggetti alla previa approvazione dell'ICAV. Nessun interesse verrà riconosciuto sui pagamenti ricevuti nei casi in cui la gestione della domanda venga posticipata al Giorno di valutazione successivo.

Valuta di pagamento

Gli importi di sottoscrizione devono essere versati nella valuta di denominazione della rispettiva Classe di azioni. L'ICAV può tuttavia accettare pagamenti nelle altre valute che l'ICAV potrà concordare al tasso di cambio prevalente quotato dal rispettivo Distributore o Agente per i pagamenti. Il costo e il rischio di conversione della valuta saranno sostenuti dall'investitore.

Termini di pagamento

Il pagamento delle sottoscrizioni deve pervenire in fondi disponibili all'Agente amministrativo entro 2 Giorni lavorativi dal rispettivo giorno di negoziazione, fermo restando che l'ICAV si riserva il diritto di rinviare l'emissione di Azioni fino al ricevimento di proventi di sottoscrizione disponibili da parte del Comparto. Se il pagamento in fondi disponibili relativo a una sottoscrizione non perviene entro il rispettivo termine, l'ICAV o il suo delegato può annullare l'attribuzione e/o addebitare all'investitore interessi (e in caso di mancata disponibilità lo farà) insieme a una commissione amministrativa di Euro 100 dovuta al Comparto. L'ICAV può rinunciare ad addebitare tali oneri interamente o in parte. Inoltre, l'ICAV ha il diritto di vendere la posizione di Azioni del Comparto o di qualsiasi altro comparto dell'ICAV, in toto o in parte, al fine di far fronte a tali oneri.

Conferma della titolarità

Una conferma scritta della titolarità delle Azioni verrà inviata agli Azionisti entro 48 ore dall'esecuzione dell'acquisto. La titolarità delle Azioni sarà documentata mediante l'iscrizione delle generalità dell'investitore nel Registro degli azionisti dell'ICAV, non verranno rilasciati certificati.

9. Rimborso di azioni

Le domande di rimborso devono essere inviate al Distributore o all'Agente per i pagamenti mediante comunicazione scritta o altro mezzo e devono contenere le informazioni specificate di volta in volta dagli Amministratori o dal loro delegato. Il Distributore o l'Agente per i pagamenti ha la responsabilità di inoltrare le domande di rimborso all'Agente amministrativo. Le domande di rimborso pervenute prima del Termine ultimo di negoziazione di qualsiasi giorno di negoziazione saranno evase in quel giorno di negoziazione. Qualsiasi domanda di rimborso pervenuta dopo il Termine ultimo di negoziazione di un giorno di negoziazione sarà evasa nel giorno di negoziazione successivo, salvo diversa decisione dell'ICAV a sua esclusiva discrezione in circostanze eccezionali. Le domande di rimborso saranno accettate solo se vi sono fondi disponibili e documenti compilati dalle sottoscrizioni originali.

Metodo di pagamento

I pagamenti dei rimborsi saranno effettuati sul conto bancario specificato sul Modulo di apertura del conto o comunicato per iscritto successivamente al Distributore o all'Agente per i pagamenti per l'inoltro all'Agente amministrativo.

Valuta di pagamento

Di norma, il rimborso agli Azionisti sarà effettuato nella valuta di denominazione della rispettiva Classe di azioni. Qualora un Azionista chieda tuttavia di essere rimborsato in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile, il Distributore o l'Agente per i pagamenti potranno disporre le operazioni di cambio necessarie (a loro discrezione) a favore e per conto, a rischio e spese dell'Azionista.

Termini di pagamento

Previo ricevimento di tutta la documentazione necessaria da parte dell'Agente amministrativo, i rimborsi relativi alle Azioni saranno pagati entro 2 Giorni lavorativi dal rispettivo Termine ultimo di negoziazione o altro periodo che gli Amministratori o il loro delegato potranno stabilire, a condizione che i rimborsi siano corrisposti entro 10 Giorni lavorativi dal rispettivo Termine ultimo di negoziazione.

Ritiro di domande di rimborso

Le domande di rimborso possono essere ritirate soltanto con il consenso scritto dell'ICAV o del suo agente autorizzato o nel caso venga sospeso il calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Rimborso obbligatorio

Tutte le Azioni del Comparto possono essere oggetto di rimborso obbligatorio nelle circostanze descritte nel Prospetto nella sezione "Rimborso obbligatorio di Azioni".

10. Conversione di azioni

Fatti salvi i requisiti relativi alla Sottoscrizione minima e alle operazioni minime del rispettivo Comparto o Classe, gli Azionisti possono convertire le Azioni di un Comparto o di una Classe, in toto o in parte, in Azioni di un altro Comparto o Classe o di un'altra Classe nello stesso Comparto conformemente alla formula specificata nel Prospetto nella sezione "Conversione di azioni".

Le domande di conversione di Azioni devono essere inviate al Distributore o all'Agente per i pagamenti mediante comunicazione scritta o altro mezzo e devono contenere le informazioni specificate di volta in volta dagli Amministratori o dal loro delegato. Il Distributore o l'Agente per i pagamenti ha la responsabilità di inoltrare le domande di conversione all'Agente amministrativo. Le domande di conversione devono pervenire entro il Termine ultimo di negoziazione per i rimborsi nel Comparto da cui si richiede la conversione ed entro il Termine ultimo di negoziazione per le sottoscrizioni nel Comparto in cui si richiede la conversione. Qualsiasi domanda pervenuta dopo tale termine sarà evasa nel giorno di negoziazione successivo che è un giorno di negoziazione per i rispettivi Comparti, salvo diversa decisione dell'ICAV a sua esclusiva discrezione in circostanze eccezionali. Le domande di conversione saranno accettate solo se vi sono fondi disponibili e documenti compilati dalle sottoscrizioni originali.

Qualora il valore delle Azioni convertite dal Comparto originario non sia sufficiente per acquistare un numero intero di Azioni del Comparto, potranno essere emesse frazioni di Azioni fino a quattro cifre decimali, fermo restando che tali frazioni di azioni non comportano alcun diritto di voto.

Ritiro di domande di conversione

Le domande di conversione possono essere ritirate soltanto con il consenso scritto dell'ICAV o del suo agente autorizzato o nel caso in cui venga sospeso il calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto in riferimento al quale è stata presentata la domanda di conversione.

11. Sospensione delle negoziazioni

Le Azioni non potranno essere emesse, rimborsate o convertite nei periodi in cui il calcolo del Valore patrimoniale netto del rispettivo Comparto è sospeso secondo le modalità descritte nel Prospetto nella sezione "Sospensione della valutazione del Patrimonio". I sottoscrittori di Azioni e gli Azionisti che richiedono un rimborso o una conversione di Azioni saranno informati di tale sospensione e, salvo il caso in cui venga revocata, le domande di rimborso e/o conversione saranno evase nel giorno di negoziazione successivo alla fine di tale sospensione.

12. Commissioni e spese

Il Comparto si accollerà (i) le commissioni e le spese relative alla costituzione del Comparto che non supereranno € 10.000 e che potranno essere ammortizzate nei primi cinque Esercizi contabili del Comparto o altro periodo che gli Amministratori potranno stabilire e secondo le modalità che gli Amministratori, a loro esclusiva discrezione, ritengono eque; e (ii) la quota che gli compete degli onorari e delle spese operative dell'ICAV.

Gli onorari, le commissioni e le spese operative dell'ICAV sono riportate nel dettaglio nella sezione "Commissioni e spese" del Prospetto.

Commissioni del Gestore

Il Gestore avrà diritto a ricevere una commissione annuale, a valere sul patrimonio del Comparto, non superiore allo 0,015% del Valore patrimoniale netto di ogni Classe del Comparto (oltre all'eventuale IVA), fatta salva una Commissione minima di gestione annuale; per maggiori informazioni si rimanda alle informazioni della sezione "Commissioni e spese" del Prospetto nella Sezione intitolata "Commissione del Gestore".

Commissioni del Gestore degli investimenti

Il Gestore degli investimenti avrà diritto a ricevere una commissione annuale per la gestione degli investimenti, a valere sul patrimonio del Comparto, fino al 2,5% all'anno max del Valore patrimoniale netto del Comparto (più eventuale IVA). Entro tale limite massimo consentito, il Gestore degli investimenti potrà applicare commissioni diverse alle diverse Classi del Comparto, come viene spiegato di seguito nella sezione "Aliquote delle commissioni per le specifiche classi".

Commissioni dell'Agente amministrativo

L'Agente amministrativo avrà diritto a ricevere una commissione annuale, a valere sul patrimonio del Comparto, non superiore allo 0,10% del Valore patrimoniale netto di ogni Classe del Comparto (oltre all'eventuale IVA). Potranno essere applicate commissioni minime, in base al valore del Comparto, che saranno pagate dal Comparto.

Commissioni della Banca depositaria

La Banca depositaria avrà diritto a ricevere una commissione annuale, a valere sul patrimonio del Comparto, non superiore allo 0,10% del Valore patrimoniale netto di ogni Classe del Comparto (oltre all'eventuale IVA). Potranno essere applicate commissioni minime, in base al valore del Comparto, che saranno pagate dal Comparto.

Commissione di distribuzione

Il Gestore degli investimenti avrà diritto a ricevere anche una commissione di distribuzione, a proprio uso e beneficio, fino all'1% all'anno max del Valore patrimoniale netto del Comparto

(più eventuale IVA). Entro il limite massimo consentito, potranno essere applicate commissioni di distribuzioni diverse per le diverse Classi del Comparto, come viene spiegato di seguito nella sezione “Aliquote delle commissioni per le specifiche classi”.

Commissione d'ingresso

Le Azioni saranno soggette a una commissione di ingresso non superiore al 5% del Valore patrimoniale netto per azione acquistata dagli Azionisti. Entro tale limite massimo consentito, potranno essere applicate commissioni d'ingresso diverse per le diverse Classi del Comparto, come viene spiegato di seguito nella sezione “Aliquote delle commissioni per le specifiche classi”. Tale commissione di ingresso sarà corrisposta direttamente al Distributore o all'Agente per i pagamenti, a seconda dei casi, a suo esclusivo uso e beneficio.

Le Azioni di ogni Classe possono essere soggette a una commissione di ingresso nelle circostanze illustrate a pagina 69 del Prospetto nella sezione “Pratiche di negoziazione abusive/Market timing”.

Commissione di rimborso

Ad eccezione di quanto indicato a pagina 69 del Prospetto nella Sezione “Pratiche di negoziazione abusive/Market timing”, le Azioni non saranno soggette a una commissione di rimborso.

Commissione di conversione

Non saranno applicate commissioni di conversione.

Swing pricing

Al fine di evitare un effetto di diluizione derivante dai costi legati agli investimenti e/o alla dismissione di attivi a carico del Fondo, gli Amministratori hanno stabilito che sarà applicata una “rettifica per swing pricing” che comporterà per il Valore Patrimoniale Netto per Azione una rettifica al rialzo o al ribasso in base al fattore di swing pricing indicato di seguito nel caso in cui l'Attività netta di capitale superi, come conseguenza delle transazioni complessive nel Comparto in un Giorno di negoziazione, una soglia concordata dal Gestore e dall'ICAV.

Il fattore di swing pricing non supererà lo 0,25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Ai fini del calcolo delle commissioni e delle spese del Comparto, l'Agente amministrativo continuerà ad adottare il Valore Patrimoniale Netto senza applicazione dello swing pricing.

Ulteriori informazioni sono riportate nella sezione “Swing pricing” del Prospetto.

Aliquote delle commissioni per le specifiche classi

La commissione di gestione degli investimenti e la commissione di distribuzione applicate dal Gestore degli investimenti e la Commissione di ingresso differiscono da Classe a Classe, come indicato di seguito.

Classe di Azioni	Valuta	Commissione del Gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe A in dollari statunitensi	Dollaro	1,00% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari statunitensi	5% max	Non applicabile
Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione)	Dollaro	1,00% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe B in dollari statunitensi	Dollaro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari statunitensi	5% max	Non applicabile
Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione)	Dollaro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe C in dollari statunitensi	Dollaro	2,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in dollari statunitensi	5% max	Non applicabile
Classe C in dollari statunitensi (Distribuzione)	Dollaro	2,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in dollari statunitensi (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe D in dollari statunitensi (Distribuzione fissa)	Dollaro	1,00% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in dollari statunitensi (Distribuzione fissa)	5% max	Non applicabile
Classe E in dollari statunitensi (Distribuzione fissa)	Dollaro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe E in dollari statunitensi (Distribuzione fissa)	5% max	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione del Gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe F in dollari statunitensi (Distribuzione fissa)	Dollaro	2,00% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe F in dollari statunitensi (Distribuzione fissa)	5% max	Non applicabile
Classe A in sterline	Sterlina	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in sterline (Distribuzione)	Sterlina	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in sterline (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in sterline	Sterlina	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in sterline (Distribuzione)	Sterlina	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in sterline (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in sterline	Sterlina	0,5% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in sterline (Distribuzione)	Sterlina	0,5% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in sterline (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in sterline	Sterlina	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in sterline	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in sterline (Distribuzione)	Sterlina	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in sterline (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe E in sterline	Sterlina	1,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe E in sterline	Non applicabile	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione del Gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe E in sterline (Distribuzione)	Sterlina	1,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe E in sterline (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in euro	Euro	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in euro (Distribuzione)	Euro	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in euro (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in euro	Euro	0,375% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in euro (Distribuzione)	Euro	0,375% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in euro (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in euro	Euro	0,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in euro (Distribuzione)	Euro	0,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in euro (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in euro	Euro	0,75% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in euro (Distribuzione)	Euro	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in euro (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe E in euro	Euro	1,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto della Classe E in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe E in euro (Distribuzione)	Euro	1,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe E in euro (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione del Gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe F in euro	Euro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe F in euro	5% max	Non applicabile
Classe F in euro (Distribuzione)	Euro	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe F in euro (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe G in euro	Euro	2,00% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe G in euro	5% max	Non applicabile
Classe G in euro (Distribuzione)	Euro	2,00% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe G in euro (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe H in euro	Euro	0,60% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe H in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe H in euro (Distribuzione)	Euro	0,60% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe H in euro (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe I in euro	Euro	1,80% all'anno max del Valore patrimoniale netto della Classe I in euro	5% max	Non applicabile
Classe I in euro (Distribuzione)	Euro	1,80% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe I in euro (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe J in euro	Euro	0,9% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe J in euro	5% max	Non applicabile
Classe J in euro (distribuzione)	Euro	0,9% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe J in euro (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe K in euro	Euro	0,9% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe K in euro	Non applicabile	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione del Gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe K in euro (distribuzione)	Euro	0,9% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe K in euro (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe L in euro	Euro	1% max all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe L in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe M in euro	Euro	2% max all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe M in euro	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in dollari canadesi	Dollaro canadese	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in dollari canadesi (Distribuzione)	Dollaro canadese	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari canadesi (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in dollari canadesi	Dollaro canadese	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in dollari canadesi (Distribuzione)	Dollaro canadese	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari canadesi (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in dollari canadesi	Dollaro canadese	2,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in dollari canadesi (Distribuzione)	Dollaro canadese	2,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in dollari canadesi (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in dollari canadesi	Dollaro canadese	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in dollari canadesi	Non applicabile	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione del Gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe D in dollari canadesi (Distribuzione)	Dollaro canadese	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in dollari canadesi (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in franchi svizzeri	Franco svizzero	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in franchi svizzeri	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in franchi svizzeri (Distribuzione)	Franco svizzero	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in franchi svizzeri (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in franchi svizzeri	Franco svizzero	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in franchi svizzeri	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in franchi svizzeri (Distribuzione)	Franco svizzero	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in franchi svizzeri (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in franchi svizzeri	Franco svizzero	fino al 2,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in franchi svizzeri	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in franchi svizzeri (Distribuzione)	Franco svizzero	fino al 2,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in franchi svizzeri (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in franchi svizzeri	Franco svizzero	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in franchi svizzeri	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in franchi svizzeri (Distribuzione)	Franco svizzero	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in franchi svizzeri (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione del Gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe A in corone svedesi	Corona svedese	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in corone svedesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in corone svedesi (Distribuzione)	Corona svedese	0,75% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in corone svedesi (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in corone svedesi	Corona svedese	1,5% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in corone svedesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in corone svedesi (Distribuzione)	Corona svedese	1,5% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in corone svedesi (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in corone svedesi	Corona svedese	Fino al 2,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in corone svedesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe C in corone svedesi (Distribuzione)	Corona svedese	Fino al 2,0% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in corone svedesi (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in corone svedesi	Corona svedese	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in corone svedesi	Non applicabile	Non applicabile
Classe D in corone svedesi (Distribuzione)	Corona svedese	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in corone svedesi (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile
Classe A in yen giapponesi	Yen giapponese	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in yen giapponesi	5% max	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione del Gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe A in yen giapponesi (Distribuzione)	Yen giapponese	0% all'anno del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in yen giapponesi (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe B in yen giapponesi	Yen giapponese	1% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in yen giapponesi	5% max	Non applicabile
Classe B in yen giapponesi (Distribuzione)	Yen giapponese	1% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in yen giapponesi (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe C in yen giapponesi	Yen giapponese	2% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in yen giapponesi	5% max	Non applicabile
Classe C in yen giapponesi (Distribuzione)	Yen giapponese	2% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in yen giapponesi (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe A in dollari di Singapore	Dollaro di Singapore	1% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari di Singapore	5% max	Non applicabile
Classe A in dollari di Singapore (Distribuzione)	Dollaro di Singapore	1% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in dollari di Singapore (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe B in dollari di Singapore	Dollaro di Singapore	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari di Singapore	5% max	Non applicabile
Classe B in dollari di Singapore (Distribuzione)	Dollaro di Singapore	1,50% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in dollari di Singapore (Distribuzione)	5% max	Non applicabile

Classe di Azioni	Valuta	Commissione del Gestore degli investimenti	Commissione d'ingresso	Commissione di distribuzione
Classe C in dollari di Singapore	Dollaro di Singapore	2% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in dollari di Singapore	5% max	Non applicabile
Classe C in dollari di Singapore (Distribuzione)	Dollaro di Singapore	2% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe C in dollari di Singapore (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe D in dollari di Singapore (Distribuzione fissa)	Dollaro di Singapore	1% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe D in dollari di Singapore (Distribuzione fissa)	5% max	Non applicabile
Classe E in dollari di Singapore (Distribuzione fissa)	Dollaro di Singapore	1,5% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe E in dollari di Singapore (Distribuzione fissa)	5% max	Non applicabile
Classe F in dollari di Singapore (Distribuzione fissa)	Dollaro di Singapore	2% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe F in dollari di Singapore (Distribuzione fissa)	5% max	Non applicabile
Classe A in corone ceche	Corona ceca	2% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in corone ceche	5% max	Non applicabile
Classe F in corone ceche (Distribuzione)	Corona ceca	2% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe A in corone ceche (Distribuzione)	5% max	Non applicabile
Classe B in corone ceche	Corona ceca	1% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in corone ceche	Non applicabile	Non applicabile
Classe B in corone ceche (Distribuzione)	Corona ceca	1% all'anno max del Valore patrimoniale netto attribuibile alla Classe B in corone ceche (Distribuzione)	Non applicabile	Non applicabile

Nel caso delle Azioni della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe C in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe D in dollari statunitensi (Distribuzione fissa), Classe E in dollari statunitensi (Distribuzione fissa), Classe F in dollari (Distribuzione fissa), Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline (Distribuzione) Classe C in sterline (Distribuzione), Classe D in sterline (Distribuzione), Classe E in sterline (Distribuzione), Classe A in euro (Distribuzione), Classe B in euro (Distribuzione), Classe C in euro (Distribuzione), Classe D in euro (Distribuzione), Classe E in euro (Distribuzione), Classe F in euro (Distribuzione), Classe G in euro (Distribuzione), Classe H in euro (Distribuzione), Classe I in euro (Distribuzione), Classe J in euro (Distribuzione), Classe K in euro (Distribuzione), Classe A in dollari canadesi (Distribuzione), Classe B in dollari canadesi (Distribuzione), Classe C in dollari canadesi (Distribuzione), Classe D in dollari canadesi (Distribuzione), Classe A in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe B in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe C in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe D in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe A in corone svedesi (Distribuzione), Classe B in corone svedesi (Distribuzione), Classe C in corone svedesi (Distribuzione), Classe D in corone svedesi (Distribuzione), Classe A in yen giapponesi (Distribuzione), Classe B in yen giapponesi (Distribuzione), Classe C in yen giapponesi (Distribuzione), Classe A in dollari di Singapore (Distribuzione), Classe B in dollari di Singapore (Distribuzione), Classe C in dollari di Singapore C (Distribuzione), Classe D in dollari di Singapore (Distribuzione fissa), Classe E in dollari di Singapore (Distribuzione fissa), Classe F in dollari di Singapore (Distribuzione fissa), Classe A in corone ceche (Distribuzione) e Classe B in corone ceche (Distribuzione), le commissioni di gestione, le commissioni di gestione degli investimenti e le spese ricorrenti, o una frazione delle stesse, saranno pagate a valere sul capitale della rispettiva Classe secondo le modalità che gli Amministratori potranno decidere di volta in volta. Si ricorda agli Azionisti che il capitale della rispettiva Classe potrebbe essere eroso e il reddito sarà ottenuto rinunciando al potenziale di futura crescita del capitale. Pertanto, al momento del rimborso delle posizioni detenute, gli Azionisti della rispettiva Classe potrebbero non ricevere l'intero importo inizialmente investito. La politica di imputazione al capitale delle commissioni di gestione, delle commissioni di gestione degli investimenti e delle spese ricorrenti punta a massimizzare la distribuzione ma comporta anche la riduzione del valore del capitale dell'investimento e la limitazione del potenziale di futura crescita del capitale.

Per quanto riguarda tutte le altre Classi di azioni del Comparto, le spese ricorrenti (escluse le commissioni di gestione e le commissioni di gestione degli investimenti) saranno imputate al capitale secondo le modalità che gli Amministratori potranno di volta in volta decidere. Si ricorda agli Azionisti delle Classi di azioni ad accumulazione che il capitale della rispettiva Classe potrebbe essere temporaneamente eroso a causa di questo metodo di imputazione. Al momento del rimborso delle posizioni detenute, gli Azionisti delle Classi di azioni ad accumulazione ricevono sia il capitale sia il reddito, pertanto, mentre potrebbero non ricevere l'intero importo del capitale inizialmente investito, ciò non influisce sull'importo complessivo del rimborso. La politica di imputazione al capitale delle spese ricorrenti, o di una frazione delle stesse, in relazione alle Classi di azioni ad accumulazione avrà l'effetto di accrescere temporaneamente la componente del reddito dell'investimento ma comporterà anche la riduzione del valore del capitale dell'investimento, fino al momento in cui il reddito verrà capitalizzato (attualmente con frequenza semestrale).

13. Dividendi e distribuzioni

Azioni ad accumulazione

Ad eccezione delle Azioni della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe C in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe D in dollari statunitensi (Distribuzione fissa), Classe E in dollari statunitensi (Distribuzione fissa), Classe F in dollari (Distribuzione fissa), Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline (Distribuzione), Classe C in sterline (Distribuzione), Classe D in sterline (Distribuzione), Classe E in sterline (Distribuzione), Classe A in euro (Distribuzione), Classe B in euro (Distribuzione), Classe C in euro (Distribuzione), Classe D in euro (Distribuzione), Classe E in euro (Distribuzione), Classe F in euro (Distribuzione), Classe G in euro (Distribuzione), Classe H in euro (Distribuzione), Classe I in euro (Distribuzione), Classe J in euro (Distribuzione), Classe K in euro (Distribuzione), Classe A in dollari canadesi (Distribuzione), Classe B in dollari canadesi (Distribuzione), Classe C in dollari canadesi (Distribuzione), Classe D in dollari canadesi (Distribuzione), Classe A in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe B in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe C in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe D in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe A in corone svedesi (Distribuzione), Classe B in corone svedesi (Distribuzione), Classe C in corone svedesi (Distribuzione), Classe D in corone svedesi (Distribuzione), Classe A in yen giapponesi (Distribuzione), Classe B in yen giapponesi (Distribuzione), Classe C in yen giapponesi (Distribuzione), Classe A in dollari di Singapore (Distribuzione), Classe B in dollari di Singapore (Distribuzione), Classe C in dollari di Singapore C (Distribuzione), Classe D in dollari di Singapore (Distribuzione fissa), Classe E in dollari di Singapore (Distribuzione fissa), Classe F in dollari di Singapore (Distribuzione fissa), Classe A in corone ceche (Distribuzione) e Classe B in corone ceche (Distribuzione), tutte le Classi di Azioni sono ad accumulazione. I redditi e gli utili e le plusvalenze del Comparto attribuibili alle Classi di azioni ad accumulazione saranno accumulati e reinvestiti per conto dei rispettivi Azionisti.

Azioni a distribuzione

Gli Amministratori possono dichiarare un dividendo con una frequenza annuale (o con una frequenza maggiore a loro discrezione) attingendo al reddito disponibile per la distribuzione in relazione alle Azioni della Classe A in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe B in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe C in dollari statunitensi (Distribuzione), Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline (Distribuzione) Classe C in sterline (Distribuzione), Classe D in sterline (Distribuzione), Classe E in sterline (Distribuzione), Classe A in euro (Distribuzione), Classe B in euro (Distribuzione), Classe C in euro (Distribuzione), Classe D in euro (Distribuzione), Classe E in euro (Distribuzione), Classe F in euro (Distribuzione), Classe G in euro (Distribuzione), Classe H in euro (Distribuzione), Classe I in euro (Distribuzione), Classe J in euro (Distribuzione), Classe K in euro (Distribuzione), Classe A in dollari canadesi (Distribuzione), Classe B in dollari canadesi (Distribuzione), Classe C in dollari canadesi (Distribuzione), Classe D in dollari canadesi (Distribuzione), Classe A in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe B in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe C in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe D in franchi svizzeri (Distribuzione), Classe A in corone svedesi (Distribuzione), Classe B in corone svedesi (Distribuzione), Classe C in corone svedesi (Distribuzione), Classe D in corone svedesi (Distribuzione), Classe A in yen giapponesi

(Distribuzione), Classe B in yen giapponesi (Distribuzione), Classe C in yen giapponesi (Distribuzione), Azioni della Classe A in dollari di Singapore (Distribuzione), Classe B in dollari di Singapore (Distribuzione), Classe C in dollari di Singapore (Distribuzione), Classe A in corone ceche (Distribuzione) e Classe B in corone ceche (Distribuzione), (sotto forma di dividendi, interessi o in altro modo), fatte salve determinate rettifiche. Sulla stessa base, gli Amministratori possono anche dichiarare dividendi provvisori.

I dividendi saranno di norma distribuiti entro la data che cade quattro mesi dopo il precedente esercizio finanziario in riferimento all'importo disponibile per la distribuzione alla data della chiusura del precedente esercizio finanziario.

Classe di azioni a distribuzione fissa

L'ICAV, a sua esclusiva distribuzione, ha la facoltà di emettere classi di Azioni che offrono una distribuzione fissa. L'ICAV ha stabilito che le Azioni della Classe D in dollari statunitensi (Distribuzione fissa), Classe E in dollari statunitensi (Distribuzione fissa), Classe F in dollari statunitensi (Distribuzione fissa), Classe D in dollari di Singapore (Distribuzione fissa), Classe E in dollari di Singapore (Distribuzione fissa) e Classe F in dollari di Singapore (Distribuzione fissa) costituiranno una classe di azioni a distribuzione fissa ("Classi di azione a distribuzione fissa"). Per tali Classi di azioni a distribuzione fissa, il Comparto intende pagare una distribuzione di reddito fissa.

L'importo da distribuire in riferimento alle Classi di azioni a distribuzione fissa in relazione a ogni periodo di distribuzione si baserà su una percentuale fissa prestabilita del Valore patrimoniale netto delle Classi di azioni a distribuzione fissa, come concordato dagli Amministratori al lancio di ogni Classe di azioni a distribuzione fissa. Gli Amministratori potranno tuttavia decidere, a loro discrezione, di rivedere tale percentuale in qualsiasi momento.

Nel caso delle Classi di azioni a distribuzione fissa, i dividendi possono essere distribuiti attingendo a una combinazione di reddito e capitale in modo che se i redditi sono inferiori all'importo dichiarato durante il rispettivo periodo, il saldo sarà pagato a valere sul capitale rappresentato dalle rispettive Azioni, ciò consentirà alle Classi di distribuire dei dividendi regolari. Questa politica potrebbe determinare un'erosione del capitale a prescindere dalla performance del Comparto. A causa di tale erosione del capitale, è anche probabile che il valore dei rendimenti futuri diminuirà. Pertanto, le distribuzioni possono essere ottenute rinunciando al potenziale di futura crescita del capitale e il ciclo potrebbe continuare fino all'esaurimento di tutto il capitale. Inoltre, le distribuzioni a valere sul capitale potrebbero avere implicazioni fiscali diverse rispetto alla distribuzione di redditi o plusvalenze. Gli azionisti dovrebbero pertanto chiedere il parere dei propri consulenti a questo proposito. Le distribuzioni a valere sul capitale effettuate durante la vita del Comparto devono essere assimilate a un rimborso del capitale. Questa politica di distribuzione si propone come obiettivo prioritario la generazione di reddito e la distribuzione di pagamenti costanti per Azioni della rispettiva Classe, invece della crescita del capitale.

I dividendi relativi alle Classi a distribuzione fissa possono essere dichiarati con frequenza annuale (o con una frequenza maggiore a discrezione degli Amministratori) e saranno pagati entro 14 giorni dalla data in cui vengono dichiarati.

Informazioni generali

Tutte le Classi di azioni a distribuzione hanno diritto a dividendi dall'inizio dell'esercizio contabile in cui sono state emesse. Gli eventuali dividendi dichiarati saranno distribuiti ai detentori di Azioni della rispettiva Classe. Di norma, i dividendi saranno corrisposti mediante bonifico elettronico o telegrafico. Tutti i dividendi che non vengono incassati nell'arco di sei anni dalla data in cui vengono dichiarati si prescrivono. I dividendi non sono fruttiferi di interessi a carico del Comparto.

L'ICAV reinvestirà automaticamente qualsiasi diritto di distribuzione in ulteriori Azioni della rispettiva Classe del Comparto se le distribuzioni sono di importo inferiore a US\$ 100 (o importo equivalente in altra valuta), £ 50 o € 100 in valore (a seconda della valuta di denominazione delle Azioni), salvo il caso in cui l'ICAV abbia ricevuto diverse istruzioni scritte dal rispettivo Azionista.

Azioni oggetto di dichiarazione

Successivamente all'emissione, gli Amministratori intendono gestire le Azioni della Classe A in sterline, Classe A in sterline (Distribuzione), Classe B in sterline, Classe B in sterline (Distribuzione), Classe C in sterline, Classe C in sterline (Distribuzione), Classe D in sterline, Classe D in sterline (Distribuzione), Classe E in sterline e Classe E in sterline (Distribuzione) come Azioni oggetto di dichiarazione. Gli Amministratori si adopereranno affinché tutte le Azioni non emesse elencate sopra siano approvate dal HM Revenue & Customs come Azioni oggetto di dichiarazione e che le Azioni emesse continuino a godere di tale approvazione ma non è possibile garantire che tale risultato sarà sempre ottenuto o mantenuto in qualsiasi momento. Attualmente L'ICAV intende fare in modo che tutte le altre Classi di azioni del Comparto siano Azioni non oggetto di dichiarazione, tuttavia, l'ICAV non può garantire che la situazione non cambierà.

Per maggiori informazioni, si consiglia ai potenziali investitori britannici di leggere attentamente la sezione intitolata "Informazioni aggiuntive per gli investitori del Regno Unito" del Prospetto informativo.

14. Fattori di rischio

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione "Fattori di rischio" nella Sezione del Prospetto intitolata "L'ICAV".

Rischi di sostenibilità

Il Gestore degli investimenti ha tra i suoi pilastri fondanti l'investimento responsabile e la responsabilità d'impresa, sulla base della convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nei confronti della società sostenibile e che le caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("ESG") delle società possano essere un motore a lungo termine della performance finanziaria.

Il Gestore degli investimenti ritiene che, oltre agli aspetti economici e finanziari, l'integrazione nel

processo decisionale di investimento delle considerazioni ESG, compresi i fattori di sostenibilità e i rischi di sostenibilità, consenta una valutazione più completa dei rischi e delle opportunità di investimento. Di conseguenza, la gestione del rischio di sostenibilità costituisce una parte importante del processo di *due diligence* attuato dal Gestore degli investimenti.

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale di investimento del Gestore degli investimenti è illustrata in dettaglio nella sezione “**Rischi di sostenibilità**” del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione delle metriche ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale di investimento che include, a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto comprendono, a titolo esemplificativo, le emissioni di gas a effetto serra, la gestione dell'energia, la gestione idrica e delle acque reflue, la gestione dei rifiuti e dei materiali pericolosi, la qualità e la sicurezza dei prodotti, il benessere dei clienti, la vendita di prodotti e l'etichettatura dei prodotti, la progettazione dei prodotti e la gestione del loro ciclo di vita, la gestione della catena di approvvigionamento, l'approvvigionamento e l'efficienza dei materiali.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque materialmente inesatti. Anche quando vengono identificati, non è possibile garantire che il Gestore degli investimenti valuti correttamente l'impatto dei rischi di sostenibilità sugli investimenti del Comparto

Il Gestore degli investimenti ha stabilito che il rischio di sostenibilità (ossia il rischio che il valore del Comparto possa essere materialmente influenzato negativamente da un Evento ESG) a cui è soggetto il Comparto è moderato.

Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti né il rendimento del Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

15. Profilo di un investitore tipico

Il Comparto è adatto a investitori che puntano a ottenere rendimenti di investimento a lungo termine e sono disposti ad accettare una volatilità elevata.

16. Regime fiscale tedesco

Gli Amministratori dell'ICAV confermano che, in linea con la strategia di investimento e il profilo del Comparto, il Comparto investirà costantemente più del 51% in azioni.

ALLEGATO

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, commi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: KBI Global Sustainable Infrastructure Fund (il "prodotto")

Identificativo della persona giuridica: 635400XMNMFKOYHZQ883

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di Investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con obiettivo ambientale:** ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con obiettivo sociale:** ____%



Promuove caratteristiche Ambientali/Sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 50% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE



con un obiettivo in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di Obuona governance.

La **Tassonomia UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852 che stabilisce un elenco di attività economiche **ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o meno alla Tassonomia.



Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto sono la fornitura di infrastrutture sostenibili e servizi correlati. La fornitura di tali infrastrutture e servizi sostenibili favorisce, a giudizio del Gestore degli Investimenti, la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, migliora la disponibilità di acqua e cibo sicuri e migliora la fornitura di infrastrutture e servizi correlati di utilità sociale.

Questo obiettivo viene raggiunto investendo in un portafoglio di società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, su base aggregata, generano una parte sostanziale del loro fatturato e operano in modo sostenibile nel settore delle infrastrutture sostenibili, comprese, a titolo esemplificativo, la fornitura o il trattamento dell'acqua, delle acque reflue e dell'energia, la fornitura, la manutenzione o il potenziamento di infrastrutture energetiche o idriche, quali impianti e attrezzature per la generazione di energia o impianti per il trattamento delle acque,

la fornitura, la manutenzione o il potenziamento di infrastrutture destinate a sostenere la produzione e la distribuzione efficiente di alimenti e colture, nonché la fornitura, la manutenzione o il potenziamento di altre infrastrutture socialmente utili.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Gestore degli Investimenti monitora una serie di indicatori di sostenibilità per misurare le caratteristiche e sociali ambientali del prodotto, tra cui:

- La percentuale dei ricavi realizzati su base stimata dalle imprese beneficiarie degli investimenti che appartengono al settore delle infrastrutture sostenibili.
- La media ponderata del rating ESG del portafoglio, determinata dall'utilizzo dei rating ESG delle società, forniti da un fornitore esterno di dati di ricerca e rating ESG.
- L'intensità di carbonio del portafoglio, misurata da un fornitore esterno di servizi di misurazione dell'impronta di carbonio.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Questo prodotto investe parzialmente in investimenti sostenibili.

Gli obiettivi di tali investimenti sostenibili sono la fornitura di infrastrutture sostenibili e servizi correlati. Gli investimenti sostenibili contribuiscono a questi obiettivi attraverso la fornitura, la manutenzione o il potenziamento di infrastrutture relative alla fornitura o al trattamento dell'acqua e delle acque reflue, la fornitura, la manutenzione o il potenziamento di infrastrutture energetiche, quali impianti e attrezzature per la produzione di energia, e la fornitura, la manutenzione o il potenziamento di infrastrutture destinate a sostenere la produzione e la distribuzione efficiente di alimenti e colture, o di altre infrastrutture di utilità sociale.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del prodotto sono valutati per garantire che non causino danni significativi ad alcun obiettivo ambientale o sociale. Questa valutazione si avvale degli Indicatori dei Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impact Indicators*, "Indicatori PAI"), ove applicabili e in presenza di sufficienti dati disponibili, e garantisce il raggiungimento di determinati standard minimi per ciascun Indicatore PAI applicabile. Gli Indicatori PAI si riferiscono a una serie di potenziali effetti negativi, tra cui, a titolo esemplificativo, le emissioni di gas serra, le problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani, esposizione ad aziende nel settore dei combustibili fossili, l'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione, l'eventuale violazione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite da parte di una società e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità vengono presi in considerazione applicando alcune strategie di esclusione allineate agli Indicatori PAI e monitorando gli Indicatori PAI come segue:

1. Come spiegato in precedenza, il Gestore degli Investimenti si avvale degli Indicatori PAI per garantire che un investimento sostenibile non causi danni significativi ad

- alcun obiettivo ambientale o sociale e il Gestore degli Investimenti si assicura che vengano raggiunti determinati standard minimi per ciascun Indicatore PAI applicabile.
2. Il prodotto esclude talune società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, sono associate a un effetto particolarmente negativo sulla sostenibilità. Tra queste figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le Esclusioni PAB stabilite nei Regolamenti dell'UE sugli indici di riferimento allineati con l'accordo Parigi e precludono gli investimenti in (i) società coinvolte in attività legate ad armi controverse (ii) coltivazione e produzione di tabacco, (iii) aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, (iv) società che derivano almeno l'1% dei propri ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla distribuzione o dalla raffinazione di carbone e lignite, (v) società che derivano almeno il 10% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di petrolio, (vi) società che derivano almeno il 50% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi e (vii) società che derivano oltre il 50% dei propri ricavi dalla generazione di elettricità. con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh. Maggiori dettagli su queste esclusioni sono disponibili al seguente link: [Exclusion-policy-Natural-Resource-portfolios.pdf \(www.kbiglobalinvestors.com/policies/\)](https://www.kbiglobalinvestors.com/policies/)..
 3. Il Gestore degli Investimenti si confronta su diverse questioni con le società in cui investe, comprese quelle che presentano un elevato effetto negativo (come misurato dagli Indicatori PAI e da altri fattori), al fine di spingerle a modificare le proprie attività in modo da ridurre l'effetto negativo.

—In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani? Descrizione particolareggiata:

Il prodotto non investe in alcuna società che violi ripetutamente e gravemente uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite. A tal fine, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati forniti da fornitori di dati che si basano su convenzioni internazionali come le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida dell'ONU su Imprese e Diritti Umani, come fonti di dati per determinare l'esposizione al rischio delle aree geografiche di attività e dei segmenti di business delle società.

Gli investimenti sostenibili si allineano alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi Guida dell'ONU su Imprese e Diritti Umani attraverso l'uso di uno screening delle controversie in materia ambientale e UNGC (Global Compact delle Nazioni Unite) come indicazione dell'allineamento con le linee guida dell'OCSE / i principi guida dell'ONU, oltre ad altri strumenti, tra cui i punteggi ESG e le ricerche come componente dell'investimento.

La Tassonomia UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì

No

Questo prodotto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità in diversi modi.

1. È fissata una quota minima degli investimenti detenuti in questo prodotto che deve essere costituita da investimenti sostenibili. Per determinare se un investimento è un investimento sostenibile, si considerano gli Indicatori PAI dell'investimento e, qualora l'effetto negativo sia considerato eccessivo, a giudizio del Gestore degli Investimenti, in base al superamento di determinate soglie stabilite dal Gestore degli Investimenti, tali investimenti non sono considerati sostenibili.
2. La decisione del Gestore degli Investimenti in merito all'opportunità di effettuare un investimento in una società e all'entità di tale investimento tiene conto di un'ampia gamma di Indicatori PAI relativi alle caratteristiche sociali, ambientali e di *governance* di tale società, compreso l'effetto negativo che la società sta avendo sulla sostenibilità.
3. Il prodotto esclude talune società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, sono associate a un effetto particolarmente negativo sulla sostenibilità. Tra queste figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le Esclusioni PAB stabilite nei Regolamenti dell'UE sugli indici di riferimento allineati con l'accordo Parigi e precludono gli investimenti in (i) società coinvolte in attività legate ad armi controverse (ii) coltivazione e produzione di tabacco, (iii) aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, (iv) società che derivano almeno l'1% dei propri ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla distribuzione o dalla raffinazione di carbone e lignite, (v) società che derivano almeno il 10% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di petrolio, (vi) società che derivano almeno il 50% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi e (vii) società che derivano oltre il 50% dei propri ricavi dalla generazione di elettricità. con

un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh. Maggiori dettagli su queste esclusioni sono disponibili al seguente link: [Exclusion-policy-Natural-Resource-portfolios.pdf \(www.kbiglobalinvestors.com/policies/\)](https://www.kbiglobalinvestors.com/policies/)..

4. Il Gestore degli Investimenti si confronta su diverse questioni con le società in cui investe, comprese quelle che presentano un elevato effetto negativo, al fine di spingerle a modificare le proprie attività in modo da ridurre l'effetto negativo.

La documentazione finanziaria annuale del prodotto indicherà come sono stati considerati i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Si veda la risposta nella sezione seguente.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Il Gestore degli Investimenti identifica le società che operano nel settore delle infrastrutture sostenibili e dei servizi correlati e integra l'analisi della performance ambientale, sociale e di *governance* ("ESG") di tali società nella propria analisi e nelle decisioni di investimento.

Il Gestore degli Investimenti effettua una propria valutazione della performance ambientale delle società in cui investe, sulla base delle proprie ricerche e conoscenze delle società, delle informazioni pubbliche e delle informazioni (compresi i dati ESG specifici) e delle valutazioni espresse da fornitori di dati esterni ("Fornitori di Dati").

Il processo di costruzione del portafoglio esclude le partecipazioni ritenute non coerenti con la Politica di Investimento Responsabile del Gestore degli Investimenti o attive in determinati settori controversi, come stabilito dal Comitato per gli Investimenti Responsabili del Gestore degli Investimenti. Il prodotto non investe in alcuna società che non sia attiva nel settore della fornitura di infrastrutture sostenibili e servizi correlati, incluso, in via meramente esemplificativa, compresi, a mero titolo esemplificativo, la fornitura o il trattamento di acqua, acque reflue ed energia, la fornitura o la manutenzione o il potenziamento di infrastrutture energetiche o idriche, come impianti e attrezzature per la generazione di energia o impianti per il trattamento delle acque, la fornitura, la manutenzione o il potenziamento di infrastrutture progettate per sostenere la produzione e la distribuzione efficiente di alimenti e colture, e la fornitura, la manutenzione o il potenziamento di altre infrastrutture di utilità sociale.

Inoltre, il prodotto esclude talune società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, sono associate a un effetto particolarmente negativo sulla sostenibilità. Tra queste figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le Esclusioni PAB stabilite nei Regolamenti dell'UE sugli indici di riferimento allineati con l'accordo Parigi e precludono gli investimenti in (i) società coinvolte in attività legate ad armi controverse (ii) coltivazione e produzione di tabacco, (iii) aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, (iv) società che derivano almeno l'1% dei propri ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla distribuzione o dalla raffinazione di carbone e lignite, (v) società che derivano almeno il 10% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di petrolio, (vi) società che derivano almeno il 50% dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi e (vii) società che derivano oltre il 50% dei propri ricavi dalla generazione di elettricità. con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh. Maggiori dettagli su queste

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base a fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

esclusioni sono disponibili al seguente link: [Exclusion-policy-Natural-Resource-portfolios.pdf \(www.kbiglobalinvestors.com/policies/\)](https://www.kbiglobalinvestors.com/policies/exclusion-policy-natural-resource-portfolios.pdf)..

Il prodotto è gestito con l'obiettivo di ridurre progressivamente le emissioni nette di carbonio delle società in cui si investe e di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050.

Il Gestore degli investimenti monitora l'intensità di carbonio delle società in cui il prodotto investe. L'intensità di carbonio è una misura delle emissioni di gas a effetto serra, espresse in tonnellate, rispetto al fatturato della società o del portafoglio. Il Gestore degli investimenti ottiene i dati sull'intensità di carbonio dal Fornitore di dati.

Sebbene il prodotto sia gestito con l'obiettivo di ridurre progressivamente le emissioni nette di carbonio delle società in cui si investe e di arrivare a zero emissioni nette entro il 2050, gli investitori devono essere consapevoli del fatto che questo prodotto non ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del SFDR.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Gestore degli Investimenti valuta le pratiche di *governance* e la performance di *governance* di tutte le società in cui il prodotto investe. Tale valutazione si basa su (i) ricerche e conoscenze proprie del Gestore degli Investimenti, basate su interazioni dirette con le società e sull'analisi dei bilanci e documenti correlati; e/o (ii) informazioni, tra cui informazioni specializzate su *governance* e *rating*, fornite da almeno un fornitore esterno di dati, al fine di accertarsi che gli emittenti in questione seguano buone prassi di *governance*, in particolare per quanto riguarda strutture gestionali solide, rapporti con i dipendenti, retribuzione del personale e adempimenti fiscali.

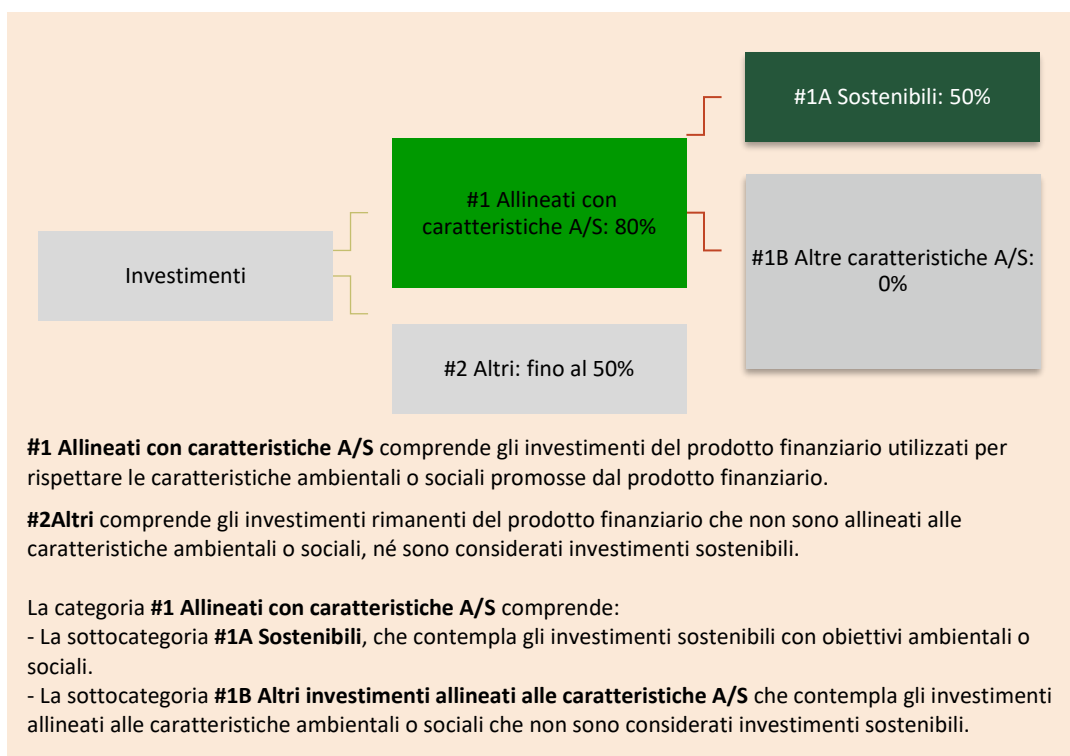
Nel valutare le pratiche di *governance* delle imprese beneficiarie degli investimenti, il Gestore degli Investimenti (e/o il suo fornitore di dati, a seconda dei casi) considera una serie di aspetti, tra cui, a titolo esemplificativo:

- *Corporate governance*: l'impatto sugli investitori di proprietà, consiglio di amministrazione e altre pratiche di *governance* aziendale di una società (compresa la retribuzione dell'alta dirigenza).
- Condotta aziendale: la misura in cui le società possono trovarsi ad affrontare problemi etici come frodi, cattiva condotta dei dirigenti, corruzione, riciclaggio di denaro o controversie di natura fiscale.
- Remunerazione del personale: la misura in cui la retribuzione dell'amministratore delegato supera la retribuzione media per dipendente.
- Gestione del lavoro: il rapporto tra management e forza lavoro.
- Adempimenti fiscali: la trasparenza della dichiarazione dei redditi di una società ed eventuali controversie fiscali che la interessano.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Almeno il 70% degli investimenti del prodotto è destinato a soddisfare le caratteristiche ambientali promosse dal prodotto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Pur non avendo come obiettivo l'investimento sostenibile, il prodotto mira a investire almeno il 50% della propria dotazione in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e/o sociale.

La finalità della parte restante degli investimenti, eventualmente non utilizzata per soddisfare le caratteristiche ambientali promosse dal prodotto, è la crescita degli investimenti, la gestione efficiente del portafoglio e/o la fornitura di liquidità accessoria, in conformità alla politica di investimento del prodotto. Nella selezione di tali investimenti continuano ad essere applicate garanzie ambientali e sociali minime, comprese le esclusioni ESG (maggiori informazioni sulle esclusioni del Gestore degli Investimenti sono riportate nelle sezioni che precedono).

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I derivati non vengono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali promosse dal prodotto. Come indicato nel Supplemento del prodotto, i derivati possono essere utilizzati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio.

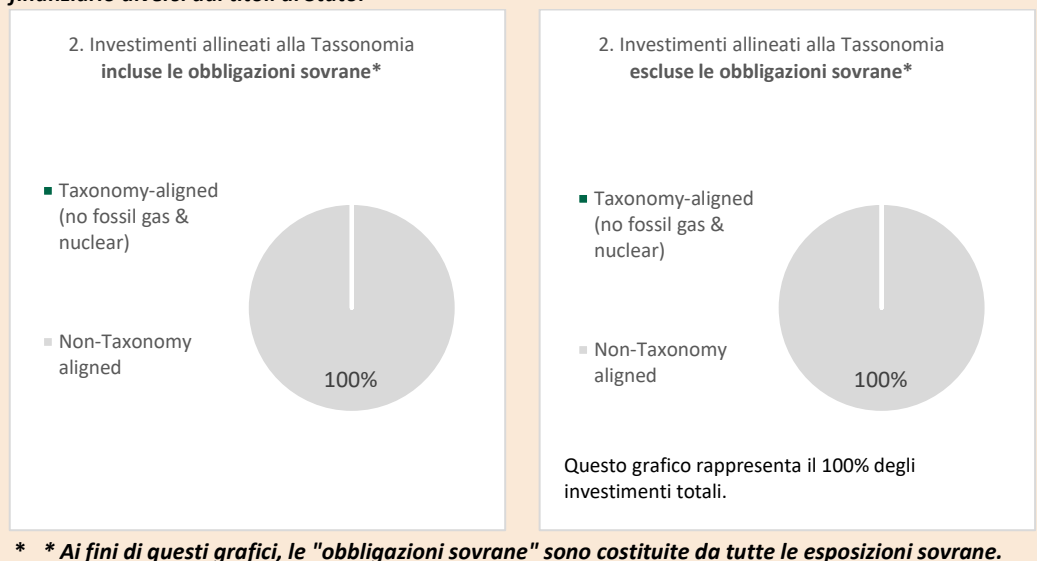


In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia UE?

Alla data del presente documento, si prevede che la quota minima di investimenti del prodotto in attività economiche ecosostenibili allineate alla Tassonomia UE sia pari allo 0%. Il Gestore degli Investimenti renderà nota la percentuale effettiva di investimenti allineati alla Tassonomia UE su base annuale sul proprio sito web e nella rendicontazione periodica del prodotto.

Al fine di conseguire le caratteristiche ambientali promosse da questo prodotto, il prodotto investe in investimenti sostenibili anche se tali investimenti non soddisfano tutti i criteri indicati per gli "investimenti ecosostenibili" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia.

I due grafici seguenti mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati con la tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento alla Tassonomia delle obbligazioni sovrane, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento della tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai titoli di Stato.*



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

La quota minima di investimenti in attività transitorie è pari allo 0,0% della dotazione del prodotto.

La quota minima di investimenti in attività abilitanti è pari allo 0,0% della dotazione del prodotto.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia UE?

Il prodotto si impegna a investire almeno il 50% della propria dotazione in investimenti sostenibili. All'interno di questo impegno complessivo, non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo specificamente ambientale non allineati alla Tassonomia UE. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati con la Tassonomia UE può variare. Le percentuali minime sono soggette a modifica e gli aggiornamenti sono consultabili sul sito web indicato nella risposta all'ultima domanda nel presente Allegato.

Per conseguire le caratteristiche ambientali promosse da questo prodotto, il prodotto investe in investimenti sostenibili che contribuiscono a specifici obiettivi ambientali. Tuttavia, tali investimenti non soddisfano tutti i criteri indicati per gli "investimenti ecosostenibili" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia. Ulteriori informazioni sugli obiettivi degli investimenti sostenibili detenuti dal prodotto sono riportate nella sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?".



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il prodotto si impegna a investire almeno il 50% della propria dotazione in investimenti sostenibili. All'interno di questo impegno complessivo, non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo specificamente sociale. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale può variare. Le percentuali minime sono soggette a modifica e gli aggiornamenti sono consultabili sul sito web indicato nella risposta all'ultima domanda nel presente Allegato.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Di tanto in tanto alcuni investimenti possono non essere in linea con le caratteristiche ambientali o sociali del prodotto. Gli esempi includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i titoli azionari ai fini della crescita dell'investimento, titoli per una gestione efficiente del portafoglio e disponibilità liquide o equivalenti per fornire liquidità accessoria, in conformità con la politica di investimento del prodotto. Nella selezione di tali investimenti si continuano ad applicare misure minime di salvaguardia ambientale e sociale, tra cui l'esclusione di società coinvolte in alcune attività controverse e di società che violano ripetutamente e gravemente uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite.



Viene designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online ulteriori informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate sul prodotto sono reperibili sul sito web:

<https://www.kbiglobalinvestors.com/sfdr-icavproduct-info/hisif/>